GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 6 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LA TASSA SUI BENI IMPORTATI MINACCIATA DAL PRESIDENTE USA

L'ombra dei dazi sul Nord Est In Fvg rischiano 1300 imprese

GIANCARLO CORÒ

Dopo Canada, Messico e Cina, l'ombra dei dazi americani si allunga sull'Europa. / PAGINA 8

GUERRA IN UCRAINA

Trump-Putin, telefonata per far finire il conflitto

DI RONZA / PAGINA 6

Il presidente degli Usa Donald Trump

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

NOI, MALATI DI INCAPACITÀ DI SPENDERE

Ritardatari seriali. Anche con i generosi fondi europei del Pnrr riusciamo a dar prova di una collaudata quanto nefasta consuetudine nostrana. / PAGINA 8

ILNORDEST.ECONOMIA

La cassa integrazione allontana la ripresa

Corre la cassa integrazione a Nord Est. Ritmi più accelerati in Veneto rispetto al Friuli Venezia Giulia, ma trend rialzista in entrambe le regioni. **CESCON** / NELL'INSERTO

DAL FRIULI AL VENETO LE CITTÀ PERSEGUONO IN ORDINE SPARSO L'OBIETTIVO SICUREZZA. L'EX PREFETTO STRADIOTTO: «DUBITO SIA LA STRADA GIUSTA»

La mappa delle zone rosse

A Udine Borgo Stazione e centro storico nel perimetro, a Trieste sono tre le aree presidiate

«Provo grande rispetto di tutto ciò che si sta facendo ma ho seri dubbi sull'efficacia delle zone rosse e sulla loro tenuta come misura risolutiva». Parola di Daniela Stradiotto, prefetta in pensione della Polizia di Stato, che da funzionaria ha creato da zero la figura del poliziotto di quartiere: agenti a piedi che fanno sicurezza con il concetto di prossimità. **FERRO**/ PAGINA 2

DALMASSO / PAGINA 16

I dati sul lavoro Va a Udine la maglia nera degli infortuni

/ PAGINA 18

Addio a Zuffa la psicologa che lottò contro le dipendenze

ZAMARIAN / PAGINA 23

Violento in ambulanza e coi carabinieri Denunciato

GIORNO DEL RICORDO

DOPO IL RAID VANDALICO

La Foiba di Basovizza sorvegliata giorno e notte

La sorveglianza dei carabinieri

Presidiata h24 per evitare altri sfregi proprio nel Giorno del Ricordo, quando l'orrore delle foibe assurge a monito. La Foiba di Basovizza è sorvegliata a vista dalle forze dell'ordine, dopo il raid vandalico di venerdì notte. **PATTARO** / PAGINA 4

IL DISTACCO DI POLA DALL'ITALIA

La bambina con la valigia torna in tv dopo 76 anni

Settantasei anni dopo il classico "La città dolente" (1949) di Bonnard, la storia del distacco di Pola dall'Italia torna sugli schermi col suo bagaglio di struggenti memorie. **LUGHI** / PAGINA 26

CICLISMO

IL BUJESE DOMINA LA VOLATA

Milan vince a Valencia la prima corsa della stagione

Jonathan Milan ha vinto a Valencia, all'esito di una volata imperiosa, la prima corsa della stagione. **SIMEOLI** / PAGINA 43

I BIANCONERI, SENZA TIFOSI AL SEGUITO, PAREGGIANO DOPO TRE MINUTI IL VANTAGGIO PARTENOPEO. ALLA FINE È 1-1

Udinese tutta cuore Stoppato il Napoli

Ekkelenkamp esulta dopo il gol al Maradona (Foto Petrussi). **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO** / PAGINE 28-30

PROGETTAZIONE PER RISTORANTI

Uno studio friulano premiato in Canada

È friulana d'adozione la vincitrice del premio "Best interior Designer" 2024 di Bôn Italia, brand del settore internazionale del food and beverage: l'ultimo progetto, un elegante ristorante e lounge bar in Canada, gestito da un'imprenditrice cinese, è firmato Marzena Ciesielka, 39 anni, cittadina italiana di Szczawnica, vicino Cracovia, residente a Udine. **TELLO** / PAGINA 19

FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Sanremo, vigilia Oggi parla Conti

È partito il Conti alla rovescia per Sanremo. La 75ª edizione del più celebre evento musicale italiano si terrà al Teatro Ariston da domani a sabato 15 e sarà trasmessa in diretta su Rai1, Radio2 e RaiPlay. Oggi la conferenza stampa di Carlo Conti per svelare tutti i particolari della kermesse. Dopo la rinuncia di Emis Killa, sono rimasti 29 gli artisti in gara. / PAGINA 29

Ordine pubblico: la mappa

Zone rosse

Avanti in ordine sparso a Nord Est

L'ex prefetto Stradiotto, che ha inventato i poliziotti di quartiere «Dubito che questa sia la strada giusta, meglio la prevenzione»

ENRICO FERRO

«Provo grande rispetto di tutto ciò che si sta facendo ma ho seri dubbi sull'efficacia delle zone rosse e sulla loro tenuta come misura risolutiva. Abbiamo fatto tanto per abbattere i muri. A Padova stessa c'era il muro di via Anelli e non mi è mai piaciuto. Posso pensare che questi nuovi provvedimenti possano rappresentare una misura d'attacco, ma prima si deve capire qual è il livello di minaccia reale della sicurezza». Daniela Stradiotto, padovana, prefetta in pensione della Polizia di Stato, da funzionaria ha creato da zero la figura del poliziotto di quartiere: agenti a piedi che fanno sicurezza con il concetto di prossimità, mantenendo i contatti con abitanti e commercianti dei rioni cittadini. È in pensione da meno di due anni ma segue con occhio clinico la polemica esplosa con questa linea che il Viminale ha imposto ai prefetti.

Daniela Stradiotto, cosa intende dire quando parla di «minaccia reale della sicurezza»?

«Un conto è la sicurezza reale, un altro il percepito. Dunque, di cosa stiamo parlando in questo momento? Perché se il fenomeno è quello dei giovani con il coltello in tasca, non credo che la soluzione sia alzare muri. Del resto, è da quando sia-

VENEZIA

Strumento rafforzato per gli eventi

Giacomo Costa

Per Venezia le "zone rosse" non sono una vera novità. Di fatto, sovrapponendo le varie aree sensibili previste nel regolamento comunale, tutto il territorio di centro storico e terraferma hanno da anni in vigore un meccanismo molto simile a quello che è previsto quest'anno nelle indicazioni del ministero dell'Interno: le forze dell'ordine possono infatti far scattare controlli personali e, di conseguenza, disporre gli allontanamenti per chi non risulti in regola in tutta l'area monumentale lagunare, nelle piazze di Mestre, Marghera e frazioni, entro duecento metri da tutte le scuole, le strutture sportive, le chiese, nei dintorni di terminal automobilistici, ferroviari e aeroportuali; insomma, in pratica a ogni angolo di marciapiede e a ogni calle o campiello.

Questo, comunque, non significa che la circolare del Viminale sia rimasta lettera morta in laguna: in corrispondenza del Carnevale, infatti, la Prefettura ha deciso per un ulteriore rafforzamento del sistema, andando a individuare delle zone "super-rosse" dove le verifiche saranno costanti, così da scongiurare qualsiasi problema in quello che è il periodo più caldo dell'anno veneziano. Obiettivo dichiarato è intercettare eventuali arrivi a rischio, ecco perché le zone individuate sono quelle di piazzale Roma – porta d'accesso al centro storico per chi arriva in automobile o con un autobus – la stazione ferroviaria di Santa Lucia e quella di Mestre; sono anche i punti di laguna e terraferma dove si concentrano anche i casi di aggressione, furto, rapina e spaccio. A questi si è poi deciso di aggiungere anche Marghera – l'annuncio è di una settimana fa – proprio perché altrettanto a rischio. «Si tratta di una sperimentazione», ha spiegato il prefetto Darco Pellos, «che potrà essere replicata negli altri grandi eventi importanti: cercheremo di adottarlo per la Biennale architettura, in arrivo c'è la conferenza delle regioni d'Italia, la Mostra del Cinema. Prendiamo tutte le misure possibili a disposizione». —

PADOVA

Primi in Veneto ad aver adottato questa misura

Alice Ferretti

Il comune di Padova è stato il primo in Veneto ad aver adottato le cosiddette "zone rosse", particolari aree urbane dove vengono eseguiti controlli delle forze dell'ordine "ad alto impatto" sulla base della direttiva del ministro dell'Interno dello scorso 17 dicembre sulle iniziative per la sicurezza. La decisione di istituire queste aree è stata presa durante il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi in prefettura e presieduto dal prefetto Giuseppe Forlenza alla presenza del questore Marco Odorisio, del comandante dei carabinieri Michele Cucuglielli, del comandante della guardia di finanza Alberto Franceschin, del comandante della polizia locale Lorenzo Fontolan, del sindaco Sergio Giordani e dell'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina. L'ordinanza è diventata operativa da giovedì 6 febbraio e durerà per 60 giorni. I risultati saranno poi oggetto di una successiva analisi che avrà lo scopo di valutare l'efficacia del provvedimento e i suoi effetti nelle diverse aree interessate

La zona di Padova che è stata individuata e che è diventata quindi soggetta a specifici controlli è quella della Stazione ferroviaria, compresa fra le vie Avanzo a nord, Trieste a sud, Gozzi e Goldoni (passando per via Tommaseo) a est, viale Codalunga fino al cavalcavia Borgomagno a ovest. Si tratta non solo di luoghi che saranno interessati dai servizi interforze ad "alto impatto", ma anche di un'area già individuata dal sindaco nel regolamento di polizia urbana quale zona nella quale è irrogabile il daspo urbano.

Nell'area in questione è vietato lo stazionamento di persone che in precedenza sono state oggetto di controllo da parte delle forze dell'ordine per gravi reati contro la persona, il patrimonio e per reati di spaccio di droga che assumano comportamenti aggressivi, minacciosi o molesti. Questo con l'obiettivo di rendere la zona più sicura e soprattutto fruibile per i cittadini. Nel caso infatti in cui queste persone dovessero essere trovate nell'area, le forze dell'ordine potranno procedere al loro allontanamento consegnando un ordine di allontanamento scritto in diverse lingue per essere comprensibile a tutti. —

TREVISO

Manca il timbro prefettizio per via Roma

Margherita Berto

A Treviso non è stata ancora istituita la prima zona rossa, ma ormai è questione di poco tempo. Si tratterà di un'unica area, questo almeno in una prima fase. E comprenderà il quadrante della stazione ferroviaria e di via Roma, fino a ponte San Martino. Ad anticiparlo, a fine gennaio, è stato lo stesso sindaco Mario Conte, che di fatto ha già ratificato il provvedimento al quale manca soltanto il timbro della Prefettura.

La zona sarà off limits per chi è già stato segnalato o ha precedenti penali (l'idea del ministro Piantedosi è appunto quella di rendere sicure le zone più calde delle città) e sarà ratificata nel prossimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura. Ma Conte ha sostanzialmente già svelato il progetto interforze che ha portato a individuare nell'accesso alla città da Sud l'area sulla quale applicare le misura disposte dal ministro degli Interni. Il criterio è semplice: «È la zona dove si sono concentrati in passato diversi episodi, quella da tempo attenzionata. Con polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale abbiamo dunque concordato questa ulteriore misura di attenzione, per aumentare la sicurezza collettiva». Nella stessa area, tra l'altro, sono in programma lavori per risistemare i marciapiedi e potenziare l'illuminazione. Non solo, sarà rimossa l'edicola chiusa, e al suo posto sarà installato il presidio interforze con telecamere e appoggio logistico a disposizione di tutte le forze dell'ordine. «Anche questo – aveva aggiunto Conte – consentirà una presenza sempre più costante, e molto più operativa nel cuore della zona più sorvegliata».

Sembrava soltanto un'eventualità, a Treviso, l'istituzione di zone rosse nel centro. Ma la recrudescenza del fenomeno delle baby gang, soprattutto nel quadrante tra la stazione ferroviaria e ponte san Martino, ha reso necessaria l'applicazione di una misura forte. In città risuona l'eco di tanti episodi di violenza. Tra tutti, l'omicidio di Francesco Favaretto: il 22enne che ha perso la vita dopo essere stato accoltellato poco distante, in via Castelmenardo. —

Ordine pubblico: la mappa

Controlli della polizia in viale Trieste, a Udine
La strada rientra in una delle quattro zone rosse

COSA SONO

Spazi off limits per i segnalati o con precedenti

L'istituto delle cosiddette zone rosse (ma la definizione è giornalistica) è stato introdotto con una direttiva emanata il 17 dicembre dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Per zone rosse si intendono tutte le aree urbane nelle quali vietare la presenza di soggetti pericolosi o con precedenti penali per poterne di conseguenza disporre l'allontanamento. Vanno istituite e perimetrate dai singoli prefetti. Dopo una prima sperimentazione in città come Firenze e Bologna, l'istituto è stato esteso a molti capoluoghi. In questa pagina, la situazione a Nord Est.

mo usciti dal Covid che si parla della violenza dei giovani».

Quindi non crede a questo allarme legato alla sicurezza?

«Dubito che a Milano ci siano davvero livelli di violenza così alti e lo stesso vale per Padova o altre città del Nord Est. Se analizziamo bene i numeri scopriamo che, per esempio, gli omicidi sono calati. Altra cosa sono poi i fenomeni che magari necessitano misure ad hoc».

Può essere più chiara?

«Mi dispiace perché non vedo una riflessione importante sul piano della prevenzione. Vedo sempre la solita risposta: più uomini, più militari, più poliziotti. Ma quando viene a mancare questa forma di pressione sul territorio, cosa resta in mano? Qual è il vero grado di penetrazione nel territorio? Il mondo di oggi è diverso da quello di cinque anni fa».

La sua è una bocciatura delle zone rosse?

«Continuare a proporre moduli operativi di divieti, non correlati da una vera campagna di prevenzione, credo sia un sistema claudicante. Forse può portare risultati a breve ma di sicuro non è la soluzione».

Oggi c'è il fenomeno dei "maranza", come lo affronterebbe se dipendesse da lei?

«L'attività di prevenzione sconta una difficoltà: non si può misurare con una metrica quantitativa. Nel 2003, governo Berlusconi, ministro Pisanu, capo della Polizia De Gennaro, mi chiesero di sviluppare il poliziotto di quartiere. Ci ho creduto molto da subito, dall'Inghilterra vennero in Italia per studiarci. Era molto più di una semplice pattuglia che passa. Uno strumento per raccogliere il sentimento della comunità».

Significa che ancora oggi lei userebbe i poliziotti di quartiere per questa emergenza dei giovani e delle risse?

«Antonio Manganelli mi diceva: mandali casa per casa. Se non sei in rete con la parrocchia, con le associazioni, con gli esercenti, come raccogli lo stato d'animo della comunità? Il territorio non si penetra con la militarizzazione. I campanelli d'allarme non si raccolgono con le zone rosse. E la prevenzione non spetta solo alle forze di polizia».

Daniela Stradiotto

Faccia un esempio concreto: come gestirebbe i problemi riscontrati a Padova, Venezia, Trieste o Treviso?

«Io mi limito a dire che la reprimenda non basta. Cosa si fa, parallelamente, per evitare che accadano questi fatti in piazza? Non vedo campagne di prevenzione, non si parla più di prossimità. E nemmeno di poliziotti di quartiere o di carabinieri di quartiere».

Però si punta sul controllo massiccio del territorio.

«Sì ma cosa si fa per fare prevenzione? La volante che passa e fa controllo del territorio non penetra il territorio. Apprendiamo che i giovani hanno il coltello in tasca solo nel momento in cui lo tirano fuori. Ogni epoca ha i suoi fenomeni ma io non credo che i muri possano essere la soluzione. È antibiotico forse, ma poi serve un ricostituente, oltre a soluzioni strutturali di sicurezza partecipata. E non parlo solo di forze di polizia. Tutti devono essere in rete, comune compreso».

Lei per lungo tempo è stata anche a capo dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive. La settimana scorsa i tifosi dell'Udinese hanno ordito questo assalto al treno degli ultras del Venezia. Cosa ne pensa?

«Mi ha molto colpito, per un motivo molto semplice: quando mai è successo qualcosa a Udine? È drammatico che ci si mettano anche i tifosi dell'Udinese. Il mondo è cambiato. I social hanno stravolto ogni schema. I friulani erano gemellati con tifo straniero e si sono accordati per un agguato ai veneziani, per vendicare l'andata».

Che fare, quindi?

«Anche in questo caso, come per le piazze, io dico: va bene portare duemila poliziotti allo stadio, ma intanto cosa si fa per tornare al pre Covid?». —

BELLUNO

Parco Bologna e Sottocastello luoghi a rischio

Gigi Sosso

Libera da zone rosse. A Belluno non ce ne sono: non esistono aree della città in cui è vietata la presenza di pregiudicati o soggetti potenzialmente pericolosi. Lo conferma il questore Roberto Della Rocca che, pur essendo stato nominato a metà dicembre, conosce il territorio per essere stato in passato dirigente prima della Digos e poi della Squadra mobile. E secondo l'attuale capo della Mobile, Jacopo Ballarin non esistono nemmeno le baby gang in senso stretto. C'è stato al massimo lo Steam bar di via Loreto chiuso dieci giorni, perché considerato un ritrovo di personaggi con precedenti e, comunque, è ancora pendente un ricorso al Tar con il quale il titolare contesta il provvedimento e chiede allo Stato 10 mila euro per aver dovuto buttare parecchia merce, tra birra e alimentari. Nella gestione successiva, il bar Loreto è stato chiuso 30 giorni per spaccio di droga e poi definitivamente per il divieto di dimora ordinato dal giudice per le indagini preliminari per i presunti responsabili.

L'area più attenzionata del centro è il parco Città di Bologna, dove al mattino si danno appuntamento gli studenti con poca voglia di andare a scuola e nel pomeriggio si radunano le comitive più turbolente. Che se non sono baby gang, poco ci manca. Gli episodi più gravi accaduti negli ultimi tempi, come il pestaggio di un noleggio con conducente e l'aggressione a un ragazzo di fronte al teatro Dino Buzzati devono essere state architettate nella zona verde. L'assessore alla Sicurezza, Raffaele Addamiano ha fatto togliere un gazebo, all'interno del quale si sospettava che si consumassero sostanze stupefacenti.

Spaccio di droga in via Sottocastello, la stradina che corre sotto piazza dei Martiri e costeggia le vecchie mura. Sempre Addamiano ci ha organizzato un gazebo, che ha avuto almeno il merito di allontanare i pusher nei giardini alle spalle di Palazzo Rosso, la sede del Comune. Grande attenzione anche alla stazione ferroviaria e ai vicino parco dell'Artigliere da Montagna, dove possono arrivare o essere smerciate le sostanze illegali. —

TRIESTE

Sono tre le aree presidiate dal 20 gennaio

Valeria Pace

Sono scattate lunedì 20 gennaio scorso tre zone rosse a Trieste e rimarranno in vigore fino al 31 marzo. In queste è vietato stazionare per soggetti aggressivi, tanto più se già destinatari di segnalazioni; per loro può scattare il Daspo urbano o l'avviso orale. Il capoluogo regionale del Friuli Venezia Giulia è stata la prima realtà del Nord Est ad adottarle. Pochi giorni dopo il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha inoltre varato un'ulteriore stretta nelle stesse aree: coprifuoco per i locali a mezzanotte e divieto di consumare all'aperto alcolici dalle 22 alle 6. Da allora si sono registrati comunque episodi di microcriminalità, come rapine e risse. Secondo il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, la misura però ha permesso alle forze dell'ordine, già dispiegate nei perimetri critici, di intervenire più in fretta. Questi i numeri delle prime due settimane di zone rosse: 1.374 persone controllate (648 nella prima e 726 nella seconda), 27 allontanate (20 nella prima settimana e 7 nella seconda). Il provvedimento è stato adottato in seguito a una maxi rissa tra afghani e pachistani – alcuni dei quali con precedenti – armati di bastoni in largo Barriera Vecchia, una delle zone del centro dove con più frequenza si sono registrati fatti di cronaca che hanno destato l'allarme della cittadinanza. Frequenti in particolare le risse, anche con uso di coltelli. La violenza spesso è legata a consumo di alcol o droghe, o allo spaccio.

Le tre zone rosse interessano ampie zone del centro. Una sta nel cuore della città e abbraccia il molo Audace (il molo monumentale davanti a piazza Unità d'Italia) e piazza Verdi (davanti al teatro lirico della città), a due passi dal salotto buono di Trieste. Una seconda si estende dalla zona antistante la stazione dei treni (piazza Libertà) fino a piazza Oberdan, dove ha sede il Consiglio regionale. L'area dello snodo ferroviario è zona dove stazionano o dormono all'addiaccio migranti arrivati a Trieste dalla Rotta balcanica. I residenti lamentano degrado. La terza, come detto, coinvolge un'ampia zona attorno a largo Barriera (da via Donadoni fino a piazza Goldoni). A Gorizia e Monfalcone non è stata attivata alcuna zona rossa. —

UDINE

Borgo stazione e centro storico nel perimetro

Viviana Zamarian

Lo scopo è quello di rendere Udine sicura, per fare in modo che anche i luoghi considerati più a rischio siano a piena disposizione dei cittadini. Per questo il Comitato di ordine e sicurezza pubblica a metà gennaio ha individuato nel capoluogo friulano le zone rosse: il centro storico, borgo stazione, l'area compresa tra via Buttrio e via Giulia e il parco Moretti. Nel dettaglio, il perimetro interessato dal provvedimento comprende: viale Trieste, piazzale Oberdan, via Renati, via Caccia, piazzale Osoppo, via San Daniele, piazzale Diacono, viale Bassi, Piazzale Cavedalis, viale Ledra, via Moretti, via Mentana, via Podgora, viale Venezia, piazzale XXVI Luglio, viale Duodo, piazzale Cella, via delle Ferriere, via Marsala, via della Madonnetta, via Picco, viale Palmanova, via Pietro di Brazzà, via Pradamano e via Buttrio. Si tratta di zone dove più volte, in passato, si sono verificati episodi di spaccio, microcriminalità (come furti, rapine), violenza (risse, aggressioni, anche da parte di baby gang), vandalismi e degrado in generale (dagli accessi abusivi agli edifici abbandonati e alle aree ferroviarie in disuso all'abbandono di rifiuti). Ed è proprio in una delle vie del centro che, nella notte tra sabato 22 e domenica 23 giugno 2024, l'imprenditore Shimpei Tominaga perse la vita dopo aver ricevuto un pugno dritto in faccia per aver cercato di sedare una rissa tra cinque ragazzi. Nelle zone rosse è dunque vietata la presenza di soggetti con precedenti penali o comunque pericolosi, in modo da poterne disporre l'allontanamento. Si dà cioè alle forze dell'ordine il potere di allontanare subito le persone pericolose, coloro che si dimostrano aggressivi e potenzialmente pericolosi per la sicurezza pubblica e che siano già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per reati inerenti spaccio, rissa, lesioni personali colpose, ma anche furti, rapine, danneggiamento, detenzione e porto abusivo di armi. Dall'istituzione delle zone rosse, al 30 gennaio, risultavano cinque gli allontanamenti. —

Il Giorno del Ricordo

Foiba presidiata

Pattuglie dopo i vandalismi. Oggi la cerimonia con il ministro Nordio

Maria Elena Pattaro

Presidiata h24 per evitare altri sfregi proprio nel Giorno del Ricordo, quando l'orrore delle foibe assurge a monito. La Foiba di Basovizza è sorvegliata a vista dalle forze dell'ordine, dopo il raid vandalico della notte tra venerdì e sabato. Carabinieri e Polizia di Stato si alternano all'ingresso del monumento nazionale. Mentre la Digos continua a esaminare i filmati delle telecamere e a scandagliare i social e le piattaforme di messaggistica alla ricerca di eventuali rivendicazioni. Ieri decine di visitatori sfilavano in silenzio, ora in comitive, ora in piccoli gruppi gettando uno sguardo indignato al "tappeto" di vernice bianca steso in fretta e furia sabato mattina per coprire gli slogan ingiuriosi. Duecento presenze in poco più di ventiquattr'ore. C'è chi ha macinato anche 270 chilometri per vedere di persona fino a dove può spingersi il disprezzo per una delle pagine più buie della storia recente di questi territori. Una 80enne istriana, che ha vissuto sulla propria pelle il dramma dell'esodo, si è messa a piangere di fronte a quello scempio: «Mi sento offesa due volte. È una vergogna che qualcuno infanghi la memoria».

Delle scritte rosse che imbrattavano il selciato d'ingresso, ieri ne sopravviveva soltanto una, la più piccola, l'unica in italiano: "È un pozzo", vergata proprio in corrispondenza della lapide con la scritta "Foiba di Basovizza", come a volerne sminuire la portata. Le altre, in sloveno, erano state cancellate con una mano di bianco, dopo i tentativi a vuoto di rimuoverle con l'idropulitrice. I vandali avevano scritto "Trst je naš" ovvero "Trieste è nostra", rispolverando il motto usato dai partigiani jugoslavi durante l'occupazione della città nel 1945. E ancora: "smrt fašizmu svoboda narodom" ("morte al fascismo, libertà ai popoli"). Accanto, un numero: 161. Una delle ipotesi prese in considerazione anche dalla Digos è che si tratti di un codice alfanumerico per cifrare la sigla Afa, acronimo del gruppo Azione antifascista. Gli investigatori stanno visionando i filmati della telecamera rotante presente nel sito. Pur essendo sprovvista di sensore di movimento, è probabile che abbia ripreso il raid. Del resto i vandali devono aver impiegato almeno qualche minuto a deturpare le pietre del selciato con scritte a caratteri cubitali. Al vaglio pure i filmati degli altri occhi elettronici installati lungo le strade che portano alla foiba. Sotto la lente anche i social e i canali Telegram, dove gli autori potrebbero rivendicare il gesto. Il tempismo dell'azione ne suggerisce una pianificazione calcolata. Le scritte sono comparse a 48 ore dalla commemorazione del Giorno del Ricordo in cui è atteso il ministro della Giustizia Carlo Nordio e a poche ore dalla visita della sottosegretaria alla Pubblica Istruzione Paola Frassinetti insieme ad alcune scolaresche. Per giunta proprio nel giorno in cui tutti i riflettori erano puntati sull'inaugurazione di Go2025, la prima capitale europea della cultura transfrontaliera. Un evento dal significato simbolico epocale, a cui lo sfregio della Foiba ha fatto da doloroso contrappunto.

Il caso ha avuto in poche ore un'eco nazionale, suscitando la condanna ferma e unanime da parte delle istituzioni, del governo e della politica. Ieri si è aggiunta quella altrettanto risoluta dei cittadini. Tanti i visitatori che si sono fermati davanti all'ingresso deturpato o hanno varcato la soglia dell'ex abisso in cui, secondo le stime sono state gettate 1.500 persone. «È un gesto vergognoso – dicono Catia Ravani e Daniele Pinca, venuti da Ferrara –. Quando abbiamo saputo dei vandalismi, abbiamo inserito Basovizza nella nostra visita. La conosciamo già ma ogni volta ci ricorda uno degli orrori

NEL 2004 LA LEGGE ISTITUTIVA

La violenta perdita dell'identità in una storia a lungo trascurata

L'INTERVENTO

STEFANO PILOTTO

Il Giorno del Ricordo, da vent'anni esatti, chiama la nazione italiana a sospendere per un momento ogni attività lavorativa o ludica per riflettere sulle vicende dolorosissime della conclusione della seconda guerra mondiale.

Senza alcuna velleità propagandistica o politica la Legge Menia del 2004 intese semplicemente offrire un servigio alla storia e alla memoria del popolo italiano, per meglio comprendere cosa successe nel Novecento e quali furono le dimensioni delle calamità che si abbatterono sulle genti che abitavano i territori orientali. Troppo a lungo il carattere atroce delle foibe ed il dramma umano dell'esodo furono trascurati dai libri di storia e dalle commemorazioni ufficiali.

In ragione di tale mancanza, chi è consapevole oggi alza la testa e si avvia senza alcun senso di stanchezza o di noia, ma con l'animo in tumulto, a inchinarsi di fronte a tale passato, davanti alla foiba di Basovizza e di Opicina, davanti al centro profughi di Padriciano e di molte altre località italiane, davanti alle masserizie degli esuli di quello che fu il Magazzino 18 del Porto vecchio di Trieste, davanti ai monumenti che ricordano Norma Cossetto o le vittime delle foibe o gli esuli istriani, fiumani e dalmati.

È un atto dettato dalla coscienza, che si rivolge non solo al passato, ma anche al futuro, ad un avvenire di desiderata pace in un mondo caratterizzato da nuovi e innumerevoli conflitti. I tempi cambiano, le foibe rinvenute negli anni più recenti anche in Slovenia portano ad estendere la solidarietà umana anche alle numerose famiglie slovene che persero i loro cari nelle loro foibe e a tutti coloro che, in qualche modo, in Italia, in Croazia e in Slovenia, furono le vittime delle violenze di quei tempi.

Il pensiero si dilata verso latitudini diverse e accarezza gli esuli tutti, che oggi non vivono soltanto a Trieste o a Roma o nel resto dell'Italia, ma anche agli esuli che oggi chiudono gli occhi per pregare a Melbourne, a Johannesburg, a Buenos Aires, a San Paolo, a New York, a Toronto. Da loro e con loro, il sentimento della solidarietà si estende agli esuli di tutte le guerre, a coloro che subirono la violenta perdita dell'identi-

LA VISITA DI SABATO
IL MINISTRO ALESSANDRO GIULI A BASOVIZZA. FOTO SILVANO

Vicende che ancora meritano ampiamente di essere analizzate e perfezionate

I CARABINIERI A BASOVIZZA
LA FOIBA SORVEGLIATA. A SINISTRA MURRO E RAVANI E PINCA. FOTO SILVANO

La Digos setaccia video e social dopo quanto accaduto a Basovizza

Visitatori indignati il giorno dopo il raid: c'è chi piange, da esule e chi si è fatto 270 km

del dopoguerra». «È una provocazione pura – afferma Anna Giulia Saltini, studentessa modenese che ora vive a Trieste –. Gli autori hanno scelto il momento in cui potevano avere più visibilità». «Scandaloso mettere in dubbio i confini in una città come Trieste che ha voluto fortemente essere italiana» aggiunge Riccardo Nini, giovane sindaco del piccolo comune di Ascrea (Rieti). «Sono fatti che non dovrebbero accadere nel 2025, specie a ridosso della Giornata del Ricordo» afferma il custode Stefano Murro, membro della Lega Nazionale che gestisce il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza. Dura la reazione della Confederazione delle organizzazioni slovene: «Sono scioccato – dice il presidente regionale Walter Bandelj –. Qualcuno vorrebbe cambiare il volto, la storia e il lavoro del nostro territorio per continuare l'odio tra due popoli che oggi vivono insieme». Sul vandalismo è intervenuta anche Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione: «Oggi, nonostante tutto, l'Italia ricorda e commemora, con buona pace di chi sta ancora provando a delegittimare una memoria condivisa».

Stamattina sarà il ministro della Giustizia Carlo Nordio a rappresentare il governo nelle cerimonie previste per il Giorno del Ricordo. Interverrà alle 10.30 a Basovizza insieme alle massime autorità civili e regionali. Dopo l'omaggio al Monumento nazionale sul Carso, alle 12 Nordio sarà presente anche alla stazione ferroviaria per salutare il "Treno del Ricordo", il convoglio storico che viaggerà fino a Taranto rievocando il viaggio degli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. —

tà nazionale per effetto dello sradicamento forzato dalle loro terre: fra questi i francesi dell'Alsazia e Lorena dopo il 1871, i tedeschi dai territori orientali della Germania dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale, i polacchi della regione di Leopoli dopo la seconda guerra mondiale, i pieds noirs francesi dall'Algeria dopo il 1962, i russi dalle ex repubbliche sovietiche dopo il 1991, i siriani dalle regioni minacciate dall'Isis dopo il 2014, gli armeni dal Nagorno – Karabakh dopo il 2023, i palestinesi da Gaza dopo gli eventi recenti e molte altre popolazioni che, nel mondo, sono costrette a lasciare il proprio territorio per effetto di una "forza perversa", come scrisse Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi, in relazione alla partenza di Lucia dal suo paesino (Addio monti sorgenti dall'acque…).

L'interesse storico del confine orientale italiano cresce in seno alle scuole ed il Giorno del Ricordo contribuisce ad attirare i giovani allo studio della storia del nostro paese, una storia che ancora merita ampiamente di essere analizzata e perfezionata con una ricerca seria sui documenti e con le testimonianze di coloro che sono ancora in vita e che molto possono aggiungere a quanto già è stato scritto. —

«Il bar Sbisà di Fertilia nato dal lungo viaggio della nostra famiglia»

La testimonianza di Lorena Calebotta, che oggi vive nella frazione sarda
I nonni vennero arrestati dai titini ma riuscirono poi a fuggire, lasciando l'Istria

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Il leone di San Marco guarda a sud, quasi a evocare le imbarcazioni che nel 1948 arrivarono qui provenienti dall'Istria. È il leone della Serenissima più a occidente che esista, è il Leone marciano che sorge sulla piazza principale di Fertilia, frazione di Alghero da un migliaio di abitanti che tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50 accolse qualche centinaio di esuli provenienti da Istria, Fiume e Dalmazia.

Nel 2025 Fertilia è ancora una piccola goccia d'Istria in Sardegna e rappresenta una storia d'accoglienza che recentemente ha avuto anche la ribalta nazionale grazie al docufilm "230° – ritorno alla terra dei Padri" presentato anche alla mostra del cinema di Venezia. A Fertilia sono tante le storie di esodo e integrazione. Emblematica quella della famiglia Sbisà e dell'omonimo bar, gestito dalle sorelle Lorena, Barbara e Betty Calebotta, figlie di Edda Sbisà e Giovanni Calebotta, entrambi originari di Orsera. Nella cittadina istriana che sorge tra Parenzo e Rovigno ha inizio la storia che porterà la famiglia Sbisà a Fertilia. «Ad Orsera si erano conosciuti i nostri nonni materni – ricorda Lorena Calebotta – fu un amore così intenso e precoce che si sposarono con la nonna ancora minorenne. Lei ha seguito il nonno ovunque andasse per lavoro per poi decidere di stabilirsi a Rovigno, dove comprarono casa». All'arrivo dei titini nonno Sbisà venne arrestato, ma riuscì miracolosamente a scappare e a raggiungere Trieste. Da lì dopo poco tempo si spostò a Venezia dove trovò lavoro all'arsenale.

«La nonna Ucci nel frattempo era rimasta ad Orsera in casa dei suoi genitori – ricorda Lorena – dove un giorno si recarono le guardie titine per arrestare anche lei. La nonna aveva un bel caratteraccio e riconoscendo i suoi carcerieri, in quanto compaesani, riuscì a convincerli a farsi liberare dopo un solo giorno di carcere. A quel punto nonna Ucci capì che non poteva più rimanere in Istria, mentre i miei bisnonni invece non vollero andar via. Così lei chiese un passaggio a una battana che faceva la spola con Chioggia e riuscì a scappare con i suoi tre bimbi, una borsa e una macchina da cucire».

Da sinistra nonno Toni Sbisà, Iris e la sorella Edda, Ucci e l'altro figlio

> La cittadina vicino ad Alghero accolse centinaia di esuli dalla fine degli anni '40

> Per tre anni furono ospitati nel campo profughi "Giacinto Gallina" di Venezia

In alto Betty e Lorena Calebotta, in basso Barbara vicino a Edda Sbisà

> «Per acquistare il caffè all'inizio si andava fino a Sassari con mezzi di fortuna»

> All'Ecomuseo Egea fili di lana rosa su un muro nero ricordano l'esodo

Da Venezia nonno Sbisà andò a Chioggia a recuperare il resto della famiglia per poi, tutti insieme, chiedere ospitalità nel campo profughi "Giacinto Gallina" dove rimasero per tre anni. «Nel frattempo mia mamma Edda aveva iniziato a lavorare in un bar, mentre mio zio, il fratello più piccolo di mia madre, aveva trovato un lavoro nella pasticceria "Colussi" di Venezia». Fu lì che il giovane imparò un mestiere che una volta giunti a Fertilia (ormai nel 1953) permise alla famiglia Sbisà di aprire un'attività. «L'Ente Profughi diede alla mia famiglia una casa in via Cherso – prosegue nel racconto Lorena – e mentre il nonno nel frattempo continuava a navigare come civile nei mari della Sardegna, con il denaro che guadagnava il resto della famiglia ebbe la possibilità di aprire il bar, poi diventato anche ristorante. Nostro zio, che aveva già imparato il mestiere, si occupava della pasticceria e dei gelati, mentre mia mamma lavorava al bancone».

Tempi difficili, quasi eroici, quelli dell'inizio dell'attività negli anni '50, perché all'epoca non era facile nemmeno procurarsi le materie prime. «Per acquistare il caffè dovevamo andare fino a Sassari con mezzi di fortuna… sono stati anni duri ma un po' alla volta il bar ristorante Sbisà si è convertito nel fulcro del paese». Ma come furono accolti gli Sbisà e gli altri istriani nella città di fondazione sulle rive della laguna del Calich? «C'è chi comprese fin da subito la nostra situazione – risponde Lorena – mentre ci sono altri che ancora oggi, dopo decenni, ci dicono che non siamo sardi ma solo profughi, fortunatamente però si tratta di situazioni marginali con le quali abbiamo imparato a convivere».

Lorena, le sue sorelle, la mamma Edda, così come la maggior parte dei residenti di Fertilia parlano ancora in dialetto istriano, leggermente sporcato dal classico accento sardo. Qui, sulla strada che qualsiasi turista deve percorrere se da Alghero vuole raggiungere Capo Caccia, sorge un piccolo ma suggestivo museo, l'Ecomuseo Egea, nato dalla perseveranza di Mauro Manca, anch'egli esule di seconda generazione e ideatore del viaggio di ritorno "alla terra dei padri" tenutosi nell'estate 2023. All'interno del museo un "wall" nero con tanti fili di lana rosa ricorda da dove partirono gli esuli e la loro diaspora in giro per il mondo. Fra i tanti fili ce n'è uno che porta dall'Istria a Fertilia, a testimonianza di un legame che i suoi abitanti non vogliono assolutamente spezzare. —

NELL'ESTATE DEL 2023

Il tragitto all'inverso sulla piccola barca Klizia

Durante l'estate del 2023 Mauro Manca, assieme a Federico e Giulio Marongiu, decisero di compiere l'impresa di percorrere a bordo di una piccola barca, il Klizia, il tragitto compiuto all'inverso nel 1948 dai padri fondatori di Fertilia. All'epoca, 53 famiglie di profughi in fuga dall'Istria, decisero di intraprendere questo viaggio della speranza a bordo di alcuni pescherecci.

Le crisi internazionali

Trump rivela: «Ho sentito Putin Vuole mettere fine alla guerra»

Mosca non conferma né smentisce la telefonata
Il piano Usa per la fine del conflitto non è ancora chiaro

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump e Vladimir Putin si sono parlati al telefono per negoziare la fine della guerra in Ucraina. A rivelare il colloquio è stato lo stesso presidente americano in un'intervista al New York Post, scherzando su quante volte si sono sentiti: «È meglio che non lo dica», ha risposto con un sorriso.

LA PRIMA CONFERMA

È la prima conferma ufficiale di colloqui diretti fra i due leader, che molti sospettavano ma nessuno finora aveva certificato. A dire di Trump, anche il presidente russo sarebbe preoccupato per il numero dei morti sul campo di battaglia: «Vuole che si smetta di morire», ha riferito il capo della Casa Bianca senza scendere nei dettagli. Mosca non ha confermato né smentito il contatto: ci sono «comunicazioni condotte attraverso diversi canali, e sullo sfondo della molteplicità di queste comunicazioni io personalmente potrei non essere a conoscenza di qualcosa», si è limitato a commentare il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Senza specificare se il leader russo abbia presentato qualche impegno concreto per mettere fine ai quasi tre anni di guerra, iniziata da lui stesso con l'ordine di invadere l'Ucraina il 24 febbraio 2022, Trump ha detto di avere un piano preciso su come far finire il conflitto. «Voglio mettere fine a questa dannata guerra, speriamo velocemente», ha aggiunto, ribadendo che se ci fosse stato lui alla Casa Bianca, il conflitto non sarebbe mai iniziato. «Ho sempre avuto un buon rapporto con Putin», ha sottolineato ancora il tycoon per tracciare una netta separazione con il suo predecessore Joe Biden, definito «un imbarazzo» per l'America. Il piano di Trump per mettere fine alla guerra però non è affatto chiaro. Durante la campagna elettorale aveva promesso di risolvere la crisi in 24 ore, poi entrato alla Casa Bianca ha ammesso che sei mesi erano un arco temporale più realistico. Il suo inviato per l'Ucraina e la Russia, Keith Kellogg, si è detto fiducioso sulla possibilità che una soluzione venga trovata nei primi 100 giorni della nuova amministrazione, durante i quali il presidente potrebbe proporre una soluzione «accettabile» sia per Putin sia per il leader ucraino Volodymyr Zelensky. La prossima settimana il vicepresidente americano JD Vance, nel suo primo viaggio oltreoceano, incontrerà a Monaco proprio Zelensky nell'ambito della conferenza sulla sicurezza in calendario dal 14 al 16 febbraio. Un incontro fra il presidente ucraino e Trump è possibile nei prossimi giorni, ma al momento non ci sono certezze. È stato lo stesso leader Usa ad affacciare l'ipotesi di un faccia a faccia con Zelensky a breve senza però specificare né dove né quando. Mentre il 12 e 13 febbraio riceverà il premier indiano Narendra Modi alla Casa Bianca.

Vance incontrerà Zelensky a Monaco alla conferenza sulla sicurezza

AIUTI IN CAMBIO DI TERRE RARE

Un tema appare chiaro: Trump vuole la sicurezza degli asset ucraini, a partire dalla terre rare, che sembrano essere la chiave individuata dalla nuova amministrazione americana per continuare a fornire aiuti al Paese vittima dell'aggressione russa. Un'ipotesi affiorata già in passato e a cui Zelensky si è mostrato aperto, dicendo che Kiev è pronta a ricevere «investimenti di aziende americane» per estrarre terre rare dal suo territorio, che ne è ricco. Mentre cerca di spuntare concessioni dall'Ucraina, Trump e la sua diplomazia continuano a lavorare anche sul fronte della Russia. E di recente hanno alzato i toni ventilando la minaccia di raddoppiare le sanzioni, specie nel settore petrolifero, per indurre il Cremlino a sedersi al tavolo delle trattative e trovare un accordo, al quale Trump ambisce e che in cuor suo spera possa regalargli il premio Nobel per la pace. «Come dice la Bibbia, beati i mediatori di pace. Spero che quando tutto finirà, la mia eredità sarà conosciuta come quella di un pacificatore e unificatore», si legge in un tweet della Casa Bianca. —

LO SPETTRO DI UNA NUOVA YALTA

L'Ue teme l'esclusione «Siamo indispensabili, non tagliateci fuori»

BRUXELLES

Uno spettro si aggira per l'Europa: una nuova Yalta, l'accordo tra potenze che ridefinisce le sfere d'influenza. Con diverse aggravanti. In questi giorni di 80 anni fa a soggiornare nell'ex palazzo zarista di Livadija c'era almeno un leader europeo: Winston Churchill. L'asse Putin-Trump invece rischia escludere completamente il Vecchio Mondo. «Non possiamo essere tagliati

Il vertice di Yalta

fuori perché qualsiasi accordo si sostiene solo con l'Europa», dice un alto funzionario Ue. Zelensky ha messo in chiaro quale sia la condizione minima per la pace: garanzie di sicurezza per evitare che Mosca ci provi un'altra volta. «Se si tratta solo di un cessate il fuoco allora è Minsk 3 e l'Ucraina ci è già passata», spiega l'ex ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis. «Kiev allora potrebbe dire: ok, forse allora continuiamo a combattere con i droni che abbiamo e vediamo che succede». E a quel punto l'Europa si troverebbe al bivio. Nel mentre, dopo anni di preparativi, i Paesi Baltici hanno tagliato i cavi che legavano Lituania, Lettonia ed Estonia alla rete energetica russa per entrare nel sistema Ue. «Siete finalmente liberi da minacce e ricatti, è un giorno storico», ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. —

LE CONDIZIONI PER I NEGOZIATI

I paletti dello zar per la fine «Rispettino i nostri interessi»

Dopo tre anni di conflitto, Mosca apre ma ha richieste precise: no all'ingresso di Kiev nella Nato e la cessione delle 4 regioni sotto parziale controllo russo

MOSCA

Il dialogo tra gli Usa e la Russia deve svolgersi «su una base di eguaglianza e la considerazione degli interessi russi». Mosca sottolinea che anche il nuovo inquilino della Casa Bianca dovrà fare i conti con le condizioni russe, che potrebbero rendere la soluzione non così «veloce» come da lui auspicato. L'ambasciatore alle Nazioni Unite Vasily Nebenzya ha detto che la Russia è ancora «in attesa di segnali» da parte americana sul carattere che Trump vuole imprimere ai negoziati. «Siamo aperti a contatti, ma su una base di eguaglianza e con la necessaria considerazione degli interessi russi», ha affermato il diplomatico, facendo capire che le discussioni non dovrebbero limitarsi all'Ucraina ma spaziare su «tutti i settori di interesse sia per gli Usa sia per la Russia». Dopo la vittoria elettorale di Trump, infatti, il capo del Cremlino aveva affermato che il dialogo dovrebbe affrontare anche questioni quali l'equilibrio strategico tra le due prime potenze nucleari del mondo. L'occasione era stata il test di un nuovo missile balistico ipersonico russo, l'Oreshnik. Nebenzya ha ribadito che Mosca vuole trattare «sulla base della realtà odierna». Una formula già usata per indicare i territori occupati in Ucraina che i russi dicono di non volere lasciare. In questo la Russia continua a richiamarsi alle condizioni per la pace poste a giugno da Putin: cessione da parte di Kiev dell'intero territorio delle quattro regioni oggi parzialmente sotto controllo russo (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson) e impegno ufficiale dell'Ucraina a non entrare nella Nato. E le truppe russe continuano ad impadronirsi di nuovi territori, specie nella regione di Donetsk, in vista dei possibili negoziati. —

L'ambasciatore alle Nazioni Unite Vasily Nebenzya ANSA

Vladimir Putin e Donald Trump ANSA

DECIMATI I PROGRAMMI PER L'INCLUSIONE

La scure di Elon Musk Già tagliato un miliardo

La scure di Elon Musk si abbatte sul governo americano. In sole tre settimane il Dipartimento per l'Efficienza sotto il suo controllo ha già identificato e tagliato un miliardo di dollari di spese. Ed è solo l'inizio: il miliardario e il suo staff di giovanissimi nerd ha appena iniziato a mettere mano e passare in rassegna le attività dei ministeri più grandi, incluso il Pentagono, con il suo maxi bilancio di quasi 900 miliardi di dollari. I risparmi finora identificati da Musk - rispetto all'obiettivo di 2.000 miliardi di tagli - sono legati ai programmi per la diversità, l'equità e l'inclusione, contro i quali Donald Trump si è scagliato. Nel mirino di miliardario ci sono ora la Protezione civile americana, quella Fema che il presidente ha criticato durante la campagna elettorale perché a suo dire discriminava i repubblicani nella distribuzione degli aiuti post-uragani, e la gestione degli edifici pubblici. Lo staff del "first buddy" sta esaminando il patrimonio immobiliare del governo. —

L'ALLARME

Sito militare tedesco «nel mirino di droni spia»

ROMA

Misterioso avvistamento di droni-spia, sofisticati e resistenti a ogni contromisura, su un'importante base militare tedesca dove vengono fra l'altro addestrati militari ucraini all'uso dei missili di difesa antiaerea Patriot. Lo rivela un rapporto segreto del ministero della Difesa di Berlino. Questi episodi si sono ripetuti per almeno sei volte fra il 9 e il 29 gennaio scorso presso la base della Bundeswehr di Schwesing, nel Land settentrionale dello Schleswig-Holstein, che confina a nord con la Danimarca. I droni in Germania secondo i regolamenti militari vigenti non possono essere abbattuti dai militari se non in casi eccezionali. E per ovviare, a gennaio il governo federale a Berlino ha presentato un progetto di legge per modificare l'Aviation Security Act e consentire in futuro di abbattere e distruggere droni che volano illegalmente. In base a quanto si legge nel rapporto pubblicato dalla Sz, «i droni avvistati, del tipo con diversi rotori, sono rimasti sospesi immobili per diversi minuti, con le luci di posizione accese», il che li ha esposti alla «localizzazione visiva e acustica». Ma il rapporto li descrive come inamovibili e refrattari a qualsiasi contromisura per farli cadere o per allontanarli, come i laser accecanti o i 'jammer'. Chi operava i droni sapeva che i militari non avrebbero potuto abbatterli. E proprio l'inefficacia dei tentativi di allontanarli o renderli inefficaci ha fatto supporre che non si trattasse di droni disponibili in commercio. La logica corre in direzione della Russia, per la presenza di militari ucraini in addestramento su armi antiaeree avanzate, come i missili anti-missile Patriot, ma il legame non è certo. —

IL PRINCIPALE EVENTO SPORTIVO NEGLI STATI UNITI

New Orleans blindata Il tycoon al Super Bowl arriva da imperatore

Lo stadio del Super Bowl ANSA

Mai prima un presidente Usa aveva presieduto lo show
L'attesa per Swift e Cooper
I giocatori della Nfl hanno tolto dal campo le scritte End Racism

NEW YORK

Donald Trump ruba la scena anche al Super Bowl. In una New Orleans blindata, i riflettori sono puntati sul primo presidente nella storia ad assistere in persona all'evento sportivo dell'anno in America, che vede incollati davanti al piccolo schermo 120 milioni di telespettatori per non perdersi neanche un secondo del match fra i Chiefs di Kansas City e gli Eagles di Filadelfia.

Le misure di sicurezza sono imponenti data la presenza di Trump e soprattutto dopo lo shock dell'attentato di Capodanno a Bourbon Street, quando un attentatore ispirato dall'Isis ha falciato la folla uccidendo 14 persone. Più di 700 agenti sono stati schierati con droni, elicotteri e Swat team pronti a intervenire. Per i tifosi un incubo di controlli per accedere al Ceasars Superdome, i cui spalti sono popolati anche da innumerevoli star. Nel box dei Chiefs c'è Taylor Swift, la superstar fidanzata al tight end Travis Kelce. Ad assistere anche l'ex First Lady Jill Biden, accanita tifosa degli Eagles, che vedono dalla loro parte anche l'attore Bradley Cooper avvistato in questi giorni a New Orleans mentre serviva panini. Trump non ha rivelato la squadra preferita. Nel 2018, durante la sua prima presidenza, gli Eagles vinsero il Super Bowl e, come da tradizione, furono invitati alla Casa Bianca per poi però essere disinvitati dopo che gran parte della squadra aveva boicottato il festeggiamento.

Imponenti le misure di sicurezza Schierati 700 agenti, con droni ed elicotteri

La passione del tycoon per il football è di vecchia data anche se i suoi rapporti con la Nfl hanno avuto alti e bassi. Trump in passato è stato proprietario dell'ormai defunta Usfl, la lega che cercò di sfidare la National Football League, e presentò un'offerta per acquistare i Bills di Buffalo, oltre ad aver espresso interesse per i Colts di Baltimora e i Patriots del New England.

Durante il suo primo mandato criticò duramente i giocatori della Nfl che si inginocchiavano durante l'inno nazionale in protesta contro l'uso eccessivo della forza da parte della polizia. E più di recente ha avuto da ridire anche sul cambio delle regole deciso dalla lega per minimizzare il rischio di infortuni. In seguito alla presenza di Trump allo stadio, la Nfl ha deciso di rimuovere dalle end zone del campo le scritte "End Racism" introdotti nel 2020. Una mossa per rispettare le politiche per l'inclusione che il presidente ha messo al bando tra i primi atti dopo l'insediamento. Nonostante ciò, il Super Bowl resta all'insegna della diversità grazie alla presenza di tre artisti afroamericani. Ci sono infatti il Pulitzer di Not Like Us Kendrick Lamar accompagnato da Sza nell'half time, il premio Oscar Jon Batiste con Star Spangled Banner e la premio Grammy R&B Ledisi nel contestato inno "black" Lift Every Voice and Sing. —

La guerra commerciale

L'ANALISI

L'ombra dei dazi sul Nord Est Il 25% costerebbe fino a 4 miliardi

La tassa sui beni importati minacciata da Donald Trump rischia di colpire anche l'Europa
In Veneto e Friuli Venezia Giulia quasi 9 mila aziende hanno relazioni commerciali con gli Usa

GIANCARLO CORÒ

Dopo Canada, Messico e Cina, l'ombra dei dazi americani si allunga sull'Europa. Con impatti economici che rischiano di colpire sia settori in salute, come farmaceutica e alimentare, sia industrie in difficoltà, come automotive e lusso. Per quanto sia oramai chiaro l'uso strategico, più che commerciale, delle politiche tariffarie volute da Donald Trump, l'economia è destinata a subirne gli impatti in più direzioni.

Un dazio è essenzialmente una tassa sul consumo di beni importati, perciò, l'effetto immediato è un aumento dei prezzi sul mercato interno. A pagare questo aumento sono dunque i consumatori del bene finale, o le imprese utilizzatrici delle materie prime e dei beni intermedi. L'aumento dei prezzi riduce la quanti-

A rischio anche settori già in difficoltà come lusso e automotive

tà domandata di un bene in relazione al suo grado di sostituibilità con altri consumi, o con la produzione interna. Per capirci, un dazio sui farmaci o sulle materie prime agricole si ribalta immediatamente sulla spesa dei consumatori, riducendo il loro potere d'acquisto. Anche nel caso ci siano imprese nazionali pronte a sostituire l'importazione, i prezzi aumentano, poiché i produttori interni – per definizione meno efficienti di quelli esteri, altrimenti non ci sarebbe stata l'importazione – rientrano in gioco solo grazie alla protezione assicurata dal dazio. La storia recente dei dazi americani, avviata nel 2017 dalla prima presidenza Trump, mostra però come l'effetto sostituzione non ci sia stato. Sono semmai cambiati i mercati di origine delle importazioni – i dazi sulla Cina hanno spinto le esportazioni negli Stati Uniti da Vietnam, India e Messico – contribuendo ad accrescere il deficit commerciale, che negli ultimi sei anni è raddoppiato.

Dalla politica tariffaria può trarre qualche beneficio lo Stato che incassa il gettito. I valori sono tuttavia limitati: per gli Stati Uniti la stima delle entrate generate da un dazio su tutte le importazioni porta a un valore inferiore all'1% del Pil. Inoltre, come avviene con ogni tassa sui consumi, la politica tariffaria funziona in modo regressivo suoi redditi: chi ha di meno, paga in proporzione di più.

La riduzione delle importazioni causa evidentemente un contraccolpo sugli esportatori esteri. Nel caso degli Stati Uniti – la cui economia vale un quarto di quella mondiale e con importazioni che nel 2024 sono arrivate a 4.700 miliardi, valore pari a più del doppio del Pil italiano – le ripercussioni non possono che essere pesanti. Perciò, se sul mercato interno gli americani pagheranno una maggiore inflazione, sui paesi colpiti dai dazi l'eccesso di offerta creerà un pericoloso effetto deflattivo. Ci sono infine due altri impatti da considerare sui mercati internazionali: da un lato valutario, con il probabile rafforzamento del dollaro, e dall'altro di incertezza, soprattutto dato il modo con cui vengono prese le decisioni alla Casa Bianca, indifferente ad ogni accordo stipulato nelle istituzioni multilaterali, a partire dal Wto.

Per un'economia aperta come il Nord Est, dove le esportazioni superano il 40% del Pil, non si tratta di buone notizie. L'Italia è tra i paesi più esposti sul mercato Usa. Non solo per le esportazioni dirette – 75 miliardi, a fronte di meno di 30 di importazioni – ma anche per quelle indirette, ovvero quei flussi di beni che arrivano sul mercato americano attraverso le catene del valore guidate da gruppi tedeschi (soprattutto meccanica e componentistica auto) e francesi (fornitura moda di alta gamma). Se misurato in termini di valore aggiunto incorporato nei prodotti, gli Stati Uniti risultano il primo mercato dell'export italiano.

Ma quante sono le imprese del Nord Est più esposte su questo mercato? Grazie all'Osservatorio sul commercio estero realizzato da Unioncamere Veneto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari è possibile valutare in dettaglio le aree di maggiore impatto delle politiche tariffarie della Casa Bianca. Per quanto riguarda il Veneto, nel 2023 l'export verso gli Stati Uniti misurava 7,6 miliardi di euro, pari al 9,2% del totale. Le imprese venete con relazioni commerciali dirette con gli Stati Uniti sono 7.500, che corrispondono a un terzo di tutti gli esportatori. Ci sono però 4 mila imprese che dipendono dal mercato Usa per oltre il 20% del portafoglio estero, e ben 2.800 per le quali la dipendenza supera il 50%. In valori assoluti il settore più colpito è quello meccanico, ma in termini di incidenza relativa spiccano l'occhialeria e l'orafo, che sul mercato americano contano rispettivamente per il 28% e il 22% di tutte le vendite estere.

Per il Friuli Venezia Giulia gli Stati Uniti pesano relativamente più che in Veneto: i 2,4 miliardi esportati nel 2023 sono pari al 12,3% del totale. Le imprese della regione coinvolte su questo mercato sono 1.300, delle quali 523 sono esposte per oltre il 50% del proprio export. Anche in questo caso i settori che verrebbero più colpiti da una politica tariffaria generalizzata sono quelli tipici dell'industria regionale: il mobile-arredo (320 milioni

Nel 2023 l'export delle due regioni verso gli Stati Uniti valeva 10 miliardi

di export negli Usa) e soprattutto cantieristica e forniture trasporti (oltre un miliardo), che sul mercato americano concentra quasi il 50% delle vendite estere.

L'impatto sull'economia del Nord Est rischia perciò di essere pesante: in base a una stima prudenziale, una tariffa del 25% su tutte le nostre esportazioni negli Usa porterebbe una contrazione da tre a quattro miliardi di euro. Con effetti gravi in alcuni settori e molte imprese, specie quelle meno diversificate. —

LE ESPORTAZIONI A NORD EST

Stati Uniti in milioni | Totale in milioni | % Stati Uniti

Settori	Export Veneto			Export Friuli Venezia Giulia		
	Stati Uniti in milioni	Totale in milioni	% Stati Uniti	Stati Uniti in milioni	Totale in milioni	% Stati Uniti
Alimentare, bevande e tabacco	799,50 €	9.424,59 €	8,5 %	140,4 €	1.418,8 €	9,9 %
Altra manifattura	459,93 €	5.879,81 €	7,8 %	30,0 €	1.037,9 €	2,9 %
Altro non-manifattura	121,79 €	1.363,59 €	8,9 %	1,7 €	353,8 €	0,5 %
Carta, stampa, editoria	51,48 €	1.461,71 €	3,5 %	8,5 €	314,3 €	2,7 %
Gomma, plastica	99,49 €	2.766,20 €	3,6 %	17,1 €	752,5 €	2,3 %
Legno e mobile	354,07 €	3.464,64 €	10,2 %	320,1 €	2.103,6 €	15,2 %
Macchine ed apparecchi elettronici	521,36 €	8.138,45 €	6,4 %	167,2 €	2.144,0 €	7,8 %
Macchine ed apparecchi meccanici	1.587,20 €	16.319,45 €	9,7 %	411,1 €	3.591,6 €	11,4 %
Marmo, vetro, ceramica	290,68 €	2.061,46 €	14,1 %	7,5 €	293,2 €	2,6 %
Mezzi di trasporto	85,55 €	2.836,06 €	3,0 %	1.070,1 €	2.345,9 €	45,6 %
Occhialeria	1.349,56 €	4.798,31 €	28,1 %	1,9 €	57,0 €	3,4 %
Orafo	587,72 €	2.734,64 €	21,5 %	0,3 €	21,0 €	1,3 %
Produzione metalli	564,29 €	8.850,46 €	6,4 %	166,3 €	4.333,2 €	3,8 %
Tessile, abbigliamento e calzature	696,59 €	11.855,61 €	5,9 %	5,2 €	345,7 €	1,5 %
Totale	7.569,23 €	81.954,97 €	9,2 %	2.347,3 €	19.112,4 €	12,3 %

WITHUB

IL COMMENTO

NOI, MALATI DI INCAPACITÀ DI SPENDERE

FRANCESCO JORI

Ritardatari seriali. Anche con i generosi fondi europei del Pnrr riusciamo a dar prova di una collaudata quanto nefasta consuetudine nostrana: a tre anni e mezzo dall'approvazione del pacchetto, e a uno e mezzo dalla sua scadenza, abbiamo speso meno di un terzo delle risorse disponibili; in otto casi su dieci addirittura meno di un quarto. Lo segnala l'osservatorio Openpolis sulla base dei dati di Italia Domani, il portale governativo che monitora l'attuazione del piano; lo conferma l'Ufficio parlamentare di bilancio, proponendo un esempio urticante, quello degli asili nido. Dove già i posti erano stati tagliati da 264 mila a 150 mila; malgrado questo si è fin qui riusciti a utilizzare solo un quarto delle risorse, mettendone a rischio altri 17 mila. Per non parlare di un settore-chiave quale la salute, con appena il 14 per cento dei fondi impiegati.

Sui 270 mila interventi previsti, per un totale di 194 miliardi, la spesa effettiva è ferma a 58, il 30 per cento della somma complessiva. Il Nord Est concorre per la sua parte al passo da lumaca. In Veneto, su un totale di 24 mila progetti per 19 miliardi, l'utilizzo è fermo al 28 per cento; in Friuli Venezia Giulia, sull'insieme di 5.500 progetti per poco meno di 5 miliardi, l'impiego è appena al 18. Il virus dei ritardi si estende ai fondi fin qui impegnati: sono stati rendicontati meno di cinquemila progetti per i quali sono già stati assegnati i finanziamenti. Bruxelles continua a fare la propria parte: a dicembre abbiamo incassato la sesta rata, per 8,7 miliardi; e ad oggi il nostro Paese ha ricevuto 122 dei 194 miliardi previsti. Il problema siamo noi, come conferma anche una recente analisi della Corte dei Conti, che individua i tanti ritardi accumulati per strada.

Siamo partiti col piede sbagliato fin dall'inizio; tant'è che il Pnrr ha già conosciuto quattro sforbiciate, tra posticipi e revisioni al ribasso degli obiettivi da raggiungere. Con scarsi risultati, stando a quanto ammesso dal ministro per l'attuazione del piano Raffaele Fitto, poco prima di lasciare l'incarico per trasferirsi proprio a Bruxelles: «Alcuni degli interventi previsti non potranno essere realizzati, dobbiamo dirlo con chiarezza». Il guaio è che questa incapacità italiana di spendere le risorse disponibili non è limitata al Pnrr: siamo penultimi in Europa davanti alla sola Croazia per l'utilizzo dei cospicui fondi strutturali, il prezioso serbatoio attraverso il quale l'Unione redistribuisce i soldi che riceve da ogni Stato.

Le cause di questa inettitudine sono note ab illo tempore, e hanno un responsabile primario: una burocrazia complessa e inefficiente. Con un capitolo specifico: la scarsa qualità del personale amministrativo che deve gestire i fondi. È un limite che la Commissione di Bruxelles segnalava già nel 2012: mancano tecnici qualificati, le figure esistenti hanno profili inadeguati. Ma l'analisi europea denuncia anche un pesante limite politico, con la perniciosa abitudine a puntare su piccoli progetti tali da garantire consensi elettorali specifici, tra infrastrutture superflue, mostre itineranti e sagre paesane. Gli sprechi di Stato ci costano 200 miliardi l'anno, segnala la Cgia di Mestre. A carico di chi, lo spiegava Totò ormai settant'anni fa: «E io pago…». —

I CONSIGLI › DALLA CURA DELL'ALIMENTAZIONE A QUELLA DELLA PELLE, GLI SBALZI DI TEMPERATURA DI FEBBRAIO RICHIEDONO UN'ACCORTEZZA IN PIÙ

Proteggersi dalle basse temperature

Quando febbraio fa capolino e con esso anche temperature leggermente più miti, è bene non abbassare la guardia: bisogna infatti considerare che ci troviamo ancora nel pieno dell'inverno e condizioni altalenanti del meteo sono di solito il terreno favorito dai malanni di stagione. Di seguito alcune strategie per continuare a proteggersi con attenzione.

ALIMENTAZIONE

Seguire una dieta equilibrata soprattutto dal punto di vista delle vitamine, aiuta a fortificare le difese immunitarie, e quindi a meglio contrastare raffreddore, tosse e febbre. Semaforo verde perciò per frutta e verdura, purché rigorosamente di stagione e dunque genuina; nel carrello non possono per esempio mancare gli agrumi e le diverse varietà di cavoli, tutti alimenti ricchi di vitamina C e - per quanto riguarda cavolfiori, broccoli e via discorrendo -, anche di acido folico.

Ottimi anche i minestroni e le vellutate di verdure come la zucca, un must in questo periodo.

Quando il termometro scende, poi, cosa c'è di meglio di una tazza di thè o di tisana bollente da tenere tra le mani? Il consumo può anche essere quotidiano, purché non accompagnato sempre da zucchero e biscotti.

Una dieta equilibrata è la regola aurea da seguire per tutelare al meglio il sistema immunitario

DURANTE LA VECCHIAIA LA PELLE SI ASSOTTIGLIA E DIVENTA PIÙ DELICATA

DALLA PELLE AGLI OCCHI

Durante i mesi invernali è caldamente consigliato avere sempre a portata di mano un kit per la pelle: una crema lenitiva e riparatrice, perfetta per la cute sensibile alle screpolature; un burrocacao idratante e una crema mani e viso da applicare tutti i giorni. Se si trascorre del tempo all'aria aperta, è meglio avere con sé un paio di occhiali da sole e una crema solare. L'esposizione ai raggi UV avviene anche quando fa più freddo, specie se ci si trova in montagna.

› ABBIGLIAMENTO

Lana o cashmere per stare al caldo

Scegliere in modo oculato i capi da indossare, prediligendo quelli in lana, cashmere, corduroy, flanella e cotone permette di tutelare la salute della persona anziana. Si tratta infatti di tessuti pesanti, confortevoli e di qualità, in grado di tenere il corpo al riparo dall'aria più fredda e dagli sbalzi termici.

MOVIMENTO

Salto della corda Attività benefica per tutte le età

Bastano pochi minuti ogni giorno per migliorare la salute del proprio corpo attraverso il salto della corda, ma non solo: ci sono riscontri anche a livello psicologico. Da alcuni studi scientifici è emerso che l'attività rappresenta innanzitutto un toccasana per la salute cardiaca e per l'abbassamento della pressione. Questi vantaggi sono legati a filo doppio al miglioramento della forma fisica, in quanto dedicandosi a questo esercizio si bruciano calorie e, soprattutto a lungo termine, è possibile perdere un po' di chili in eccesso. È interessante inoltre considerare che un'attività del genere ha la capacità di rinforzare le ossa e, di conseguenza, si adatta anche alle persone meno giovani. Infine, il salto della corda rappresenta un'efficace soluzione antistress: da una ricerca americana del 2021 emerge infatti una riduzione dell'ansia in chi lo pratica.

IL CONFRONTO TRA LE TOGHE E L'ESECUTIVO

Anm-governo, dialogo in salita «Da Meloni senza cedimenti»

Il neo presidente del sindacato Parodi si prepara al faccia a faccia con la premier «È l'occasione per spiegare una volta di più con fermezza le nostre ragioni»

La protesta di giudici e magistrati in un'immagine d'archivio ANSA

Marco Maffettone / ROMA

Nessuno stop allo sciopero e disponibilità ad incontrare la premier Giorgia Meloni, ma «senza alcun cedimento». Le possibilità di un dialogo tra le toghe e il governo devono, da subito, fare i conti con paletti e perimetri di azione ben delimitati. Quelli della nuova giunta dell'Anm, che con il neo presidente Cesare Parodi muove i primi passi, ma anche quelli del sottosegretario Mantovano, che sabato aveva auspicato un «superamento delle contrapposizioni» ma che rivendica di aver «incorniciato» nella sua stanza la comunicazione di «iscrizione nel registro delle notizie di reato» trasmessa dalla Procura di Roma nella vicenda Almasri. E quelle di Forza Italia che parla di «esordio pessimo» per il neocapo del sindacato.

IL CONFRONTO

Insomma, tutti segnali che dimostrano quanto il terreno del confronto sia denso di insidie, anche se le parole della premier alla richiesta d'incontro del neo presidente del sindacato delle toghe sono arrivate a strettissimo giro e sono, anche quelle, un segnale. «Auspico che da subito si possa riprendere un sano confronto sui principali temi», ha affermato nella serata di sabato Meloni. Parole che vengono valutate come «una novità di rilievo» dal numero uno dell'Anm, eletto nelle fila di Magistratura Indipendente, la corrente moderata. «Non possiamo sottrarci - taglia corto Parodi - ad un incontro che io ho chiesto senza consultarmi con i colleghi» perché «l'avvertivo con una certa intensità». Ma si tratta di «una occasione - aggiunge - per spiegare una volta di più con chiarezza, fermezza, lucidità e senza nessun cedimento quelle che sono le nostre ragioni». Al momento comunque non c'è ancora una data per l'incontro sul tema di riforma della giustizia. Un faccia a faccia con il capo dell'esecutivo che viene collocato dai vertici dell'Anm «nel quadro storico di impegno» delle toghe anche contro il progetto di separazione delle carriere. Una mobilitazione che ha portato ad indire una giornata di sciopero per il 27 febbraio.

LO SCIOPERO

Ed è su questa iniziativa che le forze di maggioranza in Parlamento chiedono ai magistrati un passo indietro, proprio per dimostrare una reale volontà di apertura. «Il primo segnale di dialogo sarebbe certamente la revoca di uno sciopero azzardato di un ordine contro un potere dello Stato», afferma Tommaso Calderone, capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia a Montecitorio. L'Anm però fa quadrato. «Non avrebbe alcun senso una revoca formale dello sciopero - spiega Parodi - e anzi ora dovremo capire cosa si dovrà fare» in vista della mobilitazione. Per quel giorno il sindacato non esclude l'organizzazione di dibattiti o conferenze stampa nei distretti per «illustrare con chiarezza e pacatezza le ragioni della nostra iniziativa». La convinzione del presidente della nuova giunta del sindacato, in cui sono presenti tutte le correnti ad eccezione di Articolo 101, è che il giorno di protesta non rappresenterà l'atto conclusivo della mobilitazione antiriforma. L'Anm chiede agli associati anche un gesto simbolico: indossare una coccarda tricolore sulle toghe da lunedì e fino al 27. —

I PM AL LAVORO SULLA TRUFFA

Caso del falso Crosetto Il ministro annuncia: «Pronta la denuncia»

MILANO

Arriverà a breve in procura a Milano l'esposto del ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha visto il suo nome usato per mettere a segno la truffa nei confronti di una serie di imprenditori e professionisti di rilievo. Un lungo elenco di nomi di successo a cui nei giorni scorsi sono state chieste cifre da capogiro per liberare fantomatici giornalisti rapiti in Medio Oriente. «La mia denuncia è già pronta», ha spiegato all'ANSA il ministro che, svelando per primo il raggiro, ha messo in guardia molte persone ed evitato loro di cadere in trappola. Il caso giudiziario, di cui pure lui è vittima di sostituzione di persona, è partito con l'apertura di una inchiesta in Procura a Milano, grazie alla sua segnalazione. Tutto è iniziato martedì scorso con la chiamata di un amico, grande imprenditore, «che mi chiede perché la mia segreteria avesse chiamato la sua per avere il suo cellulare - ha spiegato lo stesso Crosetto nei giorni scorsi - Gli dico che era assurdo, avendolo io, e che era impossibile. Verifico per sicurezza e mi conferma-

Il ministro Guido Crosetto ANSA

no che nessuno lo ha cercato». Nei giorni successivi continuano episodi simili. In attesa che il titolare della Difesa depositi l'esposto e renda eventualmente la sua deposizione al pm milanese Giovanni Tarzia, titolare dell'indagine assieme al procuratore Marcello Viola, proseguono gli accertamenti. Verifiche sono in corso su un elenco di tutti coloro che sarebbero stati chiamati. Poiché in un caso il colpo è andato a buon fine, inquirenti e investigatori stanno battendo la pista del denaro, rincorrendo i flussi che portano all'estero. —

IL PROCURATORE CAPO NEL MIRINO

Perugia, Csm e Copasir I fronti aperti di Lo Voi

ROMA

La decisione dei pm di Perugia sull'esposto presentato dal Dis, la decisione del Csm sulla pratica per incompatibilità e la convocazione del Copasir. Sono molti i fronti aperti per il Procuratore di Roma Francesco Lo Voi, diventato obiettivo degli attacchi del governo dopo l'invio al Tribunale dei Ministri del fascicolo a carico della premier Meloni e di alcuni ministri sul caso Almasri e su quanto avvenuto nella gestione degli atti dell'Aisi nel fascicolo aperto dopo una denuncia del capo di gabinetto della premier, Gaetano Caputi. Il capo dei pm di Roma attende le decisioni dei colleghi umbri che oggi incardineranno in un fascicolo l'esposto del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Lo Voi attende poi la convocazione del Copasir e in quella sede illustrerà la sua «difesa». Sul fronte Csm, invece, i tempi sono più incerti per quanto riguarda la pratica di incompatibilità funzionale ambientale presentata dai consiglieri laici di centro destra. —

FDI PRONTA AD ANDARE AVANTI

Verso un nuovo decreto sui centri in Albania Il Pd contro: «Una follia»

ROMA

Un decreto per rendere operativi i centri in Albania. Il governo è deciso a non sospendere gli accordi con Tirana e, anzi, per consentire il trattenimento dei migranti starebbe valutando di rilanciare con un nuovo provvedimento, probabilmente un decreto legge. A parlarne, in un'intervista, è il ministro Tommaso Foti, esponente di spicco di FdI: «Valuteremo se intervenire prima della sentenza» della Corte di giustizia europea, che potrebbe arrivare non prima di marzo. Di certo, in un momento in cui sembrano aprirsi spiragli di dialogo tra governo e magistrati, una mossa del genere non sarebbe un buon viatico per una nuova stagione dei rapporti con l'Anm. E lo sanno bene le opposizioni, che attaccano a testa bassa: «Perseverare è diabolico - dice il Pd per voce di Simona Bonafè -, il governo fermi questa follia istituzionale che sta creando uno scontro tra poteri senza precedenti e uno spreco di risorse». Chiudere «questa pagina vergognosa, scusarsi e devolvere gli 800 milioni di euro destinati ad un centro inumano e inutile a sanità e sicurezza», la richiesta del responsabile politiche migratorie del Nazareno Pierfrancesco Majorino. A puntare il dito sono anche Avs e Più Europa. Ma nel partito di Giorgia Meloni non ci stanno ad essere etichettati come pasticcioni. «Sui centri in Albania andiamo avanti - annuncia la vice capogruppo di FdI alla Camera, Augusta Montaruli -. L'accordo, del resto, è un modello che fa scuola in Europa con gli Stati membri, i quali stanno assumendo la posizione italiana, ad iniziare dalla presidente Ue Ursula von der Leyen. Le opposizioni si rassegnino». L'iniziativa però non appare destinata a essere discussa a breve in una riunione del Consiglio dei ministri. —

Uno dei centri in Albania ANSA

AL VIA LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Mozione su Santanchè «Non ho alcun timore»

Nessuna preoccupazione per l'udienza sul caso Visibilia in programma per la fine di marzo. Daniela Santanchè ostenta sicurezza e dalla Bit a Milano la ministra del Turismo invia un messaggio chiaro: «Sto lavorando tranquillamente, e rispondo a tutto. Lavoro e porto avanti le attività del ministero». Parole che arrivano alla vigilia della mozione di sfiducia, targata M5s e sottoscritta anche dal Pd. L'appuntamento è per oggi alle 14, quando salvo sorprese, la ministra si siederà ai banchi del governo della Camera per ascoltare un'ora e mezza di accuse delle opposizioni. I tempi della discussione generale sono dimezzati, perché il centrodestra all'unisono ha deciso di non intervenire. Sulla carta la votazione è in programma per domani, ma come ultimo punto all'ordine del giorno. Difficile dunque che entro la settimana si arrivi ad un responso. —

L'incontro in regione

La figlia del leader socialista giovedì presenterà il suo libro a Martignacco
«Un padre difficile, ma mi sentivo al suo fianco lungo il respiro della storia»

Stefania Craxi sul papà: «Non avrebbe consentito che la politica cedesse a magistratura e finanza»

GIACOMINA PELLIZZARI

Figlia di un padre "difficile", l'onorevole Stefania Craxi, a 25 anni dalla scomparsa del leader socialista, sente il bisogno di raccontare Bettino Craxi nella sua sfera più intima, di rendere pubblico l'uomo che pur non occupandosi degli aspetti familiari quotidiani, le ha trasmesso «il coraggio della verità». Un coraggio che a Hammamet, in Tunisia, il luogo dove il politico si era rifugiato per sfuggire all'arresto nell'ambito dell'inchiesta Mani pulite, le fece dire «no, grazie» ai funerali di Stato e le provocò quel sussulto che la portò in Parlamento, tra i banchi di Forza Italia.

Da allora Stefania Craxi non ha mai smesso di difendere la posizione del padre che non avrebbe mai consentito «alla politica di cedere il suo primato ai poteri finanziario e magistrale». Un tema attuale affrontato da Stefania Craxi con una domanda: «Vi sembra normale che un magistrato indaghi il presidente del Consiglio?». Chiarissimo il riferimento al caso Almasri. La senatrice, presidente della commissione Affari esteri e difesa di palazzo Madama, ha raccolto aneddoti, stati d'animo, riflessioni, vicende familiari vissute nella sfera pubblica e privata nel libro "All'ombra della storia. La mia vita tra politica e affetti" (Piemme editore) che giovedì, alle 18.30, presenterà dialogando con il giornalista Toni Capuozzo, all'auditorium Impero di Martignacco. In oltre 190 pagine, l'autrice ripercorre la storia che ha segnato il secolo scorso. All'evento, voluto dall'associazione culturale Libera civiltà, parteciperà anche il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi.

STEFANIA CRAXI
SENATRICE E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI

«Dopo Mani pulite l'Italia è peggiore rispetto a quella degli anni Ottanta»

A pochi giorni dal suo arrivo in Friuli Venezia Giulia, Stefania Craxi, ricorda con gratitudine un nome per tutti, quello dell'allora presidente della Regione, Renzo Tondo, che assieme ai consiglieri regionali, fece visita al padre rinnovandogli vicinanza e solidarietà. «È giunto il momento – spiega la senatrice – di raccontare il lato umano di Craxi, di lasciare memoria di cos'erano le comunità politiche e di cosa significava essere nata in una famiglia allargata alla famiglia riformista socialista in cui mi riconosco». Pur essendo «un padre che non si era mai occupato dei miei compiti o dei miei primi disagi giovanili, Bettino Craxi era un grande, mi sono sentita al suo fianco lungo il respiro della storia». Di questi momenti Stefania Craxi fa tesoro e lo si intuisce quando definisce il padre un «esempio di coraggio descrivendo la sua capacità di rinunciare anche alla vita per difendere le proprie idee. Dietro a una scorza di ruvidezza – prosegue – mio padre nascondeva un cuore tenerissimo e una certa timidezza. Era un uomo di infinita bontà che prestava grande attenzione alla persona». Con queste parole Stefania Craxi vuole rimuovere ogni dubbio sul fatto che «non era un uomo arrogante» come molti continuano a pensare. E nel descrivere le conseguenze umane di Mani pulite, la senatrice distingue «la resa politica di un'intera classe dirigente che ha dato prova di viltà dalle tante persone che, a mio padre, hanno dimostrato solidarietà».

La senatrice separa anche la prima fase della sua vita, quella che «non prevedeva la politica come impegno quotidiano», dalla seconda segnata dalla perdita del genitore. Da componente di una famiglia di un uomo politico, Stefania Craxi riuscì a ritagliarsi una sua individualità fino al 19 gennaio 2000. «Quello stesso pomeriggio – racconta – ho inteso reagire all'ingiustizia vissuta da mio padre dando una risposta politica che fu il rifiuto ai funerali di Stato. Da allora la politica è tornata a far parte della mia vita dandomi la voce per combattere la battaglia di verità». In questo contesto analizza la caduta del muro di Berlino e il ritardo accumulato dal sistema politico italiano nella lettura dell'evento a cui è seguita «la perdita del primato della politica» intesa come «impasto di passioni, convinzioni e ideali». «Mio padre – riconosce la senatrice –, come tutti noi, ha commesso degli errori pensando, però, sempre al bene del Paese che si ostinava a chiamare patria». Nell'insieme degli errori Stefania Craxi colloca «l'alternativa di sinistra». «Ci credeva a tal punto da mettere l'unità socialista nel simbolo salvo vedere, il giorno dopo, i comunisti in piazza a ribadire la loro storia».

Craxi fu il politico che in piena Tangentopoli denunciò alla Camera il fenomeno del finanziamento ai partiti. La figlia lo ricorda soffermandosi sull'azione successiva svolta «dal grande imprenditore Berlusconi che scese in campo quando la politica era fortemente mutata» e rievocando il richiamo del leader socialista «ai cinque partiti distrutti dalla falsa rivoluzione». E a chi le chiede «cosa resta di Mani pulite?» la senatrice risponde: «Restano le macerie che ancora alterano il normale corso democratico di questo Paese con disequilibri, distruzione dei partiti e l'incapacità di selezionare la classe dirigente. Rimane un'Italia peggiore di quella degli anni Ottanta». —

FEMMINICIDIO NEL TORINESE

Accoltella la moglie poi tenta il suicidio Un vicino racconta «Ne aveva parlato»

La donna è stata colpita più volte al petto e alla schiena L'uomo, invalido civile, è stato poi soccorso e ricoverato

Un'immagine di Cinzia D'Aries tratta da Facebook ANSA

Alessandro Previati / TORINO

L'ennesima lite sfociata in violenza, l'ennesimo femminicidio, con un uomo che prende un coltello da cucina e si accanisce sulla moglie togliendole la vita. Dopo la morte di Eleonora, accoltellata a Firenze dal compagno e padre del loro bimbo di un anno e mezzo, a morire allo stesso modo e per mano del marito è stata Cinzia D'Aries, 51enne di Venaria Reale, nel Torinese. «Aveva pensato di uccidere» racconta ora un vicino che poi aggiunge: «non pensavo mai arrivasse a questo punto».

L'ASSASSINO

Pietro Quartuccio, di cinque anni più grande, come aveva fatto sabato il compagno della 34enne toscana, ha tentato il suicidio dopo aver accoltellato a morte la moglie: ha ingerito dei farmaci e lo hanno trovato riverso a terra in stato confusionale. È ora piantonato all'ospedale Maria Vittoria di Torino, in stato di fermo per omicidio. A scoprire i corpi sono stati i vigili del fuoco e i carabinieri di Venaria, allertati dalla sorella del 56enne preoccupata perché non riusciva a mettersi in contatto con lui.

> **La vittima è stata trovata dai vigili del fuoco sul pavimento del bagno**

L'ALLARME

La donna ha così chiamato i militari dopo la mezzanotte e quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nell'alloggio, hanno trovato marito e moglie riversi a terra. La donna, sul pavimento del bagno ormai priva di vita, colpita da vari colpi d'arma da taglio alla schiena e al petto. Saranno gli accertamenti del medico legale, ordinati dalla procura di Ivrea che coordina le indagini, a chiarire quanti fendenti hanno raggiunto la donna, quali siano stati quelli letali e a che ora si è verificato l'omicidio.

Dopo avere colpito a morte la moglie, Quartuccio ha cercato di ripulire il coltello dal sangue. Poi ha ingerito i farmaci, col chiaro intento di farla finita. È stato salvato in tempo e ricoverato in ospedale. Per il momento è in prognosi riservata, anche a causa di una polmonite, ma non sarebbe in pericolo di vita. Appena possibile sarà sentito dal pubblico ministero della procura di Ivrea, Mattia Cravero. Quartuccio, pensionato e invalido civile, con qualche difficoltà di movimento, nell'ultimo periodo si serviva di una sedia a rotelle per i suoi spostamenti. E c'è chi tra i vicini di casa non esclude fosse malato. Molto spesso, era accompagnato in città proprio dalla moglie. I vicini di casa, ai carabinieri, hanno confermato di qualche litigio recente tra i due. E uno di loro ha raccontato che in passato l'uomo aveva fatto capire che avrebbe potuto uccidere la moglie. «Li vedevo spesso uscire insieme - ha detto il vicino - Ma lui non stava bene, forse voleva farla finita, dicendo ammazzo lei e poi mi ammazzo io. Sarà successo sicuramente così». —

> **L'assassino non è in pericolo di vita, sarà sentito appena possibile dal pm**

IN BREVE

Al Giubileo dei militari
Il Papa in affanno Interrompe l'omelia

Il Papa, apparso affaticato dalla bronchite di cui ha sofferto negli ultimi giorni, ha dovuto interrempere la lettura dell'omelia domenica durante la messa per il Giubileo delle forze armate, di polizia e di sicurezza, e passato il testo alla lettura dell'arcivescovo Diego Ravelli, suo diretto collaboratore. «Adesso mi devo scusare, chiedo al maestro di continuare la lettura, perché ho difficoltà nel respiro», ha detto il pontefice applaudito dai 30 mila militari presenti in piazza San Pietro di cui 20mila dall'Italia gli altri da oltre 100 Paesi.

Dramma ad Alghero
Intervento alle tonsille Morta bimba di 8 anni

Una bambina di 8 anni, di Villanova Monteleone,nel Sassarese, è morta sabato sera all'ospedale civile di Alghero in seguito alle complicazioni sorte dopo avere subito un intervento chirurgico alle tonsille, giovedì, nel reparto di Otorinolaringoiatria. Ora saranno due inchieste a chiarire le cause della sua morte e le eventuali responsabilità.

IL PROVVEDIMENTO ESEGUITO DALLA GUARDIA DI FINANZA SU ORDINE DELLA PROCURA EUROPEA

Ha vinto per tre volte la Barcolana Wild Thing finisce sotto sequestro

Evasa l'Iva d'importazione dalla proprietà australiana. Lo sconcerto di Furio Benussi che la noleggia

Roberta Mantini

Il 100 piedi Wild Thing al Marina Monfalcone e, a destra, i sigilli sulla chiglia della barca della Guardia di finanza su ordine della Procura Europea

Wild Thing, il 100 piedi vincitore di numerose regate in Mediterraneo, come la Giraglia, e tre edizioni della Barcolana è stata sottoposta a sequestro dalla Guardia di finanza su ordine della Procura Europea. La foto dei sigilli sulla chiglia di una barca che riporta "Private Yacht Motor Wild Thing sottoposto a sequestro" ha generato curiosità e il dubbio che fosse sia datata o un falso. Invece è attuale e non è manipolata.

Il sequestro da parte dei finanzieri della Stazione Navale di Trieste, in un intervento congiunto con il I° Gruppo di Trieste, è avvenuto mercoledì 5 febbraio su indicazione di Eppo, la Procura della Repubblica Europea, che contesta alla società australiana BC39 armatrice di Wild Thing il reato di «evasione Iva all'importazione». Doveva essere versata quando la barca è arrivata in Europa. Al 100 piedi sono stati posti i sigilli al Marina Monfalcone dove si trova, come ogni anno, per i lavori di manutenzione invernali in previsione della stagione agonistica.

A confermare il sequestro - ma anche l'estraneità ai fatti del Fast and Furio Sailing Team, che noleggia l'imbarcazione - è Furio Benussi, assistito dall'avvocato Piero Fornasaro de Manzini, affidando a *Il Piccolo* una dichiarazione sulla vicenda: «Il team Fast and Furio esprime il proprio dispiacere e sconcerto per la vicenda che ha coinvolto il maxi yacht Wild Thing, di proprietà della società australiana BC39, che nei giorni scorsi è stata sottoposta a sequestro. Il Fast and Furio Sailing Team ha sempre operato nella massima correttezza e trasparenza, sin da subito ha offerto piena collaborazione alle autorità competenti, ed è fiducioso che il suo operato possa chiarire al più presto la questione che lo ha visto coinvolto». E ancora: «Nel corso degli anni, il progetto ha rappresentato un'opportunità concreta e un punto di riferimento per decine di giovani velisti e affermati professionisti, che avevano il piacere di condividere il mondo dell'altura. Ha promosso i valori di sostenibilità ambientale e sociale e ha realizzato il sogno di chi ha navigato con noi. Guardiamo con determinazione al futuro e stiamo lavorando con impegno per portare avanti tutti gli obiettivi prefissati per il 2025. Confidiamo in una risoluzione tempestiva e positiva della vicenda e, nel frattempo, continuiamo a fare ciò che sappiamo fare meglio, organizzare la prossima stagione con passione e dedizione».

Wild Thing è un 100 piedi con una storia segnata da diversi incidenti in mare e che proprio grazie al lavoro del Team di Benussi è tornata a trionfare nelle regate più prestigiose del Mediterraneo. Costruita in Australia nel 2003 da Hart Marine è stata concepita per regatare alla Rolex Sydney-Hobart, la regata oceanica icona dell'altura mondiale, che ha vinto subito al primo anno di partecipazione. L'anno successivo invece ha perso la chiglia e si è capovolta in mezzo all'oceano.

Furio Benussi, o meglio Fast and Furio Sailing Team ha charterizzato Wild Thing una prima volta nel 2005 per partecipare alla Barcolana, regata vinta segnando anche il primo tempo record della storia della regata triestina di meno di un'ora di percorrenza. Poi il team ne perde le tracce fino a quando Benussi, che era rimasto in contatto con la proprietà, la ritrova nel 2018. La barca era finita sugli scogli, mezza distrutta e abbandonata su un piazzale nell'isola di Minorca. Nel 2019, nel giro di pochi mesi, utilizzando quasi esclusivamente materiali di scarto e un budget contenuto, il Team di Furio Benussi riesce a rimettere in mare l'imbarcazione e, dopo una serie di interventi di manutenzione straordinaria effettuati a Trieste, l'imbarcazione torna a regatare. —

La Capitale europea della Cultura

DOPO LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

Gli effetti di Go!2025 Con i primi eventi «Gorizia si è risvegliata»

Il sindaco Ziberna: «Percepito l'orgoglio dell'appartenenza» Soddisfazione anche a Nova Gorica: «Emozioni uniche»

Francesco Fain

Una scossa. Autentica. L'inaugurazione della Capitale europea della cultura ha messo in mostra una Gorizia inedita, finalmente reattiva e orgogliosa, lontana parente da quella conosciuta da tutti: lamentosa, arrancante, amante dei ritmi compassati, poco propensa a mettersi in gioco. Il giorno dopo, la soddisfazione è evidente nei volti e nei commenti di tutti. Nei bar e, per strada, non si parla d'altro e anche gli ipercritici di professione ammettono che è stata una «grande festa».

Il sindaco Rodolfo Ziberna, all'indomani, confessa di essere molto stanco. «Sono state ventiquattr'ore in cui non ci siamo fermati un attimo e, oggi (è domenica mattina, *ndr*), ho deciso di concedermi qualche ora di sonno in più. Che dire? È stato un esordio superlativo. Non ho incontrato commenti negativi: non mi sembra *(sorride)* nemmeno di essere a Gorizia, dove le critiche non mancano mai».

Ziberna rivela di aver ricevuto, al telefonino, cinquecento messaggi di congratulazioni da tutta Italia. «Sto cercando di rispondere a tutti ma il cellulare è quasi intasato. Sabato, ho percepito nitidamente l'orgoglio dell'appartenenza ed è quello che speravamo accadesse. Inoltre, ho visto tante persone commosse con la voglia di dire "ci sono"».

Pensieri condivisi da Patrizia Artico, assessore comunale a Go!2025. Anche lei non si è fermata un attimo. Molte volte, è rimasta in disparte quando i *flash* dei fotografi immortalavano gli amministratori perché "dirigeva" la manifestazione. Un moto perpetuo. «Ho sempre pensato che bisognava coinvolgere tutte le scuole e tutte le associazioni: soltanto così avremmo coinvolto tutta la città. E così è stato. Questo era l'obiettivo perché il gigantesco evento della Capitale non appartiene al sindaco, alla Giunta, al Consiglio. Appartiene a tutti i cittadini. In vari momenti, lo confesso, mi sono emozionata sino alle lacrime. Spero che questo possa essere l'inizio di una partecipazione corale alla costruzione di una nuova rinascita della città».

LA FESTA IN PIAZZA TRANSALPINA
UNO DEI CONCERTI ORGANIZZATI DOPO LA CERIMONIA DI APERTURA

> L'assessore Artico: «Coinvolte scuole e associazioni: questa kermesse è di tutti» Petiziol (Gect): «Tenere alta l'asticella»

Anche i due bracci operativi dell'organizzazione manifestano immensa soddisfazione. Il presidente del GectGo Paolo Petiziol confessa di essere rimasto impressionato. «Gorizia - dice - si è risvegliata. È accaduto qualcosa di importante. Ora, dobbiamo tutti tenere alta l'asticella e continuare su questa strada, sia noi transfrontalieri, sia il Governo regionale, sia quello sloveno. Dobbiamo inventarci un futuro perché eravamo finiti in un *cul de sac*». La direttrice del GectGo Romina Kocina sta tracciando, in queste ore, un primissimo bilancio. E non riesce a trovare nei, difetti, problemi. «Ho visto con immenso piacere le piazze piene di gente tutto il giorno, sino alla sera, a Gorizia e Nova Gorica. Le esibizioni dei *dj* internazionali alla Transalpina sono state seguite, sino alle 24, da circa 3 mila persone. È quello che volevamo: la partecipazione. Gorizia c'è, la città ha risposto. La sfida, adesso, è di mantenere questo *standard* elevato. È stata una scossa benefica. Mi viene ancora la pelle d'oca soltanto a pensarci».

Anche nell'altra metà del cielo, a Nova Gorica, la certezza è quella di avere fatto qualcosa di grande. «L'inaugurazione di sabato - sottolinea Mija Lorbek, direttrice dell'ente/*zavod* Go!2025 - è stata una giornata piena di orgoglio per gli organizzatori sicuramente ma anche per i cittadini, poiché Nova Gorica e Gorizia erano l'indiscusso cuore culturale dell'Europa. Abbiamo proposto una produzione artistica straordinaria intrecciata con le emozioni ispirate dalla nostra storia *borderless,* senza confini. Tutti abbiamo potuto percepire nell'aria un sentimento di orgoglio e ottimismo per il futuro. Questa è la strada giusta per superare, definitivamente, le divisioni e le questioni del passato». —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.28
La Luna Sorge alle 14.54 e tramonta alle 7.04
Il Santo Santa Scolastica
Il Proverbio
Chel che si pò fâ vuê, mai metij non doman.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'emergenza

FERNANDO DELLA RICCA

«Incidono amianto e cadute dall'alto»

Per tradurre i numeri e dare loro un significato ancora più concreto, il presidente dell'Anmil regionale e udinese parte dalle malattie professionali: «Negli ultimi anni stanno aumentando in modo esponenziale le denunce di diagnosi correlate all'amianto. Stiamo subendo i contraccolpi delle politiche in vigore trent'anni fa, che ora hanno delle conseguenze devastanti».

Per quanto riguarda gli infortuni, «sono di sicuro più frequenti quelli in azienda rispetto a quelli in itinere, e i principali riguardano casi di cadute da altezze elevate, che si verificano soprattutto nelle aziende edili. Alcune situazioni gravi hanno riguardato anche diverse aziende agricole e in generale i problemi si verificano quando le norme di sicurezza non si rispettano per affrettare i tempi di consegna. Capita pure che vengano manomessi i dispositivi preimpostati nelle macchine». —

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

2023 / 2024

Infortuni totali denunciati

Territorio	2023	2024	Variazione %
ITALIA	585.356	589.571	0,7%
Friuli V.G.	15.732	15.818	0,5%
Gorizia	2.160	2.208	2,2%
Pordenone	3.819	3.757	-1,6%
Trieste	3.446	3.302	-4,2%
Udine	6.307	6.551	3,9%

Malattie professionali denunciate

Territorio	2023	2024	Variazione %
ITALIA	72.754	88.499	21,6%
Friuli V.G.	2.082	2.239	7,5%
Gorizia	308	333	8,1%
Pordenone	274	301	9,9%
Trieste	596	615	3,2%
Udine	904	990	9,5%

Fonte: elaborazione ANMIL su Da7 INAIL

Aumentano gli infortuni e le malattie sul lavoro Udine la città peggiore

Sui dati regionali pesa negativamente il trend registrato nel capoluogo friulano
Al centro la prevenzione: l'Anmil da oggi torna nelle scuole con trenta incontri

Chiara Dalmasso

Morire di lavoro: inaccettabile, a maggior ragione oggi che la tecnologia corre veloce e ci assiste in tutto. Eppure, capita ancora. E Udine, tra le città del Friuli Venezia Giulia, indossa la maglia nera tanto per gli infortuni sul lavoro non mortali (aumentati del 3,9% nel 2024 rispetto al 2023) quanto per quelli mortali (che nel 2024 sono stati 12, ben 4 in più rispetto all'anno precedente). Non va meglio la situazione dal punto di vista delle malattie professionali: nel 2024 ne sono state denunciate il 9,5% in più rispetto al 2023. In regione, fa peggio solo Pordenone, dove la variazione ha toccato il picco del 9,9%.

I NUMERI

I dati regionali, elaborati dall'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi sul lavoro (Anmil) su fonte Inail, segnano un aumento dello 0,5% degli infortuni denunciati, percentuale di cui il capoluogo friulano è il principale responsabile. «Udine è la città dove questa crescita è stata più significativa, forse perché è al centro dell'area più densamente industrializzata e popolata, con tante piccole e medie imprese» dichiara Fernando Della Ricca, presidente di Anmil Fvg e Udine, ponendo l'accento sui numeri che riguardano i ragazzi: a livello nazionale, infatti, l'Inail ha registrato 77.883 denunce di infortunio degli studenti di ogni ordine e grado, pari al 10,9% in più, con esito mortale in 13 casi. «Possiamo mettere a disposizione milioni di euro, ma non saranno sufficienti se non si ragiona in termini di prevenzione e di cultura della sicurezza» prosegue Della Ricca. «Per abbattere il muro (e le percentuali) le aziende devono capire che gli investimenti che si fanno per la cultura della sicurezza sono un valore aggiunto e non un costo».

I CORSI NELLE SCUOLE

Da oggi l'Anmil, per il secondo anno consecutivo, torna nelle scuole, con l'obiettivo di fare formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. «Tre anni fa moriva Lorenzo Parelli, vittima di un incidente in un'azienda nell'ultimo giorno di alternanza scuola lavoro – ricorda Della Ricca – e senza l'impegno della sua famiglia, senza la Carta di Lorenzo, tutto questo non sarebbe possibile». "A scuola di sicurezza" riparte oggi dal liceo artistico Nordio di Trieste e attraverserà tutto il Friuli, con una trentina di incontri che toccheranno alcuni tra i principali istituti scolastici della regione: il Marinoni, il Volta e il Milani di Udine, l'Einaudi Marconi di Gradisca e lo Zanussi di Pordenone. «Ci rivolgiamo in particolare alle classi terze, quelle che si apprestano a intraprendere le prime esperienze nelle azien-

IN VIA VOLTURNO

Furto in tabacchino Spariti soldi e sigarette da cassa e scaffali

Hanno aspettato che il tabacchino Mgt in via Volturno – una laterale di viale Venezia – chiudesse e poi hanno agito indisturbati mettendo a segno un colpo che supera i 6.500 euro di bottino.

I malviventi si sono introdotti all'interno dell'esercizio commerciale dopo aver forzato la porta di ingresso. I ladri hanno agito in un arco di tempo che va dalle 19 di giovedì 6 e le 7 di venerdì 7.

Una volta all'interno del tabacchino, hanno agito a colpo sicuro dirigendosi prima verso la cassa, da dove hanno rubato 150 euro, e subito dopo verso gli espositori facendo in poco tempo razzia di pacchetti di sigarette.

Il bottino complessivo del colpo messo a segno supera così la somma 6.500 euro. Una volta acciuffato, si sono dileguati rapidamente cercando di non lasciare tracce.

La proprietaria, classe 1967, si è recata alla caserma dei carabinieri di viale Trieste per denunciare il furto che aveva subito nell'attività, dopo aver fatto l'amara scoperta: all'interno del tabacchino erano ben visibili, infatti, i segni del passaggio dei ladri con gli scaffali svuotati e la cassa depredata.

I carabinieri della Compagnia di Udine hanno subito avviato le indagini per risalire agli autori del furto. —

CARABINIERI

Lite tra minori in via Melegnano

Una lite tra due ospiti minori della struttura di accoglienza L'Ancora di via Melegnano ha richiesto ieri l'intervento dei carabinieri.

In mattinata, infatti, due cittadini stranieri – un pachistano e un afghano, entrambi di 17 anni – hanno dato vita a un'accesa discussione che nel giro di breve tempo si è fatta via via più violenta, tanto che tra i due sono venuti anche alle mani.

Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito e non è stato nemmeno necessario l'intervento del personale sanitario.

Sul posto, però, è stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, per evitare il rischio che la situazione potesse degenerare.

In via Melegnano sono quindi sopraggiunti i carabinieri del Nucleo radiomobile e i colleghi della stazione di Udine Est.

Del fatto è stata informata anche la Procura dei minori di Trieste. —

Infortuni mortali denunciati

Territorio

Territorio		
ITALIA	1.041	1.090
Friuli V.G.	22	20
Gorizia	1	1
Pordenone	10	5
Trieste	3	2
Udine	8	12

WITHUB

Gli incidenti non mortali sono saliti del 3,9% dal 2023 al 2024 e le patologie professionali del 9,5%

Sono cresciute anche le denunce da parte degli studenti inclusi in percorsi di Pcto: in Italia l'anno scorso incremento del 10,9%

I testimonial dell'associazione incontreranno di nuovo i ragazzi per sensibilizzarli sulla sicurezza

de con i percorsi di Pcto , l'ex alternanza scuola lavoro» precisa Della Ricca.

IL SUCCESSO DEL PROGETTO

In attesa che la sicurezza sul lavoro diventi materia d'insegnamento, «l'iniziativa è del tutto autofinanziata – sottolinea altresì il presidente Anmil –, e sussiste grazie a un accordo di partenariato che coinvolge la Regione, l'Inail, le associazioni degli industriali Alto Adriatico e udinese, l'Ufficio scolastico regionale e il centro di formazione Lef, che coadiuva i nostri testimonial nelle lezioni». Al fine di far comprendere ai ragazzi l'importanza del rispetto delle norme di sicurezza, gli incontri partono sempre da una descrizione accurata dei pericoli che si possono correre all'interno della scuola, e passano poi dal racconto delle esperienze personali dei testimonial. «Cerchiamo di sensibilizzare gli studenti ad usare la testa, ad indossare sempre i dispositivi di sicurezza, anche se sono "scomodi", e anche ad imparare a dire di no, se necessario, prima che diventi troppo tardi». —

Oggi in via Mercatovecchio luci viola per sensibilizzare i cittadini
Venerdì 28 incontro all'Ute. Moretti: «Tema lontano dalla socialità»

L'epilessia nella storia da Giulio Cesare ai 10 mila casi in Fvg

LA PATOLOGIA

In regione i casi sono più di 10 mila e oltre mezzo milione quelli calcolati in Italia. Eppure, nonostante la diffusione, l'epilessia è una patologia neurologica che ancora oggi ha difficoltà a essere trattata nella società. Esiste però una giornata dell'anno dedicata alla sensibilizzazione che ricorre ogni secondo lunedì del mese di febbraio. Oggi, per l'appunto.

Si spiega così la colorazione viola che molti monumenti ed emblemi di diverse città, Udine compresa, adotteranno oggi, al fine di sensibilizzare i cittadini sull'epilessia. L'evento è promosso annualmente dall'Associazione epilessia Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Aice nazionale e la Lice, con il patrocinio di numerose amministrazioni comunali. «L'obiettivo – spiega Carlo Alberto Moretti, presidente dell'associazione – è accendere una luce su una tematica sanitaria tutt'ora lontana dalla socialità quotidiana, che esclude il malato di epilessia dall'intraprendere un discorso sull'argomento oggetto della manifestazione. L'accensione di strade intere, come via Mercatovecchio, mostrano come si possa costruire un percorso lungo questa condizione neurologica, spesso debilitante».

Nel contesto della stessa ricorrenza, si discuterà anche di storia, in una conferenza organizzata dalla Lice per venerdì 28 febbraio, dalle 16, all'Università della terza età di via Piemonte, con un approfondimento sui personaggi che sono stati affetti da epilessia: da Giulio Cesare a Santa Giovanna d'Arco. Parlare del fenomeno è possibile anche rivolgendosi, se si preferisce in forma anonima, a piccole realtà locali come l'associazione, appunto: i diritti sociali sono il fondamento dell'attività associativa e proprio sul tema potrà vertere una conoscenza della stessa in Borgo Pracchiuso il 14 febbraio, giorno di San Valentino, uno dei santi che la tradizione vuole come protettore del malato epilettico. —

Domani farà tappa in castello la campagna #Uniamoleforze
Convegno con i medici del Centro di coordinamento regionale

Malattie rare e ricerca «Pazienti e istituzioni devono collaborare»

LA GIORNATA

Farà tappa a Udine domani la campagna #Uniamoleforze, in programma fino alla Giornata delle malattie rare, il 28 febbraio, con oltre 60 iniziative ed eventi in tutta Italia. L'appuntamento è alle 9, nella sala del Parlamento del Castello di Udine, con un convegno organizzato da Uniamo Federazione italiana malattie rare, in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e MetabErn.

L'obiettivo è sensibilizzare istituzioni e cittadinanza sul lungo e spesso faticoso "viaggio" che affrontano i pazienti e le loro famiglie dal momento in cui impattano con la malattia. Dopo la diagnosi precoce e la presa in carico, Uniamo ha scelto la ricerca, nella sua più ampia accezione, come tema del 2025. In Italia, i pazienti sono più di 2 milioni. «Dobbiamo pensare a tutti i tipi di ricerca e non solo a quella finalizzata alla produzione di farmaci – spiega la presidente Annalisa Scopinaro –, perché il miglioramento della qualità di vita non riguarda solo aspetti prettamente clinici. Inoltre è fondamentale fare rete, per non sprecare nessuna conoscenza e promuovere la collaborazione tra associazioni di pazienti, operatori sanitari e istituzioni, a cominciare da quelle regionali, qui rappresentate dal Centro di coordinamento regionale per le Malattie rare del Friuli Venezia Giulia».

Apriranno i lavori Massimiliano Fedriga, governatore della Regione, Sandra Gallina e Donata Meroni, della Commissione Europea, Debora Serracchiani, deputata, David Turello, direttore sanitario dell'Asufc, Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine. Il convegno procederà con tre sessioni. Chiuderà i lavori l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi. —

ISTITUTI SUPERIORI

Carta dello studente Domande entro oggi

I moduli vanno consegnati alle segreterie scolastiche
Tra le quattro edizioni speciali una è quella attiva in Friuli

Raffaella Sialino

Scade oggi, lunedì 10, il termine per consegnare alle segreterie scolastiche i moduli di richiesta della "Carta dello studente - Io studio", il badge nominativo che consente agli iscritti delle superiori di tutt'Italia di accedere a vantaggi, servizi, offerte e agevolazioni e la cui validità permane fino al compimento dell'iter scolastico con il conseguimento del diploma.

Le famiglie degli studenti frequentanti il primo anno degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, che non abbiano espresso il consenso per il rilascio della Carta nell'apposito campo del modello di iscrizione on line, possono richiederla in questi giorni, consegnando in segreteria i moduli, compilati e sottoscritti, forniti dalla scuola o reperibili sul Portale dello studente (www.iostudio.pubblica.istruzione.it) o sul sito dell'Ufficio scolastico regionale (www.usrfvg.gov.it): le segreterie hanno tempo fino al 15 febbraio per espletare la procedura di richiesta nell'area riservata del portale.

Alcuni studenti al termine delle lezioni scolastiche

Edizioni speciali, provinciali e regionali, di "Io studio" sono state ideate (in sinergia con le Consulte degli studenti) per favorire la diffusione delle agevolazioni sul territorio, rendendo la carta ancora più utile ai titolari: tra le quattro edizioni speciali già attive in Italia c'è quella della provincia di Udine. On line è consultabile l'elenco delle offerte disponibili a livello regionale, tra cui sconti in palestre, autoscuole, hotel, ristorazione, librerie, farmacie, profumerie, negozi di abbigliamento, ottica, studi dentistici. Il progetto "Io studio", ideato e promosso (a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009) dal ministero dell'istruzione sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, ha reso possibile la realizzazione e distribuzione agli studenti delle superiori, sia statali sia paritarie, di tutto il territorio nazionale, della carta nominativa che attesta lo status di studente e permette di accedere in modo agevolato a una serie di servizi utili, attraverso una rete di partnership inter-istituzionale tra enti pubblici e privati, associazioni di categoria e realtà locali.

Dal 2013, la Carta è stata integrata con nuovi servizi digitali e, grazie alla collaborazione con Poste italiane, può essere attivata come borsellino elettronico, cioè carta prepagata ricaricabile, il che consente la gestione sicura e tracciabile degli acquisti effettuati. La Carta viene consegnata direttamente a ogni studente dalla segreteria della scuola di appartenenza e, a differenza di quanto avveniva qualche anno fa, a partire dall'anno scolastico 2022/2023 – con l'avvio della nuova fornitura e l'adeguamento alle normative riguardanti la protezione dei dati personali – la consegna non è più automatica: attenzione, dunque, perché la Carta viene emessa esclusivamente su richiesta delle famiglie. —

LOTTA A DROGA E DIPENDENZE E TUTELA DEI DEBOLI

Morta la psicologa Zuffa Si occupò di ricerca e diritti delle persone

La psicologa Grazia Zuffa

Ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla formazione nei campi di stupefacenti, droghe, dipendenze, giustizia, panorama carcerario e salute mentale. La psicologa ed ex senatrice Grazia Zuffa, moglie dell'onorevole Franco Corleone, già garante dei detenuti e con il quale ha portato avanti diverse battaglie in Friuli, è mancata ieri, a Roma, città in cui la coppia abitava. Lascia anche la figlia Irene e gli adorati nipoti.

Zuffa, nata in Piemonte, ha vissuto a lungo in Toscana, dove ha insegnato Psicologia delle Tossicodipendenze nella Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze. Ha diretto per oltre un decennio Fuoriluogo, il mensile sulla politica delle droghe e del carcere, pubblicato come inserto del quotidiano Il Manifesto. Nel 1995 è stata tra le fondatrici dell'associazione Forum Droghe, di cui ha poi assunto la presidenza per anni. Dal 2018 al gennaio 2025 ha guidato la Società della Ragione, associazione impegnata nel campo della giustizia, del carcere e dei diritti. Zuffa ha ricoperto molti incarichi istituzionali di rilievo: è stata, tra l'altro, membro del Comitato scientifico nazionale sulle droghe e le dipendenze presso il Ministero della Solidarietà sociale. Aveva pubblicato anche numerosi saggi e articoli. Era legata anche al Friuli, in particolare a Timau, frazione di Paluzza, dove il marito aveva la casa materna. Tra i primi ad esprimere il proprio cordoglio, il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo: «Zuffa – la ricorda – ha saputo offrire uno sguardo nuovo su tutto il carcere dall'ottica della soggettività femminile e si è impegnata per un sistema penitenziario capace di trasformare le persone "da custodire" in soggetti responsabili». —

IL RICONOSCIMENTO

Miglior progetto per un ristorante Studio udinese premiato in Canada

Marzena Ciesielka è titolare di MAdeMA, in via Poscolle
È la vincitrice del Best interior Designer 2024 di Bòn Italia

Rosalba Tello

È una udinese (adottiva) la vincitrice del premio "Best interior Designer" 2024 di Bòn Italia, brand del settore internazionale del food and beverage: l'ultimo progetto, un elegante ristorante e lounge bar in Canada, gestito da un'imprenditrice cinese, è firmato Marzena Ciesielka, 39 anni, cittadina italiana di Szczawnica, vicino Cracovia. Residente a Udine, è titolare di MAdeMA, delizioso studio situato in centro città, in un palazzo storico di via Poscolle.

Un poderoso progetto intercontinentale che ha impegnato anni di lavoro prima di vedere la luce, gratificato dalla prestigiosa menzione dell'azienda alla designer italo-polacca; Ciesielka – che ha iniziato gli studi al Politecnico di Cracovia per proseguire a Trieste con la laurea magistrale in Architettura – nel nuovo continente ha portato arredi made in Fvg tutti su misura, ma anche caffè, vini e acqua della nostra regione.

Non è un caso che l'investitrice cinese, con cittadinanza canadese, abbia scelto proprio a Udine una professionista internazionale. «Ho voluto rappresentare la sensazione di vivere un'esperienza italiana percepita da una persona di origini straniere, quindi in grado di apprezzare le diverse sfumature evitando di cadere in cliché, valorizzando invece l'immagine del Bel Paese». Ciesielka conferma questa "visione" super partes e al contempo contaminata da culture diverse, che la rende una interlocutrice stimata da clienti, fornitori e maestranze regionali; un impegno attestato da un fatturato in crescita da 7 anni, e in un settore non sempre semplice per le giovani professioniste.

La 39enne Marzena Ciesielka

La designer si è guadagnata sul campo fiducia e credibilità grazie al rigore, alla precisione, al rispetto delle tempistiche; è lei a coordinare i lavori in cantiere seguendo lo sviluppo dell'intero progetto, fino alla realizzazione finale. Il passaparola funziona così bene – lo studio MAdeMA è considerato un'avanguardia dell'interior design in regione – che Marzena, a malincuore, ha dovuto abbandonare un'altra sua passione, l'insegnamento al Liceo Sello di Udine: il suo Laboratorio di scenografia e architettura rappresentava un importante momento di contatto e dialogo con i tanti giovani appassionati alla materia.

Il premio di Bòn Italia viene conferito in base alle centinaia di recensioni pervenute all'azienda dai clienti, «che raccontano un'Italia moderna, stili di vita e gusti tipici del nostro territorio – riporta la designer –. Sedie, tavoli, banconi, imbottiti, sono tutti espressione dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia, il gusto internazionale declinato con il saper fare che contraddistingue la nostra regione rende ogni progetto unico».

Ricevere questo riconoscimento dall'azienda, per Ciseilka è stato «doppiamente un onore, perché valorizza quanto fatto e consolida quanto si andrà a fare. Leggere così tanti commenti di apprezzamento e, ancora di più, vedere dal vivo il piacere di chi opera e usufruisce di questi spazi, rende il tutto veramente speciale. Nei momenti di incontro con gli investitori, si è già iniziato a ragionare su ulteriori punti vendita di Bòn Italia a Toronto per poter rafforzare sempre di più l'identità e forza di questo marchio».

Dieci anni e un centinaio di progetti dopo, Ciesielka – sposata con un friulano e madre di due bambini –, si conferma quindi una luminosa stella nascente del mondo dell'interior designer in Friuli Venezia Giulia, dal background internazionale eppure fortemente radicato sul territorio, con progetti che vanno dalla montagna al mare e che spaziano dal residenziale agli uffici aziendali. Toronto è stata una sfida entusiasmante che proietta ora lo studio udinese – sia per la progettazione che per la gestione diretta di tutti i fornitori del Fvg – ancora di più a un livello internazionale. —

TEATRO GIOVANNI DA UDINE

La lezione di Linneo con Viola

Tutto esaurito anche ieri, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la scrittrice, giornalista e produttrice televisiva Alessandra Viola, protagonista della Lezione di Scienze dedicata al medico naturalista svedese Carlo Linneo. Il ciclo è realizzato come collaborazione tra Editori Laterza e Fondazione.

IN BREVE

Museo di storia naturale
Incontri e conferenze per il Darwin Day 2025

Il Museo friulano di storia naturale celebra il Darwin Day 2025 con eventi dedicati all'evoluzione della biodiversità e al ruolo fondamentale dell'acqua nei processi evolutivi. Dal 12 febbraio al 23 marzo, si susseguiranno incontri, conferenze, presentazioni e laboratori su tematiche legate all'evoluzione della vita sulla Terra. Inaugurazione mercoledì, alle 18, con la presentazione del volume "Grotte preistoriche del Friuli Venezia Giulia", a cura di Franco Cucchi, Manuela Montagnari Kokelj, Giuseppe Muscio, Paola Visentini e Luca Zini.

Associazione 50&Più
Corso di computer In cattedra gli studenti

Ultimi posti disponibili per il corso di computer organizzato per il terzo anno dalla 50&Più provinciale di Udine, associazione di over 50 aderente al sistema Confcommercio. Le lezioni sono affidate a un gruppo di studenti, in modo che ogni corsista anziano sarà affiancato da un giovane "tutor". L'iniziativa si svolgerà tutti i lunedì, a partire dal 17 febbraio fino ad aprile, all'Enaip di Pasian di Prato, dalle 14.30 alle 16. Corsi gratuiti per i soci in regola con l'iscrizione alla 50&Più. Adesioni in viale Duodo 5 o al numero 0432/1850037.

SOLIDARIETÀ

Dalla Julia 25 sacche di sangue

Gli Alpini del 14° Reparto comando e supporti tattici della Brigata "Julia", insieme all'Associazione friulana dei donatori di sangue, hanno raccolto 25 sacche di sangue ed emoderivati, pronti per essere donate al centro trasfusionale dell'ospedale di Udine. La sezione "Julia" dell'Afds conta più di 200 iscritti e dal 2008 ha raccolto oltre 3.500 donazioni.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 0432880182

MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 0432677118
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 0432876634
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 0432928292
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 043344118
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 0432731175
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A 0432686712
MARANO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1 043167006
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D 0432779112
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 0432869333
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 0431999347
RIGOLATO
San Giacomo
Piazza Durigon, 23 0433618823
TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19 0432688081
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 0432917012
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32 0432669017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 043388093

PONTEBBA

Strade al buio in paese Fondi dalla Regione per rifare l'impianto

Il sindaco: «Il problema si manifesta quando piove» L'assessore Roberti: stanziati 100 mila euro per i lavori

Alessandra Ceschia / PONTEBBA

Le strade avvolte dal buio. Capita ogni volta che piove a Pontebba. Il problema si ripresenta da mesi in alcune zone, da via Roma a via Marconi, da via Della Stazione a via Cavour. All'origine del problema c'è un impianto di illuminazione pubblica nella parte bassa del capoluogo ormai compromesso, come spiega il sindaco Ivan Buzzi. «I primi problemi si sono presentati la scorsa estate – chiarisce – e le piogge abbondanti in autunno hanno peggiorato la situazione. Abbiamo avviato urgentemente la progettazione di un intervento che non può essere rinviato e, nel contempo, abbiamo presentato alla Regione una richiesta di finanziamento per ripristinare l'impianto di illuminazione».

E proprio per rispondere a tale richiesta, l'assessore regionale alle Autonomie locali e Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, ieri, ha portato all'attenzione della giunta una delibera che prevede lo stanziamento di 100 mila euro attraverso le risorse del Fondo per il concorso agli oneri dei Comuni derivanti da eventi di natura straordinaria o imprevedibile.

Fondi che serviranno all'amministrazione di Pontebba per far fronte alle spese connesse agli interventi che si sono resi necessari in conseguenza delle intense piogge protrattesi a ottobre 2024, che hanno causato l'allagamento di alcune condutture elettriche. «Il danno causato dalle avverse condizioni meteo – ha specificato Roberti –, ha generato dispersioni di corrente che hanno attivato il sistema di protezione dell'impianto e messo fuori uso una parte della rete di distribuzione della pubblica illuminazione del capoluogo. La gravità del guasto ha reso la sostituzione di alcuni tratti della linea sotterranea insufficiente per garantire la ripresa da regolare il funzionamento».

Sarà necessario procedere con la revisione e la pulizia dei tratti di linea sotterranea, con la verifica dello stato delle condotte; sarà poi necessario eseguire il rifacimento dei tratti di condotte intasate o danneggiate.

Si sono conclusi, nel frattempo, gli interventi tampone sulla strada per il Pramollo, dove si erano verificati alcuni distacchi dal muro. I lavori di consolidamento cominceranno a settembre contestualmente a quelli per il rifacimento del ponticello prima di malga Tratten. —

Via Roma a Pontebba, dove quando piove l'illuminazione pubblica non funziona

PAULARO

Interventi alle condotte idriche Viabilità interrotta per due mesi

Per due mesi sarà chiuso un tratto di via Montello a Paularo per lavori di posa di nuove condotte idriche, realizzazione di nuovi allacciamenti e rifacimento della pavimentazione commissionati dal Cafc. La permanenza su parte della strada dei mezzi utilizzati per eseguire le opere comporta la sospensione temporanea della viabilità per il tipo di intervento, la tutela dell'incolumità pubblica e a garanzia del regolare svolgimento dei lavori. Un'ordinanza della Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, su richiesta dell'impresa incaricata di eseguire i lavori e su parere favorevole dell'ufficio tecnico del Comune, dispone quindi dal 17 febbraio al 18 aprile il divieto di sosta e di circolazione veicolare h24 in via Montello, dal civico 1 (incrocio con via Pontebba) al civico 16, garantendo il passaggio pedonale dei frontisti.

T.A.

AL BACHMANN DI TARVISIO

Alla scoperta del Montasio Dop Trecento gli studenti coinvolti

TARVISIO

Passione, cultura e tradizione casearia: sono gli ingredienti che il Consorzio di Tutela del Formaggio Montasio Dop porta nelle scuole attraverso un progetto di formazione, con l'obiettivo di trasmettere ai giovani la conoscenza di un prodotto d'eccellenza e la sua storia e il valore di una filiera tutelata.

Un progetto che sta coinvolgendo 300 di studenti dell'istituto Omnicomprensivo "I. Bachmann" di Tarvisio con un'esperienza coinvolgente e multisensoriale. Dalla storia alla produzione, fino alla degustazione, i ragazzi vengono accompagnati alla scoperta del Montasio Dop grazie alla guida di esperti del settore.

L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere agli studenti l'importanza della storia, le specificità nutritive e le valenze qualitative di questo formaggio favorendo la conoscenza alle future generazioni di prodotti tutelati e garantiti su tutta la filiera produttiva.

Solo nel corso del 2024 sono stati coinvolti più di 500 studenti che frequentano i vari istituti scolastici dalla primaria alla secondaria delle province di Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia e dell'Emilia Romagna. Un'iniziativa che sta lasciando il segno e che prosegue nel 2025, grazie all'impegno dei tecnici specializzati del Consorzio nel promuovere la cultura dell'alimentazione consapevole e all'entusiasmo dei giovani studenti. Attraverso la storia, la preparazione, il taglio e la degustazione del formaggio gli studenti sono accompagnati a vivere un'esperienza multisensoriale. Un programma che prevede visite nei caseifici, per osservare da vicino le varie fasi di lavorazione e comprendere il valore dell'antica arte casearia e della qualità. Un viaggio nel cuore della tradizione casearia friulano-veneta.

Una delle lezioni del consorzio all'istituto Bachmann

«Da oltre quarant'anni lavoriamo con passione per garantire la qualità della Dop Montasio, sottolinea il direttore del Consorzio, Renato Romanzin. Investire nella formazione delle nuove generazioni significa non solo tutelare il nostro patrimonio agroalimentare, ma anche diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza di un'alimentazione sana e controllata».

Questo percorso educativo fa parte di una strategia più ampia del Consorzio, volta a rafforzare la presenza del Montasio Dop sul mercato e a garantirne una adeguata valorizzazione e redditività per i produttori della filiera. —

IN BREVE

Martignacco
Tragedia delle foibe La cerimonia in piazza

Questa sera, alle 18, l'amministrazione comunale di Martignacco ricorderà con una breve cerimonia – organizzata in collaborazione con l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia – la tragedia delle foibe, con la deposizione di corone d'alloro di fronte al monumento di piazzale Martiri delle Foibe, nel centro del paese. Alla circostanza, cui presenzieranno gli esponenti dell'assemblea civica e altre autorità, sono state invitate le associazioni combattentistiche e d'arma, quelle partigiane, l'Associazione nazionale alpini e l'Associazione degli Istriani.

Prato Carnico
Posto di operaio e autista Ultimi giorni per iscriversi

Sono gli ultimi giorni per iscriversi al concorso pubblico per la copertura di un posto a tempo pieno e indeterminato di operaio specializzato e autista di scuolabus presso l'area tecnico-manutentiva del Comune di Prato Carnico. C'è tempo per presentare la propria candidatura fino alle 12 del 14 febbraio. La domanda di ammissione al concorso potrà essere redatta e trasmessa soltanto in via telematica accedendo dal sito web della Comunità di montagna della Carnia e seguendo le indicazioni.

L'iniziativa
Carnevale a Resia Un concorso sui Babaz

Il Comune di Resia, con altri Enti e associazioni, organizza il concorso creativo sulla figura del "Babaz" il fantoccio protagonista del Carnevale rivolto a tutti intitolato "E tu che babaz sei?". La partecipazione al concorso è gratuita. Il concorso si suddivide in due categorie: scuole e adulti/associazioni. Ogni categoria si compone di due sezioni: singolo e gruppo. La scheda di partecipazione e la foto del "babaz" vanno spediti a ecomuseo@comune.resia.ud.it entro il 17 febbraio.

TOLMEZZO

Servizi e turismo Pronti 500 mila euro con Euroleader

TOLMEZZO

C'è tempo fino al 30 aprile per presentare domanda a Euroleader sul Bando "Supporto e attivazione di servizi per la comunità e il turismo". Ammontano a complessivi 500 mila euro di spesa pubblica le risorse finanziarie disponibili. Il Gruppo di Azione Locale Euroleader ha appena pubblicato il bando. La finalità del bando è rivitalizzare i piccoli centri del territorio con il supporto o l'attivazione di servizi per la popolazione e il turismo che siano al tempo stesso luoghi fisici di costruzione di relazioni e attrazione per i visitatori, fornendo occasioni di socialità e di promozione delle tradizioni e produzioni locali. Il bando prevede la creazione o potenziamento di spazi multifunzionali che con il servizio offrano anche ulteriori servizi aggiuntivi per cittadini residenti e turisti. Gli investimenti possono riguardare lo sviluppo e potenziamento di "botteghe dei servizi", attivazione e supporto alla offerta di servizi in spazi di aggregazione pubblici, attivazione e supporto di spazi di co-working e smart working, organizzazione di attività culturali ed artistiche in spazi di aggregazione pubblici o privati. Beneficiari potranno essere micro e piccole imprese, enti del terzo settore e associazioni senza scopo di lucro, enti pubblici. L'intensità contributiva va dal 70% al 100% in base alla tipologia di beneficiario e di attività e alla localizzazione dell'investimento. —

T.A.

LO SPETTACOLO A REMANZACCO

Lo spettatolo organizzato alla Tavernetta di Remanzacco per i 40 anni della canzone di Miani "Me ne andrò" che si piazzò al secondo posto delle Nuove proposte al Festival di Sanremo

Tra lustrini e amarcord il tributo di Miani a Sanremo

Il cantante friulano ha celebrato così i 40 anni dalla sua partecipazione al festival «Arrivai in treno con il disco sottobraccio. Avevo la tonsillite, ma pigliai il falsetto»

Gian Paolo Polesini / REMANZACCO

Certo, quarant'anni fa il mondo era prospero, visto da oggi, ma è di quello sanremese che ci interessa parlare qui. Per una questione di campanilismo, soprattutto.

Proprio quattro decenni fa spaccati Giovanni Miani, per tutti Miani, cantava al teatro dell'Ariston, primo friulano a passeggiare su quel palco. Ma questo, più o meno, l'avrete già letto.

Del suo show di sabato alla Tavernetta di Remanzacco, ecco, magari ne sapete un po' meno. Una reunion invocata, appunto, dalla circostanza, ovvero dalla memoria.

Sala delle feste sold out com'era prevedibile. Ospiti in ghingheri, le signore poi hanno concesso un giro inaspettato all'abito glamour perché, in fondo, ci stava.

Con "Me ne andrò" l'allora ventiduenne si piazzò secondo nella lista delle "Nuove proposte".

Ed è lui stesso a ricordare i suoi avversari: «Si presentarono Mango, Cristiano De Andrè, Lena Biolcati, Antonella Ruggiero…», avete capito? Gente messa in riga dal ragazzo udinese di nascita, superato solamente da tale Cinzia Corradi, poi inghiottita dal sistema e via lei.

Giovanni Miani

Ci ha pensato Sara Tomasino, bella voce potente senza fronzoli, a dare un solido musicale incipit con le hit di Sanremo — da Zingara a Quando quando quando — precedendo la discesa dalla scala dell'amico cantante, che ne dichiara 62, dal portamento impeccabile nonostante lui si autodefinisca "Imbalsamato". Confermiamo un'ottima conservazione, invece, non frequente nel mondo dell'arte dove ci si brucia in fretta. La categoria è quella "morandiana" e lui ne è ben conscio. E non è affatto casuale un accenno a «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte».

A dire il vero, Miani trascura il repertorio di famiglia buttandosi su un sound molto collaudato.

La grinta è immutata e questo conta alla fine dei conti.

Già, quarant'anni fa. Se andate a ripescare qualche immagine di Sanremo di allora, pare che di lustri ne siano scivolati via ben di più di otto. Tre serate, niente orchestra, palco con qualche fiore e poco più.

Eravamo ancora lontani dalla cinquina letale con chiusure notturne e battibecchi per raccattare ascolti. Era il numero 35, adesso siamo ovviamente al 75. Da martedì 11 si ricomincia da Carlo Conti e da Fedez.

«Arrivai in treno a Sanremo — ricorda Giovanni in giacca argentata tutta brillantini — con il disco sottobraccio. Avevo pure la tonsillite, ma riuscii ugualmente a pigliare il falsetto del brano. Le radio, finito il festival, si scatenarono con i Duran Duran e con la mia "Me ne andrò". Be' con quelle premesse da giovane singer provinciale che avevo, superai persino i sogni».

Altri dischi, molti i tour, parecchie visite a madre Russia con folle oceaniche al seguito. Pupo lo imitò ben dopo.

In realtà Miani tornò a Sanremo nel 1996, complice il successo discografico, ma lui dribbla la data del bis.

Il suo bimbo, elegantissimo, gattona in zona palco. Miani fa ballare una gran folla di amici, viziati da un menù appetitoso. Applausi al risotto mantecato al Montasio, così per dire.

Domandone finale: ma poi Sanremo l'hai continuato a guardare in tv? «Qualcosa, ma poco – ammette sorridendo –. Forse, però, quest'anno ci torno al festival. Il quarantennale lo chiede». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Torrente da mettere in sicurezza Entro l'estate l'avvio dei lavori

Lucia Aviani / SAN PIETRO AL NATISONE

C'è l'impegno della Regione ad attuare, entro l'estate, corposi interventi strutturali per la messa in sicurezza delle sponde del torrente Alberone sul territorio comunale di San Pietro al Natisone, in condizioni di pesante degrado da quasi cinque anni, per effetto di una violenta ondata di maltempo: l'argine risulta pesantemente eroso per oltre un centinaio di metri e l'acqua scorre a breve distanza dalle abitazioni. L'assicurazione sull'imminenza delle azioni di consolidamento è stata fornita al sindaco di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto, dal consigliere Fvg Roberto Novelli, che venerdì ha eseguito un sopralluogo insieme al primo cittadino per prendere visione delle criticità. Il problema ha origini lontane: «Il 5 giugno 2020 – ricorda Novelli – una bomba d'acqua si era abbattuta sulle vallate del Natisone, colpendo i comuni di San Pietro e Savogna e provocando la tracimazione del torrente Alberone, che aveva allagato i campi e l'abitato in località Casali Galanda. In risposta all'emergenza erano stati effettuati vari monitoraggi da parte della Protezione civile regionale, cui però non erano seguiti lavori finalizzati a preservare e tutelare l'area da nuove esondazioni. Il sopralluogo cui ha partecipato anche l'assessore Daniele Barbiani ci ha permesso di verificare la situazione: l'assessore alla Pc Riccardo Riccardi – annuncia il consigliere forzista – ha ribadito l'impegno a programmare entro l'estate un'operazione che possa assicurare condizioni di piena sicurezza al contesto». Compiaciuto il sindaco, che ricorda i frangenti «complicati e delicati del giugno di cinque anni fa», quando una parte del comprensorio era finita sott'acqua. «Negli ultimi tempi – fa presente Pinatto – due precipitazioni molto violente, quelle del 3 ottobre 2024 e del 10 gennaio, hanno riportato alla memoria quei frangenti, pur risultando meno impattanti. Serve un'opera ben strutturata, da avviare rapidamente, in modo che future precipitazioni di forte intensità non provochino gravi danni». La Regione, ribadisce Novelli – menzionando un sopralluogo svolto dalla Protezione civile un paio di settimane fa –, «mantiene alta la soglia dell'attenzione e si sta adoperando per intervenire quanto prima, con l'obiettivo – conferma – di portare a compimento le attività entro il periodo estivo». —

Da sinistra Pinatto, Novelli e l'assessore Barbiani

LA CERIMONIA A CIVIDALE

Il sindaco Bernardi all'inaugurazione della scultura in memoria di Norma Cossetto a Cividale e un'immagine che la ricorda FOTO PETRUSSI

L'orrore delle foibe: «Olocausto italiano»

Il commento dell'europarlamentare Ciriani alla cerimonia
Inaugurata la scultura in memoria di Norma Cossetto

Lucia Aviani / CIVIDALE

«Essenzialità». Per raccontare il dolore, evocato da «un cuore spezzato», lo scultore cividalese di origini istriane Giorgio Benedetti ha scelto la via della semplicità, della purezza del materiale e delle forme: sobrio, e proprio per questo solenne, il monumento inaugurato ieri mattina nel piazzale intitolato ai Martiri delle Foibe – sul Belvedere sul Natisone, in Borgo di Ponte – perpetua la memoria di Norma Cossetto, una delle migliaia di vittime di quello che l'europarlamentare Alessandro Ciriani ha definito «l'olocausto italiano». Folta la partecipazione alla cerimonia, coronamento di un progetto curato dalla sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, appoggiato dall'amministrazione comunale e concretizzato – ha ricordato l'assessore Davide Cantarutti – grazie alla generosità di tanti, perché il cippo è frutto di una donazione a più mani: la pietra piasentina, i calcoli statici, la creazione dell'opera e la sua installazione sono stati infatti offerti da vari soggetti. Adesso, dunque, al centro dello slargo che richiama il dramma delle Foibe c'è un simbolo visivo che rafforza l'impegno a non dimenticare, scandito con forza, alla vigilia del Giorno del Ricordo, da tutte le autorità intervenute alla circostanza. «È un momento di particolare importanza», ha dichiarato il deputato Walter Rizzetto, sottolineando la necessità di una memoria «costante», che vada cioè oltre la specifica ricorrenza, «come deve avvenire per tutte le tragedie del Novecento». «C'è ancora – ha commentato – tanto lavoro da fare. Ho visto frasi che non avrei voluto leggere. Cercare di spiegare la storia con i "ma" è sbagliato, sempre». Concetti, questi, ribaditi da Ciriani, che ha richiamato l'orrore di «un'operazione di pulizia etnica tesa a sradicare la presenza italiana», pagina del secolo scorso che «qualcuno, ancora, vorrebbe minimizzare» o rimuovere. Il monumento a Norma Cossetto, così, rappresenta – ha evidenziato – «un atto che rende giustizia agli esuli istriani e alle loro famiglie».

Dal ministro Luca Ciriani, che ha inviato un messaggio, un richiamo ai vandalismi appena subiti dalla foiba di Basovizza: «Un gesto ignobile, compiuto – ha detto – da vigliacchi che cercano di negare la realtà dei fatti». Presente anche la sottosegretaria all'istruzione Paola Frassinetti, che ha esordito ricordando l'apposizione, esattamente un anno fa, di una targa commemorativa nel liceo goriziano in cui studiò Norma Cossetto: «È fondamentale – ha rimarcato – che gli studenti sappiano. Iniziative come questa – ha proseguito, riferendosi al cippo cividalese – vanno moltiplicate, nonostante vi sia qualcuno che vergognosamente protesta». Con l'omaggio a Norma, ha concluso il sindaco Daniela Bernardi – prima della benedizione del monumento, impartita dal parroco di Cividale, monsignor Livio Carlino –, la città ducale «onora nel ricordo tutte le vittime della violenza». Nessuna contestazione durante il momento inaugurale, ma a margine sì: l'Unione degli Studenti, che ha affisso manifesti con la scritta "Cividale antifascista", ha infatti criticato la presenza della sottosegretaria, definita «esponente del Governo con evidenti legami con i gruppi neofascisti di estrema destra del nostro Paese». —

A CODROIPO UN UOMO FERMATO CON UN COLTELLO

Rifiuta l'alcoltest e dà in escandescenze 38enne denunciato

CODROIPO

È stato fermato dai carabinieri della stazione di Codroipo, ieri mattina, durante un controllo in piazza Garibaldi, e trovato in possesso di un coltello di dieci centimetri indebitamente custodito.

Per questo motivo un cittadino romeno 27enne, che si trova in Italia senza fissa dimora, è stato denunciato dai militari dell'Arma per porto ingiustificato di armi e oggetti atti a offendere.

Un controllo dei carabinieri

Sabato sera, a Talmassons, i carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella hanno fermato una persona che si trovava al volante di una Saab mentre stava procedendo a zig zag mettendo seriamente in pericolo la propria incolumità e quella delle altre persone.

All'alt delle forze dell'ordine, però, l'uomo, un cittadino romeno 38enne residente nel comune di Talmassons in un evidente stato di ebrezza, si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest tentando di allontanarsi (ma senza successo), inveendo e scagliandosi contro i militari con dei calci e spintoni.

L'uomo, che aveva cercato di sfuggire al controllo da parte dei militari, è stato poi bloccato, identificato e denunciato per il rifiuto di sottoporsi all'accertamento alcolimetrico, per guida in stato di ebrezza e resistenza a pubblico ufficiale.

Sono scattati, come provvedimenti, anche il ritiro della patente di guida e il sequestro dell'automobile. —

IN BREVE

Palazzolo dello Stella
Furto in un'abitazione Spariti contanti e monili

Un furto in abitazione è stato messo a segno in via della Vicinia a Palazzolo dello Stella. I ladri, dopo aver forzato la porta finestra, sono riusciti a entrare mettendosi subito alla ricerca di denaro e gioielli. Una volta trovati contanti – per un totale di 600 euro – e vari monili (il cui valore deve essere ancora quantificato) sono scappati. A denunciare il furto ai carabinieri la proprietaria, 40enne, una volta fatta la scoperta della sgradita visita. Le indagini sono in corso per risalire agli autori del furto.

Lignano
Malore sull'arenile Muore un cavallo

Stava facendo una passeggiata sull'arenile di Lignano Sabbiadoro in sella al suo cavallo quando l'animale all'improvviso ha accusato un malore, si è accasciato ed è morto. È successo nella tarda mattinata di ieri. Il proprietario dell'animale ha contattato subito i vigili del fuoco e il veterinario di turno: purtroppo non è stato possibile far nulla per salvare il cavallo ed è stato constatato il decesso. Si è proceduto poi con le operazioni necessarie per far rimuovere il corpo.

IL VENTIDUENNE DI PREMARIACCO MORTO NELL'INCIDENTE D'AUTO

La tragedia di Gabriele Zentilin Domani a Ipplis l'ultimo saluto

PREMARIACCO

Saranno celebrati domani pomeriggio alle 15, nella chiesa di Ipplis, i funerali di Gabriele Zentilin, il giovane di 22 anni morto in un incidente stradale in comune di Tavagnacco.

In seguito agli accertamenti di rito della Procura della repubblica di Udine che aveva disposto l'autopsia è stato firmato il nulla osta alla sepoltura. Zentilin la sera di domenica 2 febbraio era finito contro un platano mentre si dirigeva verso Feletto Umberto guidando la sua automobile, l'amata Alfa Romeo 159. L'impatto non gli aveva lasciato scampo.

La tragedia ha profondamente scosso gli abitanti di Premariacco e frazioni, i colleghi di lavoro del 22enne – dal 2021 Gabriele lavorava all'Elettrotecnica Manzanese, dov'era il dipendente più giovane – e tra i coetanei, che lo hanno ricordato fin da subito con profondo affetto e commozione. Sarà l'occasione per tutti per un abbraccio collettivo alla famiglia di Gabriele, che lascia il papà Roberto e il fratello Pietro, costretti a un altro gravissimo lutto dopo aver subito, tre anni fa, la perdita della madre dei due ragazzi, Gabriella Pantani.

Gabriele Zentilin aveva 22 anni

L'incidente stradale non aveva coinvolto altri mezzi o persone e quindi gli accertamenti della magistratura erano semplicemente di rito per mandare in archivio il fascicolo senza ipotizzare il coinvolgimento di terzi. —

POZZUOLO

Messa e raccoglimento in memoria di Turello

POZZUOLO

Ad un anno dalla sua scomparsa, oggi, alle 13, l'amministrazione comunale di Pozzuolo, guidata dal sindaco Gabriele Bressan, organizza un momento di raccoglimento al cimitero di Zugliano per ricordare il già primo cittadino Nicola Turello, morto a 54 anni.

Domani sera, alle 19, nella chiesa parrocchiale della frazione di Zugliano, dove viveva con la famiglia, sarà celebrata una messa in memoria dell'ex sindaco.

Turello ha guidato il Comune di Pozzuolo per due mandati, dal 2009 al 2019, e dal 2005 al 2009 ha ricoperto anche la presidenza di A&T 2000, società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti nel Medio Friuli. —

L'EPISODIO DI SABATO SERA A LATISANA

Violento in ambulanza e con i Cc, denunciato

L'uomo, un 56enne del posto, aveva poi dato in escandescenze nell'area esterna del Pronto soccorso e in caserma

Viviana Zamarian / LATISANA

Le escandescenze in ambulanza, gli spintoni, l'aggressione agli operatori sanitari prima e ai carabinieri poi. L'uomo, un 56enne residente a Latisana, che sabato sera ha creato non poco scompiglio nell'area esterna del Pronto soccorso della cittadina della Bassa friulana e poi in caserma è stato denunciato per minaccia aggravata, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e interruzione pubblica di servizio.

Dopo essere stato soccorso dagli operatori sanitari, una volta salito in ambulanza, aveva cominciato a dare in escandescenze, ad aggredire il personale e a rifiutarsi di scendere dal mezzo. All'arrivo in pronto soccorso, nel piazzale esterno, sono intervenuti i carabinieri che sono riusciti a bloccarlo dopo che si era scagliato contro di loro spintonandoli, scagliando calci e pugni.

Il 56enne ha ferito due operatori sanitari e i militari intervenuti, fortunatamente in modo non grave. Una volta sottoposto agli accertamenti medici necessari nella struttura sanitaria, l'uomo è stato condotto in caserma a Latisana: anche qui ha ripreso a dare in escandescenze e a inveire contro i militari con insulti e minacce.

Il primo cittadino Lanfranco Sette, così come il sindacato degli infermieri Nursind, già sabato in serata avevano espresso preoccupazione per questo ennesimo episodio di violenza nei confronti degli operatori sanitari.

«È inutile dire che c'è molta preoccupazione tra il personale – ha riferito Afrim Caslli, segretario provinciale udinese del sindacato degli infermieri Nursind all'indomani del fatto –. Questa persona ha avuto un momento di agitazione molto forte che ha riversato nei confronti degli operatori e poi dei carabinieri. Non è possibile andare avanti così, saremo costretti a indossare, invece che la divisa, le protezioni antisommossa».

«Siamo di fronte a un abbandono di questa professione – prosegue Caslli –, con un aumento dei licenziamenti, di chi cambia totalmente professione, con un calo netto degli studenti e di chi vuole imparare questo mestiere. Non possiamo più far finta di niente. Servono degli interventi mirati e concreti da parte della politica per proteggere chi lavora e che ormai si ritrova sempre più spesso a dover subire questi episodi di violenza». —

Un'ambulanza parcheggiata all'esterno del Pronto soccorso a Latisana

LE MISURE DEL PIANO DI EMERGENZA

Rischio idrogeologico Incontri sulla sicurezza

A Latisana i primi 5 appuntamenti per illustrare le misure
L'assessore Vignotto: sono previste anche attività ludiche

Sara Del Sal / LATISANA

Partono gli incontri divulgativi correlati alla messa in sicurezza dal rischio idrogeologico. «Latisana non perde tempo e nell'anno in cui ricorre il 60º anniversario dell'alluvione del 1965 fa partire un'ulteriore serie di misure indicate nel piano di emergenza, in previsione della sua approvazione – spiega l'assessore che detiene la delega alla sicurezza del fiume Tagliamento, Sandro Vignotto – e dell'adesione all'Osservatorio del cittadino delle piene».

Non sarà l'unico appuntamento organizzato dall'amministrazione comunale per quest'anno. «Abbiamo pianificato una serie di eventi divulgativi ed esercitativi sul territorio, e a tal fine sono stati richiesti contributi alla Regione – aggiunge l'assessore – di cui 17 mila euro per le esercitazioni, 6 mila euro per la formazione specialistica dei volontari, 5 mila euro per i campi scuola residenziali e 25 mila euro per attività divulgative che saranno svolti negli istituti scolastici e sul territorio».

E ora si inizia, con i primi 5 incontri serali che servono a illustrare il piano di emergenza alla presenza del professionista che lo ha redatto. Si parte da Latisana centro, al Polifunzionale, il 17 febbraio alle 18 e la stessa sera, alle 21, a Latisanotta, nella saletta parrocchiale. Mercoledì 19 febbraio alle 20.30 sarà l'appuntamento per i cittadini di Gorgo, mentre quelli di Pertegada sono invitati venerdì 21 alle 17.30 al centro sociale. L'ultimo appuntamento, che riunirà le comunità di Aprilia Marittima e Bevazzana, è fissato per il 21 febbraio alle 21 al centro culturale della ex scuola di Bevazzana. Entro il mese di settembre verranno programmate delle attività di gioco in palestra o in giardino per sensibilizzare i bambini di terza, quarta e quinta della primaria e del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

«Sarà illustrato agli studenti – spiega Vignotto – il rischio idraulico e idrogeologico del territorio, anche mediante attività ludiche, adottando il supporto di un professionista che effettuerà incontri specifici nelle scuole per illustrare il nuovo piano di emergenza e le attività da attuare in caso di allarme per evacuazione, nell'ottica di sensibilizzare i più piccoli al fine di sensibilizzare i relativi genitori». Ci sarà anche la promozione del progetto educativo Educo nelle scuole del Comune di ogni ordine e grado oltre a un'attività formativa presso le scuole (campi scuola).

«L'istituto scolastico Cecilia Deganutti – spiega Vignotto – ha infatti richiesto il coinvolgimento dei volontari e della Protezione civile della Regione per effettuare attività formativa di protezione civile. La Regione si è già attivata con degli incontri rivolti ai volontari per formarli a riguardo».

Inoltre, l'11 maggio ci sarà l'Osservatorio dei cittadini in festa, serie di eventi col coinvolgimento dei volontari e dall'Autorità di bacino. —

LATISANA

Telefonata del finto incidente Anziana truffata per 4 mila euro

Credendo di aiutare il proprio figlio, ha consegnato a una sconosciuta, che si era finta avvocato, gioielli per un valore di 4 mila euro. Vittima della truffa, l'ennesima, una 77enne residente a Latisana. Giovedì, infatti, l'anziana ha ricevuto una telefonata alla linea fissa di casa da un uomo che, fingendosi maresciallo dei carabinieri, le ha comunicato che il figlio aveva appena causato un incidente e le chiedeva soldi o gioielli necessari, a suo dire, a evitargli la denuncia penale. Le preannunciava anche che l'avrebbe poi contattata un avvocato. Così infatti è stato: l'anziana ha ricevuto in seguito la telefonata sul cellulare da una donna che si era finta avvocato e alla quale, poco dopo, la 77enne ha consegnato gioielli. Soltanto quando si è consultata con la famiglia, l'anziana ha capito di essere stata truffata e ha sporto denuncia.

La Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili
Riuso e valorizzazione degli abiti abbinati a storie familiari

Torna M'illumino di meno Ricco calendario nei paesi Il tema dell'anno è la moda

LE PROPOSTE

Ritorna nella Bassa friulana, il 16 febbraio, M'illumino di meno, la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili con tante iniziative coordinate dalla Cooperativa sociale Itaca. L'edizione 2025 avrà «un'attenzione particolare a un tema su cui stanno maturando consapevolezza e voglia di sperimentare nuove pratiche di produzione e consumo: la moda. Ovvero riuso e valorizzazione degli abiti, tra le proposte indossare un capo di abbigliamento con una storia familiare e affettiva da condividere».

CERVIGNANO

La Casa di riposo Sarcinelli aderirà con due eventi, il Laboratorio di riciclo creativo e il Gran Mercato di Casa Sarcinelli, previsti rispettivamente il 18 e il 20 febbraio. Nel salone della casa, grazie al coinvolgimento del servizio di animazione e al volontariato di Auser, ha previsto per il 18 febbraio dalle 10.30 alle 12 un laboratorio creativo con l'obiettivo di confezionare bigiotteria. Il materiale sarà riciclato da indumenti inutilizzati. Prevista una decina di persone tra gli 80 e i 90 anni. Il Gran mercatino di Casa Sarcinelli si terrà sempre nel salone della struttura, a gestire la giornata il servizio di animazione, quello di lavanderia e il volontariato dell'Auser. Il 20 febbraio per tutta la mattinata sarà allestito un mercatino dove saranno esposti una serie di capi di abbigliamento, precedentemente selezionati, che i residenti potranno scegliere e tenere. Ogni residente potrà portare all'evento uno o più capi che non utilizza, così da poter dare agli stessi un'altra "vita" attraverso lo scambio.

RONCHIS

La Comunità educativa per minori Tal Grim di Ronchis proporrà il 14 febbraio "Chiacchiere tra i vestiti". Ragazzi e operatori di Itaca saranno invitati a portare un capo con una storia importante del proprio vissuto, da condividere tutti assieme durante la merenda. Inoltre, chi vorrà potrà portare un capo che non usa più e donarlo a uno degli altri ragazzi.

PORPETTO

Al Doposcuola di Porpetto il 13 febbraio ogni bambino verrà invitato a portare un capo d'abbigliamento usato, ma in buono stato, e con una storia. Gli abiti verranno usati per "vestire" alcuni manichini, lanciando una nuova moda: "i manichini verranno fotografati e daremo vita a un book creato dai nostri stilisti!".

La locandina nazionale

A Porpetto coinvolti i bambini che vestendo manichini creeranno un book

CASTIONS DI STRADA

Al Doposcuola di Castions di Strada il 14 febbraio verranno piantati semi e piante di erbe aromatiche in vasetti bio, che saranno poi decorati con tessuti portati da casa, dando nuova vita ad abiti inutilizzati.

LATISANA

"Dai nuova vita a vecchi capi" è il laboratorio di cucito creativo pensato dal Centro di aggregazione giovanile Station Fermata Giovani di Latisana, che si svolgerà nella sede del Centro Giovani presso intermodale di Latisana in via Beorchia il 21 febbraio dalle 16 alle 19. A promuovere l'appuntamento una partnership composta da Comune di Latisana, Il Punto Lento impresa artigianale di San Daniele del Friuli. Durante il laboratorio di cucito creativo i partecipanti – una ventina di ragazzi e ragazze della secondaria di I grado – saranno guidati da Debby de "Il Punto Lento", che accompagnerà i presenti nel riparare un proprio capo del cuore rovinato (jeans, felpa, maglietta), o a creare nuovi oggetti a partire da una vecchia cravatta che nessuno usa più. —

F.A.

Ciao mammina cara e nonnissima, vivrai sempre nei nostri cuori

È mancata all'affetto dei suoi cari

MILENA PIEMONTE ved. NICOLOSO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariella con Carlo, la nipote Martina con Daniele, la sorella Loretta, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 febbraio alle ore 15,00 nel duomo di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Santo Stefano di Buja, 10 febbraio 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA Buja tel. 0432/960189
orario visite e cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Partecipano al lutto:
- Luisa Daniele e Paolo Ferracin
- Alessandro Cristina e Lyudmyla

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore della collega Mariella Nicoloso per la perdita dell'amata madre

MILENA PIEMONTE

Udine, 10 febbraio 2025

Improvvisamente ci ha lasciati

GABRIELE ZENTILIN
di 22 anni

Ne danno il doloroso annuncio il papà Roberto, il fratello Pietro, la nonna Mirella, gli zii Fabrizio e Lorenzo con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Ipplis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ipplis, 10 febbraio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

GABRIELE

Il tuo sorriso, la tua bontà, il tuo amore e il tuo entusiasmo rimarranno per sempre nei nostri cuori. Non ti dimenticheremo mai. Elisa, Giulia, Marica, Anna, Maria Antonietta e Thomas.

Seletto Umberto, 10 febbraio 2025

Improvvisamente, ci ha lasciati

RINO BUSOLINI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, gli zii, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Lauzzana, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lauzzana di Colloredo di Monte Albano, 10 febbraio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati serenamente

TRANQUILLA DI SANTOLO ved. DURUSSEL (Titti)
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'abitazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Ilaria Zanier, a Fausta e nipoti per l'amorevole assistenza.

Pozzuolo del Friuli, 10 febbraio 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati

ADELE RECCOLO ved. FASIOLO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora,, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Treppo Grande, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento viene rivolto ai Dottori Diana Andronic, Ciro Mamolo e alle Assistenti Domiciliari per le amorevoli cure prestatele.

Zeglianutto di Treppo Grande, 10 febbraio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552 - www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

10 febbraio 2020 — 10 febbraio 2025

EDOARDO PIAZZA

La morte lascia un dolore che nessuno può curare,
ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare..
I tuoi cari.

Trivignano Udinese, 10 febbraio 2025

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Manzano-Mortegliano-Porpetto
tel.0432/928362 - www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

MARIA VEZZIO ved. DEL MISSIER
di 98 anni

Lo annunciano la figlia Rita con tutti i familiari.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 10,30 nel duomo di Buja giungendo dalla casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Santo Stefano di Buja, 10 febbraio 2025

Of Sordo - CASA FUNERARIA MEMORIA Buja t el 0432/960189
orario visite e cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Partecipano al lutto:
- fam. Tosolini - Treppo
- fam. Bombardieri - Nobili
- fam. Monaco - Minisini

Ci ha lasciati

VALTER PIVIDORI

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, la cognata, i nipoti, Giannina e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Loneriacco, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.

Loneriacco di Tarcento, 10 febbraio 2025

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Le amiche, con le loro famiglie, sono al fianco di Olga e dei suoi cari pensando alla straordinaria forza e alla profonda carità umana della mamma

AMALIA MARSON

Udine, 10 febbraio 2025

✝

Il giorno 7 febbraio 2025, amorevolmente assistito, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE TREVISAN
La famiglia ne dà il triste annuncio.

I collaboratori della Trevisan S.r.l. partecipano sentitamente al dolore della famiglia.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 11:00, presso la Chiesa Parrocchiale Beata Maria Vergine Regina di Portogruaro.
Lunedì 10 febbraio alle ore 19:00, sempre presso la Chiesa Parrocchiale Beata Maria Vergine Regina di Portogruaro, sarà recitato il Santo Rosario.

Portogruaro (VE), 10 febbraio 2025

ANNIVERSARIO

11/02/2024 — 11/02/2025

MASSIMO COMELLI

Non muore mai nulla che sia passato dal cuore.
Una santa messa sarà celebrata martedì 11 febbraio, alle ore 18.30, nella chiesa di Qualso.

Qualso di Reana del Rojale,
10 febbraio 2025

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

LE LETTERE

Le parole di Mattarella
«Ascoltare il presidente»

Gentile direttore,
l'intervento del nostro presidente della Repubblica il 18 gennaio ad Agrigento, in occasione delle celebrazioni di proclamazione a città della cultura per l'anno 2025, ha posto in evidenza anche la necessità comportamentale da parte del Governo, corretta e costruttiva nella forma e nella sostanza, con chiari riferimenti all'opposizione. Di seguito, alcuni suoi concetti testuali dell'allocuzione: «Serve rigenerare la coesione e procedere insieme… non monopolizzare il proprio pensiero… usare rispetto verso gli altri… operare nell'interesse comune e dare risposte concrete alle nuove esigenze, nella speranza per il futuro».
Da ciò si evince l'intendimento del capo dello Stato, peraltro più volte reiterato, comportamento tendenziale, specie per l'opposizione, effimero nei risultati e pervicace negli interventi, privi di proposte accettabili. Se poi aggiungiamo gli inauditi interventi di piazza, anche di alcuni sindacati, lesivi e gravissimi verso le istituzioni e le forze dell'ordine, completiamo il concetto. E qui è necessaria una valutazione seria: anche la maggioranza, rappresentativa del popolo elettore, deve dimostrare più trasparenza, più disponibilità e più pressione per un lavoro d'insieme che sustanzierebbe così anche gli intendimenti del capo dello Stato.
In conclusione, ritengo che una tale situazione generi una sostanziale impreparazione e una carenza della sinistra dirigenziale, specie nelle giovani leve, obnubilate da idee radicali e oltranziste; un eccesso di bandiere e di simboli non italiani, ove manca il nostro tricolore, che evocano vecchie memorie e rigurgiti dittatoriali di staliniana estrazione; una destabilizzazione democratica e una perdita dei valori nazionali, sostituiti da ideologie revansciste e dittatoriali ormai tramontate; un ammiccamento surrettizio verso i machiavellici movimenti di piazza, sconsiderati e violenti. Ritengo che questo coagulo di considerazioni crei sconcerto e insicurezza, anche nell'ambito dell'opinione pubblica, e non solo quella italiana, che non vede con favore e con fiducia l'evolvere della situazione. Ciò nonostante, si nutre speranza per un ravvedimento e un'inversione di tendenza che possa garantire un futuro migliore, basato sul buon senso e sulla serietà di intenti.

Marino Droli. Udine

Passaggio a livello
Le lunghe attese in via Buttrio

Gentile direttore,
un cittadino mi ha segnalato che alcuni giorni fa era in attesa, come al solito, che si aprissero le sbarre del passaggio a livello di Via Buttrio. E invece, anche dopo il passaggio del treno, il passaggio a livello era rimasto chiuso per circa altri 20 minuti con conseguente formarsi di lunga fila di auto. Si pensava che dovesse passare ancora un treno. Invece, dopo la lunga attesa, le sbarre si erano riaperte senza che fosse passato alcun treno. E ancora, un paio di giorni dopo, di mattina, era arrivata un'ambulanza che viaggiava a sirene spiegate che, purtroppo, era stata costretta a fermarsi davanti alle sbarre del passaggio a livello. A volte anche dieci minuti sono importanti per poter assistere e magari salvare, una persona che si trova in condizioni di salute difficili. Ma la data di eliminazione dei passaggi a livello è ancora lontana, sempre poi che all'arrivo della data prevista, non rimandino di nuovo la loro eliminazione come avvenuto negli anni! Ma in Regione c'è un qualche interesse per il benessere dei circa trentamila cittadini che abitano nell'ampia zona della città nella quale sono presenti i 5 passaggi a livello?

Margherita Bonina. Udine

LA STORIA

L'espansione del gruppo altoatesino

Il gruppo Rubner da Chienes a Sydney «Sempre più edifici costruiti in legno»

EVA FRANCESCHINI / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Il fondatore della Gpi

Fausto Manzana «Una sanità digitale per garantire la salute a tutti»

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

L'AZIENDA

Forniture business to business

Sky Energy fatturati triplicati in tre anni «Sarti dell'energia»

MAURA DELLE CASE / A PAG. VII

IL COMMENTO

COME RIPORTARE L'INDUSTRIA AL CENTRO DELLO SVILUPPO

GIULIO BUCIUNI

Mentre fervono i preparativi per le Olimpiadi invernali del 2026 e si discute del possibile terzo mandato per l'attuale governatore Luca Zaia, il Veneto sembra essere ancora alla ricerca di un piano di politica industriale per il suo futuro. È questa, tuttavia, una condizione che non pare essere limitata al solo Veneto ma che, restando a Nord Est, accomuna anche il Friuli Venezia Giulia. Sia chiaro, quello che sembra mancare è un piano industriale, non un disegno economico per le regioni in questione. Che invece esiste eccome e si sostanzia in turismo e agricoltura.

Tanto il Veneto quanto il Friuli Venezia Giulia stanno infatti registrando performance economiche più che soddisfacenti nel turismo, con flussi in entrata invidiati dalla maggior parte delle regioni italiane. Sono risultati spesso (e giustamente) celebrati dalle classi dirigenti locali, che però quasi mai vengono accompagnati dall'analisi dei possibili effetti collaterali che talvolta il turismo genera, come ad esempio l'overturism con cui convive Venezia. Al di là di questi effetti, il vero problema del turismo sta nel contributo economico che apporta ad un territorio. Come già discusso, infatti, il turismo e la sua filiera rappresentano un insieme di attività economiche generalmente a basso valore aggiunto e che si caratterizzano per salari inferiori a quelli dell'industria e dei servizi tecnologici. Inoltre, è ampiamente documentato come il turismo difficilmente stimoli l'innovazione imprenditoriale, abilitando invece insidiose posizioni di rendita.

Segue a Pag. IV>

La cassa integrazione allontana la ripresa

Nel Nord Est l'aumento delle ore autorizzate: più 44% in Veneto e più 10,7% in Fvg
E gli imprenditori affrontano con cautela il 2025: «Ci aspetta un anno complesso»

MAURIZIO CESCON E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINA II E III

IL QUADRO

Banche: più Opa, meno sportelli

MAURIZIO CAIAFFA

Stride, nelle settimane in cui esplode come un big bang il risiko creditizio, il nuovo report della Uil sulla desertificazione bancaria. L'effetto dell'accostamento fra la raffica di Opa e la chiusura degli sportelli è un po' paradossale: la finanza sembra andare da una parte, mentre l'economia reale, in questo caso il servizio ai clienti, in direzione opposta.

Da una parte si stanno muovendo tutti gli istituti protagonisti del credito nazionale: una matassa di difficile interpretazione nei suoi esiti finali, che però con la sua fibrillazione dimostra che i conti delle banche, sospinti dai tassi alti, sono diventati floridi al punto da poter finanziare le scalate. Persino un istituto come Banca Mps, che fino all'altro ieri ha veleggiato in mari perigliosi, al punto che lo Stato è dovuto intervenire per garantirne la sopravvivenza, si lancia a caccia della sua preda, Mediobanca. Intanto sui territori cosa sta succedendo? Sarà vero che le tecnologie hanno trasformato il mestiere stesso delle banche e che il rapporto personale non è più così indispensabile. Però, secondo il report Uilca, in Italia, negli ultimi cinque anni, ogni mese sono stati chiusi in media 76 sportelli. «Dal 2019 al 2024 si contano 4.557 filiali in meno – dice il sindacato – Nel 2024 le filiali sono scese sotto la soglia delle 20 mila unità». C'è da augurarsi che il digitale sopperisca davvero a questa vera e propria fuga dal contatto diretto con i clienti. —

Lo scenario

Raggiunti i livelli della crisi del 2009 Paola Carron, Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti: il 2025 un anno complesso

LA CASSA INTEGRAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

FRIULI VENEZIA GIULIA

	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Ordinaria	9.807.924	10.860.862	1.052.938	10,7
Straordinaria	4.996.147	4.911.535	-84.612	-1,7
Deroga	1.176	0	-1.176	-100,0
Totale	14.805.247	15.772.397	967.150	6,5

VENETO

	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Ordinaria	42.808.161	61.626.167	18.818.006	44,0
Straordinaria	8.121.660	7.703.993	-417.667	-5,1
Deroga	866	130.250	129.384	14.940,4
Totale	50.930.687	69.460.410	18.529.723	36,4

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati INPS

Arrivederci alla ripresa La cassa integrazione cresce

MAURIZIO CESCON

Corre la cassa integrazione a Nord Est. Ritmi più accelerati in Veneto rispetto al Friuli Venezia Giulia, ma comunque si evidenzia un trend rialzista in entrambe le regioni. Aumenta soprattutto la cassa ordinaria, che in Veneto ha accumulato un monte ore superiore rispetto al 2009, l'anno successivo al crac Lehman Brothers. E ciò significa che, con il ricorso alla cassa ordinaria, le imprese prevedono una crisi transitoria, una difficoltà temporanea del mercato. Esattamente ciò che sta accadendo in questi mesi, con le aziende strette tra costi dell'energia, timori per possibili dazi in arrivo dagli Stati Uniti e recessione tedesca. Le prospettive per il 2025? Sarà ancora un anno complicato, dicono gli industriali nordestini: arduo, al momento, ipotizzare un'inversione di tendenza. Intanto l'Ufficio parlamentare di bilancio ha appena dato una sforbiciata al Pil 2025: la crescita economica si fermerà al +0,8%.

LE CIFRE DEGLI AMMORTIZZATORI

In Veneto, nel 2024, sono state autorizzate 61.626.167 ore di cassa integrazione ordinaria, con un +44% rispetto al 2023. Altri 7.703.993 ore per la cassa straordinaria (crisi aziendali strutturali) con una lieve flessione del 5,1% rispetto all'anno precedente. La cassa in deroga rappresenta una piccolissima fetta degli ammortizzatori e vale 130.250 ore. Sommando le tre voci si arriva a 69.460.410 ore di cassa integrazione nel 2024, con un +36,4% rispetto al 2023. Sono questi i dati definitivi della Cig diffusi dall'Inps ed elaborati dall'Ires del Friuli Venezia Giulia. Da registrare come tra Venezia e Padova, Verona e Treviso, Vicenza, Rovigo e Belluno la cassa ordinaria, con oltre 61 milioni di ore, sia superiore ai 45 milioni di ore del 2009 e più elevata rispetto a tutti gli anni della serie storica, eccetto i picchi del biennio Covid 2020-2021. Discorso simile, seppure con contorni meno accentuati, in Friuli Venezia Giulia. Nella regione più a Nord Est del Paese nel 2024 sono state autorizzate 10.860.862 ore di ordinaria (+10,7% rispetto al 2023), 4.911.535 ore di straordinaria (-1,7%) e zero in deroga. Nel complesso dunque 15.772.397 ore di cassa con un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente. In leggero calo le domande di Naspi (l'assegno mensile di disoccupazione), sia in Veneto (159.719 casi contro i 165.309 del 2023) che in Friuli Venezia Giulia (39.918 casi contro i 40.736 del 2023).

LE DIFFERENZE TERRITORIALI

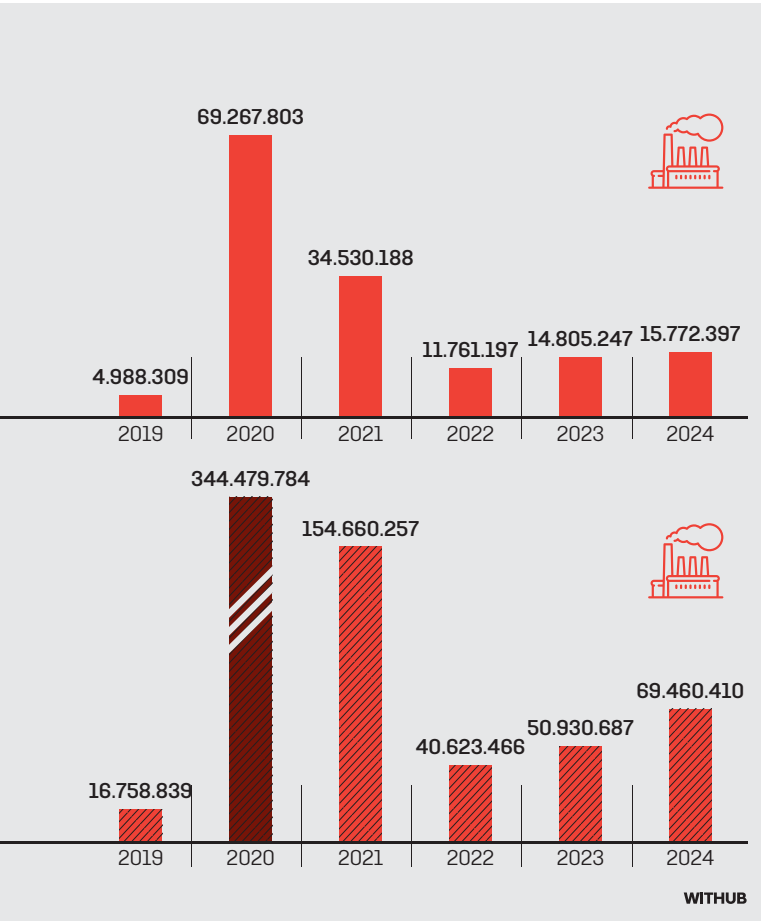
Perché la cassa integrazione corre più velocemente in Veneto rispetto al Friuli Venezia Giulia? «Un dato che mi sembra importante da sottolineare - spiega il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo - è che a parte il biennio pandemico, il numero di ore di Cig ordinaria nel 2024 è tornato quasi ai livelli del 2009 in Friuli Venezia Giulia mentre è addirittura superiore in Veneto, sempre rispetto alla crisi di ormai oltre 15 anni fa. Le differenze tra le due regioni contermini? Probabilmente dipende dalle specializzazioni settoriali, forse anche da una maggiore connessione con l'industria tedesca. In Friuli Venezia Giulia, inoltre, operano due colossi come Danieli che al momento è al riparo dagli ammortizzatori, e la cantieristica navale di Fincantieri, che ha un peso molto importante nell'economia regionale e che è più slegata dalle dinamiche attuali. Proprio in questi giorni Fincantieri ha annunciato la più grande commessa della sua storia, dal valore di 9 miliardi di euro, per realizzare 4 navi da crociera per Norwegian Cruise tra il 2030 e il 2036».

"L'EUROPA SI MUOVA"

«È indubbio che il 2024 abbia segnato un aumento significativo del ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare alla Cig ordinaria, la più sensibile alla congiuntura - afferma la presidente di Veneto Est Paola Carron -. Pur nella diversità dei comparti, dall'auto alla moda, oltre che dentro uno stesso settore, un fattore comune è la complessità del contesto e l'estrema incertezza sull'andamento futuro, che cogliamo anche nelle previsioni, dalle banche centrali agli organismi nazionali. Incertezza legata alle dinamiche internazionali e crisi geopolitiche, oltre a specifici fattori come la debolezza della Germania, a cui si aggiunge la minaccia di dazi Usa e ritorsioni. Un'incertezza che impatta su consumi e investimenti, particolarmente in un contesto come il Veneto molto aperto all'economia mondiale. La lettura dei dati sul Veneto denota una riduzione della Cig straordinaria, legata alle situazioni di crisi aziendale strutturale. È il segnale che le aziende venete sono più solide e resilienti rispetto ad altre situazioni di rallentamento. Il 2025 sarà un anno complesso, soprattutto nella prima parte, iniziato con le minacce di guerre commerciali e

61,6 mln
Le ore di cassa integrazione autorizzate in Veneto nel corso del 2024

+44%
È l'incremento della Cassa ordinaria in Veneto nel 2024 rispetto al 2023

10,9 mln
Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nel 2024 in Fvg

il persistere di tensioni geopolitiche. Tutto questo dia una sveglia all'Europa, per un'azione comune di politica industriale, semplificazione normativa, presenza internazionale. Meno ideologica e più centrata sulla competitività».

"GENNAIO MENO PEGGIO DEL PREVISTO"

«Lo scenario di forte incertezza e di poca visibilità non consente alle aziende di fare previsioni precise sul 2025 - sostiene il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo - . Certo, sappiamo che questo sarà un anno sfidante, in particolare per il comparto manifatturiero, ma restiamo positivi: ci sono segnali di ripresa all'orizzonte, già nel 2026. Il mercato del lavoro mostra comunque una sostanziale tenuta, considerando una congiuntura economica non favorevole, con le esportazioni in calo e con un Pil tornato su livelli di crescita piuttosto bassi. I dati sulla cassa integrazione registrano sì un aumento rispetto al 2023, ma sono migliori rispetto alla media del Paese». Cautamente ottimista il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «È stata utilizzata la cassa integrazione ordinaria - afferma - in assenza di crisi industriali strutturali. Il ciclo economico non è favorevole, ma è bene ricordare che quelli della Cig sono soldi delle imprese, finalizzati alla conservazione dei posti di lavoro. Il 2025? Noi abbiamo fiducia. Ho parlato con rappresentanti del settore legno arredo che hanno chiuso gennaio 2025 un po' meglio di quello che stimavano. Considerate le guerre, i mercati scomparsi come Ucraina e Russia, i possibili dazi, la Cina e la crisi della Germania, sono risultati quasi straordinari». —

+10,7%
L'aumento 2024 delle ore di cassa integrazione ordinaria in Fvg

+0,8%
La stima dell'Ufficio parlamentare di bilancio sulla crescita del Pil italiano nel 2025

LA CATENA DI NEGOZI IN CRISI

Coin a un passo dal rilancio cerca il pareggio a fine 2026

ROBERTA PAOLINI

È stata una delle storie che ha tenuto banco negli ultimi sei mesi. Coin, in fondo, è una catena storica e uno dei precursori della distribuzione al dettaglio del Paese. Il settore retail italiano, così come altri comparti, sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Il calo dei consumi, dovuto all'incertezza economica e all'inflazione persistente, ha messo sotto pressione molti marchi storici. Parallelamente, l'avanzata di colossi internazionali del retail ha cambiato le abitudini di acquisto, sottraendo quote di mercato alle catene italiane.

Coin, la più diffusa catena di department store in Italia, non è stata immune a queste dinamiche e ha attraversato una fase di difficoltà finanziaria che ha messo a rischio la sua stabilità e il futuro dei suoi dipendenti. Dopo mesi di incertezze, la società ha ricevuto proposte vincolanti per un aumento di capitale da 21,2 milioni di euro, un'operazione che potrebbe rappresentare il primo passo verso il risanamento.

A sottoscrivere l'operazione saranno Mia (Marco Marchi proprietario del brand Liu Jo), Sagitta (tramite il fondo "UTP Restructuring Corporate", con il supporto di Europa Investimenti come advisor) e, in misura minore, alcuni azionisti attuali: Red Navy (cioè Stefano Beraldo), Joral Investment e Hi-Dec Edizioni . L'obiettivo della ricapitalizzazione è garantire la continuità aziendale, consentendo a Coin di proseguire le attività senza ulteriori contraccolpi.

L'intervento finanziario resterà vincolato all'omologa definitiva da parte del Tribunale di Venezia del piano di ristrutturazione del debito, attesa per la prima metà del 2025.

L'iniezione di capitale si inserisce in un più ampio progetto di risanamento e rilancio, che comprende anche accordi con i creditori per ridefinire l'esposizione debitoria e garantire la continuità operativa dell'azienda. In parallelo, sono in corso trattative con altri investitori interessati a supportare il rilancio.

Il percorso verso il salvataggio di Coin è stato lungo e complesso. La società aveva avviato la procedura di composizione negoziata per far fronte a una situazione finanziaria difficile, caratterizzata da 87 milioni di euro di debiti verso le banche (di cui 38 milioni a breve termine) e 121 milioni di debiti verso fornitori, per un passivo complessivo di 234,8 milioni di euro, comprendendo anche le passività fiscali.

«Le offerte ricevute confermano la solidità del progetto di risanamento. Coin è un brand storico, con oltre un secolo di presenza nel retail italiano. Il nostro obiettivo è preservarne il valore rilanciandolo con una visione di lungo periodo. Ringraziamo i collaboratori per la professionalità e l'impegno dimostrati in questa fase cruciale e confidiamo nel continuo supporto dei fornitori, necessario per completare il piano di rilancio» hanno dichiarato all'annuncio il presidente Andrea Gabola e l'amministratore delegato Matteo Cosmi.

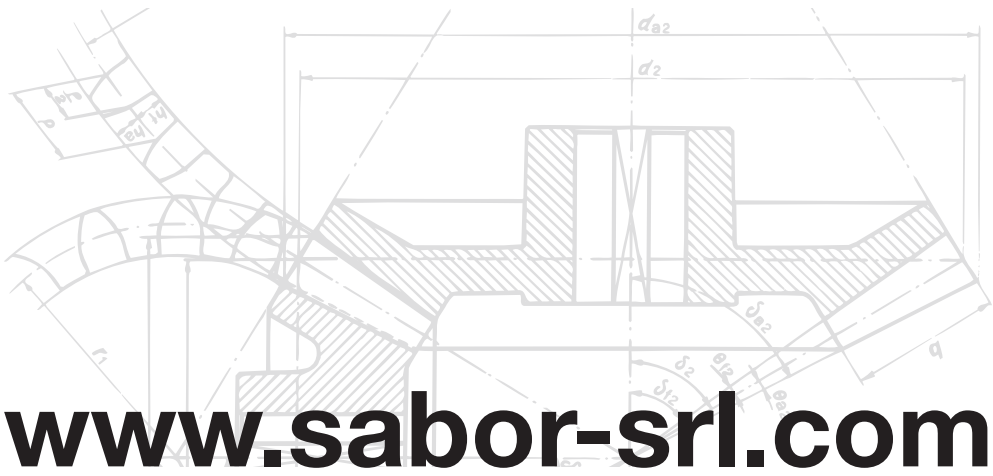
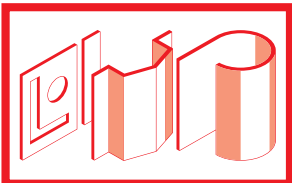
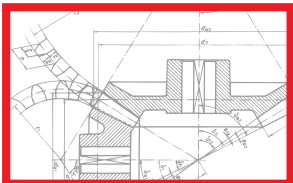
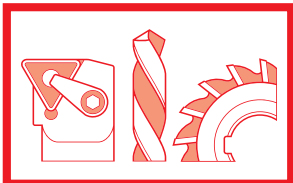
La comunicazione, arrivata la settimana scorsa, è stata data proprio in occasione del tavolo di crisi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, convocato a seguito delle difficoltà finanziarie della società e dell'avvio della procedura di composizione negoziata. Durante il confronto, è stato ribadito che il capitale fresco garantirà la prosecuzione del piano di rilancio, che prevede la valorizzazione della rete vendita, un riposizionamento dell'offerta merceologica e un rafforzamento del servizio con un maggiore presidio del personale nei negozi. I vertici di Coin avevano comunque ribadito sin da principio l'intenzione di salvaguardare tutti i 1.390 posti di lavori, anche quelli coinvolti nella razionalizzazione della rete.

Nonostante l'operazione, la necessità di far uscire dal perimetro della rete di vendita i negozi strutturalmente in perdita rimane un punto centrale. Sette punti vendita chiuderanno nel 2025, con il conseguente impatto su 92 dipendenti, per i quali l'azienda prevede soluzioni di ricollocazione in altri store del gruppo. Le chiusure riguarderanno, tra gli altri, i negozi di Roma Lunghezza, Roma Bufalotta, San Donà, Latina, Vicenza, Milano City Life e Sesto Fiorentino.

I numeri del bilancio parlano chiaro: al 31 gennaio 2023, Coin registrava una produzione di 236 milioni di euro (280 milioni nel consolidato) e un utile di 15 milioni, sostenuto da 28,3 milioni di plusvalenze da cessioni di asset. Stando a fonti finanziarie, tra debiti con le banche e debiti con i fornitori Coin ha accumulato 240 milioni di passività. Senza l'alleggerimento del debito dunque non ci sarebbero le condizioni per andare avanti con il piano industriale di risanamento, che punta a raggiungere il pareggio alla fine del 2026. —

MARCO MARCHI
PROPRIETARIO DEL BRAND LIU JO CON MIA FARÀ AUMENTO IN COIN

Nuova finanza per 21 milioni
I debiti accumulati con banche e fornitori sarebbero attorno ai 240 milioni

Il Coin Excelsior di Trieste

Il personaggio

MAURIZIO CESCON

Fausto Manzana, fondatore della Gpi, e l'uso della tecnologia per preservare il sistema sanitario

«Una sanità digitale per garantire la salute a tutti i cittadini»

La passione innata per l'informatica, fin dagli anni Settanta, quando era una materia scientifica maneggiata da pochi cultori. Il debutto nel mondo del lavoro il primo maggio del 1979, dopo il diploma all'istituto tecnico industriale. L'avventura da imprenditore che comincia nel 1988, «con una Sas che aveva 5 milioni di lire di capitale e la mia quota era l'extrasconto per un personal computer Nixdorf Siemens, dove tutto era tedesco, dall'acciaio ai chip».

Oggi Fausto Manzana, trentino, classe 1959, è l'amministratore delegato di Gpi (Gruppo per l'informatica), azienda da lui fondata che in pochi anni cresce, arrivando a controllare un importante portafoglio di aziende specializzate. A seguito di numerose operazioni di consolidamento e integrazione del business originario, Gpi diventa interlocutore primario nel campo dell'informatica socio-sanitaria e dei modelli di welfare al servizio della salute del cittadino, sia per gli enti pubblici che per le aziende private, con un'offerta di prodotti e servizi unica nel suo genere in ambito sanitario e assistenziale.

Dal 2019 Manzana è presidente di Confindustria Trento, nel 2023 è stato nominato al vertice della Fondazione Nord Est. Nell'ottobre del 2024 ha coronato una carriera percorsa tutta d'un fiato, con la nomina a Cavaliere del lavoro. Emozione alla cerimonia al Quirinale, con il conferimento dell'onorificenza da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Avevo intuito che il mondo della sanità - racconta l'imprenditore - potesse essere un mercato ricchissimo per l'information technology. Siamo partiti da casa nostra, dal Trentino, realizzando i software per la contabilità dell'Usl di Pergine e dell'ospedale Villarosa, in Valsugana. Fornivamo know how e installazione: all'epoca connettere una stampante e un Pc era una mezza opera d'arte, eravamo ancora nell'epoca dei mini computer, preistoria rispetto a oggi. Basti pensare che avere una macchina con 128 kylobites di memoria era già una cosa importante, quasi eccezionale. Adesso 128 kylobites fanno sorridere, i progressi sono stati enormi».

Da allora anche Gpi ha seguito l'onda della rivoluzione tecnologica, tenendone il passo. «Attualmente gestiamo una mole di dati sanitari importanti in tutta Italia e all'estero - spiega il cavalier Manzana - . Facciamo sistemi amministrativi della sanità, più di un terzo dei bilanci della salute italiana li gestiamo sui nostri sistemi, così come ci occupiamo di amministrazione delle produzioni, pronto soccorso e forme di accesso agli ospedali. Migliaia di operatori, medici, infermieri, assistenti, utilizzano le nostre cartelle cliniche digitalizzate. E ancora ci occupiamo di sistemi informativi territoriali, di vaccinazioni, psichiatria e tanto altro. Infine i dipartimentali, come radiologie, laboratori di analisi. E ancora forniamo i robot per le grandi farmacie degli ospedali, macchine in grado di prendere dagli scaffali in tempi velocissimi i farmaci necessari per un paziente. La grande rivoluzione l'abbiamo avuta grazie alla rete a partire dalla metà degli anni Novanta. Con l'Ip abbiamo abbandonato la connessione punto su punto, ma ci siamo indirizzati verso una connessione sul network, così tutto è diventato più semplice e rapido».

Fausto Manzana

Amministratore delegato della Gpi

> Abbiamo uno dei sistemi più efficienti nonostante le difficoltà contingenti
> Ora più investimenti e la riduzione dei costi di gestione

433,4

In milioni i ricavi 2023 della Gpi, in aumento di 86,4 milioni rispetto all'anno precedente

Gpi dal 2016 è quotata in Borsa «e ci siamo arrivati dopo un percorso - aggiunge l'ad della società - . Mi ero reso conto che, essere da solo alla guida di una azienda che stava diventando grande e complessa, non era più un vantaggio, ma una diminutio. Così abbiamo cercato per una partnership un fondo, Orizzonte, arrivato nel 2013, che ci ha accompagnato fino alla quotazione a Piazza Affari, con l'emissione del primo minibond, operazione realizzata grazie al contributo di Banca Finint. Alla fine del 2022 abbiamo realizzato un aumento di capitale che ci ha portato altre risorse per crescere e procedere con gli investimenti, che sono fondamentali».

Gpi è un colosso del settore e ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 433,4 milioni di euro, in aumento di 86,4 milioni rispetto all'anno precedente. L'incremento del +24,9% è sostenuto dalla crescita organica del +11,4% e alla crescita per linee esterne che vale il +13,5%. «Vedo un futuro importante per noi, per le aziende come la nostra, nel crescere, nell'informatizzare alcune aree anche periferiche - osserva Manzana - . Gpi potrebbe vendere i suoi prodotti a livello globale, il piano industriale che abbiamo approvato, prevede nel 2029 di superare i 700 milioni di euro di fatturato. Ritengo si possa realizzare una piccola multinazionale partendo da Trento, già vendiamo in 70 paesi nel mondo, l'obiettivo è quello di allargare gli orizzonti».

Sul futuro della sanità l'amministratore di Gpi ha le idee chiare. «Il sistema sanitario di carattere universale - dichiara - è un asset strategico del Paese, che ha influenza sulla democrazia e sul livello del benessere dei cittadini. Abbiamo ancora uno dei sistemi sanitari più efficienti e meno costosi al mondo, nonostante le difficoltà contingenti. Per preservare questo approccio che ci siamo dati decenni fa, è necessaria più efficienza, più investimenti, ridurre i costi di gestione. E mettere in capo a chi se lo può permettere le prestazioni più ancillari. Il nostro sistema non può erogare a lungo tutte le prestazioni, bisogna fare i conti con la realtà. La spesa sanitaria continuerà a crescere, è inevitabile. In questo quadro la tecnologia può contenere i costi della sanità. Investire in tecnologia e in sistemi informativi è basilare, servono modelli organizzativi diversi da quelli attuali. E visto che ci sono grandi difficoltà a recuperare medici e specialisti, dobbiamo utilizzare al meglio le tecnologie e l'intelligenza artificiale». —

SEGUE DALLA PRIMA

COME RIPORTARE L'INDUSTRIA AL CENTRO

GIULIO BUCIUNI

Insomma, il turismo – per quanto importante - da solo non può rappresentare l'asse portante del futuro dell'economia a Nord Est; nemmeno se accoppiato all'agricoltura e alla produzione vinicola, altro ambito che sta particolarmente a cuore a chi indirizza la visione dell'economia dei nostri territori.

Per quanto possa sembra paradossale, quello che oggi manca all'appello a Nord Est è un piano industriale ambizioso e che guardi al futuro con pragmatismo. Da un lato, infatti, si continua a parlare delle piccole imprese manifatturiere come il vero punto di forza dell'industria nordestina, omettendo però la grave crisi di competitività che da almeno un decennio a questa parte sta coinvolgendo una parte rilevante di questa categoria d'impresa in Italia (meno 60 mila Pmi manifatturiere dal 2009 al 2021, secondo dati Istat); dall'altro, si fatica a produrre nuove imprese tecnologiche di successo, al netto del coraggioso e visionario tentativo di H-Farm, che però sembra aver pagato a caro prezzo l'assenza di un ecosistema tecnologico e finanziario a livello regionale.

Nonostante le oggettive difficoltà con cui oggi il sistema industriale nordestino sta facendo in conti, e che solo in parte sono legate al rallentamento dell'economia tedesca, esistono una serie di asset industriali ed economici di grande valore che potrebbero costituire il punto di partenza per una politica industriale di medio-lungo periodo. Tra questi asset, un ruolo centrale è occupato dalle grandi imprese e dalle multinazionali. Nonostante negli ultimi anni si sia registrato il pericoloso spostamento di una parte di queste imprese (o delle loro attività a maggior valore aggiunto) verso Milano, rimane attivo a Nord Est un nucleo di imprese multinazionali di primo livello. Sono imprese come Danieli a Udine, Friulintagli a Pordenone, De Longhi a Treviso e Stevanato a Padova. Sono multinazionali che spesso coordinano catene del valore articolate, che attraversano svariati territori produttivi e intercettano diversi ambiti industriali e tecnologici.

> Nel Nord Est restano importanti aziende multinazionali, che possono fare da acceleratori del territorio

Soprattutto, sono imprese in grado di investire con continuità in tecnologia e in capitale umano, i due fattori economici distintivi delle imprese che competono con successo nell'economia della conoscenza. Proprio per questo, il disegno di una politica industriale regionale di ampio respiro non può che partire da questa categoria di imprese, mettendo al centro le competenze industriali e tecnologiche ancora oggi diffuse a Nord Est ed integrandole con il sistema universitario e con i vari dipartimenti Stem che operano ad esempio a Trieste, Padova e Verona.

L'obiettivo deve essere quello di generare con continuità conoscenza complessa, sia attraverso l'innovazione aziendale sia attraverso la creazione di nuove imprese tecnologiche, altamente produttive e in grado di generare valore economico e ricchezza per il territorio. In questo senso, una proposta concreta può arrivare da quelli che possiamo chiamare "acceleratori industriali", veri e propri centri di sviluppo di nuove idee imprenditoriali fortemente integrati con le diverse filiere industriali locali.

Questa visione strategica potrebbe portare nel tempo alla creazione di una serie di hub imprenditoriali in corrispondenza delle varie specializzazioni produttive a Nord Est, mettendo al centro i tre fattori chiave per la competitività dei territori industriali nell'economia contemporanea: le imprese multinazionali, le università di qualità e la finanza pubblica e privata a supporto di nuove attività imprenditoriali. —

La storia

Lo sviluppo ormai globale dell'azienda altoatesina, 400 milioni di ricavi

Il gruppo Rubner da Chienes a Sydney «Sempre più edifici costruiti con il legno»

EVA FRANCESCHINI

La storia del Gruppo Rubner nasce dalla grande passione per il legno di Josef Rubner che, nel 1926, lo spinse ad aprire la sua prima segheria a Chienes, in Val Pusteria. Iniziò così un processo di innovazione e cambiamento che, in quasi un secolo, si è dispiegato in diverse tappe: nel 1964, l'azienda ha avviato la produzione di porte e due anni, dopo quella di case in legno. Successivamente, nel 1974, con la costituzione di Rubner Grandi Strutture in legno, per la prima volta in Italia viene portata la produzione di legno lamellare, un know-how che la società altoatesina ha contribuito a far evolvere e consolidare anche nel resto del Paese.

Peter Rubner
Presidente del gruppo Rubner

Oggi scuole e settore commerciale guidano il business. Il progetto Roots, il multipiano in legno più alto della Germania, mostra che siamo ben posizionati

Oltre 90 anni dopo, con un organico di oltre 1.400 dipendenti, 18 stabilimenti tra Italia, Austria, Germania e Francia, il Gruppo Rubner rappresenta un punto di riferimento per il settore, pioniere nella sostenibilità e leader nel settore legno. Una realtà a conduzione familiare, arrivata alla quarta generazione, ma dalla vocazione internazionale, che presidia tutta la filiera del legno: dalla produzione di segati, semilavorati e pannelli in legno massiccio, a quella di porte e finestre, case, fino alle grandi opere architettoniche.

Fulcro del gruppo altoatesino è oggi la segheria Rubner Holzindustrie in Stiria, entrata nel gruppo nel 1996, dove ogni giorno vengono lavorati 1.500 metri cubi di tronchi provenienti da foreste certificate, entro un raggio di 80 chilometri, per una produzione annuale di 400 mila metri cubi di legname in forma di segati, legno lamellare e pellet.

Il centro per l'impresa del Pays de Gex, a Saint Genis Pouilly, in Francia

Nel 2023, il gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 385 milioni, mentre il 2024 si è chiuso a quota 400 milioni. I ricavi si realizzano, per la metà, nel mercato nazionale e il resto oltre i confini nazionali, precisamente in Germania, Austria, Svizzera, Francia, UK e Australia. «L'industria del legno, insieme all'edilizia residenziale e commerciale, continuano a guidare il business – dice Peter Rubner, presidente del gruppo -. Abbiamo registrato una riduzione delle richieste del cliente privato, preoccupato delle incertezze economiche, in parte compensata dalla tenuta delle opere pubbliche, specialmente quelle riferite all'edilizia scolastica, e dalla crescita del segmento commerciale dove, sempre più imprese, scelgono di costruire in legno. Progetti come Roots, il multipiano in legno più alto della Germania, testimoniano il nostro posizionamento come leader nelle costruzioni in legno a livello nazionale e internazionale».

Con oltre 25 mila edifici realizzati in oltre 60 anni di attività, Rubner Haus è la società del gruppo specializzata nella costruzione di case in legno, oltre che strutture turistiche e commerciali, scuole e asili di media grandezza. Rubner Grandi Strutture in Legno rappresenta, invece, il settore più dinamico e tecnologicamente avanzato, specializzato nelle grandi opere ingegnerizzate come condomini, edifici multipiano, scuole, capannoni, stabilimenti industriali e uffici, centri commerciali, centri congressi, palestre, stadi e hotel.

Tra le opere che vedono protagoniste le competenze dio Rubner ci sono il nuovo Hub dell'Innovazione dell'Università di Padova che sorge all'interno del complesso fieristico della città, il Fish Market a Sydney, il Residence Ambassador, i boschi dei monti Sibillini e il Chadstone Link di Melbourne, il passaggio pedonale leggero e monumentale con 31 archi in legno lamellare. —

Il risparmio

Le borse

La politica neoprotezionistica degli Usa consiglia una diversificazione perché potrebbe rafforzare il dollaro

1.

Un passo in avanti, uno indietro e poi un nuovo rilancio. Donald Trump ha inaugurato la sua seconda presidenza accelerando sui dazi all'import, anche se con un approccio più pragmatico di quanto promesso in campagna elettorale. Cerchiamo di capire con quale impatto per i risparmi e gli investimenti (anche) degli italiani. Cosa è cambiato in concreto sui dazi?

A inizio febbraio, Donald Trump ha annunciato che dal giorno 4 sarebbero scattati dazi del 25% su tutte le merci in ingresso negli Stati Uniti, provenienti da Messico e Canada. I due Paesi sono accusati di non fare abbastanza per frenare i flussi migratori verso gli States e contrastare il passaggio alle rispettive frontiere del Fentanyl, un analgesico 80 volte più potente della morfina, utilizzato come droga, con il risultato di causare migliaia di morti ogni anno. Canada e Messico hanno minacciato a loro volta dazi della medesima entità e, nel frattempo, è stato avviato un dialogo con gli Stati Uniti. Il giorno prima che la misura entrasse in vigore, lo stesso Trump ha deciso di sospendere le tariffe per un mese.

2.

Dunque gli Usa hanno dovuto fare – almeno per ora - marcia indietro per le minacce di due Paesi con un peso politico ed economico di gran lunga inferiore?

Non propriamente. L'opposizione ai dazi è molto forte anche negli Stati Uniti, soprattutto da parte delle aziende industriali che producono nei Paesi vicini, contando su un costo del lavoro più contenuto, con l'obiettivo poi di servire i consumatori statunitensi. C'è anche un altro ostacolo: a dicembre l'inflazione negli Stati Uniti si è attestata al 2,9% annuo, confermando una tendenza al rialzo iniziata a settembre che rappresenta un dato da non trascurare. Inoltre, nella misura in cui i dazi alzano il prezzo finale dei beni venduti negli Usa, generano ulteriore inflazione, con il risultato di limitare gli spazi di manovra della Fed sul fronte dei tassi. Proprio l'opposto di quello che vorrebbe il presidente Trump, il quale spinge (almeno verbalmente, dato che si tratta di un'istituzione indipendente) affinché la banca centrale riduca il costo del denaro.

3.

E le minacce verso la Cina che sbocco hanno avuto?

In questo caso non vi è stata alcuna marcia indietro. I dazi sui prodotti provenienti da Pechino c'erano già da tempo e sono stati inaspriti di un ulteriore 10% dal 4 febbraio. Pechino ha reagito annunciato a sua volta dazi – in vigore da oggi – del 15% su carbone e gas naturale liquefatto made in Usa, nonché del 10% aggiuntivo su petrolio, attrezzature agricole e alcuni veicoli di grossa cilindrata, sempre provenienti dagli States. Inoltre è stata annunciata un'indagine Antitrust su Google. Una risposta mirata e non generalizzata per tenere aperto il canale del dialogo. Con Trump che ha fatto volar parlare con il suo omologo cinese Xi Jinping, ma senza indicare date in merito.

4.

Che accade all'Europa in tutto ciò?

Il Vecchio Continente rischia di essere un vaso di coccio tra vasi di ferro per riprendere un'immagine manzoniana. Non ha la forza di deterrenza della Cina e non può andare a uno scontro aperto con gli Stati Uniti, alleato storico sul piano economico, ma soprattutto politico. «Non prendono le nostre auto, non prendono i nostri prodotti agricoli, non prendono quasi niente e noi invece prendiamo tutto da loro», ha lamentato Trump, annunciando di avere allo studio interventi protezionistici verso i beni provenienti dall'Ue. La quale ha fatto sapere di voler reagire, ma non è ancora chiaro con quali strumenti e forza.

5.

È il momento di ricalibrare i propri portafogli d'investimento?

I mercati finanziari sono abituati a muoversi sulle aspettative, cercando di anticipare le notizie. Nelle ultime settimane i titoli delle aziende europee più esposte all'export verso gli Stati Uniti non hanno brillato, anche se non vi è stato un vero e proprio tracollo. In sostanza, gli investitori continuano a sperare nel pragmatismo della nuova amministrazione americana.

6.

È opportuno destinare una parte del portafoglio a investimenti denominati in dollari?

Anche in questo caso i mercati si sono portati avanti, spingendo negli ultimi due mesi le quotazioni del biglietto verde rispetto all'euro. Detto questo, la diversificazione valutaria andrebbe sempre considerata all'interno di un portafoglio ben equilibrato. Si può ottenere non solo comprato azioni quotate a Wall Street, ma anche titoli di Stato Usa, nonché fondi o Etf denominati in divise diverse dall'euro. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

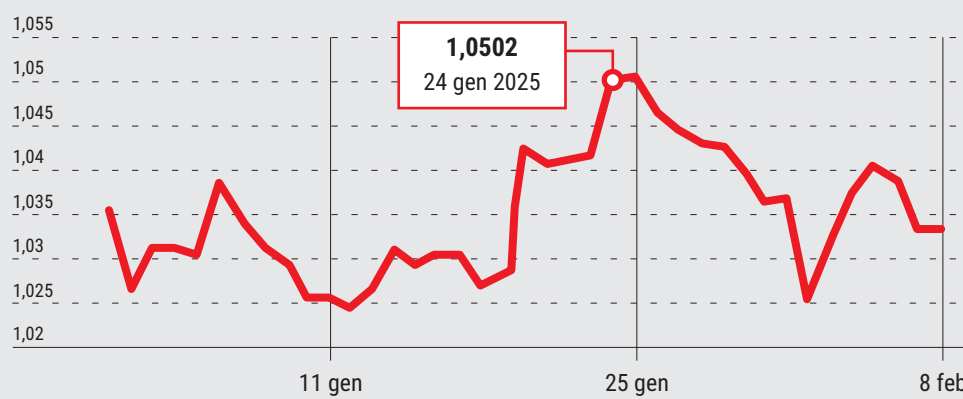
L'Opas di Banca Ifis in attesa di un rilancio

I riflettori sono tutti sulle Offerte delle banche protagoniste del risiko di queste ultime settimane – Mps, Mediobanca, UniCredit, Banco Bpm e infine Bper e Popolare di Sondrio – ma ce n'è un'altra su cui l'attenzione è andata un po' scemando. È l'Offerta di Banca Ifis su Illimity Bank, lanciata l'8 gennaio. La proposta della banca mestrina (un'Offerta pubblica di acquisto e scambio) valorizza quella fondata da Corrado Passera 3,55 euro per azione. Ebbene a un mese dal lancio dell'Opas, Piazza Affari riconosce a Illimity Bank un prezzo di 3,73 euro (meno 0,48% in un mese), mentre il titolo Banca Ifis vale 21,36 (meno 2,38%). Il mercato sembra aspettarsi un rilancio, perché fra il prezzo attuale di Illimity e quello dell'Offerta c'è una differenza del 5%.

M.F.

Perché Iveco Defence fa sobbalzare la Borsa

Il board di Iveco prospetta lo spin off di Iveco Defence e il titolo scatta in Borsa. Venerdì scorso ha guadagnato in una sola seduta borsistica il 20,9% a 14,03 euro. Ma perché un annuncio formulato in modo ipotetico ha scatenato l'entusiasmo degli investitori? Iveco Defence è una divisione del gruppo che produce, anche con i marchi Idv e Astra, veicoli per la difesa e la protezione civile. Ha sede a Bolzano e stabilimenti a Vittorio Veneto e Piacenza. Ebbene, quel che il mercato sembra avere fiutato è la possibilità, a valle del prospettato spin off di un'aggregazione con altri attori del settore difesa. Già in passato si è parlato di Leonardo e Rheinmetall. I sindacati non gradiscono e sono preoccupati. Gli investitori sentono profumo di soldi.

M.F.

Il territorio

La società udinese attiva nel B2B ha chiuso il 2024 con 15,6 milioni e un Ebitda del 12%

Sky Energy, in tre anni fatturati più che triplicati «Siamo i sarti dell'energia»

MAURA DELLE CASE

È il 2019 quando Stefano Caldarazzo, manager di esperienza nel settore energetico, decide di aprire a Udine Sky Energy. Il settore, complice la liberalizzazione del mercato, è piuttosto affollato e una società che debutta ai confini del Nord Est in un mercato dove i volumi contano parecchio potrebbe sembrare una sfida impari. Così invece non è perché l'azienda di Caldarazzo, proprietario al 100% di Sky Energy, si differenzia fin dalla nascita per caratteristiche poco meno che uniche.

Anzitutto si muove solo nell'ambito B2B e si qualifica per un servizio che ormai nessuno fa più: «Rispondiamo al telefono al massimo dopo tre squilli» garantisce Caldarazzo, spiegando così l'assenza di call center, chatbot, colonne sonore che accompagnano l'attesa. «Niente di tutto questo – spiega il presidente di Sky Energy –. Quando il cliente chiama trova una persona che gli risponde. Subito. E che interviene – si tratti di un allacciamento, di un guasto, di una chiusura – in tempo reale». Normale? Magari. Ormai le società energetiche si affidano sempre più spesso a voci automatiche o call center che, oltre a non fornire spesso risposte, tartassano con continue chiamate i potenziali utenti offrendo l'ennesima tariffa a dir loro conveniente. «Noi lavoriamo in tutt'altro modo, anche nell'approccio al cliente, che viene contattato da consulenti specializzati, dei quali siamo costantemente alla ricerca per aumentare la nostra copertura del mercato».

Il presidente di Sky Energy, Stefano Caldarazzo

Oggi Sky Energy lavora in tutta Italia. Partita da Udine nel 2019, alla vigilia del Covid, di fatto ha iniziato a operare concretamente nel 2021 chiudendo bilanci con ricavi in crescita anno su anno: «Abbiamo fatto 3 milioni nel 2021, 8,6 milioni nel 2022, 14,6 milioni nel 2023 e l'anno scorso abbiamo chiuso a 15,6 milioni di fatturato con un 12% di margine operativo lordo» fa sapere ancora Caldarazzo evidenziando come nel 2024 siano cresciuti molto i volumi, che non sono valsi un balzo in avanti altrettanto significativo dei ricavi essendo nel frattempo sceso il prezzo dell'energia.

In un solo anno l'azienda è passata da 2.400 a 3.600 clienti: Pmi, franchising, outlet, centri commerciali, hotel, ristoranti. Il 60% si collocano a Nord Est, il resto lungo tutto lo Stivale.

«Lavoriamo nella nicchia di un mercato molto popolato – continua Caldarazzo –: offrendo un servizio sartoriale, cucito addosso a ogni cliente. Siamo particolarmente apprezzati dal mondo delle aziende multipunto che hanno costantemente bisogno di aperture, chiusure, adeguamenti di potenza. Noi raccogliamo la richiesta e interveniamo in tempo reale. Tanto che abbiamo recentemente stretto una partnership con Assofranchising a Milano».

Un accordo foriero di nuove possibilità di business che Sky Energy si propone di centrare anche grazie a nuovi consulenti, da affiancare ai 3 in forze che si aggiungono ai 12 dipendenti al lavoro nella sede di Udine. «Tutte donne, compresa l'ad Loredana Landolfi, salvo due e nei due ci sono anche io» tiene a precisare Caldarazzo che si dice un vero "tifoso" di Udine, «città perfetta dove vivere e lavorare», e del suo basket, «sponsorizziamo l'Apu Old Wild West e l'Apu Sky Energy, siamo insomma – conclude – vicini al territorio e puntiamo a esserlo sempre più».—

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Come cambiano i consumi di carne Massima attenzione a prezzi e salute

Cambiamento delle abitudini alimentari, aumento dei prezzi, spiccata attenzione alla salubrità e al benessere, disponibilità dell'offerta. Anche a Nord Est i consumi di carne, nel 2024, hanno fatto registrare interessanti variazioni: sulle tavole delle famiglie più pollo, meno bovino. Tra gli insaccati domina il prosciutto cotto, ma resistono bene i prosciutti crudi di alta qualità, a partire dal San Daniele e dal Berico Euganeo.

Sono questi alcuni spunti dell'elaborazione statistica realizzata dagli studiosi del Clal, società indipendente che realizza analisi di mercato nel settore agroalimentare, su dati Circana. Nel 2024 dunque sono mutati i consumi di carne, con la avicunicola fresca che si conferma la più consumata e occupa addirittura il 42% del carrello della spesa, seguita dalla suina fresca (18%) e dalla bovina fresca (14%). Tra i salumi, il prosciutto cotto domina con il 10% con una preferenza crescente per il peso imposto nelle confezioni già pronte (trascinato prevalentemente dal fattore comodità), seguito da salame e mortadella (entrambi al 4%) e dal prosciutto crudo (Dop e non Dop, entrambi al 3%).

Nel dettaglio, secondo le rilevazioni del Clal, nell'ultimo trimestre la carne bovina ha visto una diminuzione nei consumi, sia a peso variabile (-3.3%) che complessivamente (-1.7%), ma la crescita nei consumi a peso imposto (+4,6%) suggerisce una preferenza per acquisti di porzioni predefinite. Anche l'incremento dei costi, che è stato registrato proprio nell'ultima parte dell'anno (+2,4%) potrebbe aver portato a una contrazione della domanda. Freccia verso l'alto per i consumi avicunicoli, con l'incremento annuale degli acquisti nell'ordine del 3,7%, grazie anche a una frenata dei prezzi al consumo (-3,2%). La carne suina fresca ha subito una contrazione dell'1,3% su base annuale, con l'ultimo trimestre che ha invece segnato una certa stabilità. Effetto elastico dovuto al lieve incremento dei prezzi (+1,2%), in parte effetto di una riduzione dell'offerta di carne suina.

E veniamo agli insaccati. Per quanto riguarda il prosciutto crudo Dop (nel Nord Est in primis il San Daniele, seguito dal Berico Euganeo e dal Parma), il lieve posizionamento verso l'alto dei consumi a peso variabile dell'ultimo trimestre (+0,6%) e l'espansione dei consumi a peso imposto (+2,3%) suggeriscono una crescente preferenza e quindi un gradimento del consumatore per il prosciutto crudo Dop di alta qualità. Nonostante ciò, c'è una leggera riduzione nei consumi complessivi nel lungo periodo, probabilmente a causa dell'aumento dei prezzi (+2,2% annuale, ma con un -0,1% dell'ultimo trimestre). L'aumento del prezzo del prosciutto crudo non Dop (+1,2% solo nel periodo ottobre-dicembre 2024) potrebbe aver orientato il consumatore a preferire prodotti Dop, tanto che le quantità, soprattutto a peso variabile, sono diminuite.

Perché cambiano i consumi alimentari? A influenzare il trend dei consumi sono inevitabilmente più fattori, di natura economica, sociale, per salubrità o benessere, ma anche per disponibilità di mercato o di cultura e abitudini, suscettibili delle più diverse influenze. La strada per le catene di approvvigionamento del made in Italy sembrano però chiare nella loro missione: produrre qualità certificata e riconosciuta, garantire processi sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e con ritorni economici in equilibrio per tutti gli attori della filiera, offrendo convenienza e salubrità degli alimenti proposti. —

LOBBY BAR

Coldiretti

Giovani e agricoltura al via gli Oscar Green

Incentivare le giovani imprese che creano sviluppo, occupazione e la loro propensione all'innovazione. È l'obiettivo degli Oscar Green di Coldiretti, premio che in Fvg si rivolge a una platea di 800 aziende gestite da under 40. Imprenditori agricoli e agroalimentari fino ai 40 anni di età hanno tempo fino al 20 marzo per iscriversi alla 19° edizione, accedendo alla sezione Oscar Green del sito giovanimpresa.coldiretti.it. Dal 2006, ricorda il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj, «il premio ha visto decine di migliaia di imprese giovani presentare i propri progetti, portando più volte l'agricoltura regionale a conquistare la vetrina nazionale». Anche quest'anno, aggiunge il delegato Giovani Impresa Mattia Pavan, «contiamo che giovani imprenditori del territorio dimostrino la capacità di trasformare i loro progetti in prodotti e servizi innovativi». Cinque le categorie del premio: Campagna Amica, che promuove il made in Italy e l'incontro con i consumatori, Impresa digitale e sostenibile, Coltiviamo insieme, sezione che coniuga agricoltura e sociale, Agri-influencer e +Impresa, le due sezioni che promuovano l'innovazione nella comunicazione e nel modo di fare impresa.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Microimprese pronte per la Fashion Week

C'è tempo fino a domani 10 febbraio per iscriversi ad Artisanal Evolution, l'iniziativa volta a promuovere, in concomitanza con la Fashion Week, la partecipazione delle imprese artigiane negli showroom milanesi, nel periodo che va dal 25 febbraio al 17 marzo. L'evento si inserisce nel più ampio progetto di valorizzazione della Fashion Week milanese che Confartigianato, tramite Confexport e con il supporto di Ice-Agenzia, realizza per favorire la partecipazione delle micro e piccole imprese del Sistema Confartigianato alle settimane della moda e alle campagne vendita organizzate negli spazi espositivi associati a Camera Showroom Milano: un format che offre quindi una straordinaria opportunità di visibilità a realtà produttive di alto livello che, di norma, non avrebbero accesso ai principali showroom milanesi. Le imprese che decideranno di partecipare alla manifestazione potranno esporre le proprie collezioni negli showroom aderenti, ricevendo supporto da personale specializzato per l'allestimento, la comunicazione e il marketing, con l'obiettivo di ottimizzare la presentazione dei prodotti artigianali. Info sul sito confartigianatoudine.com.

R.D.T

Lavoro

In arrivo il terzo clic day per assumere stranieri

Dopodomani mercoledì 12 febbraio sarà l'ultimo dei tre clic day fissati dal Governo per assumere lavoratori stranieri. Il sistema non piace a Confartigianato che lo considera poco agile e funzionale alle reali necessità delle imprese. «L'assunzione mirata di una persona non può essere una lotteria. Lo dissi un anno fa e oggi, con rammarico, devo ribadire il concetto - dichiara Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Vicenza -. Il problema è che questa modalità è farraginosa e macchinosa e non facilita le aziende. Quest'anno, le domande si potevano pre-caricare a novembre: informazione di cui non tutti sono venuti a conoscenza e che prevedeva, per cambiare, un altro passaggio burocratico relativo, questa volta, alla documentazione sull'idoneità dell'alloggio. Tutto questo ha scoraggiato più di qualcuno, soprattutto quanti, magari, erano al secondo o terzo tentativo». A questo problema, secondo l'associazione di categoria, si aggiunge l'aspetto pratico: «Un imprenditore, da solo, avrebbe più di una difficoltà a seguire tutta la documentazione richiesta, le aziende che scelgono questa strada hanno bisogno di lavoratori, ma adesso, non tra tre mesi o tra un anno o due. Quello della carenza di personale è un tema sempre più pressante e rischia di riflettersi sulla crescita delle imprese», conclude Cavion.

E.F.

Commercio

Friuli Venezia Giulia verso la Legge unica

La nuova Legge unica regionale su commercio e turismo che interesserà il Friuli Venezia Giulia potrebbe rappresentare un nuovo impulso al commercio nei centri urbani, attraverso la definizione di una strategia complessiva e di respiro più ampio. Tra gli obiettivi, una promozione turistica integrata e il rafforzamento delle sinergie con consorzi e reti d'impresa dei vari territori. La nuova legge sarà varata, se verrà rispettato il cronoprogramma, nel mese di giugno. Questo intervento legislativo è dettato anche dalla volontà di attualizzare e snellire l'impianto normativo legato al terziario, che costituisce il 61,8% della produzione del Pil regionale e costituisce un valore aggiunto di 15 miliardi, frutto dell'impegno di 48 mila aziende.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

MUSICA E AMORE PER LA FESTA DEGLI INNAMORATI

Arte è amore o amore è arte? Arte e amore sono espressioni del sentire, del provare, del percepire, del manifestare, del ricevere e del dare. L'arte è espressione di amore che si mostra anche nella forma, sia in pittura, in poesia, in prosa, in musica…, dell'odio. L'amore è pura creatività anch'esso, espressione del più alto sentimento, tanto quanto l'arte per cui trova modo di rivelarsi, ma non può l'amore incorporare l'odio. «Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris. Nescio, sed fieri sentio et excrucior», scrive Catullo nel famoso carme: "Odio ed amo. Perché lo faccia, mi chiedi forse. Non lo so, ma sento che succede e mi struggo".

Penso che l'arte sia capace di dare infinite forme all'amore e che l'amore altrettanto sia capace di dare infinite forme all'arte. C'è poi la condizione per cui l'artista attraverso la sua arte trasmette un messaggio d'amore alla propria amata, le dedica un'opera, in maniera più o meno esplicita, e allora accade che arte e amore diventano un tutt'uno intenzionato alla manifestazione del più intimo sentimento, diretto a quella tale persona, un messaggio che diventa universale e che tutti possono cogliere, o rifiutare.

In musica, ora che si appresta la festa degli innamorati, sono numerosissime le composizioni dedicate alle persone amate, sia o non d'amore corrisposto, e l'ascolto dei brani che ora vi propongo possono essere un accompagnamento alla celebrazione di questa festa, sia per chi d'amore è ricambiato, sia per chi ne è respinto, sia per chi non se ne cale.

Tra le più belle dediche c'è "Liebesgruß", "Saluto d'amore" che Edward Elgar offrì a Caroline Alice Roberts, sua futura moglie, manager e prima sua critica, diseredata dal padre perché non favorevole alla loro unione. La composizione fu la risposta alla poesia "The wind at dawn" che lei donò al compositore britannico e che lui musicò. C'è poi, dal ciclo "Dichterliebe" di Schumann, un fulgido canto di richiesta di perdono e riconciliazione: "Die alten, bösen Lieder" su testo di Heine che così inizia: «Le vecchie canzoni cattive, i sogni brutti e amari, ora seppelliamoli». Una lirica di puro sentimento che fa eco ad altre, come "Aus meinen Tränen sprießen" (Dalle mie lacrime sbocciano fiori) e "Ich grolle nicht" (Non ti serbo rancore). Nelle trasfigurazioni di questo capolavoro, l'anelito d'amore è l'invito alla corrispondenza dei sentimenti.

Il capolavoro di Caravaggio "Amor vincit omnia"

È invece un addio il "Valzer n. 1 in la bemolle maggiore op. 69" che Chopin dedicò a Maria Wodzinska, suo primo amore, platonico e mai consumato. Lei ricambiò all'omaggio con una rosa e se la relazione non ebbe mai un vero inizio, sicuramente ebbe una fine. Infatti, Chopin ad un dato momento raccolse tutta la loro corrispondenza in un pacchetto, legato con un nastro e la rosa, su cui scrisse: "Moja bieda" (La mia sventura).

Superando gli amori impossibili di Beethoven e le composizioni che dedicò alla Contessa Odescalchi, a Giulietta Guicciardi, a Therese von Brunsvik, nei dubbi irrisolti a capire chi fosse mai "l'amata immortale", dedicataria di meravigliose lettere d'amore, chiudo in bellezza con la "Symphonia domestica" di Richard Strauss, un ritratto musicale di famiglia che dedicò alla moglie e al figlio.

Come dice il poeta Virgilio, e si spera: «Omnia vincit amor, et nos cedamus amori». "L'amore vince ogni cosa. Arrendiamoci anche noi all'amore". Arte è amore e amore è arte. —

LE LETTERE

Geopolitica

Le invasioni di Trump e quelle degli altri

Gentile direttore,
da tre anni l'Europa intera si affanna e cerca soluzioni a una ipotetica invasione russa. Ora che gli Stati Uniti, invece, hanno materialmente minacciato di invadere l'europea Groenlandia nessuno sembra essere preoccupato. Se la Cina minaccia Formosa grandi manovre geopolitiche. Se Trump dice espressamente di occupare con i marines il canale di Panama tutti accondiscendenti. Ben vengano allora i dazi statunitensi a quanti, negli ultimi 50 anni ,hanno creduto, e credono, in questo patto atlantico che servirà in avvenire solo ai nostri beneamati alleati di oltreoceano.

Giorgio Coianiz. San Giorgio di Nogaro

La testimonianza

Linee dei bus e dita incrociate

Gentile direttore,
possibile che un cittadino/a che paga da 40 anni abbonamento o biglietti sia costretto a incrociare le dita sperando che il suo autobus (per andare al lavoro soprattutto) passi? Invece di mettere in funzione autobus che non servono praticamente a niente (prima il 14 adesso 81 e 82), portando via personale alle linee tradizionali, che cerchino di sistemare le cose che già ci sono e non funzionano, anche perché mi sono stufata di pagare proprio oggi 39 euro e 20 centesimi al mese di abbonamento e poi restare a piedi. Oltretutto che ci siano più controlli sugli autobus per tutti quelli che non pagano mai.
Grazie.

Barbara Valente . Udine

A Tarcento

L'Opera Pia Coianiz e la pappa pronta

Gentile direttore,
il nostro giornale ha dedicato due intere pagine per fare, a beneficio di noi cittadini, un riepilogo della riforma sanitaria regionale, divenuta necessaria dopo il Covid e legata all'assistenza territoriale per la quale sono state pensate case e ospedali di comunità.
L'occasione: la firma, il 28 gennaio, di un documento definito "un importante traguardo, concreto e simbolico" con l'Asp Opera Pia Coianiz di Tarcento per l'attivazione dell'ospedale di comunità all'interno della struttura stessa. Insomma, il nuovo modello regionale di sanità legato al territorio è partito, concretamente, il primo febbraio, proprio dal mio paese e la cosa non può che fare piacere.
Mi piace ricordare che quella dell'Opera Pia Coianiz è una lunga storia iniziata nel lontano luglio 1871 con il lascito testamentario di un tarcentino, l'avvocato Pietro Coianiz, e proseguita poi con la buona volontà e l'opera faticosa di sacerdoti e di tre Sorelle della Congregazione della Carità di Verona cui venne affidata la direzione del nuovo istituto.
Oggi è una struttura che, grazie ad una buona amministrazione, a personale sanitario qualificato e umano e al prodigarsi dei volontari, in ambito geriatrico, è un buon esempio, qualcosa di cui andare veramente orgogliosi. Nel clima di grande soddisfazione politica per l'evento, mi permetto una riflessione.
Nell'ambito dell'Opera Pia Coianiz, con una disponibilità di 33 posti letto, è già attiva l'Rsa, la residenza sanitaria assistenziale, che da anni ormai, con una assistenza medica, infermieristica e riabilitativa qualificata, accoglie tanti pazienti nella fase post ospedaliera o non autosufficienti per l'acutizzarsi di patologie. E allora, per quanto riguarda la realtà tarcentina, mi chiedo dove stia la novità della riforma tanto sbandierata. Di una cosa siamo certi: il numero dei posti letto è passato da 33 a 20 e cambierà la denominazione che diventa pomposa e un po' deviante, sono queste forse le novità?
Per il resto nulla di nuovo. L'assessore alla sanità ha trovato, come si suol dire, "la pappa pronta", ha potuto così dare ufficialmente inizio alla riforma grazie a una realtà già esistente e qualificata per la quale, pubblicamente, avrebbe potuto riservare anche un semplice grazie. A volte basta poco per non generare dei malcontenti.
Qui mi fermo, anche se riguardo al raddoppio del distretto sanitario ci sarebbe tanto da dire: purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e i giochi ormai sono fatti. Solo il futuro ci potrà dare un responso in merito.

Laura Gritti. Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Il ritrovo della classe 1954 di Manzano

Un'immagine del ritrovo degli appartenenti alla classe 1954 di Manzano per festeggiare l'importante ricorrenza dei settant'anni. Un gruppo numeroso di amiche e amici ha potuto rivivere, nell'occasione, aneddoti e ricordi, dandosi appuntamento per il futuro e pianificando una nuova serata ricca di emozioni.

Savio saluta il direttore del personale Zin

Mirco Zin ha salutato tutti i dipendenti della Savio, a Pordenone, con una festa. È andato in pensione dopo 38 anni (l'ingresso in Savio risale infatti al 1986) come direttore del personale. In questa foto è ritratto a sinistra ed è insieme a Mauro Moro, amministratore delegato. Mirco Zin è stato una colonna del gruppo tessile che ha contribuito a rendere noto il nome di Pordenone in Italia e all'estero.

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

L'esodo in tv La bambina con la valigia

Oggi su Rai1 il film di Gianluca Mazzella sulla vera storia di Egea Haffner
«Il ricordo più forte sono state le riprese nell'ex campo profughi di Padriciano»

L'INTERVISTA

PAOLO LUGHI

Settantasei anni dopo il classico “La città dolente” (1949) di Mario Bonnard (co-sceneggiato da Fellini), la storia del distacco di Pola dall'Italia torna finalmente sugli schermi col suo bagaglio di struggenti memorie, grazie a un film che rievoca quel dramma e quell'esodo con gli occhi di una bambina prima, e di una ragazza poi. Si tratta di “La bambina con la valigia” diretto da Gianluca Mazzella (“Libera”) e sceneggiato da Andrea Porporati, una produzione Clemart con Rai Fiction che andrà in onda su Ra1 in prima serata oggi, lunedì 10, Giorno del Ricordo.

Il film è stato girato tra Gorizia, Grado e nei dintorni di Trieste, alla spiaggia dei Filtri di Aurisina, nel Cimitero di Fusine in Valromana e al Lago Inferiore di Fusine a Tarvisio.

La vicenda è quella vera della polesana Egea Haffner, una vita raccontata dalla stessa testimone (con Gigliola Alvisi) nel romanzo omonimo Piemme di cui il film è un libero adattamento. Ma prima del libro e del film, Egea era stata protagonista di una foto iconica dell'esodo istriano, quella della bambina ritratta con un vestitino a quadretti davanti alla casa che stava lasciando, con la scritta “Esule giuliana” sulla sua piccola valigia.

Era l'estate del 1946 ed Egea, che aveva quattro anni, fuggiva da Pola insieme alla famiglia benestante, ma senza il padre infoibato dai titini. E quella famosa foto è diventata poi il manifesto di una mostra sull'esodo al Museo della Guerra di Rovereto.

Egea (che nel film da ragazza è Sinéad Thornhill e da bambina Petra Bevilacqua) ha oggi 83 anni e vive a Rovereto, ma dopo l'abbandono di Pola aveva vissuto l'adolescenza a Bolzano con la nonna (nel film Sandra Ceccarelli) e la zia (Sara Lazzaro). Invece la madre (Claudia Vismara), donna indipendente in rotta con la nonna classista e tradizionalista, aveva voluto abitare a Cagliari per trovare una propria autonomia, prima di chiedere a Egea di tornare nuovamente a vivere con lei.

Oltre che sul tema dello sradicamento, proprio sulle relazioni e le vicissitudini emotive e sociali di queste quattro donne, più o meno amiche o nemiche, e a loro modo tutte “geniali”, si snoda il film “La bambina con la valigia”, di cui ci parla il regista Gianluca Mazzella raggiunto al telefono.

In che modo si è avvicinato a questa storia?

«Quando sono stato contattato per dirigere “La bambina con la valigia” conoscevo il contesto e i fatti storici, ma non questa vicenda in particolare. Mi sono documentato e ho letto il libro, che mi ha subito emozionato. Il punto di vista di Egea, che poi ho avuto l'onore di incontrare, restituisce l'esatta percezione di cosa abbia significato l'esodo istriano sulla pelle di chi lo ha vissuto in prima persona. Ho pensato di raccontare la sua esperienza e quella della sua famiglia con un film non solo storico, ma anche attento agli stati d'animo, approfondendo le emozioni e le psicologie, tenendo conto dell'importante punto di vista della protagonista. Ho avuto un approccio intimista e minimalista alla vicenda».

Come si è svolto il lavoro con attrici e attori?

«Per i motivi detti, è un film dove la recitazione conta moltissimo. Ma anche se conoscevo personalmente il solo Andrea Bosca, che interpreta il breve ruolo del padre, tutto è andato nel migliore dei modi, con una lavorazione che è stata molto armonica, tanto che il gruppo di interpreti ancora si frequenta».

Quali sono le caratteristiche dei personaggi femminili?

«Intorno alla protagonista Egea ruotano tre donne molto diverse tra loro, ognuna con un carattere particolare. La madre è una donna moderna, che si sente libera dai vincoli tradizionali. La nonna è invece una figura rigida, legata alle vecchie regole che vuole testardamente ma coraggiosamente difendere. La zia sta in mezzo, benché non sia madre è la figura paradossalmente più materna, è la classica mediatrice. Tutte e tre diventano così simboli di caratteri a cui per loro è difficile rinunciare. E sono tutte scrutate dal punto di vista di Egea, che ama tutte pur nella loro diversità. È stato bellissimo vedere come le attrici si siano confrontate l'una con l'altra, e come si siano immedesimate nei rispettivi personaggi».

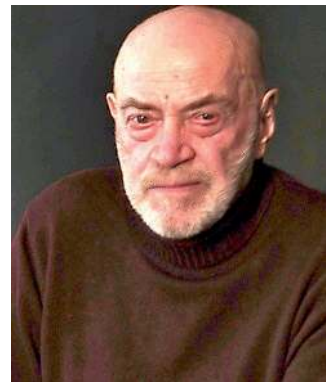
LA RASSEGNA A MILANO

La vetrina milanese di Go!2025 con Rumiz, Capuozzo e Manzon

Si apre nel Giorno del Ricordo, oggi lunedì 10, nella Arena della Libreria Mondadori Duomo a Milano, la rassegna “Un viaggio da fare 2025”, curato da Massimiliano Finazzer Flory e promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Fvg, con la partecipazione di grandi voci della cultura e dello spettacolo.

La prima presentazione italiana del saggio firmato dalla giornalista Greta Sclaunich “Le foibe spiegate ai ragazzi”, è uno degli eventi in cartellone domani, martedì 11 alle 11, con accesso liberamente aperto al pubblico.

Ed è particolarmente attesa, venerdì 14 febbraio alle 18.30, anche la prima presentazione della nuova Trilogia triestina: Svevo, Joyce, Saba dello scrittore Mauro Covacich, in uscita venerdì 14 febbraio per La nave di Teseo, interverrà l'editrice Elisabetta Sgarbi.

“Un viaggio da fare. Friuli Venezia Giulia e GO!2025 verso una cultura di frontiera” si apre dunque oggi nel Giorno del Ricordo, alle 12 un evento nel segno del gusto, protagonista lo chef stellato Andrea Berton e la sua “filosofia” culinaria di rinnovamento, raccontata nel libro- memoir Non è il solito brodo (Mondadori Electa). Oggi pomeriggio, alle 18, il dialogo con il giornalista e scrittore Toni Capuozzo, Vite di confine (alle 18) focalizzato sulle storie della frontiera raccontate nell'ultimo libro di Toni Capuozzo (Biblioteca dell'Immagine). E alle 19 si prosegue con un altro dialogo dedicato a vite che si incrociano nel cuore dell'Europa, quelle raccontate dalla scrittrice Federica Manzon, Premio Campiello 2024 per Alma (Feltrinelli), uno dei maggiori successi editoriali degli ultimi mesi, un romanzo dove l'identità, la memoria e la Storia – personale, familiare, dei Paesi – si cercano e si sfuggono continuamente, facendo della frontiera un punto di vista per capire chi siamo e dov'è la nostra casa.

Toni Capuozzo

Federica Manzon

In arrivo poi, fino a domenica 16 a Mondadori Duomo e Libreria Bocca, anche il regista Gabriele Salvatores, la scrittrice Premio Campiello Federica Manzon, il geniale cartoonist Francesco Tulio Altan, gli scrittori Paolo Rumiz, Gian Mario Villalta e Tullio Avoledo, i giornalisti Toni Capuozzo e Paolo Possamai. —

IL GIORNO DEL RICORDO

A Cinemazero il film sui 70 anni di Trieste all'Italia

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato a Cinemazero in occasione del Giorno del Ricordo, oggi lunedì 10 alle 21, la proiezione di Vola Colomba - Trieste 1954, documentario realizzato per i 70 anni del ricongiungimento di Trieste all'Italia. Ospite in sala il regista Renzo Carbonera. In primo piano non solo gli aspetti storici della vicenda, ma soprattutto gli aspetti culturali e sociali che hanno inciso fortemente sull'evoluzione dei costumi della Trieste di quegli anni. Su tutti la presenza degli anglo-americani, che amministrarono la città per ben 9 anni (dal 1945 al 1954), dopo gli orrori vissuti dai triestini durante i 40 giorni di occupazione titina. Il giornalista Toni Capuozzo accompagna lo spettatore nei luoghi e nelle vicende del tempo. La narrazione è arricchita dalla testimonianza dello storico Paolo Mieli e dalla partecipazione del celebre giornalista Bruno Pizzul.

Foto di scena e del set de "La bambina con la valigia" diretto da Gianluca Mazzella e sceneggiato da Andrea Porporati

Quali sono stati i luoghi delle riprese?

«Abbiamo girato un giorno a Pola, con l'anfiteatro romano sullo sfondo, perché si trattava di un segno imprescindibile. Poi Pola e Bolzano sono state ambientate anche a Gorizia, Grado e nei dintorni di Trieste, alla spiaggia dei Filtri di Aurisina. Ciak anche nel Cimitero di Fusine in Valromana e al Lago Inferiore di Fusine a Tarvisio. Gli interni li abbiamo girati invece a Roma. Per me si è trattato di un bel ritorno a Trieste, dove ho diretto la serie "Libera". Nella vostra regione si lavora benissimo, si sta benissimo, la Film Commission è sempre efficiente. Ma stavolta il mio ricordo più forte è quello delle riprese nel vero magazzino dell'esodo nel centro profughi di Padriciano. Essere lì, vivere e raccontare quell'ambiente è stato molto emozionante». —

MUSICA

Conduttori, big e canzoni: Conti alla rovescia per il Festival di Sanremo

Tutto è pronto all'Ariston per la 75esima edizione Francesca Michielin si infortuna: si esibirà con un tutore

L'ATTESA

È partito il Conti alla rovescia per Sanremo. La 75esima edizione del più celebre evento musicale italiano si terrà al Ariston da domani a sabato, in diretta su Rai1, Radio2 e RaiPlay. Oggi la conferenza stampa di Carlo Conti. Dopo la rinuncia di Emis Killa, sono rimasti 29 gli artisti in gara. E c'è un aggiornamento: Francesca Michielin si è infortunata, cadendo dalle scale del teatro. Lo ha rivelato lei stessa su Instagram, mostrandosi con un tutore alla caviglia destra. «Non c'è nessun grado di separazione tra me e le scale dell'Ariston - scrive ironicamente Michielin, citando il titolo di un suo brano -: sono caduta anche stavolta. Sanremo, non smetti mai di regalarmi emozioni! Pronta a partire».

La scenografica Techno hall allestita per il festival

I NUMERI DEL FESTIVAL

Partiamo dal numero dei big: come si diceva, i brani sono 29, ma ci sono due band, un duo e un quartetto. Gli artisti coinvolti quindi sono 39. La più giovane è Sarah Toscano di 18 anni, il più anziano è il veterano Massimo Ranieri di 73. Sono quattro ad aver già vinto (Ranieri, Giorgia, Cristicchi e Gabbani) e tre ad aver partecipato all'Eurovision (Ranieri, Gabbani e Michielin). Sette brani sono presentati da artisti al loro primo Sanremo. La veterana è Marcella Bella con nove Festival in gara, seguita da Ranieri e Noemi con otto.

LA CONDUZIONE CORALE

Conti lo aveva preannunciato e ha mantenuto la promessa: sarà una condizione corale. Accanto a lui, per la prima serata, ci saranno Antonella Clerici e Gerry Scotti; per la seconda Bianca Balti, Cristiano Malgioglio e Nino Frassica, per la terza Miriam Leone, Elettra Lamborghini e Katia Follesa; per la quarta Mahmood e Geppi Cucciari. Infine, per la serata finale sul palco, gli saranno accanto Alessandro Cattelan e Alessia Marcuzzi.

I GRANDI OSPITI

Annunciati a spizzichi e bocconi, i grandi ospiti delle cinque serate: si parte domani con Lorenzo Jovanotti, Noa e Mira Awad. Mercoledì sarà la volta di Damiano David e idel cast del film "Follemente" (tra gli attori Edoardo Leo, Emanuela Fanelli, Claudia Pandolfi, Vittoria Puccini, Marco Giallini, Rocco Papaleo e Claudio Santamaria). Giovedì toccherà ai Duran Duran, ai ragazzi di "Mare fuori 5" e a Iva Zanicchi (premio alla carriera). Infine, sabato 15, spazio a Vanessa Scalera e Antonello Venditti (premio alla carriera).

LA REGIA TELEVISIVA

Dodici telecamere tra le quali due steadycam con assistenti operatori per muoversi liberamente nel teatro, una telecamera speciale sviluppata dai tecnici Rai sul modello di quelle utilizzate nei videoclip, due telecamere "volanti", una in front stage sul soffitto del Teatro Ariston e l'altra nel backstage.

LA TECHNO HALL

«L'eleganza della semplicità e dell'armonia»: l'architetto Riccardo Bocchini, che "veste" il 75° Festival di Sanremo, sintetizza così la sua "Techno Hall", il progetto per la scena del Teatro Ariston da lui pensato per accogliere Carlo Conti, i protagonisti della rassegna canora e tutto il pubblico, in teatro e in tv. Una scena a 360 gradi capace di mutare aspetto e suggerire atmosfere diverse per ogni canzone, la cui semplicità cela la complessità di un lavoro che coniuga grafica , illuminotecnica e tecnologia.

UNA CITTÀ BLINDATA

Un presidio quotidiano di 370 uomini, con l'impiego anche di reparti speciali. Controlli in città, ai caselli autostradali, alla stazione ferroviaria e pure via mare. E come nelle passate edizioni una "zona rossa" attorno al teatro Ariston e dintorni.

APERTURA CON JOVANOTTI

«Ho trovato qui su IG questo reel di @pieno_di_vita_ che mi ricorda quanto è bello tornare sul palco, e ripartire da @sanremorai la festa della canzone italiana. Martedì celebriamo la passione che ci unisce attraverso la musica. Non vedo l'ora, e @palajovaofficial si avvicina». Lo ha scritto su Instagram Jovanotti, postando un video con il suo brano "Pieno di vita". —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

The Brutalist VM14	14.20-17.20
The Brutalist VM14 V.O.	20.15 (sott.it.)
A Complete Unknown	14.40
A Complete Unknown V.O.	21.15 (sott.it.)
Itaca. Il ritorno	14.30-16.45
We Live in Time Tutto il tempo che abbiamo	14.35
Emilia Perez	16.45
Family Therapy V.O.	19.00 (sott.it.)
Diva Futura VM14	17.05-19.25
We Live in Time Tutto il tempo che abbiamo V.O.	21.45 (sott.it.)
Io sono ancora qui	14.25-21.20
Il mio giardino persiano	18.15
Invito a cena con delitto V.O.	20.00 (sott.it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Conclave	18.00
Piccole cose come queste	20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

10 giorni con i suoi	16.25-19.25
Babygirl VM14	16.40-18.55-21.40
Itaca. Il ritorno	16.10-21.40
We Live in Time Tutto il tempo che abbiamo V.O.	19.00
Diva Futura VM14	17.00-19.15-21.15
Companion VM14	19.55-22.25
Dog Man	16.00-17.10
Io sono la fine del mondo	16.15-19.40-22.05
Fatti vedere	16.10-18.40-21.30
L'Attacco dei Giganti - Il Film - Parte 1 e 2	18.45
A Complete Unknown	17.20-21.05
The Brutalist VM14	17.15-20.30
The Substance VM14	16.00-21.55
Conclave	17.55
We Live in Time Tutto il tempo che abbiamo	18.25-20.45
Diamanti	22.10

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

10 giorni con i suoi	15.00-17.30-20.30
The Brutalist VM14	19.00
Companion VM14	21.00
Diva Futura VM14	15.30-18.00-20.30
Dog Man	15.00-17.00
Fatti vedere	15.15-17.30-20.45
Io sono la fine del mondo	15.00-17.00-19.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.30
L'Attacco dei Giganti - Il Film - Parte 1 e 2	17.00
Itaca. Il ritorno	18.00-20.30
Sonic 3: Il film	16.00-18.30
We Live in Time Tutto il tempo che abbiamo	15.30-18.00-21.00
A Complete Unknown	15.00-18.00-20.45
Babygirl VM14	15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

The Brutalist VM14	17.00-20.00
Io sono ancora qui	17.15-20.45
Itaca. Il ritorno	17.45
A Complete Unknown	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

A Complete Unknown	18.00-21.00
Fatti vedere	17.00-19.00
Babygirl VM14	21.10
Itaca. Il ritorno	17.00-21.00
Diva Futura VM14	18.40-21.20
Emilia Perez	19.00
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo	17.00-21.00
10 giorni con i suoi	19.00
Dog Man	17.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Babygirl VM14	18.10
Diva Futura VM14	20.30
10 giorni con i suoi	17.00-19.50
Dog Man	17.30
Fatti vedere	18.40
Io sono la fine del mondo	21.10
Sonic 3: Il film	17.50
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo	19.20-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Io sono ancora qui	15.45
A Complete Unknown	18.15
Il mio giardino persiano	16.30
Itaca. Il ritorno	18.15
The Brutalist VM14	20.30
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo	16.45
Diva Futura VM14	19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O.	18.55
Companion VM14	22.10
L'Attacco dei Giganti - Il Film - Parte 1 e 2	19.00
Dog Man	17.10
The Brutalist VM14	20.00
Fatti vedere	16.30-19.00
Sonic 3: Il film	17.00
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo	19.25-22.00
10 giorni con i suoi	16.40-17.00-19.30-22.00
A Complete Unknown	21.40
Io sono la fine del mondo	16.10-21.30
Mufasa: Il Re Leone	18.40
Diva Futura VM14	19.20

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Trenta e lode

A Napoli l'Udinese gioca la partita quasi perfetta e incarta la prima della classe
Ekkelenkamp pareggia la rete di McTominay, tra tante occasioni e personalità

Pietro Oleotto
/ INVIATO A NAPOLI

È un punto d'oro per arrivare a quota 30 quello che l'Udinese si porta a casa da Napoli, non tanto per la classifica, che la vede sempre al decimo posto e, in ottica Europa, sempre più distaccata da quelle davanti, ma per la consapevolezza che ti può dare un pari ottenuto senza fare le barricate in casa della capolista e senza un paio di elementi di spessore: Davis ancora infortunato e Sanchez che ieri non è stato schierato neppure nella parte finale della gara, segno che non soddisfa il "timoniere" in termini di intensità.

Sarà perché il fido Ehizibue non poteva garantire un apporto da titolare al rientro dopo un mese di stop per infortunio, sarà perché è arrivato il momento giusto per osare, certo è che mister Kosta ha calato una carta a sorpresa al Maradona, fingendo l'accrocchio, un 4-3-2-1 che sembrava ambire a due trequartisti alle spalle del centravanti. Runjaic invece ha proseguito nel solco della difesa "a 4" schierata nell'ultima uscita, contro il Venezia, rimodellando quel 4-4-2 poco convincente con due elementi a sorpresa: Atta a destra ed Ekkelenkamp sull'altra ala. Insomma, niente più Thauvin largo con due punte davanti, il tecnico tedesco ieri ha chiesto al numero 10 francese di agire lungo tutto il fronte d'attacco girando attorno a Lucca, per poter essere prezioso coi suoi suggerimenti, mentre la "nouvelle vague" garantiva corsa e sapienza nelle giocate con Lovric e il rientrante Karlstrom, dopo la squalifica, a fare da filtro in mezzo. Un compito delicato che ha cambiato le abitudini dello sloveno, stavolta meno presente negli inserimenti. Ma era chiaro che in casa della capolista non poteva mancare lo spirito di sacrificio per evitare di crollare alle prime accelerazioni del Napoli. Così il lavoro in fase di ripiegamento sulle fasce è stato continuo: da una parte per aiutare Kristensen in versione terzino destro e in difficoltà, per passo e stazza, con il guizzante Neres, dall'altra con Kamara appiccicato a Politano e costantemente in uno contro uno per un cross dal fondo e un tiro rientrando sul suo mancino, tanto che ben presto Sava si deve stendere in tuffo.

L'Udinese però non sta a guardare. Produce calcio fin dalle prime battute. Va alla conclusione con Thauvin (parata di Meret), manca il gol su una girata di Lucca contrastato da Di Lorenzo, sfiora l'incrocio con Bijol (sarebbe stato il primo gol subito da Conte su calcio d'angolo). Così quando McTominay su un corner vola sopra Kristensen per insaccare di testa l'1-0, il sospiro di sollievo a Fuorigrotta è palpabile e diventa gaudio mentre i bianconeri protestano in modo deciso con l'arbitro Marinelli per una trattenuta di Rrahmani su Solet. Dura poco, però, perché la Zebretta è tutt'altro che domata. Spinge a destra Atta, il pallone viene ricacciato fuori, corre lungo la linea laterale e ritorna in campo sul piede di Ekkelenkamp che sorprende Meret. Tutto da rifare per la capolista, ma quando si ritorna in campo dopo l'intervallo il primo squillo è ancora dell'Udinese. Da lì comincia una lunga partita a scacchi nella quale il Napoli aspetta la sbavatura degli avversari che però presidiano la zona centrale, dove agisce Lukaku, con Bijol e Solet attenti. Il francese a tratti è imperioso nelle chiusure e nell'impostare le ripartenze, tanto che poco prima della mezzora della ripresa Conte decide di azionare la girandola delle sostituzioni spostando il baricentro più in avanti. Dentro Simeone, Raspadori e Ngonge per Lukaku, Anguissa e Politano, mentre Runjaic toglie Lovric (che non la prende troppo bene) e inserisce Payero. Poi, quando Atta ha la spia della riserva accesa e Solet si ritrova a fare in conti qualche botta di troppo, ecco la mossa che non ti aspetti: una punta in più, Bravo, e un esterno offensivo a destra, Ehizibue. Entrano anche Zarraga da una parte e Okafor dall'altra per dare più propellente all'attacco napoletano, ma la partita è "frizzata". Pattа. Stavolta mister Kosta ha giocato meglio di Karpov. —

NAPOLI	1
UDINESE	1

NAPOLI (4-3-3) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Mazzocchi; Anguissa (26' st Raspadori), Lobotka (36' st Gilmour), McTominay; Politano (26' st Ngonge), Lukaku (26' st Simeone), Neres (42' st Okafor). All. Conte.

UDINESE (4-4-2) Sava; Kristensen, Bijol, Solet (36' st Ehizibue), Kamara; Atta (36' st Bravo), Karlstrom, Lovric (26' st Payero), Ekkelenkamp (40' st Zarraga); Thauvin, Lucca. All. Runjaic.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Al 36' McTominay, al 40' Ekkelenkamp.

Note Ammonito Lucca per gioco falloso. Angoli: 6-6. Recupero: 2' e 5'+1'. Spettatori: 54.000.

IL PROGRAMMA

Nessuna squalifica in vista dell'Empoli Tornerà Davis

Sarà l'Empoli, da ospitare alle 15 di domenica prossima allo stadio Friuli Bluenergy Stadium, il prossimo avversario dell'Udinese che da Napoli è tornata anche con un pieno di autostima e senza squalificati. Il diffidato Hassane Kamara non è stato infatti ammonito e quindi sarà disponibile come Kingsley Ehizibue, l'altro diffidato utilizzato ieri al Maradona. In vista della prossima sfida lo staff punterà a recuperare Keinan Davis, l'attaccante inglese che si è fermato in settimana a causa di un raffreddore. In infermeria resteranno quindi i soli Maduka Okoye, alle prese con il recupero dopo l'operazione al polso, e Isaak Touré, il difensore francese operato di recente al ginocchio.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

BIJOL VICINO DUE VOLTE A FARE CENTRO

2' Primo tiro
Thauvin converge, libera il sinistro con Meret in tuffo a salvarsi in corner.

6' Replica
McTominay colpisce di testa e Sava blocca a terra.

7' Bis
Lo concede Sava allungandosi in tuffo sul sinistro a giro di Politano.

10' Duello
Sul cross di Thauvin Lucca anticipa Di Lorenzo e calcia senza trovare la porta.

16' Doppia occasione
Meret si slava in corner su Ekkelenkamp. Sugli sviluppi Bijol svetta e di testa la mette fuori di poco.

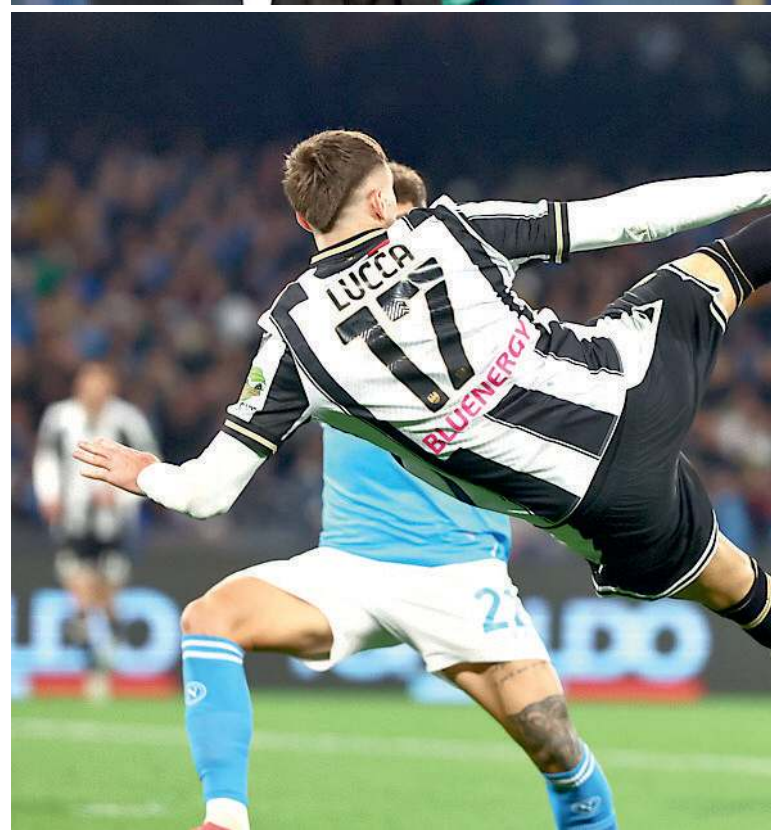
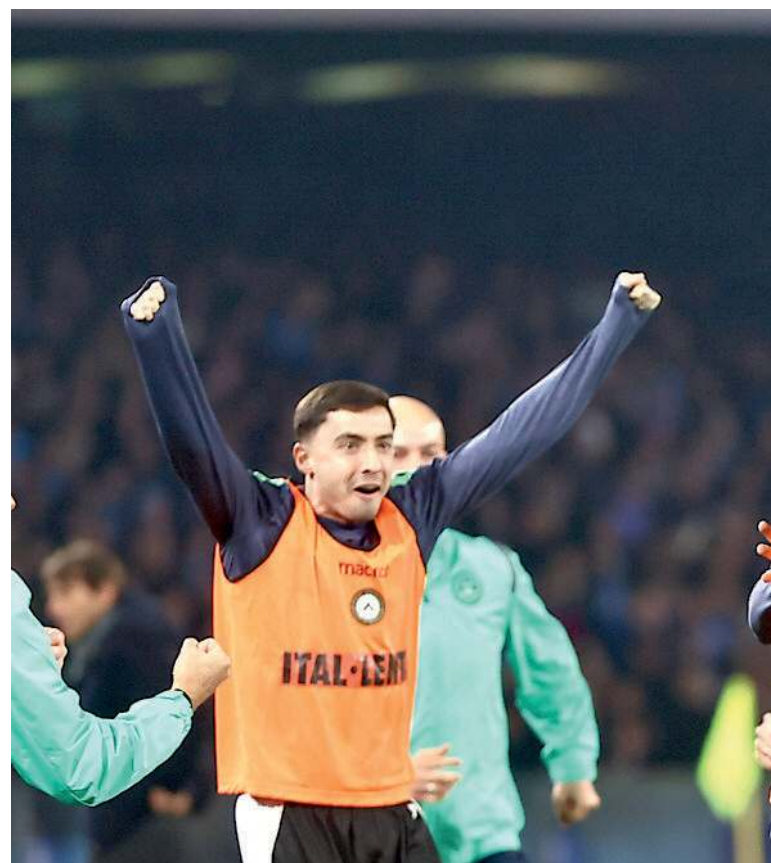
23' Brivido
Neres serve Politano in taglio. Il sinistro cerca l'angolo e mette i brividi ai bianconeri.

34' Anticipo
Sul corner da sinistra Bijol anticipa Solet e alza la mira a pochi passi da Meret.

36' Liscio
McTominay è servito involontariamente dalla spizzata di Solet sul cross da destra, ma manca clamorosamente il pallone a un metro dalla porta.

37' Gol
Lo scozzese si fa perdonare segnando di testa in area piccola su corner. (1-0)

40' Pareggio
Pasticcio del Napoli in uscita, Karlstrom la recupera e appoggia a Ekkelenkamp che calcia dal vertice dell'area in diagonale, trovando l'angolo. (1-1)

46' Destro da fuori
Pronti via a inizio ripresa e Lovric punta la porta e spara il destro teso che Meret mette in angolo.

Ekkelenkamp vola verso la panchina dell'Udinense a festeggiare il gran gol del pareggio, un'azione spettacolare di Lucca e Thauvin che in avvio di partita ha sfiorato il gol con un gran tiro FOTO PETRUSSI

Apu riagganciata in vetta

L'Old Wild West perde a Forlì e viene riagganciata in vetta da Rimini. Ko anche Cantù: occasione sprecata.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 40 E 41

Cda, hai la quota salvezza

Cda Talnassons, parla il vice-coach Parazzoli: «Ci aspettano tre settimane intense dove ci giocheremo il tutto per tutto».

PITTONI / PAG. 44 E 45

Milan, primo ruggito del 2025

Volatona per Jonathan Milan nell'ultima tapa della Vuelta Valeciana. Lo sprinter di Buja è al primo successo del 2025. E ora Uae Tour.

SIMEOLI / PAG. 43

LA CORNICE

Il settore dei tifosi ospiti vuoto resta una ferita aperta Inler premiato prima del via

Pietro Oleotto
/ INVIATO A NAPOLI

È rimasto desolatamente vuoto il settore ospiti, una ferita nella festa napoletana cresciuta con l'attesa di volere a tutti i costi i tre punti per metterli sull'altare della fuga scudetto che qui diventa perfino esagerata, esigenza di vita. Non si parla d'altro in città. Il bello e il brutto del calcio? No, quello che non vorresti mai vedere è uno spicchio di stadio deserto su decisione delle autorità di pubblica sicurezza.

Magari non sarebbero stati tanti i tifosi friulani sugli spalti del Maradona, ma almeno 3-400 si sono sempre mossi al seguito della Zebretta, anche nelle tante – e scomode – trasferte del lunedì. Parliamo dei club che carichi di entusiasmo e vettovaglie amano girare l'Italia con l'Udinese. Lo fanno anche gli ultras, ma se il settore ospiti ieri è rimasto chiuso lo si deve a quella frangia che ha deciso di usare le mani per risolvere a proprio favore la rivalità con i colleghi del Venezia che, detto per inciso, non sono pure loro in odore di beatificazione.

Non importa l'età, sono figli di un calcio vecchio, quello che fornisce labili motivazioni per esercitare la violenza. A Fuorigrotta (dove hanno premiato l'ex Inler consegnandogli la maglia numero 88) non c'erano perché anche i precedenti con gli ultras napoletani erano incoraggianti. Una lunga storia fatta di raid al Friuli, risse e Daspo, come quelli arrivati dopo la "festa tricolore" del Napoli ai Rizzi. Dove si è visto il peggio da una parte e dall'altra.

Con questi precedenti la trasferta dei tifosi in gita era quasi impossibile: "Chi ci metterebbe il pullman?". Eppure qualcuno – esattamente 22 irriducibili nelle prime ore di apertura della prevendita sul portale di Ticketone, martedì mattina – aveva acquistato il tagliando che poi era stato annullato a seguito di un divieto di trasferta che era nell'aria e che è stato comunicato venerdì, assieme a quello riservato alla curva della Roma, gemellata con la Nord dell'Udinese, "bannata" per la gara di ieri a mezzogiorno Venezia. —

Gli unici 2 tifosi friulani al Maradona e l'ex Inler premiato FOTO PETRUSSI

IL POST PARTITA

Runjaic: «Serviva la grande prova e l'abbiamo fatta, sono contento»

«Sono molto contento di quello che ha proposto la squadra». Kosta Runjiac lo dice a Dazn, dove evita accuratamente di rispondere alla domanda dell'ex bianconero Valon Beherami sulla possibilità di riproporre stabilmente il 4-4-2 scelto per affrontare il Napoli. «Hanno giocato bene tutti e per uscire con un punto dovevamo fare una grande prestazione di squadra. Così è stato», ha poi proseguito Runjaic rispondendo alla domanda in inglese di Emanuele Giaccherini. «I migliori? È stata una grande prestazione di squadra, per l'intensità e la disciplina messa in campo ma una nota in particolare va spesa per Atta e Ekkelenkamp». —

S.M.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

È STATA LA PIÙ BELLA DELLA STAGIONE

Come un fiume carsico ogni tanto riaffiora quest'Udinese. Avevamo titolato ieri, confessiamo anche con una bella vagonata di scaramanzia, che quella del Maradona per i bianconeri sarebbe stata una "Mission impossible", che per la banda di Runjaic non ci sarebbe stato scampo senza se e ma, ma che sarebbe stata dura e, solo credendoci davvero, qualcosa di buono poteva uscir fuori. Ecco il Timavo-Udinese, quella squadra capace di proporre bel gioco ma anche di inquietanti passaggi a vuoto difensivi o sul fronte della manovra stessa, ha prodotto la più bella prestazione stagionale. Perché Conte per una settimana, costellata dalla scivolata (insperata) dell'Inter a Firenze nel recupero, aveva martellato i suoi: vincere per mettere ancora di più pressione alla rivale. E il Napoli è uno squadrone.

Però s'è trovato di fronte una bella squadra compatta, capace di costruire e ripartire, produrre quattro occasioni da gol nitide e poi andare sotto (Sava è questo, prendere o lasciare), segnare, far di nuovo paura ai rivali, difendere in modo ordinato anche quando il Napoli schiumava rabbia, perché con Bijol e Solet è un bel andare. E pure credere al colpaccio fino alla fine inserendo sul pari Bravo al posto di un super Atta e sfiorando ancora il gol. Bravi. —

SERIE A

Risultati: Giornata 24

Cagliari - Parma	2-1
Como - Juventus	1-2
Empoli - Milan	0-2
Hellas Verona - Atalanta	0-5
Lazio - Monza	5-1
Lecce - Bologna	0-0
Napoli - Udinese	1-1
Torino - Genoa	1-1
Venezia - Roma	0-1
Inter - Fiorentina	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 16/02/2025

Bologna-Torino	14/2 ORE 20.45
Atalanta-Cagliari	15/2 ORE 15
Lazio-Napoli	15/2 ORE 18
Milan-Hellas Verona	15/2 ORE 20.45
Fiorentina-Como	16/2 ORE 12.30
Monza-Lecce	16/2 ORE 15
Udinese-Empoli	16/2 ORE 15
Parma-Roma	16/2 ORE 18
Juventus-Inter	16/2 ORE 20.45
Genoa-Venezia	17/2 ORE 20.45

Classifica marcatori

20 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	55	24	17	4	3	39	17	22
02.	INTER	51	23	15	6	2	56	22	34
03.	ATALANTA	50	24	15	5	4	54	26	28
04.	LAZIO	45	24	14	3	7	45	32	13
05.	JUVENTUS	43	24	10	13	1	41	21	20
06.	FIORENTINA	42	23	12	6	5	40	23	17
07.	MILAN	38	23	10	8	5	35	24	11
08.	BOLOGNA	38	23	9	11	3	35	27	8
09.	ROMA	34	24	9	7	8	35	29	6
10.	UDINESE	30	24	8	6	10	29	37	-8
11.	TORINO	28	24	6	10	8	25	28	-3
12.	GENOA	27	24	6	9	9	22	33	-11
13.	CAGLIARI	24	24	6	6	12	26	39	-13
14.	LECCE	24	24	6	6	12	18	41	-23
15.	HELLAS VERONA	23	24	7	2	15	26	53	-27
16.	COMO	22	24	5	7	12	28	40	-12
17.	EMPOLI	21	24	4	9	11	22	35	-13
18.	PARMA	20	24	4	8	12	30	44	-14
19.	VENEZIA	16	24	3	7	14	22	39	-17
20.	MONZA	13	24	2	7	15	21	39	-18

UDINESE MASSIMO MEROI

Ekkelenkamp, non solo il gol Solet e Bijol sono impeccabili

Il migliore

7 EKKELENKAMP
Segna il primo gol in serie A in uno stadio importante. È la ciliegina di una prestazione decisamente convincente che fa il pari con quella contro il Venezia. L'avversario di ieri era di spessore decisamente superiore, ma lui da subito è sembrato ispirato. Prima del gol aveva già rischiato di sorprendere Meret con una conclusione da posizione defilata e aveva intercettato un cross destinato a McTominay. Tatticamente ineccepibile.

6 SAVA
Vola a respingere la conclusione di Politano. Sul corner del gol poteva uscire. Inoperoso nella ripresa.

6 KRISTENSEN
Due indecisioni costano altrettante ripartenze di Neres. Sovrastato da McTominay sul gol e non solo.

7 BIJOL
Tiene Lukaku ed è pericoloso in avanti con due colpi di testa che finiscono fuori di poco. Anche nella ripresa non sbaglia un colpo.

7 SOLET
Perde un contrasto con Politano all'inizio poi sale in cattedra. Grande chiusura su Lukaku. Costretto a uscire: speriamo siano solo crampi.

6.5 KAMARA
Partita importante dal punto di vista tattico. Politano deve accentrarsi per rendersi pericoloso.

6.5 ATTA
Si piazza largo a destra nel 4-4-2 e fa i movimenti giusti. Dimostra anche personalità tentando la giocata difficile.

6.5 KARLSTROM
Torna dopo la squalifica. La pausa gli ha fatto bene: non sbaglia una scelta.

6 LOVRIC
Partita di quantità più che di qualità. A inizio ripresa tenta il tiro da lontano.

6.5 THAUVIN
Cerca subito il gol con un gran sinistro, ispira tutte le manovre bianconere. Gestisce i tempi di gioco con maestria.

6 LUCCA
Anticipa Di Lorenzo, ma non riesce a centrare la porta. Partita comunque solida. Giallo immeritato.

6 PAYERO
Completa il lavoro iniziato da Lovric. Poteva tentare un paio di ripartenze.

6 EHIZIBUE
Un quarto d'ora come quarto della difesa a quattro.

6 IKER BRAVO
Porta un paio di palloni verso Meret.

SV ZARRAGA
L'ultimo cambio di Runjaic.

NAPOLI MASSIMO MEROI

Due grandi parate di Meret Juan Jesus, che pasticcio

L'arbitro

6 MARINELLI
Partita corretta senza molti episodi scabrosi. L'Udinese protesta in occasione del gol di McTominay, ma Lukaku non commette fallo su Sava. Regolare anche il gol dell'Udinese perché il pallone calciato da Mazzocchi non ha oltrepassato la linea laterale. L'unico vero errore è l'ammonizione a Lucca per un intervento del tutto "innocente" su Di Lorenzo. All'inizio del recupero inverte un fallo subito e non fatto da Zarraga e manca pure un giallo a Ngonge.

6.5 MERET
Subito provvidenziale quando mette i pugni sul sinistro di Thauvin. Salva di piede su Ekkelenkamp.

6 DI LORENZO
Suo il cross per McTominay, perde il duello di forza con Lucca.

6 RRHAMANI
Il più sicuro là dietro. E si propone anche per partecipare alla costruzione.

5 JUAN JESUS
Non lascia la palla a Meret e da quella indecisione nasce il pareggio friulano.

5 MAZZOCCHI
Sceglie di rinviare (male) invece di regalare la rimessa laterale. Da quella decisione arriva l'1-1.

5.5 ANGUISSA
Meno ispirato del solito. Un colpo di testa di poco a lato.

6 LOBOTKA
Sempre presente. Disinnesca una ripartenza di Lovric.

6.5 MCTOMINAY
Subito pericoloso con un colpo di testa, una sorta di antipasto del gol che sblocca il risultato. Ci prova anche dopo.

6 POLITANO
Impegna Sava con un sinistro a giro poi mette fuori da posizione un po' defilata.

5 LUKAKU
Un lampo pochi attimi prima di venire sostituito da Simeone. Troppo poco.

6 NERES
All'andata era stato l'uomo partita. Detta una palla filtrante per Politano.

5.5 NGONGE
Non riesce a sfondare a destra.

5.5 RASPADORI
Poteva essere l'uomo che sparigliava le carte. Poteva...

5.5 SIMEONE
Non fa meglio di Lukaku.

SV GILMOUR
Nell'ultimo quarto d'ora al posto di Lobotka.

SV OKAFOR
L'ultima carta giocata da Conte.

IL POSTICIPO DI OGGI

L'obiettivo dell'Inter è rifarsi sotto ma la Fiorentina vuole riprovarci

MILANO

Ripartire subito e guadagnare punti sul Napoli bloccato ieri sera dall'Udinese sono gli obiettivi in casa Inter. Dopo la pesante sconfitta di giovedì nel recupero contro la Fiorentina allo stadio Franchi, gli uomini di Simone Inzaghi hanno immediatamente l'occasione per la rivincita visto che oggi a San Siro arrivano i viola di Raffaele Palladino. Una sfida non facile, considerando lo stato di forma mostrato solo pochi giorni fa. Se Lautaro Martinez e compagni, però, vogliono ancora credere nello scudetto, nel testa a testa col Napoli, devono rialzarsi subito e non sbagliare più, dopo aver mancato la vittoria nelle ultime due gare: l'ultima volta in cui l'Inter è arrivata a tre partite di fila senza vincere è stato lo scorso settembre e da lì partì una striscia di undici vittorie in tredici gare.

Lautaro Martinez

Non sarà semplice anche perché Inzaghi dovrebbe fare i conti con due assenze pesanti. Allo squalificato Denzel Dumfries, infatti, dovrebbe aggiungersi anche Federico Dimarco, che anche ieri si è allenato a parte a causa di un'influenza che lo aveva già debilitato a Firenze. Il tecnico nerazzurro sta così valutando le alternative a disposizione: Matteo Darmian e Carlos Augusto sono i favoriti per partire titolari contro la Fiorentina sulle fasce, ma non è da escludere l'opzione a sorpresa rappresentata da Zalewski, che ha già lasciato il segno con l'assist decisivo a Stefan De Vrij nel derby contro il Milan per il definitivo 1-1 negli ultimi minuti. Al centro della difesa potrebbe rivedersi dopo tanto tempo Acerbi.

Sul fronte opposto la Fiorentina sarà ancora una volta priva di Yacine Adli. Il classe 2000 ex Milan non ha recuperato da un problema a una caviglia e dunque non è partito

Inzaghi sarà senza Dumfries e Dimarco Palladino schiererà Fagioli dall'inizio

con i suoi compagni di squadra al pari di Comuzzo, squalificato, Pablo Marì, fuori per noie fisiche, e Bove. Quest'ultimo, che ha chiuso anticipatamente la sua stagione per i noti problemi cardiaci, sabato prossimo sarà ospite della serata finale di Sanremo dove, oltre che presentare un cantante, risponderà ad alcune domande del conduttore e tifoso viola Carlo Conti.

Rispetto alla prima delle due gare contro l'Inter, il tecnico Raffaele Palladino ha convocato quattro dei cinque nuovi acquisti del mercato invernale, ovvero Folorunsho, Ndour, Zaniolo e Fagioli. L'ex giocatore bianconero fra l'altro oggi debutterà a centrocampo dal 1' viste le condizioni fisiche ancora non al top di Cataldi e la già citata assenza di Adli. Nella lista dei convocati per la gara di San Siro figura anche l'attaccante Gudmundsson, alle prese nei giorni scorsi con una tonsillite. —

Serie A

Festa capitale

La Lazio stende il Monza, la Roma passa a Venezia su rigore
In zona Champions il Bologna fermato sullo 0-0 dal Lecce

Massimo Meroi

La Lazio risponde ad Atalanta, Juventus e Milan e si riprende il quarto posto in classifica che significa qualificazione Champions. La squadra di Baroni liquida con un inequivocabile 5-1 il fanalino di coda Monza che ieri sera ha richiamato Nesta al posto di Bocchetti. I biancocelesti la sbloccano nel primo tempo con un colpo di testa di Marusic e dilagano nella ripresa con il gol di Castellanos, la doppietta di Pedro subentrato nel primo tempo al posto dell'infortunato Dia, e il sigillo di Dele Bashiru. Sul 4-0 era arrivato su calcio di rigore trasformato da Sensi per il gol della bandiera brianzola.

È stata una domenica da festa capitale visto che è arrivata anche la seconda vittoria consecutiva in trasferta per la Roma che quando viaggia verso Nord-Est fa incetta di rigori. Dopo i due di Udine ecco quello di Venezia trasformato da Dybala che vale l'1-0. I lagunari protestano però perché nel primo tempo poteva starci anche un penalty a loro favore per un tocco con il braccio di Mancini. Due pesi e due misure, verrebbe da dire, sta di fatto che con i falli di mano sembra proprio impossibile trovare una uniformità di giudizio. La Roma è nona con 34 punti, la zona Europa resta lontana e soprattutto ci sono molte squadre davanti, ma è indubbio che il lavoro di Ranieri abbia dato buoni frutti. Fosse arrivato subito dopo l'esonero di De Rossi, forse adesso i giallorossi sarebbero ancora più in alto in classifica.

Nell'incrocio tra zona Europa e zona retrocessione tra

Dybala, festeggiato dai compagni, ha segnato il suo primo gol del 2025

Va al Cagliari la sfida salvezza con il Parma Monza, via Bocchetti c'è il ritorno Nesta

Lecce e Bologna finisce senza gol. Partita molto equilibrata e con poche occasioni. Le più clamorose sono capitate all'inizio ai padroni di casa che sono stati fermati da una doppia prodezza di Skorupski prima su Pierotti e poi su Helgason (17'). Nel secondo l'unico brivido arriva a quattro minuti dalla fine quando Dallinga di testa mette dentro. Sarebbe il gol da tre punti per il Bologna, ma la rete viene annullata per fuorigioco. E per quello che si è visto il pareggio è il risultato più giusto.

In chiave salvezza valevano doppio i punti in palio tra Cagliari e Parma. Hanno vinto i sardi che dopo aver sofferto per lunghi tratti (gol annullato per fuorigioco a Bonny e palo centrato a inizio ripresa dallo stesso attaccante emiliano), hanno affondato i colpi nel secondo tempo prima grazie a un'autorete di Vogliacco e poi con un gran destro di Coman, acquisto del mercato di gennaio. Il Parma accorcia le distanze con un colpo di testa di Leoni, ma non basta per uscire imbattuti da Cagliari. La squadra di Pecchia resta così al terz'ultimo posto, un punto sotto all'Empoli, sconfitto sabato dal Milan e a due dal Como, che venerdì aveva perso in extremis contro la Juventus. —

Il laziale Pedro, autore di una doppietta, ringrazia Noslin per l'assist

LAZIO	5
MONZA	1

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Marusic 7, Gila 6.5, Romagnoli 6.5, Tavares 6.5 (20' st Lazzari 5); Guendouzi 6.5, Rovella 6.5; Isaksen 7 (20' st Dele-Bashiru 7), Dia 6 (35' pt Pedro 7.5), Zaccagni 7 (31' st Tchaouna 6); Castellanos 8 (31' st Noslin 7). All. Baroni.

MONZA (3-4-2-1) Pizzignacco 6; Lekovic 5, Izzo 5, Palacios 6; Martins 5 (32' pt Kyriakopoulos 5.5), Urbanski 5.5 (15' st Castrovilli 5.5), Bianco 5.5 (34' st Zeroli sv), Pereira 5.5; Ciurria 5.5 (15' st Sensi 6.5), Mota 5 (34' st Vignato sv); Ganvoula 5.5. All. Bocchetti.

Arbitro Aureliano di Bologna 6.

Marcatori Al 31' Marusic; nella ripresa, al 12' Pedro, al 18' Castellanos, al 32' Pedro, al 41' Sensi (rig.), al 43' Dele-Bashiru.

VENEZIA	0
ROMA	1

VENEZIA (3-5-2) Radu 6.5; Candè 6, Idzes 5.5, Marcandalli 5 (12' st Schingtienne 6); Ellertsson 6 (21' st Bjarkason 6), Perez 6 (35' st Maric sv), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 6, Zerbin 6; Yeboah 6 (13' st Oristanio 6), Fila 5.5 (35' st Gytkjaer sv). All. Di Francesco.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Celik 6, Mancini 6, Ndicka 6.5; Rensch 6 (1' st Saelemaekers 5.5), Gourna-Douath 6 (13' st Pisilli 6), Cristante 6, Angelino 6; Dybala 6.5 (22' st Baldanzi 6), El Shaarawy 5 (13' st Nelsson 6); Dovbyk 6 (47' st Shomurodov sv). All. Ranieri.

Arbitro Zufferli di Udine 6.

Marcatore Nella ripresa, al 12' Dybala (rig).

LECCE	0
BOLOGNA	0

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Guilbert 6.5, Baschirotto 6, Jean 6, Gallo 6; Helgason 6.5 (34' st Berisha 6), Ramadani 5.5 (25' st Pierret 6), Coulibaly 6; Morente 5.5 (25' st Karlsson 6), Krstovic 6, Pierotti 5.5 (44' st N'Dri sv). All. Giampaolo.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 7; De Silvestri 6 (11' st Holm 6), Casale 6, Lucumì 5.5, Lykogiannis 5.5 (38' st Miranda sv); Freuler 6 (38' st Moro sv), Pobega 6.5; Ndoye 5.5, Fabbian 5.5 (30' st Dallinga 6), Dominguez 6 (11' st Cambiaghi 6); Castro 6. All. Italiano.

Arbitro Fourneau di Roma 6.5.

CAGLIARI	2
PARMA	1

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 6; Zappa 6.5, Mina 6.5, Luperto 6, Augello 7; Zortea 5.5, Adopo 6 (39' st Deiola sv), Makoumbou 5.5 (39' st Marin sv), Felici 6.5 (24' st Coman 7); Viola 6 (9' st Gaetano 6); Piccoli 6 (40' st Pavoletti sv). All. Nicola.

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6; Leoni 6.5 (46' st Almqvist sv), Vogliacco 4.5, Del Prato 5, Valeri 6; Sohm 5.5, Keita 5.5 (13' st Hernani 6); Cancellieri 5.5 (1' st Man 6), Bernabe 6, Camara 6 (13' st Ondrejka 5.5); Djuric 6 (31' pt Bonny 6.5). All. Pecchia.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatori Nella ripresa, al 12' Vogliacco (aut.), al 25' Coman, al 33' Leoni.

SERIE B

Spezia frenato dal Palermo La Cremonese batte il Sudtirol

Il Sassuolo vola sempre più solitario in testa alla classifica. I neroverdi grazie al 3-0 di sabato a Mantova hanno allungato in classifica sugli inseguitori: il Pisa, colpito nel finale dal gol di Pandolfi, ha perso in casa con il Cittadella, lo Spezia è stato bloccato in casa sul pareggio dal Palermo. In realtà quello degli spezzini è un punto guadagnato visto che al 90' erano sotto 2-0 e sono riusciti a segnare due gol nel recupero con Pio Esposito (92') e Aurelio (95'). Al quarto posto c'è sempre la Cremonese che ha vinto 3-1 con il Sudtirol, ma che resta pur sempre a meno 9 dai liguri. Nelle altre gare disputate ieri prezioso successo del Cesena a Reggio Emilia.

In chiave salvezza fondamentale l'1-0 di sabato con il quale la Sampdoria ha battuto a Marassi il Modena con il gol-partita di M'Baye Niang. Resta al penultimo posto il Frosinone che non è andato oltre l'1-1 in casa contro il Catanzaro.
—

M.M.

La situazione 25ª GIORNATA

I risultati

Brescia - Salernitana	0-0
Frosinone - Catanzaro	1-1
Pisa - Cittadella	0-1
Mantova - Sassuolo	0-3
Cosenza - Carrarese	1-0
Sampdoria - Modena	1-0
Reggiana - Cesena	0-1
Cremonese - Sudtirol	3-1
Spezia - Palermo	2-2
Juve Stabia - Bari	3-1

La classifica

Sassuolo punti 58, Pisa 53, Spezia 49, Cremonese 40, Catanzaro e Juve Stabia 36, Bari e Cesena 33, Palermo 31, Modena e Cittadella 30, Brescia 29, Reggiana, Sampdoria e Mantova 28, Carrarese 27, Salernitana e Sudtirol 25, Frosinone 22, Cosenza 21.

PALLA QUADRATA

Perché il Var sta inventando un altro calcio

GIANCARLO PADOVAN

Agli inizi degli anni 90 - precisamente dal 1992 in poi - la più rivoluzionaria modifica alla regola del calcio fu il divieto, da parte del portiere, di usare le mani per prendere un retropassaggio di piede di un compagno di squadra. Decisione saggia perchè aderente alla regole del gioco: non solo si impediva ad una squadra di perdere tempo con i continui passaggi all'indietro, ma si costringeva il portiere ad essere un giocante al pari di compagni e avversari per quanto riguara la proposizione, e non solo la conservazione, del gioco. Su quella modifica pochi hanno eccepito e i cosiddetti dissidenti, tra cui per anni si segnalò il Walter Zenga, sono stati zittiti dalla necessità di giocare la palla più a lungo possibile e di avere un calciatore aggiunto nella fase di impostazione. Ora il portiere deve essere completo: parare non basta più, è necessario saper dialogare con i compagni, cercarli con lanci precisi, a volte, anche battere i calci di rigore.

Dalla stagione 2017-2018, invece, la Fifa ha decretato l'uso del Var, acronimo di video assistant referee. Salutato dagli epigoni di Aldo Biscardi e di Maurizio Mosca come la panacea di tutti i mali, è diventato in meno di dieci anni uno dei sistemi più controversi e contraddittori del calcio, creando una sorta di regolamento alternativo che non è esagerato definire televisivo. Dai contatti anche minimi sono nati rigori assai opportunamente derubricati a rigorini e non solo dai calciatori e dagli allenatori che li subiscono. Questa tendenza ha già trasformato e il calcio e rischia di incidere profondamente sia sul modo di difendere, sia sui risultati. Agli attenti osservatori della statistica non sfugge che in ottanta casi su cento il calcio di rigore porta al gol. La domanda che ne consegue è la seguente: un contatto come quello tra Marcandalli e Angelino - in Venezia-Roma di ieri - avrebbe effettivamente tolto al romanista la possibilità di segnare?

E invece che cosa ha impedito - in Torino-Genoa di sabato - all'addetto al Var, Di Paolo di intervenire per correggere la lapilissiona omissione dell'arbitro Feliciani per la prolungata trattenuta di Sabelli su Sanabria?

Sono solo due esempi della distonìa che si crea tra l'arbitro e l'assistente al video. Il primo, indotto dal Var, punisce ormai anche i contatti lievi o inesistenti. Il secondo, quando si astiene, si perde quelli più macroscopici.

Purtroppo, o per fortuna, non siamo in presenza di malafede (che spiegherebbe molto), ma di dabbenaggine. Non solo il Var non ha condotto o avvicinato all'uniformità, ma ha contribuito sia ad abolire l'involontarietà, sia a sanzionare contatti più presunti che reali.
—

Serie D

IL BIG MATCH

Il derby è del Cjarlins In dieci per un tempo affonda il Chions

Le reti udinesi portano le firme di Furlan su rigore e Bonetto
Unico brivido nel finale dopo il gol pordenonese di Bortolussi

CHIONS (4-4-2) Burigana; Vaghi (38' st Ndiaye), Bovolon, Tomasi, Salvi; Zanotel (10' st Meneghetti), Burraci, Ba, D'Angelo (21' st Bortolussi); Danti (30' st Nhaga), Valenta. All. Marmorini.

CJARLINS MUZANE (3-4-3) Giust; Bonetto, Seno, Boi; Benomio, Steffè, Yabre, Fusco (44' st Bussi); Nicoloso (19' st Gaspardo), Camara (44' st Dominici), Furlan (44' st Fornari). All. Zironelli.

Arbitro Cerqua di Trieste.

Marcatori Al 48' Furlan (rigore); nella ripresa, al 42' Bonetto, al 43' Bortolussi.
Note Recupero: 4' e 5'. Calci d'angolo: 6-3 per il Chions. Espulso: Benomio al 44' per doppia ammonizione. Ammoniti: Danti, Nhaga, Fusco e Camara.

Simone Fornasiere / CHIONS

In inferiorità numerica per più di un tempo, vista l'espulsione per doppia ammonizione comminata a Benomio al tramonto della prima frazione, il Cjarlins Muzane fa suo il derby in casa del Chions, bissando il successo dell'andata, e compie un altro passo in avanti in chiave playoff.

D'altro canto è un colpo duro, in ottica salvezza, per la compagine pordenonese, rimasta bene in campo, fattasi prediligere dal punto di vista del predominio territoriale, ma incapace di sfruttare l'uomo in più tanto da aver messo in mostra il meglio di sè nella prima frazione di gara, con l'equilibrio degli uomini in campo, rispetto alla seconda.

Sono le ripartenze, in avvio, l'arma in più del Chions tanto che dopo 4' quella di Valenta porta all'inevitabile giallo per Benomio, costretto ad atterrarlo, mentre al 21' l'attaccante croato serve Ba, il cui destro dal limite esce di un soffio. Ci prova lo stesso Ba al 31', ma la sua girata di testa è alta, con il Cjarlins Muzane che poco dopo prova a sfruttare la velocità di Camara: il francese evita Vaghi e calcia anticipando l'uscita di Burigana, salva Tomasi pronto nello spazzare la sua area.

Si fa preferire il Chions e al 44' ecco l'episodio che potrebbe spostare l'inerzia della gara, quando Benomio atterra D'Angelo ed è nuovamente ammonito, questa volta in maniera eccessiva, da Cerqua che lo manda anticipatamente negli spogliatoio. Potrebbe essere un colpo da ko per il Cjarlins Muzane, ma nel recupero Vaghi atterra ingenuamente Fusco dentro l'area di rigore: dal dischetto Furlan gonfia la rete.

Ripresa con Chions subito votato all'offensiva e al 9' tocca a Valenta penetrare in area, evitare Seno e calciare debolmente tra le braccia di Giust, prima che spetti ancora a Furlan mettere paura al Chions, con il suo calcio di punizione destinato all'incrocio che Burigana respinge in volo plastico. Ci prova la squadra di casa, difende senza particolari sofferenza quella ospite e dopo un tentativo sul fondo di Salvi il Cjarlins Muzane raddoppia dagli sviluppi di un calcio d'angolo del Chions: Camara recupera palla al limite della sua area di rigore e si invola verso la porta avversaria servendo Steffè il cui destro è respinto da Burigana. La palla entra in possesso di Bonetto, letale con il pallonetto soffice nel regalare il raddoppio ai suoi.

Gara finita? No, perché all'offensiva seguente la spizzata di Meneghetti permette a Bortolussi di riaprire i giochi con il preciso destro che si insacca a fil di palo, ma il Chions è incapace nei restanti minuti di andare oltre un paio di calci d'angolo. La festa, così, è tutta del Cjarlins Muzane, in casa Chions le cose si complicano. E di parecchio. —

La sconfitta nel derby complica ancora di più la classifica del Chions / FOTO D'AMBROSIO-PETRUSSI

GLI SPOGLIATOI

Zironelli si gode i tre punti «Vittoria importantissima»

Appuntamento con la vittoria ancora rinviato per Stefano Marmorini sulla panchina del Chions. «Abbiamo fatto una bella partita – sostiene –, il cruccio è stato aver chiuso in svantaggio una prima frazione di gara giocata a buon livello, aggressivi per bloccare tutte le uscite del Cjarlins Muzane. Ci è mancato il guizzo finale, la giusta lucidità, e il rigore ci ha compromesso la gara. Nella ripresa non siamo ripartiti bene, ma negli ultimi 20' siamo stati bene in campo, commettendo l'ingenuità di non fermare Camara partito dalla sua metà campo. La superiorità numerica non ci ha aiutato perché poco dopo il Cjarlins Muzane ha trovato il vantaggio, resta il rammarico perché non concretizziamo le prestazioni che facciamo».

Il tecnico Mauro Zironelli

Si gode i tre punti, dall'altra parte, Mauro Zironelli. «Devo fare i complimenti ai ragazzi perché hanno dato l'anima – analizza – contro una squadra che non demorde e continua a lottare. È una vittoria importantissima, anche se preferirei non facessimo l'abitudine a giocare in inferiorità numerica, ma siamo stati bravi. Playoff? Sono punti che contano molto prima di tutto per metterci al sicuro: facciamone altri subito, poi divertiamoci e vedremo. Il gruppo sta bene, ha fiducia e la dimostra, ma dobbiamo alla giornata, per cui il nostro pensiero ora è focalizzato solo al derby di sabato con il Brian Lignano». —

S.F.

PICCOLI PASSI

Il solito Ciriello regala al Brian Lignano un punto con il Bassano

Serie D Girone C

Brian Lignano - Bassano Virtus	1-1
Brusaporto - Real Calepina	1-1
Calvi Noale - Adriese	2-0
Caravaggio - Virtus Ciserano Bg	1-1
Chions - Cjarlins Muzane	1-2
Dolomiti Bellunesi - Lavis	2-0
Luparense - Este	2-0
Montecchio - Mestre	0-1
Treviso - Portogruaro	1-3
Villa Valle - Campodarsego	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	58	27	18	4	5	45	26
Treviso	56	27	17	5	5	47	23
Campodarsego	50	27	13	11	3	40	23
Adriese	46	27	12	10	5	36	19
Villa Valle	45	27	12	9	6	40	29
Brusaporto	42	27	11	9	7	33	28
Cjarlins Muzane	41	27	12	5	10	36	31
Mestre	40	26	12	4	10	29	29
Luparense	39	27	9	12	6	34	26
Este	37	27	10	7	10	35	36
Calvi Noale	36	27	9	9	9	31	27
Real Calepina	36	27	10	6	11	30	34
Caravaggio	35	27	10	5	12	34	35
Portogruaro	33	27	7	12	8	23	28
Bassano Virtus	32	26	7	11	8	25	26
Brian Lignano	31	27	8	7	12	30	36
V. Ciserano Bg	28	27	7	7	13	34	44
Montecchio	21	27	5	6	16	25	37
Chions	17	27	3	8	16	22	44
Lavis	9	27	2	3	22	19	67

PROSSIMO TURNO: 16/02/2025
Adriese - Real Calepina, Bassano Virtus - Luparense, Campodarsego - Chions, Cjarlins Muzane - Brian Lignano, Este - Caravaggio, Lavis - Calvi Noale, Mestre - Treviso, Portogruaro - Brusaporto, Villa Valle - Montecchio, V. Ciserano Bg - Dolomiti Bellunesi.

Marco Silvestri / LIGNANO

Ancora un pareggio. Difficile capire se la politica dei piccoli passi potrà portare il Brian Lignano fuori dalle secche della classifica, ma di sicuro è assai complicato immaginare di salvarsi continuando a non vincere pur giocando buone partite.

Il pareggio per 1-1 con il Bassano, il terzo raccolto nelle ultime quattro gare, non si presta però a troppe recriminazioni perchè è un risultato equo con i friulani che hanno avuto le occasioni per vincere il match, ma hanno anche rischiato di restare a bocca asciutta.

Al primo minuto di gioco si fa subito male Codromaz e il tecnico Moras è costretto a operare il primo cambio con l'ingresso in campo di Cigagna che si sistema al centro della difesa. La prima opportunità per il Brian Lignano al 9', quando De Anna si accentra e poi calcia di destro con la palla che finisce fuori di poco. Il Bassano replica al 16' con una combinazione tra Raicevic e De Leo: quest'ultimo da buona posizione tira alto sopra la traversa.

Il Brian Lignano sfiora il vantaggio al 24': Bearzotti crossa basso in area e la girata di Ciriello viene respinta con bravura da Costa. Un minuto dopo c'è ancora un cross di Bearzotti, ma De Anna non riesce a deviare la sfera. Il Bassano sfrutta l'episodio e passa in vantaggio al 30'. Sbrissa subisce fallo in area da Bevilacqua e poi trasforma il rigore con un tiro angolato. Il Brian Lignano invece va in gol al 40' con Cigagna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Nella ripresa al 2' il Bassano va vicino al raddoppio: Cecchin si presenta tutto solo in area, ma poi si vede deviare la conclusione da un miracoloso Saccon. Il Brian Lignano ottiene il pareggio al 6'. Calcio d'angolo di Variola e Ciriello di sinistro trova lo spiraglio giusto per infilare Costa. Da qui alla fine la partita rimane aperta a qualsiasi risultato. I padroni di casa sfiorano il raddoppio con De Anna all'8' e due volte con Ciriello al 17' e al 36'. Pochi istanti prima del fischio finale i friulani rischiano la beffa, ma è davvero provvidenziale il salvataggio di Cigagna sul tiro di Cecchin. —

Ciriello è sempre più decisivo per il Brian Lignano anche in D

BRIAN LIGNANO	1
BASSANO	1

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Saccon 7, Mutavcic 6, Presello 6.5, Variola 6, Codromaz sv (2' Cigagna 6.5), Bevilacqua 6, Bearzotti 7 (43'st Budai sv), Kocic 6 (20'st Zetto 6), Ciriello 7, De Anna 6.5 (23'st Butti 6), Tarko 6 (23'st Demiroski 6). All.Moras.

BASSANO (3-5-2) Costa 6.5, Moro 6, Viviani 6, De Carli 6, Marchiori 6.5, Mioni 6, Bergamo 6 (41'st Bernardello sv), De Leo 6.5, Raicevic 7, Sbrissa 6.5 (26'st Gian 6), Cecchin 6.5. All.Zecchin.

Arbitro Gallo di Bologna 6.

Marcatori Al 30' Sbrissa (rigore); nella ripresa, al 6' Ciriello.
Note Ammoniti: Cigagna, Presello, Sbrissa, Kocic, Mioni. Recupero: 2' e 4'.

Eccellenza

SANVITESE BELLA E SFORTUNATA

Al Tamai basta un penalty di Zorzetto De Agostini resta in corsa per la D

SANVITESE	0
TAMAI	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Bance (46' st Pasut), Bertoia, Comand (46' st Mior), Bortolussi, Venaruzzo (36' st Tesolat), Brusin, Pontoni (20' st Rinaldi), A. Cotti Cometti, McCanick (20' st F. Cotti Cometti). All. Moroso.

TAMAI Giordano, Migotto (1' st Sinozic), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Consorti (48' st Piasentin), Bougma (36' st Stiso), Zorzetto, Mortati, Spadera. All. De Agostini.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatore Al 37' Zorzetto (rigore).
Note A gara conclusa espulso Bortolussi. Ammoniti Comand, Bertoia, Venaruzzo; Bortolin, Consorti.

Pierantonio Stella / TAMAI

Missione compiuta. Il Tamai doveva vincere il derby per approfittare del mezzo passo falso del Codroipo nell'anticipo con l'Azzurra e rosicchiare due punti alla capolista proprio alla vigilia dello scontro diretto. Riesce nell'intento, ma con molta fatica. Perché la Sanvitese, soprattutto quella ammirata nel primo tempo, probabilmente non meritava di uscire sconfitta. Le due occasioni migliori in apertura di gara (prima del fischio d'inizio striscione contro il bullismo dei ragazzi del vivaio biancorosso) sono proprio di marca locale.

Il primo a rendersi pericoloso è Bance, che scappa sulla sinistra, entra in area e conclude da posizione defilata. Giordano respinge e sulla ribattuta Cotti Cometti non trova lo specchio della porta. A seguire Brusin innesca Pontoni, che grazia il portiere mobiliere da ottima posizione. Poco dopo la mezz'ora l'episodio decisivo: Bougma se ne va sulla destra, si ferma e trova il contatto con l'accorrente Bance. Tocco che lascia qualche dubbio, ma per l'arbitro è rigore: dal dischetto Zorzetto spiazza Biasin.

Nella ripresa la formazione di Moroso si getta alla caccia del pari. Pontoni e Rinaldi creano qualche grattacapo dalle parti di Giordano, ma l'occasione più ghiotta arriva nel finale, con una girata dello stesso Pontoni di poco alta. Il Tamai si difende e blinda la vittoria che voleva per continuare a sognare la serie D. —

Gioia Tamai a San Vito F. NICODEMO

Eccellenza

Partita	Risultato
Chiarbola Ponziana - UFM	1-1
Fontanafredda - Juventina	1-0
Maniago Vajont - Kras Repen	3-4
Pol. Codroipo - Azzurra	1-1
Pro Gorizia - Fiume Bannia	2-3
Rive Flaibano - Pro Fagagna	0-1
San Luigi - Casarsa	3-1
Sanvitese - Tamai	0-1
Tolmezzo C. - Muggia 1967	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	42	23	11	9	3	27	13
San Luigi	42	23	12	6	5	34	25
Fontanafredda	41	23	12	5	6	35	25
Tamai	37	23	11	4	8	37	20
Muggia 1967	37	23	11	4	8	31	26
Tolmezzo C.	37	23	10	7	6	24	19
Pro Fagagna	35	23	10	5	8	24	23
Fiume Bannia	34	23	10	4	9	27	29
Kras Repen	34	23	8	10	5	23	25
Chiarbola Ponziana	33	23	8	9	6	28	25
Sanvitese	33	23	9	6	8	21	18
Pro Gorizia	33	23	9	6	8	27	28
UFM	32	23	7	11	5	27	22
Juventina	27	23	7	6	10	21	21
Azzurra	22	23	4	10	9	15	21
Rive Flaibano	18	23	4	6	13	15	29
Casarsa	16	23	3	7	13	15	31
Maniago Vajont	9	23	2	3	18	22	53

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Azzurra - Chiarbola Ponziana, Casarsa - Maniago Vajont, Fiume Bannia - Juventina, Kras Repen - Tolmezzo C., Muggia 1967 - Fontanafredda, Pro Fagagna - San Luigi, Pro Gorizia - Sanvitese, Tamai - Pol. Codroipo, UFM - Rive Flaibano.

INUTILE IL SIGILLO DI MESTRE

Non c'è partita a Trieste Troppo San Luigi per questo Casarsa

SAN LUIGI	3
CASARSA	1

SAN LUIGI De Mattia, Brunner (27' st Marzi), Linussi, Villanovich (27' st Carlevaris), Caramelli, Zetto, Falleti, Di Lenardo, Cofone (20' st Giovannini), Tonini (14' st Grujic), Vagelli (20' st Osmani). All. Pocecco.

CASARSA Zanette, Citron, Jaziri (27' st Cattelan), Bayire, Tosone, Toffolo, Mestre, Vidoni, Paciulli (17' st Birsanu), Sbaraini (41' st Miezan), D'Imporzano (6' st Valerio). All. Visalli.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 38' Linussi; nella ripresa, al 9' Tonini, al 26' Falleti, al 32' Mestre.
Note Ammoniti Zanette, Jaziri.

TRIESTE

Il Casarsa è costretto nuovamente a fermarsi. Quinto rovescio di fila e secondo consecutivo per il nuovo allenatore Daniele Visalli, caduto assieme ai suoi ragazzi di fronte a San Luigi che si è rivelato più forte.

Di 3-1 è stato il risultato finale, con tre reti realizzate dai triestini tra la fine del primo tempo e la parte iniziale della ripresa. Non è un caso se la formazione di Pocecco ha così raggiunto il Codroipo in cima alla classifica, approfittando del pareggio rimediato dagli udinesi. I gialloverdi pordenonesi sono invece rimasi al penultimo posto in classifica, posizione che al momento equivale alla retrocessione in Promozione.

Nel ko di ieri hanno inciso anche le numerose assenze con cui ha a che fare Visalli, che dall'altro lato si è consolato con l'esordio del nuovo arrivato Jaziri, esterno mancino classe 2003 che vanta un trascorso nelle fila della Primavera dell'Udinese. In gol per il Casarsa Francesco Mestre, laterale mancino ex Tamai, al primo centro con la maglia che indossa da poche settimane. —

A.B.

JUVENTINA KO DI MISURA

Rigore immediato di Salvador Il Fontanafredda può sognare

FONTANAFREDDA	1
JUVENTINA	0

FONTANAFREDDA Mason, Valdevit (42' st Ceolin), Muranella, Cesarin (36' st Borgobello), Gregoris, Monteleone, Nadal, Sautto (18' st Cao), Salvador (47' st Capa), Grotto (15' st Cendron), Toffoli. All. Malerba.

JUVENTINA Blasizza, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar (9' st Pillon), Piscopo, Strukelj (31' st Liut), Samotti, Piscopo (24' st Kerpan), Hoti, Cocetta. All. Visintin. Arbitro Buchignani di Livorno.

Marcatorw Al 7' Salvador (rigore).

Note Ammoniti: Monteleone, Cesarin, Muranella, Gregoris, Strukelj, Jazbar, Piscopo, Russian.

FONTANAFREDDA

Carpe diem dicevano i latini e il Fontanafredda, l'attimo, l'ha proprio colto. I rossoneri hanno approfittato del pareggio della capolista Codroipo e, superando la Juventina, si sono portati a una lunghezza dalla testa dell'Eccellenza.

La seconda vittoria di fila dei ragazzi di Massimo Malerba è arrivata grazie al solito Nicola Salvador, capitano, guida e bomber di questa squadra, che con freddezza ha trasformato in avvio di gara il rigore che mantiene più che mai vivo il sogno dei pordenonesi. Terzo ko di fila invece per la Juventina, guidata da quel Daniele Visintin ex di turno e compagno di squadra in rossonero proprio di Malerba (assieme vinsero l'Eccellenza nel 2014). I goriziani hanno dovuto rimandare il salto di qualità, rimanendo sempre vicino alle zone calde della classifica. Obbligatorio provare a rifarsi nel prossimo turno con il Fiume Bannia.

Il Fontanafredda invece si è dimostrato forte e solido, avendo mantenuta inviolata la propria per la terza uscita consecutiva. Di 356' l'imbattibilità dei portieri rossoneri Mirolo e Mason, con l'ultimo gol subito che risale al 26 gennaio. —

A.B.

Nicola Salvador (Fontanafredda)

MANIAGO VAJONT AL TAPPETO

Sette reti e tante emozioni Ma a fare festa è il Kras

MANIAGO VAJONT	3
KRAS	4

MANIAGO VAJONT Nutta, Vallerugo (42' st Magris), Simonella (15' st Zoccoletto), Zaami, Pitau (42' st Bance), Boskovic, Loisotto (30' st Vladi), Roveredo, Gurgu, Devcic, Delle Donne (15' st Gjini). All. Bari

KRAS Umari, Badzim, Almberger, De Lutti, Dukic (32' st Solaja), Kuraj, Perhavec, Gotter (15' st Pertot), Solaia, Peric (10' st Pagano), Lukanovic (21' st Pitacco). All. Knezevic

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 22' Badzim, al 29' Simonella, al 34' Solaia (rigore), al 39' Lukanovic, al 44' Delle Donne; nella ripresa, al 6' Solaia (rigore), al 47' Gurgu.
Note Al 32' espulso Roveredo. Ammoniti: Zaami, Boskovic, Loisotto, Gurgu, Zoccoletto; Badzim, Kuraj, Solaia.

MANIAGO

Nessuno si è annoiato al Bertoli di Maniago. Sette gol, un'espulsione, emozioni sino all'ultimo. Nonostante la disperata posizione di classifica, vendono cara la pelle i ragazzi di Damiano Bari, che pur in doppio svantaggio e con un uomo in meno, hanno cercato sino alla fine di riequilibare la sfida. E ci sono andati vicini. Dall'altra parte un Kras cinico e concreto è però riuscito a completare la missione tre punti, per dimenticare il ko interno con il San Luigi.

Carsolini in vantaggio al 22' con Badzim, la cui conclusione da dentro l'area non lascia scampo a Nutta. Il pareggio poco dopo con una splendida conclusione di Simonella da fuori area che si insacca all'incrocio. Non passano nemmeno 5' e la partita registra una svolta: fallo (contestato) di Roveredo su Lukanovic. Espulsione del capitano dei coltellinai e rigore (dubbio), che Solaia trasforma. Prima dell'intervallo altri due gol: Lukanovic colpisce in contropiede, quindi il giovane Delle Donne insacca dal limite. Si va all'intervallo sul 2-3.

In avvio di ripresa il Kras allunga con Solaia, servito da Lukanovic. Ma il Maniago Vajont non demorde e nel finale in mischia trova il 3-4 con bomber Gurgu. —

P.S.

Gurgu del Maniago Vajont

CODROIPO	1
AZZURRA	1

CODROIPO Moretti 6, Cherubin 6.5, Duca 6.5 Nastri 6.5 (18' st Lascala 6), Tonizzo 6.5, Nadalini 6.5 (22' st Codromaz 6), Zanolla 6, Fraschetti 6, Toffolini 6, Ruffo 6.5 (28' st Bertoli 6), Msatfy 6 (40' pt Cassin 6). All. Pittilino.

AZZURRA Spollero 6, Blasizza 6.5, Loi 6.5, Osso Armellino 6.5, Ranocchi 6, Cestari 6 (1' st Martincigh 6), Pagliaro 6 (33' st Bric 6), Nardella 6 (35' st Arcaba sv.) Gashi 6 (12' st Sangiovanni 6.5), Corvaglia 6 (27' st Pian 6), Specogna 6. All. Franti.

Arbitro Slavich di Trieste 6.

Marcatori Al 22' Nadalini; nella ripresa, al 21' Osso Armellino.
Note Ammoniti: Franti e Lascala. Recupero 1' e 4'.

PRO GORIZIA	2
FIUME BANNIA	3

PRO GORIZIA Bigaj, Medeot, Curumi, Male (16'st Greco), Disnan, Politti, Paravano (41'st Bibaj), Boschetti, Pluchino (25'st Badolato), Kanapari, Contento. All. Sandrin.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Mascarin, Dassiè (25'st Guizzo), Di Lazzaro, Brichese, Sclippa (25'st Vieru), Rossi, Manzato, Alberti, Barattin (32'st Bigatton). All. Muzzin.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Al 10' Kanapari, al 47' Barattin; nella ripresa, al 6'st Manzato, al 18' Pluchino, al 47' Mascarin.
Note Espulso al 21' st Curumi (doppia ammonizione). Ammoniti Kanapari, Iacono.

RIVE FLAIBANO	0
PRO FAGAGNA	1

RIVE FLAIBANO (4-3-3) Manuel Lizzi 5; Cozzarolo 6 (36' st Domini sv), Duca 6, Parpinel 6, Feruglio 6; De Blasi 6 (40' st Alessio sv), T. Clarini 6.5, Degano 6.5; Tell 6.5, Comisso 5, Frimpong 5 (13' st Gori 6). All. Mauro Lizzi.

PRO FAGAGNA (4-2-3-1) Nardoni 6; Peressini 6, Merlo 6.5 (36' st Tuan sv), Iuri 6, Venuti 7; Leonarduzzi 6.5, Del Piccolo 7; Righini 6 (21' st Bozzo 6), Cassin 6.5 (40' st Craviari sv), O. Clarini 6.5 (49' st Ermacora sv); Comuzzo 5.5 (29' st Nin 6). All. Pagnucco.

Arbitro Riglia di Ercolano 7.

Marcatore Nella ripresa, al 30' Venuti.
Note Recupero: 0' e 5'. Calci d'angolo: 7 a 3 per la Pro Fagagna. Ammoniti: Degano, Peressini, Parpinel e Bozzo.

TOLMEZZO	1
MUGGIA	0

TOLMEZZO CARNIA (4-1-4-1) Cristofoli 7; Nait 7, Faleschini 7.5, Micelli 6 (15' st Solari 6), Rovere 6.5; Rigo 6, Toso 6.5 (47' st Baruzzini sv), Fabris 6; Nagostinis 6.5 (21' st Motta 6), Garbero 6.5 (36' st Sabidussi sv), Coradazzi 6.5. All. Serini.

MUGGIA 1967 (4-1-3-2) Suarez Diaz 6; Angelini 6 (17' st Filippo Trebez 6), Millo 6.5 (27' st Marco Trebez sv), Venturini sv (23' pt Botter 6; 42'st Notaro sv) Loschiavo 6; Sergi 6; Podgornik 6, Dekovic 6, Paliaga 6; Palmegiano 6 (30' st Lombardi sv), Crevatin 5.5. All. Carola.

Arbitro Calò di Udine 5.

Marcatore Al 2' Daniele Faleschini.
Note Espulsi: Crevatin (19' st) e Sergi (35' st). Ammoniti: Nagostinis, Botter, Millo, Marco Trebez. Angoli: 8-4 per il Muggia. Recupero: 4' e 5'.

Promozione - Girone A

TUTTO NELLA RIPRESA

Il Tricesimo vince anche in nove A Martignacco decide Stefanutti

I locali non sfruttano l'espulsione di Kamagate e il rosso nel recupero di Nardini
La formazione ospite legittima il risultato colpendo anche un palo e una traversa

UNION MARTIGNACCO	0
TRICESIMO	1

UNION MARTIGNACCO 4-3-3 Ganzini, Gabrieucig, Aviani (36'st Reniero), Grillo (30'st Flaiban), Cattunar, Filippo Lavia, Andreutti (11'st Abdulai), Nobile (36'st Nin), Giacomo Lavia, Lizzi, Ibraimi. All. Trangoni.

TRICESIMO 3-4-3 Tullio, Nardini, Mossenta, Diallo (1'st Brichese), Stefanutti, Stimoli, D'Andrea, Dedushaj, Kamagate, Cavaliere (29'st Di Tuoro), Costantini. All. Bruno.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Stefanutti.
Note Espulsi: Kamagate e Nardini. Ammoniti: Nardini, Mossenta, Ibraimi, Costantini, Lizzi, Nobile, Dedushaj e mister Bruno del Tricesimo. Angoli: 2-2. Recuperi: 2' e 4'.

Cavaliere del Tricesimo (in maglia azzurra) tallonato da Nobile dell'Union Martignacco FOTO REDAM

Renato Damiani / MARTIGNACCO

Il Tricesimo, pur in inferiorità numerica, vince in trasferta il derby contro l'Union Martignacco e si conferma al secondo posto in solitaria.

Dopo una fase di sostanziale equilibrio, con i locali molto concentrati in fase difensiva, la prima occasione da gol è per il Tricesimo, con Kamagate che fallisce una deviazione sottomisura sugli sviluppi di un calcio piazzato di Cavaliere.

La risposta del Martignacco arriva con una bordata di Nobile che termina di poco sopra la traversa.

Il terreno di gioco, in più parti molto allentato, è la causa di interventi al limite del consentito, condizionando anche le manovre delle due squadre che dimostrano difficoltà nel controllo della palla. Nel finale di primo tempo una punizione dai 25 metri di Dedusahj impegna Ganzini nella respinta a terra.

Dopo due minuti di recupero si chiude una prima frazione di gioco avara di emozioni, con la superiorità territoriale del Tricesimo che non produce concrete opportunità da rete.

A inizio ripresa mister Bruno sostituisce Diallo con Brichese, nel chiaro intento di dare più consistenza e qualità al centrocampo ma all'8', su segnalazione del collaboratore di linea posizionato nei pressi delle panchine, arriva l'espulsione per Kamagate.

I locali sfruttano la superiorità numerica per avvicinarsi all'area avversaria e al 19' una sassata dal limite di Giacomo Lavia impegna un reattivo Tullio.

Sul fronte opposto clamorosi il palo di Dedusjai e la traversa di Nardini. Subito dopo, su azione d'angolo, il Tricesimo passa in vantaggio con una perentoria inzuccata di Stefanutti.

Dopo pochi minuti gli ospiti devono registrare l'uscita per infortunio di Cavaliere: per lui quasi certo il forfait nel derby di domenica contro la Bujese.

Nel recupero arriva un'altra espulsione nelle fila del Tricesimo, con Nardini che rimedia la seconda ammonizione, ma gli ospiti non si scompongono e rintuzzano bene gli ultimi disperati tentativi di un Union Martignacco comunque troppo sterile per far male.

Poi il triplice fischio finale regala la festa al Tricesimo. —

I COMMENTI

Bruno esalta i suoi: «Grande carattere» Trangoni: ingenui

A fine partita l'euforia è evidente tra giocatori e staff del Tricesimo: una gioia di cui si fa portavoce mister Simone Bruno: «Pur in inferiorità numerica i ragazzi si sono superati, disputando una gara di grande spessore dal punto di vista del carattere. Ho una squadra che continua a stupirmi partita dopo partita».

Altrettanto evidente il rammarico nella parole del tecnico dell'Union Martignacco, Trangoni: «Dovevamo essere più lucidi e cinici nello sfruttare la superiorità numerica, abbiamo peccato di ingenuità e questi sono errori che in categoria inevitabilmente paghi». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

TORRE	3
CORDENONESE 3S	1

TORRE Dal Mas, Spader, Zorat, Pramparo, Battistella, Bernardotto, Gaiotto (Avitabile), Furlanetto, Zaramella (De Benedet, Prekaj, Brait (Simonaj). All. Giordano.

CORDENONESE 3S Picchieri, Marta, Rinaldi, Bara, Ibe, Asamoah (Manabi), Valeri (Zanchetta), Perissinotto, Zancai, Domi, Borda (Billa). All. Cesco.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Al 35' Furlanetto, al 44' Zaramella; nella ripresa, al 14' Perissinotto, al 40' Simonaj.
Note Ammonito: Brait.

CUSSIGNACCO	1
UNIONE SMT	0

CUSSIGNACCO Sandri, Viola Silveira, Cauro, Colautti (27'st Diego Gjoni), De Nardin, Cussigh, Luis Gjoni, DFon Dereux, Llani, Lorenzo Puddu (33'st Balzano), Kichi. All. Caruso.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi (1'st Bertuzzi), Antwi (6'st Camara Lansana), Bigaran (30'st Fall Baye), Boschian, Tonon (1'st Joseph Lenga), Parafina, Bambore (1'st Svetina), Fabrice Lenga, Desiderati. All. Rossi.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatore Al 6' Lorenzo Puddu.
Note Espulso: Svetina. Ammoniti: Colautti, Antwi, Airoldi, Facca, Manzon.

AVIANO	0
PORDENONE	2

AVIANO De Zordo 5.5, Bernardon 5.5, De Luca 5.5, Della Valentina 6, Battiston 5.5, Del Savio 6, De Marchi 6 (23' st Tanzi 6), Doliana 6 (23' st Tanzi 6), Bance 5 (13' st De Agostini 5.5), Rosa Gastaldo 5 (13' st Plozner 5.5), Giust 5.5 (13' st Fox 5.5). All. M. Campaner.

NUOVO PORDENONE FC Loperfido 6, Menghetti 7, Colombera 6, Criaco 7 (40' st Moras sv), Imbrea 6, Carniello 6 (46' st Piaser sv), Borsato 6 (19' st Zilli 6), Lisotto 6, Facca 5.5 (28' st A. Zanin 6), Zamuner 6.5 (40' st M. Zanin sv), Toffoli 6. All. F. Campaner.

Arbitro Zorzon di Trieste 6.5.

Marcatori Al 17' Meneghetti, al 40' Zamuner.
Note Ammoniti Facca e Zilli.

Meneghetti (Pordenone) esulta

BUJESE	2
SEDEGLIANO	0

BUJESE (3-4-1-2) Devetti 6, Rovere 6.5, Ursella 6.5 (36'st Muccin sv), Ponton 6.5, Barjartarovic 6, Fabris 6.5 (39'st Braidotti sv), Pinzano 6, Michelutto 7.5 (44'st De Baronio sv), Boccuti 6.5 (32'st Vidotti sv), Del Riccio 7.5 (28'st Forte 6), Calgaro. All. Dri.

SEDEGLIANO (4-3-3) Ceka 6, Cignola 6.5, Biasucci 5.5 (25'st Munaretto 6), Peres 5, D'Antoni 6 (6'st Minighini 6), Muzzolini 6 (20'st Disperati 6), Donati 5.5, Nezha 6, Edoardo Livon 6 (28'st Dedej sv), Marigo 6.5, Morsanutto 6 (28'st Gasparini 6). Peter Livon.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Michelutto, al 26' Calgaro.

OL3	0
GEMONESE	0

OL3 Bovolon, Peressoni, Scherzo, Fabio Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua (6'st Buttolo), Boschi (35'st Gosparini), Paolo Scotto Bertossi (38'st Noselli), Drecogna, Sicco (23'st Kristian Panato), Iacobucci (11'st La Sorte). All. Gorenszach.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Perissutti, Venturini, Casarsa, De Giudici, Pavlica (1'st Timeus), Buzzi, Gregorutti (38'st Skarabot), Zivec, Piccoli (1'st Bianchi). All. Polonia.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Note Ammoniti: Bevilacqua, Fabio Scotto, De Giudici, Zivec, Skarabot.

BOTTA E RISPOSTA

Quattro gol e due rigori falliti Spal e Maranese senza l'acuto

Matteo Coral / CORDOVADO

Finisce 2-2 la sfida salvezza tra Spal Cordovado e Maranese: un pari che non lascia soddisfatto nessuno perchè i lagunari tornano a casa con un punto che non basta per mettere la testa fuori dalle sabbie mobili della lotta per non retrocedere (la squadra di Salgher ora è a 21 punti, a meno tre dalle posizioni che varrebbero la permanenza in categoria) e con il rammarico di aver incassato il gol del pari negli ultimi minuti. Meno amaro il risultato per la Spal Cordovado, che perde un treno importante per rilanciare le proprie quotazioni nella lotta per non retrocedere ma trova almeno un po' di fiducia. I giallorossi, con il pareggio, sono a 14 punti, a dieci dal Cussignacco che al momento occupa il posto riservata alla prima delle salve: situazione che sarebbe stata decisamente più complessa con una sconfitta.

SPAL CORDOVADO	2
MARANESE	2

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli (Bortolussi), Facco (Bolzon), Vivan, Fantin, Rinaldi, Ruffato, Tedino, Puppo (Taiariol), Valerio (Lucon). All. Rorato.

MARANESE Stanviuk, Regeni, Massaro, Dal Forno (Di Lorenzo), Della Ricca, Zanin, Malisan (Fredrick), Pez, Pavan, Beltrame, Papagna (Cervesato). All. Salgher.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatori All'11' Calzone, al 24' Beltrame; nella ripresa, al 15' Pez, al 40' Valerio.
Note Ammoniti: Valerio, Lucon, Bortolussi, Pertoldi, Dal Forno, Pez.

La partita ha comunque regalato diverse emozioni, con due rigori falliti oltre ai quattro gol realizzati complessivamente.

Pronti via e Calzone, all'11', segna con una stoccata di destro da centro area. Un gol che stappa la partita e ravviva gli ospiti, a segno al 24' con una bella punizione di Beltrame dal limite. Un calcio piazzato nato da un fallo sul quale non sono mancate le proteste locali. Sull'1-1 Vivan si fa parare un rigore per il vantaggio della Spal e così nella ripresa Pez, in mischia, trova il raddoppio ospite. Passata in vantaggio, anche la Maranese sbaglia un rigore con Beltrame che calcia alto. E così, al 40', Valerio scocca un destro dal limite e fissa il pari. —

Promozione Girone A

Bujese Calcio - Sedegliano	2-0
Calcio Aviano - Nuovo Pordenone	0-2
Cussignacco Calcio - Unione S.M.T.	1-0
Ol3 - Gemonese	0-0
S.P.A.L. Cordovado - Maranese	2-2
Torre - A.C Cordenonese 3S	3-1
Union Martignacco - Tricesimo Calcio	0-1

Ha riposato: Corva.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	45	17	14	3	0	41	10
Tricesimo Calcio	38	18	12	2	4	36	22
Bujese Calcio	37	18	11	4	3	31	14
Calcio Aviano	29	18	9	2	7	18	17
Union Martignacco	26	18	7	5	6	20	16
Corva	26	17	8	2	7	24	23
Ol3	24	18	6	6	6	24	24
Cussignacco Calcio	24	18	6	6	6	21	24
Torre	22	17	5	7	5	25	25
Sedegliano	22	18	6	4	8	20	21
Maranese	21	18	4	9	5	17	20
Gemonese	20	18	5	5	8	20	25
Unione S.M.T.	18	18	4	6	8	22	27
S.P.A.L. Cordovado	14	17	3	5	9	16	27
A.C Cordenonese 3S	0	18	0	0	18	12	52

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Corva - Calcio Aviano, Gemonese - Cussignacco Calcio, Maranese - Torre, Nuovo Pordenone 2024 - Ol3, Sedegliano - S.P.A.L. Cordovado, Tricesimo Calcio - Bujese Calcio, Unione S.M.T. - Union Martignacco. Riposa: A.C Cordenonese 3S.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia - Corno Calcio	3-0
LME - Sevegliano Fauglis	1-1
Manzanese Calcio - Cormonese	1-1
Pro Cervignano - Ancona Lumignacco	1-1
Ronchi Calcio - Forum Julii Calcio	0-3
Sangiorgina - Fiumicello 2004	0-0
TS Victory Academy - Sistiana Sesljan	2-1

Ha riposato: Union 91.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	45	18	14	3	1	50	14
Forum Julii Calcio	40	18	13	1	4	36	15
Corno Calcio	32	18	10	2	6	27	19
Fiumicello 2004	29	18	8	5	5	23	17
TS Victory Academy	28	18	7	7	4	29	29
Sistiana Sesljan	27	17	7	6	4	23	17
Sevegliano Fauglis	26	18	6	8	4	23	18
Pro Cervignano	25	17	7	4	6	23	20
Sangiorgina	22	18	5	7	6	14	14
Ronchi Calcio	20	17	5	5	7	18	26
Azzurra Gorizia	19	18	5	4	9	19	33
Manzanese Calcio	14	18	3	5	10	19	37
Cormonese	14	18	3	5	10	13	35
Ancona Lumignacco	11	18	2	5	11	22	28
Union 91	11	17	2	5	10	11	28

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Cormonese - LME, Corno Calcio - Manzanese Calcio, Fiumicello 2004 - Azzurra Gorizia, Forum Julii Calcio - Pro Cervignano, Sevegliano Fauglis - Ronchi Calcio, Sistiana Sesljan - Sangiorgina, Union 91 - TS Victory Academy. Riposa: Ancona Lumignacco.

Promozione - Girone B

LA CAPOLISTA

Catania (a sinistra) e De Cecco, due punti fermi per un Lavarian Mortean Esperia che ha rallentato nelle ultime tre giornate: contro il Sevegliano Fauglis è arrivato il secondo pari di fila in casa FOTO REDAM

LME, solo un punticino Il Sevegliano Fauglis trova il pari nel finale

I padroni di casa la sbloccano con Puntar, poi tanti errori
Gara a senso unico nella ripresa ma Goubadia la impatta

LME	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	1

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA Peressini 6.5, De Cecco 6 (6'st Mantovani 6), Sinigaglia 6.5, Campana 6.5, Catania 6 (22'st Zunino 6), Maestrutti 6, Zucchiatti 6 (39'st Tirelli sv), Borsetta 6, Madi 6 (1'st Ilic 6), Puntar 6, Del Fabbro 6.5. All. Migliore.

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi 6, Fracarossi 6, Burba 6.5, Ferrari 6, Muffato 6.5, Potenza 6, Grin 6 (25'st Amasio 6), Barry 6.5, Battaino 6 (45'st Segato sv), Fiorenzo 6, Piccolotto 6.5 (31' pt Goubadia 6.5). All. Ioan.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Puntar, al 42' Goubadia.
Note Espulso: Ioan (allenatore Sevegliano Fauglis). Ammoniti: Campana, Catania, Maestrutti.

Luigi Ongaro / MORTEGLIANO

Lavarian Mortean Esperia e Sevegliano Fauglis chiudono in parità il confronto diretto, alla vigilia un'occasione per ripartire dopo le sconfitte rimediate da entrambe nel turno precedente.

I padroni di casa, però, hanno mancato l'appuntamento con la vittoria, come nel precedente turno casalingo, al termine di una gara dai due volti, con un primo tempo opaco e una ripresa migliore, dove tuttavia non sono riusciti a chiuderla. I bluazzurri ospiti, invece, hanno interpretato una prima frazione di spessore per poi subire la capolista LME e riprendersi nel finale, ottenendo un buon punto.

Pronti via e Madi imbecca Zucchiatti, che manca l'impatto di testa. Poi solo occasioni per gli ospiti: Muffato di testa, su azione d'angolo, non inquadra la porta e a lato, poco dopo, termina anche un tiro di Fiorenzo, imbeccato centralmente.

A metà frazione Barry, assistito da Piccolotto, scende centralmente ma dentro l'area trova Peressini a sbarrargli la strada. Tenta la via del gol anche Fiorenzo, con un pallonetto che il portiere avversario blocca. Nel finale di tempo a Madi non riesce il tocco in rete su cross di Del Fabbro.

Dopo la pausa il Lavarian Mortean Esperia si presenta subito più' intraprendente e sblocca il risultato al 9': punizione laterale di Del Fabbro, spizzata di Sinigaglia e tocco in rete di Puntar.

La maggior dinamicità dei padroni di casa comunque non crea pericoli per Ciroi, il possesso palla tiene il Sevegliano Fauglis nella sua trequarti difensiva e le poche conclusioni terminano fuori dallo specchio della porta. Il Lavarian Mortean Esperia non riesce però a siglare il raddoppio e nel quarto d'ora finale gli ospiti si ripropongono in avanti con un paio di discese in fascia, come quelle di Amasio, non finalizzata da Battaino, e di Goubadia per Fiorenzo, chiuso in angolo. Dalla bandierina, però, la palla arriva a Goubadia, che firma il pari al 42'. —

I COMMENTI

Migliore è deluso: «Troppi sprechi» Ioan: «Buon punto»

Si aspettava di più mister Migliore, allenatore della capolista LME: «Nel complesso abbiamo fatto meglio di altre volte sul piano del gioco ma dobbiamo ritornare a essere piu' cinici: magari meno occasioni, ma piu' gol».

Per Ioan, tecnico del Sevegliano Fauglis, è invece «un buon punto. Ci siamo espressi meglio nel primo tempo, la ripresa è stata di sofferenza. Il calcio è strano, nei primi 45 minuti, con quattro opportunità non segnamo, con una nella ripresa pareggiamo». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

MANZANESE	1
CORMONESE	1

MANZANESE Lodolo, Donda, Fedele (36'st Gobbo), Beltrame, Ferrante, Todears, Russo, Quaino, Turlan Pelissier, Tomada (41'st Manneh), Debenjak (19'st Msafti). All. Carpin.

CORMONESE Caruso, Molli (14'st Paravan), Iacumin, Wembelowa, Grassi, Tranchina, Grasso, Samba Sarr, Santoro (23'st Semolic), Quattrone, Merlo (44'st Altran). All. Vosca.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 30' Merlo; nella ripresa, al 26' Tomada.
Note Ammoniti: Lodolo, Beltrame, Ferrante, Iacumin, Tranchina, Sarr, Quattrone.

TRIESTE VICTORY	2
SISTIANA	1

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Benzan, Pizzul, Ciliberti, Minenna (8'st Germani), Miot, Cannavò (29'st Comugnaro), Zulian (8'st De Luca), Hoti (47'st Germani), Loperfido, Albanesi (42'st Casagrande). All. Campo.

SISTIANA SELJAN Guiotto, Crosato, Razem (26'st Benussi), Simeoni, Crosato, Toffoli, Loggia (22'st Erik Colja), Interlandi (15'st Minighini), Volas, Franciolli (40'st Villatora), David Colja (34'st Romeo). All. Carli.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 13' Loperfido, al 43' Volas; nella ripresa, al 43' Pizzul.
Note Espulso: Matteo Crosato. Ammoniti: De Luca, David Colja, Luca Crosato, Simeoni e mister Carli del Sistiana Sesljan.

PRO CERVIGNANO	1
ANCONA LUMIGNACCO	1

PRO CERVIGNANO Gregoris, Autiero, Rover, Stefani (23'st Muraro), Peressini, Damiani, Raugna, Delle Case, Tegon (10'pt Bearzot; 40'st Casasola), Gabrieli (47'st Dieng), Sellan (19'st Assenza). All. Dorigo.

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Carbone, Costantini (7'st Geatti), Rojac (39'st Savorgnani), Berthe, Zavan, Mardero (12'st Fall), Marcuzzo (23'st Gyimah), Tomada, Mimi, Pittini. All. Trentin.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 16'st Bearzot, al 47' Carbone.
Note Ammoniti: Bearzot, Gabrieli, Gregoris, Raugna, Muraro, Delle Case, Pittini, Dorigo (allenatore Pro Cervignano) e il Pirusel (vice allaneatore Ancona Lumignacco).

Nicolò Sellan (Pro Cervignano)

Alberto Pezzarini (Corno)

AZZURRA	3
CORNO	0

AZZURRA Antoni, Iansig, Pussi (34'st Costelli), Sambo, Blasizza, Marini, Manna (26'st Degano), Mario Pantuso (32'st Allegrini), Selva, Della Ventura (39'st Ferri), Ligia (21'st Bizjak). All. Terpin.

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Bardieru, Mevlja, Dorigo, Corrado, Leban (10'st Budai), Scarbolo, D'Urso (45'st Piani), Pezzarini, Bevilacqua (21'st Kariqi). All. Cortiula.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 10' e al 20' Ligia; nella ripresa, al 36' Della Ventura.
Note Espulsi: Pantuso (vice allenatore dell'Azzurra) e Pellizzari (massaggiatore del Corno). Ammoniti: Antoni, Iansig, Blasizza, Manna, Selva, Mario Pantuso, Ligia, Mevlja, Leban, Corrado.

SANGIORGINA	0
FIUMICELLO	0

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri (37'st Bogoni), Venturini, Mattiuzzi (15'st Rossi), Nalon, Dalla Bona, Kuqi (18'st Marcut), Bearzot, Pesce (26'st Diame), Madonna (46'st Vrech), De Campo. All. Sinigaglia.

FIUMICELLO Malusa, Medvescek (37'st Paderi), Sarr, Maria, De Cecco, Pulvar, Chiccaro, Paludetto, Ferrazzo (28'st Parmesan), Amadio, Dall'Ozzo (32'st Ferrara). All. Paviz.

Arbitro Zanier di Udine.

Note Ammoniti: Dri, Bearzot, Mattiuzzi, Marcut.

Rocco Venturini (Sangiorgina)

SENZA STORIA

Due gol al Ronchi nei primi 11 minuti Il Forum Julii gioca sul velluto

RONCHI	0
FORUM JULII	3

RONCHI Cantamessa, Ronfani (23'st Feresin), Visintin (14'st D'Aliesio), Calistore, Dominutti (30'st Stradi), Rebecchi, Piccolo, Felluga (14'st Veneziano), Trevisan (14'st Galessi), Di Matteo, Casotto. All. Motta.

FORUM JULII Zanier, Schiavo (9'st Sabic), Cantarutti, Paolo Snidarcig, Strussiat, Pevere, Ime (10'st Dimroci), Andrea Snidarcig, Specogna (38'st Calderini), Campanella (24'st Romanelli), Andassio, Coceano (32'st Vassallo). All. Bradaschia.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 5' Campanella, all'11' Specogna; nella ripresa, al 48' Dimroci (rigore).
Note Ammoniti: Ronfani, Rebecchi, Piccolo, Cantarutti, Ime, Andrea Snidarcig.

RONCHI DEI LEGIONARI

Il quinto successo consecutivo consente al Forum Julii di mister Danny Bradaschia di accorciare sulla vetta, portandosi a cinque punti dalla capolista, sfruttando così al meglio il pareggio interno del Lavarian Mortean Esperia (il secondo nelle ultime tre partite, entrambi tra le mura amiche).

Tutto facile per i cividalesi che dopo una botta di poco oltre la traversa di Campanella, con lo stesso giocatore trovano già al 5' il vantaggio: botta dal limite precisa, dopo una palla smarcante disegnata da Specogna.

Trascorrono solo sei minuti e arriva il raddoppio, con una discesa sull'out destro di Andassio che termina con un cross a centro area che il bomber Specogna raccoglie per poi sparare un tiro imprendibile sul secondo palo.

La reazione del Ronchi arriva con una punizione di Di Matteo che non trova il bersaglio mentre un tentativo di Calistore è senza esito. Sul finale di primo tempo occasioni ospiti per irrobustire il punteggio per Andrea Snidarcig e Andassio, ma senza gli esiti sperati.

A inizio ripresa Piccolo mette in apprensione il reparto arretrato ospite mentre sul fronte opposto Sabic non concretizza un assist di Andassio. Poco dopo una punizione di Paolo Snidarcig trova la reattiva respinta di Cantamessa. Il Ronchi può rientrare nel match ma l'opportunità capitata sulla testa di Casotto non viene finalizzata, poi una sua conclusione viene respinta dal provvidenziale corpo di Dimroci.

Nel finale di partita i locali provano il forcing, andando vicini al gol con Zanier e Galessi (tiro dal limite di poco a lato), ma nel recupero il Forum Julii trova la terza rete su calcio di rigore trasformato da Dimroci e concesso per un plateale atterramento di Andrea Snidarcig. —

R.D.

Prima categoria – Girone A

IL BIG MATCH

Tripletta show di Kabine Manita del Teor all'Union

Teor (4-3-3) Benedetti 6,5, Bianchin 7, Del Pin 7, Gobbato 7(12'st Zanello 7), Jurgen Ahmetaj 6,5(27' st Julian Ahmetaj 6), Chiarot 6,5, Turchetti 6,5(19' st Corradin 7), Nardella7, Osagiede 7,5, Kabine 8,5, Venier 6,5(9' st Visintini 6,5). All. Berlasso

Union Pasiano (3-5-2) Maceda 6, Faccini 6, Bobbo 6,5, Da Ros 6,5(30' st Pizzioli 6), Merola 6, Benedetti 6,5, Ervis Haxhiray 6,5(30' st Dedey 6,5), Termentini 6,5(43' st Caldarelli sv), Ermal Haxhiray 7, Montagner 6,5. All. Franco Martin

Arbitro Pujatti di Pn 6,5.

Marcatori Al 9' pt e nella ripresa al 28' e 38' Kabine; al 23' pt Osagiede; nella ripresa al 4' su rigore e al 32' Ermal Haxhiray, al 20' Corradin.
Note Ammoniti Del Pin, Jurgen Ahmetaj, Nardella; Da Ros, Ervis Haxhiray, Ermal Haxhiray. Angoli 2-6. Recupero 2' pt e 5' st.

TEOR

Atteso scontro al vertice in quel di Teor che non ha deluso le aspettative del folto pubblico . I padroni di casa volevano ribadire una volta di più la leadership del girone e lo hanno fatto con una prestazione maiuscola che non lascia ombra di dubbio di chi sia l'effettivo padrone di questo girone A. L'Union Pasiano non ha mollato un centimetro, ma ha dovuto inchinarsi alla legge del più forte. Già al 7' del primo tempo le avvisaglie del gol: Kabine smista per lo smarcato Turchetti che calcia a botta sicura, ma centra in pieno la traversa. Non passano 2' che "The King" Kabine servito da Osagiede stoppa, controlla a seguire e con un pallone liftato centra l'angolino lontano dove Maceda non può arrivare. Al 23' altro pezzo d'antologia della premiata ditta del gol Kabine-Osagiede: palla filtrante in corridoio del primo e il secondo che si fionda sullo spazio sciorinando un fendente di rara bellezza dal basso verso l'alto che non lascia scampo al malcapitato Maceda per il bis locale. Sul finire del tempo la reazione degli ospiti si smorza sui piedi di Benedetti al 37' quando il suo omonimo si oppone con successo sul possibile diagonale del due a uno. Gol che gli azulgrana di Franco Martin trovano in avvio di ripresa sfruttando un'ingenuità di Benedetti che per sventare un corner regala la palla sui piedi di Da Ros che anticipa J. Ahmetaj che lo tocca in area decretando il penalty che capitan Ermal Haxhiray trasforma. Berlasso inserisce bomber Corradin che al 19' che tocca la sua prima palla e 1' dopo con un bolide in diagonale annichilisce le speranze ospiti. Poi Kabine annuncia la sua standing ovation con controllo a centro area che sa di poesia del calcio e destro chirurgico all'incrocio al 28'. I pordenonesi però non demordono e al 32' accorciano con un pallonetto di Ermal Haxhiray. Ma ancora con una perla del sempiterno Kabine in diagonale il Teor chiude i conti. Chapeau. —

M.B.

Il giallorosso Kabine (Teor)

GLI ALTRI RISULTATI

LIVENTINA SAN ODORICO	0
BARBEANO	3

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Vidotto (Luise), Rossetto, Garcia Leyba, Giovanni Mariotto (Taraj), Ros Shank (Burigana), Andrea Mariotto, Roman, Fruch, Lala (Baah), Saro (Innocente). All. Ravagnan.

BARBEANO Battiston, Rigutto (Romana), Bagnarol, Piazza, Donda, Macorigh, Giacomello, Rosa Gastaldo (Pizzuto), Bance, Sahli (Dreosto), Toppan. All. Gremese

Arbitro Raffin di Pordenone

Marcatori Al 40' Toppan, al 43' Macorigh; nella ripresa, al 17' Giacomello.
Note Ammoniti: Sahli, Giovanni Mariotto, Andrea Mariotto, Macorigh. Recuperi: 3' pt; 6' st.

PRAVIS 1971	0
RIVIGNANO	3

PRAVIS 1971
De Nicolò, Garnori, Belloni, Pezzuto, Rossi, Loccociolo (Mariotto), Hajro (Battel), Bortolin (Furlanetto), Fuschi (Siddi), Cella, Buriola. All. Nogarotto

RIVIGNANO Grosso, Zanello, Anzolin, Vida (Driussi), Tonizzo, Saccomano, Belleri (Comisso), Mauro, Sclabas (Panfili), Angelin, Zanet (Marcuz). All. Casaola.

Arbitro Angelo Pesco di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 12', al 27' e al 32' Belleri.
Note Recuperi: 1' pt; 3' st. Ammoniti: Bortolin, Mauro, Zanet.

VIGONOVO	1
UNIONE BASSO FRIULI	2

VIGONOVO Flaiban, Pezzot (Lorenzon), Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (Rover), Possamai, Borda, Bidinost, Artieri (Zanchetta). All. Toffolo

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Todone, Conforti (Viotto), Neri, Fabbroni, Coria, Fettami (Yerymiychuck), Bottacin, Miotto (Defendi; Turus), Zuliani, Vicentin (16). All. Vespero.

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatori Al 29' Bidinost; nella ripresa, al 2' Zuliani, al 25' Vegetali.
Note Ammoniti: Artieri, Biscontin, Yekim, Bottacin. Espulsi Biscontin per doppia ammonizione e Vegetali.

VIRTUS ROVEREDO	2
AZZANESE	1

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomin, Belferza, Cirillo (Tomi), Fantin, Presotto, Ceschiat, Zambon (Tolot), Del Degan (Gattel), Ndompetelo, Djoulou. All. De Cesare.

AZZANESE Brunetta, Bassan, Ruiu (Erodi), Piccini, Zecchin, Faccioli, Murador (Pollicina), Palazzolo, Stolfo (Vignando), Dimas, Calliku (Puiatti). All. Statuto.

Arbitro Sara De Rosa di Tolmezzo

Marcatori Al 21' Dimas, al 40' Ndompetelo; nella ripresa, al 26 Djoulou.
Note Ammoniti Zambon, Cirillo, Libanoro, mister De Cesare, Murador, Bassan

Carlo Trubian del San Leonardo

SAN LEONARDO	2
SACILESE	0

SAN LEONARDO Ragazzoni, E. Marini, Brun, Targhetta, Mazzacco, Trubian, De Anna, Rosolen, Margarita, Mazzoli, Rovedo. All. Cozzarin.

SACILESE Onnivello, Zanchetta, Ravoiu, Sakajeva, Cattaruzza, Bianchin, Liessi, Ragogna, Santarossa, Antonioli, Mihaila. All. Morandin.

Arbitro Di Matola di Udine

Marcatori Al 1' Mazzoli; nella ripresa, al 10' E. Marini.

UN PUNTO A CIASCUNO

Il San Daniele trova il gol poi spreca troppe occasioni e il Vivai Rauscedo pareggia

SAN DANIELE	1
VIVAI RAUSCEDO	1

SAN DANIELE (4-3-3) Mazzorini 6.5; Concil 6 (1'st Sommaro 6), Sinisterra 7, Degano 6.5, Zarantonello 6; Dovigo 6.5 (4'st Masotti 6), Fabbro 6.5, Gangi 6 (43'st Calderazzo sv); Lepore 6, Rebellato 7 (25'st Di Biaggio 6), Peresano 7 (15'st Chiavutta 6). All. Crapiz.

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS (4-4-1-1) Thomas D'Andrea 7; Bargnesi 6.5, Carlon 6.5, Marson 6, Baradel 6.5; Milan 6, Fornasier 6.5, Felitti 6, Sandro D'Andrea 6; Zavagno 6; Alessio D'Andrea 6.5. All.Orciuolo.

Arbitro De Zottis di Basso Friuli 5.5.

Marcatori Al 32' Peresano; nella ripresa, al 32' Carlon.
Note Ammoniti: Sinisterra, Zarantonello, Felitti, Fornasier. Angoli: 5-4. Recuperi: 3' e 4'.

SAN DANIELE

Gara vibrante sin dalle prime battute, con gli ospiti che impegnano Mazzorini dopo pochi secondi con una conclusione di Felitti e il San Daniele a rispondere con una conclusione alta di Dovigo (5'). Al 25' una conclusione dal limite di Fabbro termina di poco a lato. Al 30' ancora insidiosi i biancorossi con Lepore ad apparecchiare per Peresano che controlla in area e conclude: Thomas D'Andrea blocca in due tempi. Due minuti più tardi i padroni di casa passano a condurre: Peresano anticipa sulla trequarti Carlon e va alla conclusione a giro che non lascia scampo a Thomas D'Andrea, vanamente proteso in tuffo. Al 36' il Vivai Rauscedo Gravis sfiora il pari: su un lancio dalle retrovie, una sponda aerea di Alessio D'Andrea favorisce l'inserimento in area di Fornasier, su cui salva in uscita Mazzorini. Nel finale, c'è ancora lavoro per l'estremo difensore del San Daniele, che deve distendersi per deviare in angolo una conclusione di Sandro D'Andrea.

Nella ripresa, ci prova subito Rebellato, alto. Risponde Milan, che impegna Mazzorini alla deviazione in angolo. Al 17' Masotti sfiora il palo di testa su lancio lungo di Gangi. Il San Daniele continua ad attaccare, con Thomas D'Andrea che dapprima respinge una botta di Rebellato (19'), quindi si salva d'istinto su un colpo di testa sotto misura di Di Biaggio (29'). Al 32' giunge invece il gol del pari: su azione d'angolo, la difesa del San Daniele non riesce a liberare e Carlon, con una conclusione di prima intenzione, trova l'angolo alto. –

GIRONE C

LA CONFERMA

Il Centro Sedia cala il poker e prova la fuga Pari per l'Aquileia

Marco Silvestri

La seconda giornata di ritorno nella Prima categoria girone C fa registrare la fuga del Centro Sedia in vetta alla classifica: il 4-2 contro il Torre TC consente alla capolista di allungare il vantaggio in classifica a 6 punti sull'Opicina bloccata sul pareggio dal Sant'Andrea San Vito. L'altra squadra friulana del girone, l'Aquileia, pareggia per 1-1 in trasferta contro la Bisiaca Romana.

QUI CENTRO SEDIA

Pronostico rispettato al termine del match "testa –coda "del campionato tra Centro Sedia e Torre Tc. La sorpresa non c'è stata ed hanno prevalso i padroni di casa per 4-2 con la formazione ospite che ha giocato in nove uomini dal 39' del primo tempo per le espulsioni di Bartolini e del portiere Gabas. Il Centro Sedia è passato in vantaggio al primo affondo al 5'. Azzano indirizza, da un fallo laterale, la palla al centro dell'area e Filippo si gira su se stesso e insacca di sinistro. Al 20' arriva l'1-1 del Torre TC: punizione calciata da Matteo Ciani con il portiere Spitalieri che nel pararla trascina la palla oltre la riga. Al 23' c'è la prima espulsione con Bartolini che viene punito per doppia ammonizione. Al 39' c'è il cartellino rosso anche per il portiere Gabas. Con la superiorità numerica i padroni di casa tornano in vantaggio al 47'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla sinistra, Dassi salta più in alto di tutti e con un colpo di testa infila il neo entrato portiere di riserva Franzot.

La formazione di casa prende il largo al 15' con Don, abile in mischia a trovare il tempo per anticipare tutti e a segnare il terzo gol. Il Torre TC nonostante l'inferiorità numerica continua a lottare con generosità e trova il 3-2 con Nicolò Ciani che sfrutta un pasticcio difensivo. Il Centro Sedia chiude la gara al 44'con con un tocco ravvicinato di Pantanali e nei minuti di recupero sbaglia anche un rigore con Filippo.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia, pur giocando una buona gara, non centra il successo e al cospetto di una tenace Bisiaca Romana deve accontentarsi di un pareggio. Un punto da non disprezzare ma che lascia qualche rimpianto alla formazione friulana che, dal punto di vista della qualità del gioco espresso, avrebbe meritato qualcosa in più. La partita è stata molto intensa fin dai primi minuti con le due squadre che si sono date battaglia. Nonostante le dieci ammonizioni non è stata comunque una partita cattiva.

I gol sono arrivati nel secondo tempo. L'Aquileia è passata in vantaggio al 3'con un bel gol di Langella. Al 30'è giunto il pareggio. Su una rimessa laterale c'è stata la respinta del portiere Metti e Iacoviello è stato lesto a mettere in rete per l'1-1 finale. —

BISIACA	1
AQUILEIA	1

BISIACA ROMANA Stoduto, F.Bossi, Zearo, Deschi (11' st Ferraioli), Sessi, Rebecchi, Frattaruolo, Raffa, Iacoviello (35' st Cuzzolin), A.Milan, Pelos (11' st G.Bossi). All.Buonocunto.

AQUILEIA Marri, Langella, Santosuosso, De Bianchi, Olivo, Cecon, Sverzut, Bacci, Rigonat, Facciola (25' st Cristarella), Cicogna (38' st Predan). All.Lugnan.

Arbitro Mansutti di Udine

Marcatori Nella ripresa al 3' Langella, al 30' Iacoviello
Note Ammoniti: Deschi, F.Bossi, G.Bossi, A. Milan, Sessi, Frattaruolo, Cecon, De Bianchi, Langella, Sverzut.

Gianluca Bacci dell'Aquileia

CENTRO SEDIA	4
TORRE	2

CENTRO SEDIA Spitalieri, Azzano, Pizzamiglio (1' st Malamisura), Beltrame, Tioni, Grassi (6' pt Musulin), Kos (32' st Pantanali), Donato (1' st Costantini), Don (15' st Zufferli), Fiilippo, Dassi. All.Monorchio.

TORRE TC Gabas, Branca, Pelos (32' st David), Peressin (15' st Mian), Zuliani, Sanzo, Bartolini, Maccioni (32' st N.Ciani) ,Bressan (1' st Puntin), M.Ciani, Krcivoj (38' pt Franzot). All.Menon.

Arbitro Placer di Trieste

Marcatori Al 5' Filippo, al 20' M.Ciani, al 47' Dassi ; nella ripresa al 15' Don, al 31' N. Ciani , al 44' Pantanali.
Note Ammoniti: Pizzamiglio, Donato, Pelos, Zuliani, Bartolini. Espulsi: Gabas, Bartolini.

Prima categoria – Girone B

LA CAPOLISTA

Il Deportivo continua la sua marcia Risanese superata nella ripresa

Giorgio Micoli / RISANO

La meticolosa capolista Deportivo espugna Risano e consolida la prima posizione in graduatoria. Partita precisa e perfetta, giocata senza la minima sbavatura dagli ospiti. La Risanese dal canto suo ha giocato una partita magistrale e generosa come sempre, ma non è riuscita ad approfittare delle molte occasioni che ha saputo creare. Invece gli avversari sotto porta hanno avuto la necessaria freddezza. Insomma le sgroppate di Crosilla & company in attacco avrebbero meritato certamente più fortuna! Un bagliore di luce ha però illuminato la giornata piovosa e nuvolosa di ieri a Risano: siamo al 22', un pallonetto impossibile di Salomoni da centrocampo colpisce la traversa e termina fuori, lasciando anche Lunardi di stucco tra i pali. Nel primo tempo gli ospiti oltre la traversa hanno colto anche un palo. Partita fallosa caratterizzata da numerose ammonizioni fra le file di entrambe le squadre. La prima occasione arriva al 10': gran sinistro di Fadini che termina nello specchio, para Lunardi. Al 22' si segnala grande prodezza balistica di Salomoni che con un pallonetto da centrocampo colpisce la traversa. Il gioco si fa duro, ma l'arbitro non estrae cartellini. Al 26' cade in area Fadini, ma l'arbitro non concede il penalty. Poi però viene ammonito Puto. Al 28' la punizione di Chersicola da quaranta metri sbatte sul palo. Al 35' tiro di Nardi in area, ma Bortolami salva sulla riga.

Nella ripresa al 4' cross di Missio, Nardi ben appostato in area e tutto solo, colpisce di testa e segna: 0-1. All'11' in area Crosilla aggancia e lascia partire un grande diagonale: para Miani tra i pali. Ancora Ferigutti calcia sul primo palo. Al 15' assist di Avian per Fadini che con un gram esterno sinistro, scaraventa la sfera all'incrocio dei pali. Al 18' altro destro di Fadini da fuori area. La Risanese accusa il colpo. Continua ad attaccare la Risanese. Al 26' punizione di Codromaz, la deviazione di Bolzicco termina tra le braccia di Miani. Al 42' cross pericoloso di Bortolami per Crosilla in area.

RISANESE	0
DEPORTIVO	2

RISANESE Lunardi 6, Bortolani 6, Del Fabbro 6, Degano 6, Fabbro 6, Zanolla 6, De Cecco 6 (al 27' st Zaninotto 6), Bolzicco 6, Crosilla 6, Codromaz 6, Ferigutti 6 all. Noselli

DEPORTIVO Miani 7, Paoloni 7, Missio 7, Dario 7, Puto 7, Avian 7, Fadini 7, Vit 7, Nardi 7, Salomoni 7, Chersicola 7 (al 20' st Mussutto 6) All. Marchina

Arbitro Luca Giovannoni Pagoni di Pordenone 7.

Marcatori Al 4' st Nardi e al 15' st Fadini
Note Ammoniti Puto, Degano e Del Fabbro.

L'allenatore della capolista Deportivo, Marco Marchina

I COMMENTI

Noselli: «Fatto il massimo»

Questo il commento di mister Noselli della Risanese: «Sapevamo che avremmo trovato la prima squadra del girone, ma ugualmente abbiamo cercato di giocare la nostra partita. Poi ci sono stati degli episodi che hanno condizionato... Alcune distrazioni difensive ed abbiamo subito due reti. Poi in svantaggio di una rete, potevamo pareggiare, ma sotto porta siamo stati sfortunati. Comunque tutti i miei giocatori hanno dato il massimo. L'arbitraggio? Sono soddisfatto». Mister Marco Marchina: «Siamo contenti. Una partita giocata in maniera intensa. Ho visto un gioco spumeggiante, nonostante il terreno. Di più non potevo chiedere. Siamo primi: speriamo di rimanere lì fino alla fine del campionato». —

G.M.

REANESE	0
MERETO	2

REANESE Rabachin, Riolo (25'st Ianniello), Matteo Tonini, Andrea Tonini, Bedin, Comello (25'st Del Negro), Pontoni, Stefanutti (22'st Venir), Rossi Fedele (38'st Vanone), Gregorutti, Piantadosi (12'st Nardini). All. Savorgnani

MERETO Cortiula, Coronica, De Clara, Pallaro (35'st Del Mestre), Bragato, Mantoani (31'st Petriccione), Mosanghini, Tolotto, Dessi, Degani, Moro (38'st Goli). All Puppi

Arbitro Lombisani di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 9' Tolotto, al 15' Moro.
Note Ammoniti Bedin, Coronica, Mantoani, Tolotto.

SAN GOTTARDO	0
RIVOLTO	0

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini, Trevisan, Zanilov (27'st Guichon), Eshun, Riccardo Cicchiello, Morina (17'st Pascutto), Addaii Wealth, Gutierrez Romoli (20'st Hoxha), Davide Piciocchi (50'st Baghdadi), Iovine. All Pravisani

RIVOLTO Peresson, Dell'Angela, Ojeda, Maghzaoui (6'pt Dreon), Boemo, Varutti, Rami Suliman (20'st Gilbert), Bortolussi, Busolini, Zanin, Cinausero (44'st Magnifico). All Kalin

Arbitro Alba Goi di Tolmezzo

Note Ammoniti Zanini, Davide Piciocchi, Boemo, Cinausero, Dreon.

TAGLIAMENTO	0
RIVIERA	0

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Andreina, Turolo, Bazie, Temporale, Pressacco (Sovrano), Prenassi, Valoppi (Ascone), Arboritanza (Leita), Masotti. All. Michelutto.

RIVIERA Giorgiutti, Del Pino, Canola, Baldassi, Zenarola, Manzocco, Cargnelutti, Ferro (Martina), Biancotto (Cecchini), Rizzi (Righini), Stornelli. All. Negyedi.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Note Ammoniti: Buttazzoni, Pressacco, Masotti, Del Pino, Manzocco, Ferro. Al 15' della ripresa, Turolo fallisce un calcio di rigore.

TRIVIGNANO	1
SERENISSIMA	4

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh (Liberale), Burino, Paludetto, Collavizza, Venica, Napoletano (Marcuzzi), Bertoni, Tarlao (Di Stefano), Lukic, Caraccio. All. Bevilacqua.

SERENISSIMA Zompicchiatti, Mossenta, Collovigh (Zampa), Gardelli (Orgnacco), Vidussi (Cappabianca), Moreale, Di Melfi, Burba (Cumin), Peressutti, Micheli-ni (Meton), Beltrame. All. Rossi.

Arbitro Tomsich Caruso di Trieste

Marcatori Al 29' Lukic; nella ripresa, al 1' Collovigh; al 13' Beltrame; al 17' Di Melfi, al 47 Zampa.
Note Ammoniti: Collavizza, Gardelli, Meton, Orgnacco.

Francesco Casco del Morsano

MORSANO	1
CASTIONESE	1

MORSANO Micilli, Sorgon, Lena (Benetti), Pellarin, Zanotel (Gervaso), Samuele Piasentin, Defend (Toso), Simone Piasentin, Casco (Bot), Degni, Verona (Malisani). All. Riola.

CASTIONESE Miniussi, Appiah, Sottile (Di Giusto), Mondini, Quito, D'Agaro, Manneh, Testa, Domini, Fiorenzo (Popesso), Cicchirillo (Bizzaro). All. Losasso.

Arbitro Corona di Maniago

Marcatori Al 25' Appiah; nella ripresa, al 15', su rigore, Degni.

Note Ammoniti: Testa, Popesso.

LA SORPRESA

Marangoni firma l'impresa Il Basiliano stende il Ragogna Stop dopo 8 vittorie di fila

Andrea Citran / BASILIANO

Il Basiliano interrompe la striscia di 11 vittorie consecutive del Ragogna (8 in Campionato più 3 in Coppa Regione) e guadagna tre punti importanti per allontanarsi dalla zona a rischio retrocessione. Primo tempo di maggior possesso da parte della squadra di casa, al 20' Nait ci prova con un pallonetto dalla grande distanza che termina alto. Dopo che, al 29', Molinaro è costretto ad uscire dal campo in barella per un serio infortunio al ginocchio, opportunità al 38' per Nait che, solo davanti a Zanor, non riesce a superarlo. Al 46' è Marangoni, lanciato lungo, a siglare dalla destra il gol che permette al Basiliano di vincere la partita. Nella ripresa altra opportunità per i padroni di casa al 6', ma Vuerich incrocia troppo la conclusione, mentre sul fronte opposto al 14' ci prova Nait, in girata. Al 20' Marangoni, in progressione nell'area del Ragogna, ne salta due, ma sul suo tiro ravvicinato si salva Pividor. Ultima parte della gara col Ragogna che preme, ci prova più volte Minisini dalla sinistra, para sempre Zanor. Al 46' Pasta, toccato in area, termina a terra, gli ospiti reclamano con veemenza, ma per Curreli non c'è nulla. —

Cristian Marangoni FOTO CITRAN

BASILIANO	1
RAGOGNA	0

BASILIANO Zanor, Sette, Pontoni (8'st Tomat), Deanna, Giacometti, Raffaele Zucchiatti, Vuerich (50'st Cossetti), Venturini, Marangoni (43'st Di Fant), Vilotti, Antonutti (31'st De Candia). All. Chiacig.

RAGOGNA Pividor, Boer, Andrea Zucchiatti (30'st Borgna), Persello, Nicola Marcuzzi, Collini, Pasta, Cozzi (12'st Barone), Molinaro (32'pt Simone Marcuzzi), Lorenzo Vidoni, Nait (26'st Minisini). All. Veritti.

Arbitro Curreli di Pordenone

Marcatore Al 46' Marangoni.
Note Espulso; Tomat (35'st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Venturini, Collini, Andrea Zucchiatti, Cozzi, Deanna. Angoli: 5-3 per il Ragogna. Recupero: 2'30" e 6'.

Prima Categoria Girone A

Calcio Teor - Union Pasiano	5-2
Liventina San Odorico - Barbeano	0-3
San Daniele Calcio - Vivai Rauscedo	1-1
Pravis 1971 - Rivignano	0-3
Calcio San Leonardo - Sacilese	2-0
Vigonovo - Basso Friuli	1-2
Virtus Roveredo - Azzanese 1921	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	41	15	13	2	0	38	10
Union Pasiano	29	15	8	5	2	35	23
Virtus Roveredo	26	15	7	5	3	31	19
San Daniele Calcio	25	15	7	4	4	32	20
Vivai Rauscedo	24	15	7	3	5	27	20
Rivignano	24	15	7	3	5	20	14
Azzanese 1921	20	15	6	2	7	26	28
Barbeano	19	15	5	4	6	15	16
Calcio San Leonardo	19	15	5	4	6	24	28
Vigonovo	14	15	3	5	7	14	21
Liventina San Odorico	14	15	4	2	9	18	37
Sacilese	13	15	4	1	10	15	28
Pravis 1971	11	15	2	5	8	16	26
Basso Friuli	11	15	2	5	8	8	29

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Barbeano - San Daniele Calcio, Rivignano - Calcio Teor, Sacilese - Virtus Roveredo, Basso Friuli - Azzanese 1921, Union Pasiano - Calcio San Leonardo, Vigonovo - Liventina San Odorico, Vivai Rauscedo - Pravis 1971.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Ragogna	1-0
Morsano - Castionese	1-1
Reanese - Mereto	0-2
Risanese - Deportivo Junior	0-2
San Gottardo - Rivolto	0-0
Tagliamento - Riviera	0-0
Trivignano - Serenissima	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	38	15	12	2	1	31	6
Ragogna	29	15	9	2	4	28	18
Serenissima	26	15	7	5	3	35	18
Risanese	25	15	7	4	4	27	15
Tagliamento	22	15	5	7	3	21	16
Basiliano	22	15	5	7	3	16	13
Riviera	19	15	5	4	6	20	26
Rivolto	18	15	4	6	5	17	22
Reanese	18	15	5	3	7	11	20
Castionese	16	15	4	4	7	11	16
Morsano	14	15	3	5	7	11	19
Mereto	14	15	4	2	9	21	33
San Gottardo	14	15	3	5	7	14	26
Trivignano	11	15	3	2	10	13	28

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Castionese - Reanese, Mereto - Trivignano, Ragogna - San Gottardo, Riviera - Deportivo Junior, Rivolto - Risanese, Serenissima - Basiliano, Tagliamento - Morsano.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Aquileia	1-1
Centro Sedia - Torre T.C.	4-2
Isonzo San Pier - Breg	3-1
Mariano - Domio	0-0
Pro Romans - Roianese	1-0
S. Andrea S.Vito - Opicina	1-1
Sovodnje - La Fortezza	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	36	15	12	0	3	42	20
Opicina	30	15	9	3	3	35	18
Domio	29	15	9	2	4	29	19
La Fortezza	29	15	9	2	4	17	13
Bisiaca Romana	24	15	7	3	5	24	18
S. Andrea S.Vito	21	15	6	5	4	26	18
Aquileia	20	15	5	5	5	21	21
Breg	20	15	5	5	5	25	28
Pro Romans	20	15	6	2	7	22	27
Sovodnje	19	15	6	1	8	26	27
Mariano	15	15	4	3	8	15	22
Isonzo San Pier	14	15	4	2	9	20	27
Torre T.C.	10	15	2	4	9	17	31
Roianese	7	15	2	1	12	16	46

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Breg - Aquileia, Domio - Centro Sedia, Isonzo San Pier - Sovodnje, La Fortezza - Mariano, Opicina - Pro Romans, Roianese - Bisiaca Romana, Torre T.C. - S. Andrea S.Vito.

Seconda categoria

Operazione aggancio La Fulgor vince e affianca i Grigioneri

I ragazzi di Candon piegano con un 2-1 la Torreanese Il Diana ferma sul pari la capolista con il gol di Pines Scarel

UDINE

La seconda giornata di ritorno, registra l'aggancio in vetta al **girone B** della Fulgor ai danni dei Grigioneri Savorgnano: i ragazzi di mister Candon superano per 2-1 la Torreanese grazie ai centri di Ietri e Dedushaj ed approfittano del pari imposto ai Grigioneri, in vantaggio con Montenegro, dal Diana, che risponde con una rete di Pines Scarel. A cinque lunghezze di distanza dalla coppia di testa, continua la cavalcata del Treppo Grande, che nelle ultime sei giornate ha totalizzato ben sedici punti: nell'1-2 di Moruzzo, decisive le reti di Keita e Stera, mentre non basta ai bianconeri padroni di casa un gol di Bertoni a venti minuti dal termine per cambiare l'esito della gara. La Tarcentina si fa sorprendere sul campo dell'Udine United Rizzi Cormor, trafitta da un gol di Davide Ciommiento, mentre l'Aurora Buonacquisto fa suo l'importante scontro salvezza con l'Arteniese: dopo essere passata in svantaggio per effetto della rete di Timeus, la squadra rossoblu ribalta il risultato con gli acuti di Caporale e Chiarandini. In coda, il Chiavris batte per 1-0 il Colloredo scavalcandolo al quartultimo posto in classifica: ai padroni di casa basta una rete di Emanuele Orlando per ridurre le distanze dalla zona salvezza. Vittoria infine per il Pagnacco, che supera il Nimis per 2-0 con reti di Oka e Monti, relegando i biancazzurri all'ultimo posto in classifica. Cambio della guardia nel **girone C**, dove il pareggio del Bertiolo nel big match contro lo Zompicchia dà il via libera al Terzo, che si prende la vetta superando il Lestizza. A Bertiolo, l'attesa sfida tra l'ex capolista e lo Zompicchia si è risolto in un 1-1: a segno Simone Furlan per i padroni di casa e Federico Genero per gli ospiti, che restano ancora in corsa per il primato. Nella vittoria del Terzo sul Lestizza, sono decisivi i gol di Levinte, Milanese e Clementin, che chiudono la pratica prima del 50'. Ininfluente la rete ospite di Fongione a un quarto d'ora dal termine. Una rete di Simone Peresan consente al Camino di passare sul campo del Santamaria e di salire in quarta posizione, mentre il Gonars, grazie ad una doppietta di Cecotto e alla firma di Genovese, supera per 3-1 il Flambro (Gloazzo). In coda, importanti successi per il Buttrio, che piega i Rangers con un gol realizzato nella ripresa da Murati, e per il Tre Stelle, che viola Castions con i centri di Zanin, Pinat e De Filippis. Rinviata per impraticabilità di campo, infine, la sfida tra Strassoldo e Palazzolo. —

La formazione del Diana che ieri ha fermato sull'1-1 i Grigioneri

Rorai Porcia ko è la prima sconfitta della sua storia

La striscia di imbattibilità interrotta dallo Spilimbergo Davanti sfida a distanza tra Vallenoncello e Valvasone

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Vittoria a fatica, per il Vallenoncello, eppure più che sufficiente per mantenere inalterato il vantaggio sul secondo posto, che resta in mano al solo Valvasone. I pordenonesi hanno ragione della Ramuscellese con uno stretto 2-1, deciso dalle reti locali di De Rovere e Benedetto e dal centro ospite di Letizia, continuando a veleggiare a +3 dal team rossoblù. Risicato anche il successo di quest'ultimo, siglato nell'anticipo con un 1-0 in casa del Bannia ultimo della classe: di Gjata la rete che aveva permesso ai castellani di condividere il trono per una notte. Ma se il primato, per i rossoblù, è stato solo una fugace illusione, la seconda piazza solitaria si è configurata poi come una solida realtà. Merito dello Spilimbergo, che dopo aver ceduto loro il terreno otto giorni fa alla prima di ritorno, ha pure fornito ieri il regalo decisivo battendo il Rorai Porcia. Un 4-2 che fa rumore, non solo perché riporta i mosaicisti davanti ai purliliesi, ma anche perché per gli uomini di Biscontin si tratta della prima sconfitta in campionato — la prima in assoluto, Coppa Regione esclusa, considerato che il club è stato fondato la corsa estate — dopo 14 turni di imbattibilità. Fatali, per i biancorossoblù, la doppietta di Russo e i gol di Quas e Denis Cominotto, vani invece un'autorete e un centro di Barbui. Riprende quota, intanto, il Ceolini, che si impone per 3-1 sul Valeriano/Pinzano. Valentini, Bolzon e Caruso lanciano i giallorossi, mentre ai bianconeri, sempre più in picchiata, non basta un gol di Bortolussi. Davanti a loro è infatti piombato ora l'Arzino, salito in undicesima posizione grazie al 3-2 sul Prata. Chance sciupata dai mobilieri, che a Casiacco non vanno oltre alle reti di Martin e Sist, cedendo a quelle di Mateuzic (doppietta) e Cimolino. I valligiani si trovano ora ad un solo punto dal decimo posto, il primo valevole la salvezza diretta, alla luce del ko dell'attuale occupante, la Pro Fagnigola, nel derby col Tiezzo 1954, giocato sabato sul terreno di gioco dei granata e conclusosi con un 1-0 griffato Lapietra. Bilancia quasi in pari, infine, per la Real Castellana, al terzo successo di fila nel 2-1 sul Sarone 1975-2017. Calliku e Toccane permettono ai viola di salire a quota 7 vittorie, solo una in meno delle sconfitte; inutile il gol di Casetta ai canevesi, che restano in penultima posizione. All'orizzonte, per le 14 contendenti del girone, un turno di testa-coda, in cui ciascuna delle prime sette sarà chiamata a vedersela con una delle ultime. —

Prima sconfitta in campionato ieri per il Rorai Porcia a Spilimbergo

Seconda Categoria Girone A

Arzino - Calcio Prata	3-2
Calcio Bannia - Valvasone	0-1
Ceolini - Valeriano Pinzano	3-1
Real Castellana - Sarone	2-1
Spilimbergo - Rorai Porcia	4-2
Tiezzo - Pro Fagnigola	1-0
Vallenoncello - Ramuscellese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	36	15	11	3	1	36	8
Valvasone	33	15	10	3	2	28	12
Spilimbergo	31	15	9	4	2	36	19
Rorai Porcia	30	15	8	6	1	32	18
Ceolini	26	15	7	5	3	22	14
Ramuscellese	24	15	6	6	3	24	18
Tiezzo	23	15	6	5	4	20	19
Real Castellana	21	15	7	0	8	24	24
Calcio Prata	15	15	4	3	8	15	20
Pro Fagnigola	14	15	4	2	9	17	24
Arzino	13	15	3	4	8	18	32
Valeriano Pinzano	12	15	4	0	11	18	32
Sarone	11	15	3	2	10	22	35
Calcio Bannia	3	15	0	3	12	10	47

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Pro Fagnigola - Spilimbergo, Ramuscellese - Calcio Prata, Rorai Porcia - Calcio Bannia, Sarone - Ceolini, Valeriano Pinzano - Tiezzo, Vallenoncello - Real Castellana, Valvasone - Arzino.

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Arteniese	2-1
Chiavris - Colloredo	1-0
Diana - Grigioneri	1-1
Fulgor - Torreanese	2-1
Moruzzo - Treppo Grande	1-2
Pagnacco - Nimis	2-0
Udine United - Tarcentina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	37	15	11	4	0	35	13
Grigioneri	37	15	11	4	0	26	7
Treppo Grande	32	15	10	2	3	29	13
Torreanese	25	15	8	1	6	33	19
Tarcentina	25	15	7	4	4	35	25
Udine United	21	15	6	3	6	21	18
Diana	21	15	6	3	6	22	26
Moruzzo	20	15	6	2	7	26	23
Aurora Buonacquisto	20	15	6	2	7	30	29
Arteniese	19	15	6	1	8	27	30
Chiavris	14	15	4	2	9	15	27
Colloredo	13	15	4	1	10	12	29
Pagnacco	8	15	2	2	11	11	29
Nimis	7	15	2	1	12	11	45

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Arteniese - Diana, Fulgor - Pagnacco, Grigioneri - Udine United, Nimis - Moruzzo, Tarcentina - Chiavris, Torreanese - Colloredo, Treppo Grande - Aurora Buonacquisto.

Seconda Categoria Girone C

Bertiolo - Zompicchia	1-1
Buttrio - Rangers	1-0
Castions - Tre Stelle	0-3
Gonars - Flambro	3-1
SantaMaria - Camino	0-1
Terzo - Lestizza	3-1
Strassoldo - Palazzolo	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	35	15	10	5	0	30	7
Bertiolo	34	15	10	4	1	27	13
Zompicchia	31	15	9	4	2	38	18
Camino	26	15	7	5	3	22	12
Gonars	25	15	7	4	4	35	18
Strassoldo	22	14	6	4	4	19	19
Palazzolo	21	14	5	6	3	24	14
Buttrio	17	15	4	5	6	23	22
Lestizza	14	15	4	2	9	18	23
Tre Stelle	14	15	3	5	7	17	23
SantaMaria	14	15	3	5	7	12	19
Flambro	14	15	4	2	9	14	29
Rangers	14	15	4	2	9	16	34
Castions	4	15	1	1	13	8	52

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Camino - Bertiolo, Lestizza - Rangers, Palazzolo - SantaMaria, Flambro - Buttrio, Terzo - Castions, Tre Stelle - Strassoldo, Zompicchia - Gonars.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Zarja	0-3
Campanelle - Audax Sanrocchese	2-2
Moraro - Turriaco	0-2
Mossa - Mladost	2-1
Pieris - Vesna	2-4
San Giovanni - Costalunga	0-0
U.F.I. - C.G.S. Calcio	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	35	15	10	5	0	34	12
San Giovanni	34	15	10	4	1	45	16
Zarja	30	15	9	3	3	33	16
Campanelle	30	15	8	6	1	36	23
Turriaco	29	15	8	5	2	27	13
U.F.I.	28	15	8	4	3	29	17
Mossa	25	15	8	1	6	27	29
Vesna	18	15	6	0	9	38	35
Moraro	18	15	6	0	9	18	30
Audax Sanrocchese	18	15	5	3	7	13	25
C.G.S. Calcio	14	15	4	2	9	23	28
Pieris	8	15	2	2	11	12	35
Aris San Polo	5	15	1	2	12	15	39
Mladost	4	15	1	1	13	9	41

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Audax Sanrocchese - Moraro, Costalunga - C.G.S. Calcio, Mladost - U.F.I., San Giovanni - Aris San Polo, Turriaco - Mossa, Vesna - Campanelle, Zarja - Pieris.

RUGBY

I bianconeri aspettano la terza in classifica

Davide Macor

Dopo la pausa forzata per il Sei Nazioni, le squadre regionali sono pronte a tornare in campo nel prossimo weekend. Uno stop provvidenziale, che ha permesso agli atleti di recuperare energie e prepararsi al meglio per la ripresa dei campionati. Domenica prossima, la Rugby Udine, impegnata nel campionato nazionale di Serie B, affronterà tra le mura amiche dell'Otello Gerli il Castellana Rugby. Una sfida difficile ma alla portata dei bianconeri, che cercheranno punti preziosi per risalire la classifica. Attualmente quartultima con 20 punti, la formazione allenata da Riccardo Robuschi affronterà un Castellana Rugby terzo in graduatoria a quota 27. Un test importante per misurare il carattere e le ambizioni della squadra udinese. In Serie C1, invece, il Rugby Club Pasian di Prato scenderà in campo in trasferta contro il Silea 1981 nell'ultima partita del girone d'andata. I pasianesi, terzultimi, sono determinati a strappare punti fondamentali in un campionato dove, escludendo le prime due posizioni, tutte le formazioni si trovano a distanza ravvicinata. I pasianesi vogliono ripartire e riprendere a fare risultato anche se sono consapevoli di andare a sfidare una squadra di grande esperienza. Sarà un weekend decisivo per le squadre friulane, pronte a dare battaglia e a regalare spettacolo ai propri tifosi. —

Sci alpino - I Mondiali di Saalbach

Il sogno sfumato

Nella discesa libera Paris è arrivato a 14 centesimi dal podio
Oro allo svizzero Von Allmen davanti a Kriechmayr e Monney

Gianluca De Rosa

Un sogno sfumato per quattordici centesimi. Mastica amaro, anzi amarissimo Dominik Paris, quarto nella discesa mondiale vinta dallo svizzero Franjo Von Allmen. Una beffa per l'azzurro della Val d'Ultimo, capofila di un movimento, quello dello sci alpino maschile, che con le unghie e con i denti lavora sodo per piazzare la zampata vincente nonostante tante difficoltà e un'anagrafe sempre meno "amica". Medaglia di legno accompagnata da un sentimento di dispiacere, emerso evidente nelle parole dello stesso Paris a margine della gara, come detto vinta da Von Allmen con il padrone di casa Vincent Kriechmayr secondo e l'altro elvetico Alexis Monney terzo. «È sfumato un sogno. Mi spiace, per me ed anche per i tifosi, non essere riuscito a salire sul podio, un peccato. Quando ho provato a lasciar andare gli sci, mi sono imbattuto in un dosso e da quel momento non ho più trovato la linea giusta. Ho lasciato tutto in quel tratto, da lì in avanti non c'era più abbastanza spazio per recuperare, ci ho provato ma non è bastato. A parte quella curva però, devo dire che la velocità c'era, la sentivo. Però non é bastato. In un giorno così, in una gara così, bisognava fare tutto bene. Di positivo c'è che sono tornato vicino ai miei livelli».

Fiducia, ottimismo, ma anche tanta amarezza nelle parole di Dominik Paris che proverà nella seconda ed ultima settimana della rassegna mondiale di Saalbach a riscattare la delusione maturata ieri. Il ritardo di 0"45 che alla fine ha condannato Domme al quarto posto è "figlio" di un tratto di gara, concentrato nel terzo settore della Schneekristall, non interpretato al meglio. A nulla è servito un tratto conclusivo letteralmente "azzannato" al punto da far registrare un tempo migliore rispetto a quello del vincitore di giornata Von Allmen. Quest'ultimo, classe 2001, issa la più classica delle "ciliegine" su una torta già particolarmente gustosa, resa tale dalla vittoria conquistata nel super G di Wengen e dai tre secondi posti strappati nelle discesa italiane di Santa Cristina in Val Gardena e Bormio oltre a quella di Wengen. A rendere ancor più epica l'impresa, c'è da registrare un ulteriore particolare: quella di Franjo Von Allmen è la prima partecipazione ad un campionato mondiale.

Detto della medaglia d'oro e di coloro che si sono messi al collo quelle d'argento e di bronzo, scorrendo la classifica si nota come Dominik Paris sia riuscito a tenersi alle spalle il mostro sacro Marco Odermatt, quinto, con il norvegese Sejersted sesto. Bottino magro per gli altri italiani in gara. Florian Schieder è sedicesimo con 1"64 di ritardo sul vincitore, Giovanni Franzoni ventunesimo a 1"79 seguito da Mattia Casse, ventiduesimo col ritardo di 1"81. Queste le considerazioni a caldo espresse dal piemontese, vincitore del super G in Val Gardena, primo e fin qui unico successo della sua pur longeva carriera. «Le gare sono così – ha detto Casse, partito col pettorale numero uno –, ci ho provato ma mi ritrovo molto indietro. Ci sarà il momento dell'analisi complessiva, ma se mi limito ad osservare i parziali, posso solo dire che non ho fatto abbastanza. Sapevo bene che per andare a medaglia bisognava stare sotto l'1'41" Il bilancio azzurro dopo la prima settimana di gare parla di due medaglie e qualche rimpianto. —

Dominik Paris, 35 anni, quarto a 14 centesimi dal podio

IL PROGRAMMA

Si riparte domani C'è la combinata con Della Mea

La tarvisiana Lara Della Mea, 26 anni in gara domani

I Mondiali di Saalbach osserveranno oggi l'unica giornata di riposo del ricco programma che andrà avanti fino a domenica. Si ripartirà domani con la combinata a squadre femminile (diretta Rai Sport ed Eurosport). Alle 10 spazio alla prova di discesa a cui farà seguito alle ore 13.15 una singola manche di slalom. Nel team azzurro già annunciato il forfait di Federica Brignone. Attesa per Lara Della Mea, medaglia d'oro nel parallelo misto a squadre.

TENNIS

A Rotterdam vincono Alcaraz e la coppia Bolelli-Vavassori

L'azzurro Vavassori

ROTTERDAM

Nuova importante successo in doppio per Simone Bolelli e Andrea Vavassori. Dopo il titolo ad Adelaide e la finale agli Australian Open, gli azzurri hanno conquistato l'Atp 500 di Rotterdam battendo in finale la coppia formata dal belga Sander Gille e il polacco Jan Zielinski con il punteggio di 2-6, 6-4, 10-6 in un'ora e 24 minuti di gioco. Per la coppia azzurra si tratta della 13ª vittoria su 14 partite disputate da inizio stagione.

Nel torneo maschile la vittoria è andata a Carlos Alcaraz che nell'epilogo ha avuto la meglio in tre set sull'australiano de Minaur con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-2. Alcaraz succede nell'albo d'oro a Sinner che aveva vinto le due ultime edizioni e che quest'anno non ha partecipato al torneo olandese. Il numero 1 al mondo tornerà in pista nel torneo di Doha che prenderà il via il 17 febbraio.

Nella finale del torneo Atp 250 di Cluj Lucia Bronzetti è stata sconfitta dalla russa Potapova con il punteggio di 4-6, 6-1, 6-2. —

RUGBY - 6 NAZIONI. Il calo finale nella vittoria col Galles sul taccuino dell'allenatore azzurro

Italia, sono lacrime di felicità e Quesada adesso sa cosa fare

L'ANALISI

ANDREA PASSERINI

Le lacrime di Tommaso Allan, che non aveva mai vinto a Roma pur essendo uno dei veterani della squadra. Una giornata particolare, la sua, e non solo per i 17 punti raccolti con i suoi missili tra i pali.

E la felicità incontenibile del capitano Lamaro, che da nocchiero in campo degli azzurri è ben conscio di aver guidato i compagni a valicare quello che era sempre stato un Everest, l'affrontare con il piglio delle grandi le partita do ve si parte favoriti. Ed è stato davvero lui il primo a dare l'esempio con una feroce, incessante pressione sui gallesi.

Due fotogrammi che restano, nel day after dell'Italrugby che condanna in Galles alla crisi (14esimo ko consecutivo, 3 perse nelle ultime 4 con l'Italia) e in prospettiva al cucchiaio di legno. La vittoria della svolta nella personalità di questo gruppo? La sensazione è che proprio sul piano della consapevolezza di sè i 60mila di sabato, e i telespettatori, abbiano potuto vedere segnali nuovi. E lo ha fatto capire anche il ct Quesada, nel dopopartita: « Lavoriamo tanto, con tutto lo staff per accompagnare questa bella squadra nel percorso di crescita. Oggi è un giorno importante, un vero punto di evoluzione, e questo mi rende contento». E il ct argentino ha spiegato ache il perché: «Abbiamo giocato come avevamo pianificato: con disciplina e gestendo bene il territorio, con consistenza e pragmatismo per rispettare il piano di gioco. Sono fiero della squadra. Peccato per gli ultimi 10', potevamo fare meglio»

Il finale ha detto che i cambi, specie in testa di mischia, non sono stati all'altezza, provocando l'indisciplina che ha spostato l'inerzia tutta a favore del Galles. Fragilità nella difesa da maul, punizioni prese in mischia dove sino ad allora erano stati i Dragoni a pagare dazio, un inatteso affanno fino al ritrovati a giocare gli ultimi scampoli addirittura in 13.

Quasi incredibile, per la squadra che aveva annichilito i gallesi ridotti a comparsa (e stangati in patria dalla stampa, per il rugby di Cardiff e dintorni si annunciano mesi difficili).

A caldo, è stato una sorta di stress test, che ha visto gli azzurri non perdere la tesa e anzi strappare con Zuliani il tenuto del tripudio. Ma Quesada ha preso nota, ed ha ammesso che «si dovrà lavorare dopo aver analizzato quanto non ha più funzionato, e quanto invece è rimasto all'altezza».

In ogni caso, per la prossima partita rientrerà nel gruppo Mirco Spagnolo, il pilone padovano del Benetton che ha scontato la squalifica rimediata dopo il fallo su Zambonin nel derby di Parma. E soprattutto, si potrà valutare l'effetto di questa vittoria sul gioco degli azzurri. «ci siamo tolti un bel peso di dosso, vincere in questo modo questa partita è stato per noi un traguardo importantissimo», ha concluso Lamaro , « Ora potemo giocare con più serenità, per mettere in difficoltà le prossime avversarie, facendo valere i nostri punti di forza». Potenza della missione compiuta. Francia, Inghilterra e Irlanda potrebbero affrontare una nuova Italia. Ma adesso un weekend di pausa per tutti. —

L'Italia dopo la vittoria col Galles guarda avanti per migliorare ancora

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

HICKEY SBIADITO POLVERI BAGNATE PER ALIBEGOVIC

Hickey, polveri bagnate

5 BRUTTINI
Domenica difficile contro i lunghi di casa.

5,5 ALIBEGOVIC
Polveri bagnate al tiro da fuori, sale di tono nell'ultimo quarto con i canestri dell'aggancio, ma non basta.

6 CAROTI
Buon contributo in entrambe le fasi, contribuisce a limitare Perkovic sino alle storie tese e all'antisportivo.

5,5 HICKEY
Versione un po' sbiadita, braccato a vista dagli esterni forlivesi.

6 JOHNSON
In difficoltà in difesa, in attacco è l'ultimo ad arrendersi per l'Apu. Troppo tardi e troppo poco.

6,5 AMBROSIN
In rialzo dopo i soli 2' giocati con Avellino. Prende falli, segna 8 punti, dà segnali di vitalità.

5,5 DA ROS
Anche lui sotto gli standard abituali, limitato dall'intensità di Forlì sotto canestro.

6 IKANGI
Bel primo tempo: toglie anche l'aria a Perkovic. Nel terzo quarto si carica di falli e tutto si complica.

5 PEPE
Poco da segnalare, non è ancora inserito nei meccanismi bianconeri.

6 PULLAZI
Il solito contributo d'energia, con un paio di triple in allegato.

5,5 VERTEMATI
Apu male nell'approccio e in difficoltà dentro l'area. Ancora una volta troppo dipendente dal tiro da tre punti.

Occasione persa

L'Apu rincorre, lotta, perde a Forlì e manca la fuga in vetta
Ad affondarla sono i due friulani Gaspardo e Pascolo

Antonio Simeoli

Altro giro altro regalo, l'Old Wild West si ferma a Forlì, perde 82-76. Occasionissima sprecata, perché Cantù ha perso ancora una volta e Rimini s'è salvata con Verona solo all'overtime riagganciando i friulani. Per carità, lasciarci le penne in Romagna si può, anche se si sono viste versioni migliori dell'Unieuro, ma vanno segnalate due cose: ancora una volta il ko è arrivato perché sotto canestro la squadra di Vertemati è andata sotto e, nella serata in cui il tiro da tre, ha tradito ha perso.

L'Apu per la prima volta era sola in testa e voleva rimanerci. L'inizio, però, nell'ex PalaFiera non è il massimo. Perkovic innesca bene sotto canestro Magro, coach Martino, che tra gli stranieri stavolta sceglie un Harper in odor di taglio, è un drago nella categoria. Sa bene che per battere Udine bisogna difendere forte e cercare di far male da sotto. Vero, l'8-0 Unieuro diventa a fine primo quarto 18-15 perché l'Apu inizia a difendere e si salva con i 5 rimbalzi in attacco regalando speranza ai 36 tifosi giunti dal Friuli. Ma bisogna trovare la risorsa del tiro da tre, soprattutto, non finire nella trappola dei romagnoli, chiudendo cioè l'area ai lunghi avversari.

Come Pascolo, uno dei due friulani in campo con Gaspardo, che sa dove far male alla sua ex squadra. O Magro che così quest'anno non ha mai giocato. Gira e rigira è sempre quella la grana per una squadra che è in ballo eccome per vincere il campionato. Udine mette tre triple e anche se l'ul-

UNIEURO FORLÌ	82
OLD WILD WEST UDINE	76

18-15, 42-39, 63-56

UNIEURO FORLI' Parravicini 8, Cinciarini 11, Harper 13, Pollone, Gaspardo 17, Del Chiaro, Perkovic 10, Tavernelli 3, Pascolo 6, Magro 14. Non entrati Sanviti e Errede. Coach Martino.

OLD WILD WEST UDINE Bruttini 4, Alibegovic 8, Caroti 10, Hickey 11, Johnson 17, Ambrosin 8, Da Ros 5, Ikangi 5, Pepe, Pullazi 8. Non entrato Agostini. Coach Vertemati.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Martellosio di Milano e Morassutti di Gorizia.

Note Unieuro: 18/34 al tiro da due punti, 10/23 da tre e 16/21 ai liberi. Old Wild West: 18/33 al tiro da due punti, 9/34 da tre e 13/18 ai liberi. Uscito per 5 falli Ikangi.

9 su 34
la percentuale da tre di Udine che ha perso anche il confronto sotto canestro

tra 40enne Cinciarini comincia a far male e Magro continua a farlo, si rimette in scia dei rivali. A una squadra cui farebbe strabene nella corsa promozione vincere in Romagna, manca però calma prima dell'intervallo. Pareggi la partita 34-34 a 3' dalla fine? E perché invece di gestire cominci ad affrettare tiri, perdi tre palloni e fai prender fiato ai rivali? Nulla di irreparabile, perché c'è Mister Hickey che entra in partita ma poi ne uscirà, ma il 42-39 al 20esimo lascia, per quanto visto nel secondo quarto, più di qualche rammarico.

Sintesi del terzo quarto: Magro sembra Shaquille O'Nell (mannaggia), l'atletismo di Gaspardo si fa sentire, pure Pascolo fa danni, l'Apu non trova la via del canestro, va sotto anche di 10 punti e chiude sotto 63-56 il quarto.

Ma è squadra di talento e valori. Difende e torna sotto con la solita cara vecchia difesa, che blocca l'attacco Unieuro, e i lampi di Pullazi e Da Ros. In sintesi, finalmente gioca da capolista anche se i lunghi Unieuro fanno male. Pari 68, Alibegovic sbaglia la tripla del sorpasso a 5' dalla fine. Poi, l'azione dopo tripla di Gas, misterioso antisportivo a Caroti: 74-68. A quota 68, manco fosse un assalto degli arditi sul Carso, i ragazzi del West si bloccano. No, non è proprio serata per prendere in mano il match. Si sveglia Johnson, è tardi. L'inerzia, che era tutta nelle mani dei bianconeri a un certo punto, torna dove era stata per larga parte del match. Hickey sbaglia la tripla, Perkovic no. A 3' dalla fine il + 10 dei romagnoli chiude i conti. Finisce 82-76.

Occasione sprecata? Sì. Ma ne arriveranno altre. L'Apu è lì e se la giocherà fino alla fine. È una squadra forte, certo, come tutte, con dei difetti. Il più grande: se al poligono non si fa canestro (9 su 34 da tre) non puoi perdere anche il confronto sotto le plance. Con un difetto forse si vince, con due no. E Magro, Gaspardo e Pascolo sembravano da Nba ieri. —

L'allenatore evidenzia comunque la solidità dei suoi in una giornata no
Ambrosin, uno dei migliori, guarda avanti: «Resettiamo e ripartiamo»

Vertemati opta per il fair-play «Hanno meritato di vincere»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Coach Adriano Vertemati

Romagna amara ieri per l'Apu, che viene sconfitta da Forlì e viene riagganciata in vetta da Rimini. Coach Adriano Vertemati sfoggia fair-play nel dopo partita in sala stampa. «Bisogna fare i complimenti a Forlì, ha meritato di vincere questa partita giocando con grandissima energia e con voglia: sono arrivati prima di noi nelle palle a metà, che sono quei palloni che alla fine possono fare la differenza. Nonostante ciò la mia squadra ha combattuto, in una serata in cui abbiamo fatto poco canestro anche con tiri che sono nelle nostre corde siamo arrivati pari a 5 minuti dalla fine, trovando il modo di giocare sia in difesa che in attacco. Purtroppo abbiamo perso l'inerzia favorevole della partita con l'episodio del canestro da tre di Gaspardo e antisportivo a Caroti, che non commento perché non l'ho assolutamente visto ma sicuramente è stato decisivo. Da lì Forlì ha preso qualche punto di vantaggio che si è rivelato determinante. Complimenti a Forlì ma la mia squadra in una giornata storta su certe cose ha dimostrato di meritare la posizione di classifica che occupa».

Lorenzo Ambrosin è stato fra i migliori di Udine, ma mastica amaro: «È stata una

Alibegovic, polveri bagnate

partita davvero molto tosta, con un grandissimo dispendio d'energie. Peccato, perché a mio avviso è stata decisa dagli episodi finali. La cosa migliore da fare è resettare tutto e pensare alla prossima partita, in casa sabato contro Livorno. Il campionato è molto lungo, ci sono ancora dodici partite: dobbiamo stare l' con la testa, concentrati, e pensare a riprendere subito a vincere».

In casa biancorossa coach Antimo Martino si gode i due punti: «Abbiamo assistito a una partita di un'intensità incredibile e di una durezza notevole. Siamo riusciti a battere un grande squadra, che ha dimostrato tutto il suo valore. Udine ha talento, forza e centimetri. Non posso che essere contento per la vittoria ma soprattutto per lo spirito del mio gruppo. È evidente che questa squadra sta crescendo, quanto crescerà ancora non lo so». —

L'Apu si è fermata a Forlì cedendo nel finale dopo non essere però mai stata avanti, sopra un time-out di Vertemati, poi Pullazi sotto canestro, i 36 tifosi arrivati dal Friuli e Johnson contro il friulano Pascolo FIRMA PETRUSSI/ FRASCA

LE ALTRE PARTITE

Cantù in crisi Brienza rischia Brindisi ferma anche la Effe

Marini (Rimini), 25 punti per lui

Riaggancio in vetta col brivido per Rimini. I romagnoli, che ringraziano i rivali forlivesi, rischiano la sconfitta all'ultimo secondo ma l'ex Apu Cannon si divora un canestro da sotto e vincono all'overtime contro Verona. Marini top scorer con 25 punti. Alle spalle delle due battistrada risale Rieti, che aggancia Cividale grazie al successo colto a Livorno contro la prossima avversaria dell'Apu. Il solito Monaldi ne mette 17, ma è Piunti (20) l'mvp del match. Manca l'occasione di balzare sul podio la Fortitudo, sconfitta a Brindisi nel posticipo in diretta Rai. Mian (24) e Freeman guidano la Effe al pareggio a 30" dalla fine, ci pensa Calzavara con una tripla a 19" dal possibile overtime a far gioire i pugliesi. Prosegue la crisi nera di Cantù: i brianzoli, che mercoledì ricevono la visita di Cividale, perdono anche a Cento. Davis firma 23 punti, canturini (privi di Basile) alla quinta sconfitta di fila. L'Urania vince col brivido a Lecce: con Gentile ai box per infortunio ci pensa Amato (29) a stendere Nardò. Avellino sfrutta il momento nero di Orzinuovi e con un Mussini da 20 punti dà un altro dispiacere a coach Ciani. Buona la prima per Moretti sulla panchina di Torino, Montano (20) stende Vigevano a suon di triple. —

G.P.

I DUCALI DOPO IL KO A PESARO

La Gesteco è nel bel mezzo di una settimana di fuoco, dopo Pesaro ora Cantù e sabato Rimini

La Gesteco deve ricaricarsi Mercoledì la sfida con Cantù

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Alla Ueb Cividale non basta il cuore per espugnare la Vitrifrigo Arena. A Pesaro i padroni di casa sfruttano fattore campo e defezioni avversarie, conservando il vantaggio per 35' senza tremare quando i friulani tornano a contatto. D'altronde la Vuelle in casa non perde da 10 gare e nelle ultime 7 gare – ossia dalla sconfitta tra le mura del PalaGesteco – ha ceduto una sola volta, di misura, ad Avellino.

SCELTE TATTICHE

Spiro Leka ha scelto di iniziare il match con VJ King e Danilo Petrovic come lunghi per aprire il campo. Un'idea vincente, come sottolineato anche da Stefano Pillastrini. «Abbiamo subito troppo il pick and roll? – ha commentato – assolutamente sì. Quando i lunghi avversari segnavano con grandi percentuali la nostra scelta di cambiare sistematicamente è costata cara». Certamente avere a disposizione Gabriele Miani – in campo per soli 4', ancora lontano dalla forma migliore – avrebbe offerto una solidità difensiva diversa. La prova del parquet ha però confermato che c'è ancora bisogno di tempo per rivederlo ai livelli della prima parte di stagione.

ROSTER E PERCENTUALI

La profondità del roster della Carpegna è stata un fattore determinante; 37 i punti mandati a bersaglio dalla panchina dei marchigiani – tra cui brillano, non a caso, due lunghi: Simone Zanotti, 15 punti, e l'ex Udine Quirino De Laurentis, 12 e 7 rimbalzi – appena 19 quelli dei friulani, di cui 12 di Eugenio Rota. Il pacchetto guardie di coach Pillastrini ha tentato 42 tiri, il doppio dei lunghi, poco coinvolti rispetto al solito. Le percentuali al tiro (0/17 nel primo tempo, 7/33 a fine gara) testimoniano ulteriormente l'ottimo lavoro della difesa marchigiana, che ha limitato benissimo Lucio Redivo, francobollato, ai limiti del regolamento, da Lorenzo Bucarelli.

Non sono bastate le fiammate di Doron Lamb, miglior realizzatore a quota 16, a conservare la differenza canestri di +11 maturata nella gara d'andata, complice il 18/27 dalla lunetta. È questa la più grande macchia sulla prova di Francesco Ferrari, per esempio, imprescindibile ma impreciso a cronometro fermo (4/9 sabato, 60% in stagione, pochino). È un aspetto su cui deve migliorare.

NOTIZIE POSITIVE

A consolare i friulani arrivano le novità sulle condizioni di Martino Mastellari. Gli ultimi esami alla spalla hanno evidenziato che l'osso di cui si sospettava la frattura è fortunatamente integro: rientrerà prima della fine della stagione. I più ottimisti parlano di un paio di settimane di stop, probabilmente ci vorrà un mesetto. —

IL PROGRAMMA

Domani già in partenza per il match di Desio

Rientrati nella notte di ieri da Pesaro, i friulani si preparano già a ripartire. La gara contro Cantù – valida per la 28ª giornata – sarà anticipata a mercoledì, per permettere agli atleti convocati di partecipare agli impegni delle rispettive nazionali. Oggi allenamento pomeridiano, la partenza è fissata per domani mattina. Dopo l'impegno al Pala FitLine di Desio il tour de force si chiuderà sabato 15, quando al PalaGesteco arriverà la RivieraBanca Rimini di coach Sandro Dell'Agnello. In attesa che Pistoia dia il via libera per l'arrivo di Micheal Anumba. —

G.F.

Serie A2 Maschile

Assigeco Piacenza - JuVi Cremona	86-81
Avellino Basket - Orzinuovi	89-78
Brindisi - Fortitudo Bologna	73-69
Cento - Cantù	77-72
Forlì - APU Udine	82-76
Lib. Livorno - Real Sebastiani Rieti	80-91
Nardò - Urania Milano	79-81
Rinascita RN - Scaligera Verona	89-83
Torino - Elachem Vigevano	73-62
V. Libertas PU - UEB Gesteco Cividale	91-77

PROSSIMO TURNO: 16/02/2025

APU Udine - Lib. Livorno, Brindisi - Torino, Cantù - Assigeco PC, Elachem Vigevano - Cento, Fortitudo Bologna - V. Libertas PU, Gruppo Mascio Orzinuovi - Forlì, JuVi Cremona - Scaligera Verona, Real Sebastiani Rieti - Nardò, UEB Gesteco Cividale - Rinascita RN, Urania Milano - Avellino Basket.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	38	19	7	2129	2017
APU Udine	38	19	7	2170	1948
Rieti	34	17	9	1971	1900
Gesteco Cividale	34	17	9	2088	2040
Urania Milano	32	16	10	2020	1975
Cantù	32	16	10	1989	1889
Fortitudo Bologna	32	16	10	1981	1895
V. Libertas PU	30	15	11	2120	2058
Avellino Basket	30	15	11	2050	2053
Forlì	30	15	11	2019	1962
Scaligera Verona	28	14	12	2006	1949
Brindisi	26	13	13	1993	1969
Torino	22	11	15	1959	1992
JuVi Cremona	20	10	16	2096	2157
Orzinuovi	18	9	17	2005	2130
Lib. Livorno	18	9	17	1943	1973
Cento	18	9	17	1884	2020
Elachem Vigevano	16	8	18	1965	2106
Nardò	14	7	19	1911	2112
Assigeco Piacenza	10	5	21	1972	2126

SERIE A

Trieste sfiora il colpaccio A Sassari ovazione per Diop

Disco rosso per Trieste a Brescia. I giuliani, privi di Ross ma con McDermott al debutto, giocano una buona gara salvo arrendersi nel finale punto a punto. Ruzzier ha la tripla del possibile overtime allo scadere dei 40', ma il tiro si spegne sul ferro. Rimane sola al comando Trento, corsara a Varese grazie a 19 punti di Ford. La sorpresa di giornata la confeziona la Vanoli Cremona, che fa lo sgambetto a Trapani: 17 punti di Willis e 15 dell'ex Trieste Davis e i siciliani scivolano a –4 dalla capolista. Sale al secondo posto assieme a Brescia la Virtus Bologna, vittoriosa largamente a Tortona con cinque uomini in doppia cifra. Lo scivolone di Trapani proietta al quarto posto Milano, che fatica ma vince a Sassari. Cappelletti (11 punti e 9 rimbalzi) non basta alla Dinamo, l'Olimpia ha la meglio con 15 punti di Dimitrijevic. Grande accoglienza per l'ex Ousmane Diop. Punti play-off per Reggiana e Venezia; in coda, gioisce Scafati con il successo a Pistoia. —

G.P.

L'accoglienza per Diop a Sassari

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Virtus Bologna	66-98
Dinamo SS - EA7 Milano	72-78
Germani Brescia - Pallacanestro Trieste	93-90
Nutribullet Treviso - Reggiana	90-94
Openjob Varese - Dolomiti Trento	79-92
Pistoia - Scafati	89-91
Reyer Venezia - Napoli	91-68
Vanoli CR - Trapani	85-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	30	15	4	1681	1564
Germani Brescia	28	14	5	1736	1636
Virtus Bologna	28	14	5	1614	1478
EA7 Milano	26	13	6	1701	1610
Trapani	26	13	6	1747	1574
Reggiana	24	12	7	1532	1484
Pallacanestro Trieste	22	11	8	1640	1601
Derthona Tortona	20	10	9	1617	1624
Reyer Venezia	18	9	10	1491	1459
Nutribullet Treviso	16	8	11	1634	1673
Dinamo SS	14	7	12	1532	1599
Scafati	12	6	13	1658	1761
Openjob Varese	12	6	13	1683	1878
Vanoli CR	10	5	14	1440	1541
Napoli	10	5	14	1565	1657
Pistoia	8	4	15	1568	1700

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025

Dolomiti Trento - Derthona Tortona, Germani Brescia - Vanoli CR, Napoli - Pistoia, Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso, Reggiana - Dinamo SS, Scafati - Reyer Venezia, Trapani - Openjob Varese, Virtus Bologna - EA7 Milano.

Le altre categorie

IL DERBISSIMO

Cordenons, finale celestiale Paradiso la decide all'ultimo

Pierantonio Stella / PORDENONE

C'è voluto un quarto tempo da "Paradiso" a Cordenons per avere ragione (74-83) di una tenace Martinel Sacile. Al PalaCrisafulli di Pordenone, casa dei liventini, la capolista ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per superare i rivali, protagonisti di tre quarti di gara giocati alla pari con i più quotati "cugini". Soltanto nell'ultima frazione, grazie a un Jean-Claude de Paradiso superlativo, autore di 15 punti (in totale saranno 26), con tre triple nel carniere, l'Intermek è riuscita a prendere il sopravvento.

Nel primo quarto regna l'equilibrio. Bariviera e Jovancic spingono Sacile. Ma dall'altra parte, grazie alle mani calde di Girardo e Corazza, Cordenons risponde colpo su colpo e chiude avanti di 3 (20-23). Nella seconda frazione, si va avanti punto a punto fino allo strappo finale dei padroni di casa: due bombe firmate da Jovancic e Paciotti mandano la Martinel all'intervallo lungo con 4 punti di vantaggio (44-40).

Un margine che cresce al termine di un avvincente terzo quarto. Sorpassa Cordenons grazie a una tripla di Corazza a un minuto dalla sirena, ma Paciotti firma subito il controsorpasso e due tiri liberi (dello stesso Paciotti e di Jovancic) chiudono parzialmente la contesa con Sacile ancora in vantaggio (63-57). Nel quarto decisivo sale in cattedra Paradiso, che guida l'Intermek a un parziale perentorio (11-26): così il derby va al quintetto di Celotto, che bissa la vittoria della settimana prima a Spilimbergo.

Per Cordenons si tratta del terzo successo di fila, mentre la Martinel si arresta nuovamente in una sfida tutta provinciale, dopo i ko con Spilimbergo (due volte), Humus e Vallenoncello. E sabato prossimo avrà l'ingrato compito di provare a fermare l'altra battistrada, Caorle.

Jean-Claude Paradiso, protagonista dela vittoria dell'Intermek

Serie A2 Femminile Girone B

Civitanova - Vicenza	53-62
Futurosa Trieste ASD - Ragusa	54-61
Mantovagricoltura - B Girls Ancona	58-45
Panthers Roseto - Vigarano	70-54
Thunder Matelica - Bolzano	81-55
Rhodigium - Lib. Udine	RINV. IL 19/02
Umbertide - Treviso	RINV. IL 07/03

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	30	15	2	1098	978
Panthers Roseto	28	14	4	1181	978
Thunder Matelica	26	13	5	1185	1059
Mantovagricoltura	26	13	5	1089	968
Treviso	24	12	5	1085	948
Futurosa Trieste ASD	22	11	7	1152	1056
Ragusa	21	12	6	1167	1056
Vicenza	18	9	9	1050	1046
Bolzano	16	8	10	1121	1132
Umbertide	12	6	11	961	996
Rhodigium	8	4	13	1017	1088
Civitanova	8	4	14	992	1222
Vigarano	4	2	16	900	1242
B Girls Ancona	2	1	17	916	1145

PROSSIMO TURNO: 15/02/2025
B Girls Ancona - Thunder Matelica, Bolzano - Futurosa Trieste ASD, Lib. Udine - Umbertide, Rhodigium - Panthers Roseto, Treviso - Civitanova, Vicenza - Ragusa, Vigarano - Mantovagricoltura.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Humus	89-96
Lampo Caorle - Vis Spilimbergo	90-61
New B. San Dona - Cividale	88-76
Pol. Libertas Acli - Kontovel Bk	72-71
Sacile - Intermek Cordenons	74-83
Vallenoncello - Calligaris	52-60

Ha riposato: Basketrieste.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lampo Caorle	28	14	2	1342	1105
Intermek Cordenons	28	14	2	1212	1068
Vallenoncello	20	10	6	1210	1059
Humus	20	10	6	1193	1200
Vis Spilimbergo	20	10	5	983	922
New B. San Dona	18	9	6	1182	1126
Calligaris	16	8	8	1128	1098
Sacile	16	8	7	1055	1032
Amici Udine	12	6	9	1190	1127
Pol. Libertas Acli	12	6	10	1106	1214
Cividale	4	2	12	987	1237
Basketrieste	4	2	12	926	1091
Kontovel Bk	2	1	15	971	1206

PROSSIMO TURNO: 16/02/2025
Basketrieste - Humus, Calligaris - Amici Udine, Intermek Cordenons - Kontovel Bk, New B. San Dona - Vallenoncello, Sacile - Lampo Caorle, Vis Spilimbergo - Pol. Libertas Acli. Riposa:Cividale.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Venezia Giulia	70-78
Akk Bor - Lussetti	95-66
Fidema Ronchi - Pall. Bisiaca	67-60
Lib. Gonars - RP Trieste	61-68
San Vito Pall. TS - Gradisca	75-57
Santos Basket - Credifriuli	58-68

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	28	14	2	1151	994
Akk Bor	22	11	5	1226	1122
Credifriuli	22	11	5	1195	1140
Lussetti	20	10	6	1196	1118
Pall. Bisiaca	20	10	6	1113	1107
Fidema Ronchi	18	9	7	1124	1064
Lib. Gonars	16	8	8	1071	1081
Santos Basket	12	6	10	1123	1119
San Vito Pall. TS	12	6	9	1046	1091
Gradisca	10	5	11	1051	1178
RP Trieste	10	5	11	1025	1098
4 Trieste	0	0	15	905	1114

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Credifriuli - San Vito Pall. TS, Fidema Ronchi - Gradisca, Lib. Gonars - Santos Basket, Lussetti - Pall. Bisiaca, RP Trieste - 4 Trieste, Venezia Giulia - Akk Bor.

Serie B Interregionale Girone D

AI PLAY IN GOLD: **Falconstar, Ferrara, BCC PM Pordenone, Oderoz, Virtus Padova, Dinamo Gorizia**

AI PLAY IN OUT:
Jesolo, Unione PD, San Bonifacio, Jadran, Montebelluna

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	32	16	4	1580	1471
Ferrara	30	15	5	1673	1470
BCC PM Pordenone	30	15	5	1474	1321
Oderzo	22	11	9	1465	1434
Virtus Padova	22	11	9	1408	1406
Dinamo Gorizia	20	10	10	1434	1456
Jesolo	20	10	10	1576	1560
Unione PD	16	8	12	1408	1397
San Bonifacio	16	8	12	1519	1560
Jadran	10	5	15	1327	1493
Montebelluna	2	1	19	1316	1612

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Forna TS	74-57
Casarsa - Conegliano	57-70
Giants Marghera - Mirano	71-47
Junior San Marco - Thermal	45-63
Lib. Cussignacco - Interclub Muggia	63-43
Montecchio - Istrana	47-55
Sistema Rosa PN - Reyer VE	57-55

Ha riposato: Lupe S. Martino.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	34	17	0	1135	822
Conegliano	26	13	4	1138	1071
Giants Marghera	26	13	4	1089	881
Lib. Cussignacco	24	12	4	976	864
Sistema Rosa PN	20	10	7	1122	1066
Bolzano	20	10	7	1100	996
Junior San Marco	18	9	8	1018	1005
Reyer VE	18	9	6	885	846
Lupe S. Martino	16	8	8	1009	951
Casarsa	14	7	10	968	1035
Interclub Muggia	10	5	12	903	1011
Mirano	10	5	12	884	1052
Istrana	8	4	13	873	1082
Montecchio	4	2	14	888	1077
Forna TS	2	1	16	938	1167

PROSSIMO TURNO: 16/02/2025
Forna TS - Giants Marghera, Interclub Muggia - Bolzano, Istrana - Junior San Marco, Lupe S. Martino - Sistema Rosa PN, Mirano - Casarsa, Reyer VE - Montecchio, Thermal - Lib. Cussignacco. Riposa:Conegliano.

Serie DR1 Girone B

BCC Pordenonese - Polisigma Pol.	75-69
Casarsa - Pasian di Prato	80-64
Codroipese - RB Errebi	80-86
Feletto - Collinare	73-67
Fiume Veneto - Portogruaro	52-64
Geatti Basket - Tricesimo	65-66

SQUADRE	P	V	P	F	S
RB Errebi	24	12	4	1198	1110
Collinare	24	12	4	1105	1030
Fiume Veneto	22	11	5	1190	1173
Tricesimo	20	10	6	1163	1144
Codroipese	20	10	6	1055	981
BCC Pordenonese	18	9	7	1198	1170
Geatti Basket	18	9	7	997	976
Feletto	12	6	10	1076	1133
Pasian di Prato	10	5	11	1099	1145
Polisigma Pol.	10	5	11	1036	1082
Portogruaro	8	4	12	1034	1107
Casarsa	6	3	13	1055	1155

PROSSIMO TURNO: 16/02/2025
BCC Pordenonese - Collinare, Codroipese - Casarsa, Pasian di Prato - Fiume Veneto, Portogruaro - Geatti Basket, RB Errebi - Polisigma Pol., Tricesimo - Feletto.

LA SITUAZIONE

Bene Calligaris e San Daniele Apu e Faber ko

Chiara Zanella / UDINE

Weekend dolceamaro per le udinesi del campionato di serie C Interregionale: il bilancio è di due vittorie e due sconfitte. Vittoriose la Calligaris Corno di Rosazzo e la Fly Solartech San Daniele: la prima ha fermato in trasferta Vallenoncello (52-60); la seconda ha vinto in casa con il fanalino Kontovel (72-71).

«Abbiamo giocato una partita dai due volti – dichiara coach D'Amelio per Corno –. Abbiamo iniziato male ma poi siamo riusciti a difendere portando a casa una grande vittoria». Soddisfatto anche coach Bolla di San Daniele: «Dopo lo 0-4 iniziale abbiamo sempre condotto. Bravi gli ospiti a rientrare dal -13, ma più bravi noi a non cedere».

Fermate l'Apu Udine B e la Faber Cividale B: i bianconeri hanno perso al supplementare contro l'Humus Sacile (89-96); i gialloblù si sono arresi a San Donà (88-76). Vince Caorle contro la Vis Spilimbergo. —

Ciclismo

Milan alla Valenciana

Il bujese fulmina tutti in volata, è il primo successo 2025
«Grazie alla mia Lidl Trek, un bel passo per le prossime gare»

Jonathan Milan batte Steward e Lonardi e vince l'ultima tappa della Valenciana FOTO PETRUSSI/BETTINI

Antonio Simeoli

Sabato in una tappa di 3.600 km di dislivello aveva sfiorato il successo, dimostrando di avere una grande gamba, a Valencia il corridore friulano ha vinto ieri la prima corsa della stagione.

Esattamente come un anno fa Jonathan Milan ha lasciato il segno in Spagna dimostrandosi così uno dei migliori velocisti del mondo e il più forte corridore italiano, per capacità di andare a segno e proiezione nel futuro.

E mercoledì, ricordiamo, aveva anche vinto la cronosquadre di apertura con la sua Lidl Trek.

Dopo 4 tappe, tra cronosquadre e frazioni in salita, ieri il menù della breve corsa a tappe attorno a Valencia prevedeva una pianissima corsa di poco più di 100 km. Solita fuga da lontano, Lidl Trek a lavorare per il 24enne bujese, gettonatissimo alla partenza come vincitore di tappa, figurarsi quando al via non si è presentato ieri poco dopo mezzogiorno l'unico velocista in grado di dargli del filo da torcere, per potenza e risultati, l'australiano dell'Alpecin Kaden Groves.

Occhio ai colpi di mano, anche sfruttando il vento che batteva forte e costringeva i corridori a tenere gli occhi aperti nelle stradine attorno a Valencia in un suggestivo paesaggio lagunare, e via verso il volatone annunciato.

A 8 km dall'arrivo il manipolo in fuga è stato raggiunto, allora è stata la Lidl Trek, costruita proprio per controllare tappe come questa e lanciare il proprio velocista, a comandare le danze.

Ultimo uomo il fido Simone Consonni, il compagno di quartetto su pista e corridore bresciano deputato a lanciare lo sprint dell'azzurro.

Ai 130 metri dall'arrivo turbo Milan esce dalla ruota del fido compagno e vince facilmente la sua 17esima corsa tra professionista.

Secondo Jack Stewart (Israel), terzo Giovanni Lonardi dopo nemmeno 2 ore e 10 di corsa a 48 km/h di media. La classifica generale è andata a Santiago Buitrago (Bahrain Victorious) su Joao Almeyda (Uae) e Pello Bilbao (Bahrain).

«È stata una tappa dura perchè molto veloce – ha detto Milan – il vento ha generato nervosismo nel gruppo, sapevamo quel che sarebbe potuto accadere, la squadra mi ha lanciato nella maniera migliore per il mio sprint, ho dato il mio meglio devo ringraziare la squadra». E ancora, con uno sguardo volto alle prossime corse: «È super importante inizare così e vincere quelsta ultima tappa, già sabato mi ero sentito molto bene. Questa corsa mi ha aiutato per la preparazione ai prossimi appuntamenti, sapevo che stavo bene e avrei potuto chiudere il cerchio con l'unica volata possibile in cinque giorni».

Ora il bujese, che nel 2024 aveva firmato 11 successi, è atteso dall'Uae Tour, altra breve corsa a tappe dal 17 al 22 febbraio, il parco dei velocisti sarà di prim'ordine, un altro test verso le prime classiche del Nord, la Tirreno Adriatico e la Milano-Sanremo, tutte nel menù del friulano.. Mancano 40 giorni, già alcuni cominciano a dire che Milan è andato in forma troppo preso. Dai, lasciatelo lavorare. —

ATLETICA

A Udine dopo il super meeting il ritiro della nazionale dell'alto

Alberto Bertolotto / UDINE

La capitale del salto in alto rimane per ancora una settimana a Udine. Dopo aver ospitato il meeting UdinJump Development, la città friulana è pronta ad accogliere sette tra i migliori interpreti italiani della disciplina: da oggi a domenica 16 febbraio il PalaIndoor Ovidio Bernes ospita il raduno nazionale di specialità, il primo della stagione 2025.

Gli atleti, assieme ai rispettivi tecnici, si alleneranno sotto la supervisione di Silvano Chesani, collaboratore Fidal del settore salti, capace nella sua carriera agonistica di conquistare il secondo posto ai Campionati Europei al coperto di Praga nel 2015 (con 2,31). L'allenatore trentino raccoglie nel ruolo l'eredità di Enzo Del Forno, udinese doc, uno dei tanti, grandi, saltatori che il Friuli ha "regalato" all'atletica italiana. Vanno citati a riguardo specialisti come Donatella Bulfoni, Alessia Trost, Desirée Rossit, Bruno Bruni, Massimo Di Giorgio, Luca Toso e il compianto Alessandro Talotti: si fa sempre più forte il rapporto tra la disciplina, il territorio e UdinJump, che durante il raduno fungerà da raccordo tra la Fidal e l'impianto di Paderno. Tra i convocati spicca Stefano Sottile, quarto ai Giochi di Parigi con il personale di 2,34. Il 27enne delle Fiamme Azzurre arriva in Friuli dopo essere volato a 2,31 a Weinheim, in Germania, dove ha stabilito la miglior prestazione mondiale stagionale oltre che il nuovo limite in sala. Sottile si è piazzato anche sesto agli Europei di Roma, posizione quest'ultima condivisa con un altro degli atleti attesi a Udine, Manuel Lando (Aeronautica Militare, 24 anni, 2,25 di "pb"). Dopo UdinJump tornano in Friuli i giovani Matteo Sioli (Euroatletica 2002, 19 anni), vice-campione mondiale U20, secondo a Paderno con il personale eguagliato di 2,25 e Riccardo Celebrin (Trevisatletica, 20 anni), vice-campione italiano U23 al coperto (personale di 2,18). Tre, poi, le donne che lavoreranno in via del Maglio: Aurora Vicini (Carabinieri, 19 anni), campionessa italiana in carica al coperto (personale di 1,92); Asia Tavernini (Fiamme Oro, 23 anni), già campionessa nazionale U23 (personale di 1,90) e Giulia De Marchi (Atletica Vicentina, 25 anni), terza ai tricolori outdoor del 2024 (personale di 1,85). —

Stefano Sottile (Foto Grana/Fidal) e Matteo Sioli (Foto Petrussi) saranno tra i protagonisti del raduno azzurro al PalaBernes

SCHERMA

Giulia Rizzi regina mondiale È oro nella spada a squadre

Monica Tortul / BARCELLONA

Dodici mesi fa, a Barcellona, era iniziata la cavalcata dell'Italspada femminile verso l'oro olimpico a squadre. Ieri, sulla stessa pedana, il team composto dalla friulana Giulia Rizzi, da Federica Isola, Sara Maria Kowalczyk e Roberta Marzani è salito sul gradino più alto del podio in Coppa del Mondo, superando in finale la Cina per 45-37. L'udinese Giulia Rizzi era sulle pedane spagnole anche un anno fa. Ieri è salita di nuovo in pedana per mettere a disposizione la sua esperienza, dimostrandosi elemento importantissimo attorno al quale disegnare il nuovo cammino a cinque cerchi. Al termine della giornata, la 35enne delle Fiamme oro è parsa felicissima per una medaglia che lancia ottimi segnali per il futuro.

Quella di ieri è stata una giornata eccezionale per le azzurre, regine del panorama internazionale anche con una formazione "sperimentale", senza le altre due olimpioniche Rossella Fiamingo (sabato bronzo individuale insieme a Lucrezia Paulis) e Alberta Santuccio. Negli ottavi di finale le azzurre hanno superato la Spagna padrona di casa con il punteggio di 45-39, ripetendosi poi nel turno dei quarti in cui hanno avuto ragione dell'Ungheria per 42-38. Compatta, decisa a stupire, l'Italia ha continuato il suo cammino imponendosi in semifinale sulla Francia con il risultato di 45-37, staccando così il pass per l'ultimo atto. La finale contro la Cina ha messo il sigillo su una domenica strepitosa: 45-37 il verdetto che ha fatto suonare l'inno di Mameli in Catalogna.

L'inno – come già ricordato – era già risuonato sabato con le due medaglie di bronzo di Fiamingo e Paulis. Un doppio bronzo e due splendide storie della scherma italiana: l'olimpionica Rossella Fiamingo, campionessa infinita da due titoli iridati e tre medaglie ai Giochi, che in Catalogna è salita per la decima volta in carriera sul podio in una prova individuale di Coppa del Mondo, e al suo fianco la giovanissima Lucrezia Paulis che a 21 anni ha trovato la seconda medaglia consecutiva nel circuito internazionale dei "big" appena due settimane dopo il primo podio conquistato nel Gp di Doha. —

Giulia Rizzi (prima da sinistra) insieme alle compagne FOTO BIZZI

Le friulane di serie A

Il vice Parazzoli con Botezat

Obiettivo quota 20

Il vice-allenatore della Cda Fabio Parazzoli sulla salvezza: «Penseremo alle altre una volta raggiunto il nostro scopo»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Missione 20 punti. Sono quelli che lo staff tecnico della Cda Volley Talmassons Fvg ha fissato come quota salvezza per il campionato di A1. Ad affermarlo è il vice-allenatore Fabio Parazzoli, al terzo anno in Friuli e all'ottava stagione a fianco di Leonardo Barbieri. Parazzoli, milanese classe 1987, compagno della pallavolista goriziana Francesca Devetag, ha festeggiato in occasione della gara contro la sua ex società Vero Volley Milano le 320 panchine in serie A.

Parazzoli, ormai siamo allo sprint finale.

«Ci aspettano tre settimane intense dove ci giocheremo il tutto per tutto. Come fatto la scorsa stagione, quando in palio avevamo la promozione, abbiamo programmato il lavoro, anche quello fisico, per arrivare il più pronti e in forma possibile».

Mercoledì arriverà Novara. Che gara si aspetta?

«Novara verrà a Latisana con il coltello fra i denti. Si tratta di un top team e, anche se ultimamente ha perso contatto con la coppia Milano-Scandicci, che si sta contendendo il secondo posto, si sta preparando ai play-off. Formazioni di questa caratura possono anche permettersi di perdere qualche punto per strada, ma non in questa fase del campionato. Detto questo, giocheremo al massimo delle nostre possibilità perché anche noi abbiamo un grande bisogno e una gran de voglia di fare punti».

Servirà uno sprint finale alle friulane per raggiungere la salvezza

Chi vede favorita per la salvezza in questo momento?

«Per prima cosa dobbiamo pensare a quello che possiamo fare noi, vale a dire raggiungere i 20 punti che abbiamo fissato come quota salvezza. Quando ci saremo riusciti allora potremo pensare ai risultati delle nostre avversarie dirette. Ad ogni modo, vista la classifica e gli ultimi risultati, credo che dovremo fare la corsa salvezza su Roma e Firenze».

Ci spiega quali compiti ricopre un vice-allenatore?

«Svolgo un ruolo complementare a quello del primo allenatore. In partita seguo alcuni aspetti del gioco e alcune particolari situazioni e comunico con la squadra e le singole atlete con modalità diverse rispetto a quelle di Barbieri. Lavorando assieme abbiamo perfezionato, in questi anni, anche l'intesa e la gestione delle competenze. Non solo, in palestra mentre il primo allenatore dedica maggior attenzione alla squadra titolare o, comunque, al sistema di gioco globale, io mi occupo delle ragazze che giocano meno, seguendole tecnicamente ma anche dal punto di vista motivazionale perché devono essere anche loro sempre al massimo. Ne è un esempio Alice Pamio che, partita dalla panchina, ora gioca titolare».

Nei suoi anni in serie A ha cambiato pochissimi club: Montichiari, Monza e ora Talmassons.

«Ho sempre scelto società e progetti nei quali credessi e nei quali potessi fare un percorso di crescita personale. Arrivando alla Cda ho sposato a 360° il progetto della famiglia Cattelan e della società che prevedeva di raggiungere l'A1 in tre anni. Per arrivarci ce ne abbiamo messi due, ora cerchiamo di restarci».

Non pensa mai a una carriera da primo allenatore?

«Ho sempre deciso autonomamente il mio percorso professionale e fare il secondo allenatore credo sia rispondente alle mie competenze. Non avrei nessun problema a fare il primo, ma in questo momento della mia vita le mie scelte professionali devono essere in equilibrio con quelle personali: la sera, finito l'allenamento, torno a Gorizia dalla mia compagna e dai bambini e questo per me ora è fondamentale». —

IL PUNTO

Mercoledì si gioca C'è Novara in casa Poi 3 scontri diretti

Penultimo appuntamento stagionale in casa per la Cda Volley Talmassons Fvg che mercoledì, alle 20.30, riceverà la visita dell'Igor Gorgonzola Novara, terza forza del campionato e allenata da "mister secolo" Lorenzo Bernardi. Obiettivo delle friulane sarà quello di ripetere la partita di andata, quando riuscirono a portare le piemontesi al quinto set. Dopo Novara ci saranno tre scontri diretti decisivi, racchiusi in appena dieci giorni, contro Cuneo, Firenze e Perugia. (a.p.)

COPPA ITALIA FEMMINILE

Conegliano si prende un altro trofeo Egonu e compagne reggono un set

CASALECCHIO DI RENO

Implacabile. Il Prosecco Doc Imoco Conegliano vince, grazie al 3-0 in semifinale sull'Igor Gorgonzola Novara e in finale sulla Numia Vero Volley Milano, la sua settima Coppa Italia diventando la squadra più titolata di sempre della competizione. Ad applaudire la formazione veneta sono stati i novemila tifosi dell'Unipol arena di Casalecchio di Reno.

Il risultato netto con il quale le campionesse del mondo per club hanno superato Milano non fotografa pienamente quanto visto in campo, almeno per quanto concerne il primo set, nel quale le milanesi hanno lottato alla pari. Le due formazioni hanno fatto scintille, lottando in un'interminabile frazione chiusa 37-35. Egonu e compagne hanno avuto cinque palle set, otto quelle per l'Imoco, che l'ha spuntata dimostrando una grande solidità, mentale e tecnica.

Gli altri due parziali sono stati meno combattuti: coach Lavarini ha provato a mescolare le carte ma Milano, nonostante i 24 punti di Egonu, non è riuscita mai a mettere davvero in discussione il risultato. Miglior giocatrice della finale è stata nominata Isabella Haak, 21 punti a referto, mentre Monica De Gennaro, con sette titoli, ha raggiunto l'ex compagna De Kruijf. Ad alzare la coppa è stata anche l'ex Martignacco e Talmassons Katja Eckl, centrale ma in panchina con la maglia della seconda libera.

Le pantere gialloblù festeggiano il successo nella finale di Coppa Italia

«Sono molto felice – ha detto Gabi, schiacciatrice brasiliana del Prosecco Doc – perché è stata una grandissima vittoria in un match difficile. Specialmente il primo set è stato incredibile. Abbiamo combattuto palla su palla e siamo rimaste lì. Abbiamo dato il massimo e siamo felici, ora possiamo festeggiare».

Per Laura Heyrman, centrale di Milano: «Credo che nel primo set entrambe le squadre abbiano spinto al massimo. Loro hanno continuato a imprimere la loro intensità anche nel secondo e nel terzo. Sicuramente abbiamo avuto un calo: peccato, non credo che meritassimo un 3-0 così». Altre due ex Cda hanno festeggiato nel weekend di Coppa Italia: Cecilia Nicolini e Anita Bagnoli hanno infatti vinto il trofeo di A2 con la maglia dell'Omag San Giovanni in Marignano. —

A.P.

SERIE A2 MASCHILE

Tie-break amaro a Siena La Tinet perde il primato Ora è Brescia a condurre

Il Prata paga la prestazione sotto tono degli ultimi 2 parziali Qualificazione ai play-off rimandata alla prossima giornata

Uno sconsolato Ernastowicz

Rosario Padovano / SIENA

Parlare della gara persa dalla Tinet a Siena è un esercizio complicato. Meglio allora passare subito alle notizie, quelle amare, per togliersi subito il pensiero: il Prata perde 3-2 in casa del Siena e perde la testa della classifica, a vantaggio del Brescia, vittorioso nello scontro diretto con il Ravenna in casa. Calcolatrice alla mano la Tinet deve rimandare almeno alla prossima settimana la qualificazione aritmetica ai play-off, ospitando domenica alle 16 il Cuneo, che non è certo una squadra ultima arrivata.

Le cose belle: Ravenna viene distanziata di un punto, e mancano 5 sole giornate alla fine. Meno lungo è il campionato, più sono alte le possibilità di fare bene nel resto del torneo, visto che gli scontri diretti sono ormai alle spalle. Troppo bello il Prata nel primo e nel terzo set, gravemente insufficiente nel quarto e nel quinto set, quando Siena maramaldeggia di fronte a un avversario che, stranamente, sbaglia molto, soprattutto in battuta. L'andamento della gara poi è strano. Si parte e l'atmosfera a Siena è molto avvolgente, il tifo è caldo, non per niente fino a 5 anni fa questa squadra si esibiva in Superlega. Il palasport poi è lo stesso della gloriosa Mens Sana, quella che vinceva gli scudetti a raffica prima di sprofondare nelle categorie minori per le note vicende.

Una curiosità a ridosso del Festival di Sanremo. Il primo arbitro è Mesiano, stesso cognome di Francesca Mesiano, in arte La California, cantante dei Coma Cose, seconda pordenonese a calcare il palco dell'Ariston al Festival di Sanremo, e soprattutto ex pallavolista alle Grazie di Pordenone con il coach Mauro Rossato, portavoce della Tinet Prata.

La capolista parte bene e accumula 4 punti di vantaggio, nel finale si fa quasi raggiungere, ma mantiene il break di vantaggio e passa a condurre nei set: 0-1. Nel secondo parziale la Tinet perde l'occasione della vita. Il Siena sorpassa con un controbreak a metà set la formazione avversaria, che spreca troppe palle set prima di lasciare il passo ai locali ai vantaggi. Ecco, se Prata avesse portato a casa anche il secondo set, si sarebbe vista senz'altro un'altra partita. Per questo, dopo aver vinto d'autorità il terzo parziale, ci si stupisce che la Tinet ceda il passo in modo così arrendevole al Siena nei due restanti parziali. Al tiebreak la Tinet non dà mai l'impressione di imporre il suo ritmo. Globalmente Prata ha un'efficienza peggiore in attacco del Siena, 48% contro 53. Percentuali bulgare sotto rete dei senesi negli ultimi due parziali: 74% contro 36 e 71% contro 45. Positività in ricezione differente a favore di Siena, sempre negli ultimi due parziali: 9 i punti di differenza nel quarto, 5 appena ma sufficienti nel quinto. —

Gamba e Scopelliti si arrendono agli attacchi del Siena nella sfortunata trasferta in terra toscana

SIENA 3
TINET PRATA 2

23-25, 33-31, 21-25, 25-14, 15-8

EMMA VILLAS SIENA Trillini 5, Nevot 2, Bonami libero, Melato, Coser libero, Araujo, Alpini, Nelli 23, Rossi 9, Pellegrini, Randazzo 25, Ceban, Cattaneo 14. All. Graziosi.

TINET PRATA DI PORDENONE Katalan 5, Alberini, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 9, Ernastowicz 14, Aiello libero, Meneghel, Terpin 17, Guerriero, Agrusti 1, Truocchio, Bomben, Gamba 25. All. Di Pietro.

Arbitri Mesiano e Clemente.

Note Durata dei set 30', 41', 28', 27', 15', ace 4-5, muri 11-7.

La gara d'andata fra Talmassons e Novara vide le piemontesi prevalere soltanto al tie-break. Sopra, Jovana Kocic in un'istantanea di quel match; sotto, a sinistra, i coach Barbieri e Bernardi. Mercoledì servirà il contributo di Botezat (a destra)

SERIE B2 FEMMINILE

BluTeam, impresa sfiorata Chions sconfitto in trasferta

UDINE

Solo Insieme per Pordenone vittoriosa in B2 donne. La squadra di coach Reganaz si è imposta a Ca' Rainati per 3-0, sul campo dell'Ezzelina Carinatese, mostrando un gioco migliore delle colibrì: 23-25, 18-25, 22-25. Nulla da fare per Chions, sconfitto dall'Ipag Noventa in trasferta per 3-1: 25-21, 22-25, 25-21, 25-18. Disco rosso anche per la Sangiorgina, superata per 3-0 sul campo dell'Usma Padova a Selvazzano Dentro: 25-21, 25-16, 25-18. Infine ieri sera impresa sfiorata dalla Blu Team Pavia, che ha perso per 3-2 a Schio (22-25, 25-22, 25-18, 24-26, 15-13). Due decisioni arbitrali non convincono nel finale. Blu Team sesta, Chions settima, Sangiorgina ottava, ma con un solo punto di margine su Insieme, che è decima. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Consoli Sferc Brescia - Ravenna	3-1
Cuneo - Palmi	3-0
Fano - Porto Viro	3-1
Macerata - Aversa	3-2
Pineto - Cantù	0-3
Reggio Emilia - Acicastello	3-2
Siena - Tinet Prata PN	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Consoli Sferc Brescia	47	16	5	56	29
Tinet Prata PN	46	15	6	53	29
Ravenna	44	16	5	52	29
Aversa	39	14	7	50	35
Cuneo	36	12	9	47	40
Acicastello	35	10	11	46	41
Siena	32	11	10	40	40
Pineto	31	10	11	38	41
Fano	27	9	12	38	46
Cantù	24	8	13	31	44
Macerata	23	7	14	36	50
Porto Viro	23	7	14	35	47
Reggio Emilia	19	7	14	33	52
Palmi	15	5	16	23	55

PROSSIMO TURNO: 16/02/25
Acicastello - Siena, Aversa - Consoli Sferc Brescia, Cantù - Reggio Emilia, Macerata - Porto Viro, Palmi - Fano, Ravenna - Pineto, Tinet Prata PN - Cuneo.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Fusion Team Volley	3-0
BluVolley PD - Virtus Trieste	3-0
Ezzelina - Pordenone	0-3
Ipag Noventa - Ecoservice PN	3-1
Officina del Volley - Laguna Volley	1-3
Usma Padova - Sangiorgina	3-0
Volley Group VI - Blu Team	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	41	14	1	44	12
Laguna Volley	37	13	2	42	17
Usma Padova	35	13	2	41	17
Ipag Noventa	29	10	5	35	24
Officina del Volley	29	9	6	33	23
Blu Team	27	10	5	34	25
Ecoservice PN	25	7	8	32	31
Bassano Volley	20	6	9	26	29
Sangiorgina	20	7	8	26	30
Pordenone	19	7	8	27	32
BluVolley PD	18	5	10	27	33
Fusion Team Volley	10	3	12	18	40
Ezzelina	3	1	14	7	44
Virtus Trieste	2	0	15	10	45

PROSSIMO TURNO: 15/02/25
Bassano Volley - Officina del Volley, Blu Team - Ipag Noventa, Fusion Team Volley - BluVolley PD, Laguna Volley - Usma Padova, Pordenone - Ecoservice PN, Sangiorgina - Volley Group VI, Virtus Trieste - Ezzelina.

Serie C Maschile

Altura - Intrepida	0-3
Credifriuli - Tinet VP	3-2
Pordenone Volley - Tre Merli	2-3
Trieste - Lokanda Devetak	3-2

Ha riposato: Libertas Fiume.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	36	13	2	40	14
Intrepida	33	11	4	38	20
Lokanda Devetak	31	11	4	39	23
Tre Merli	28	10	5	33	25
Tinet VP	24	7	8	32	27
Pordenone Volley	18	6	9	28	34
Trieste	16	4	11	23	36
Credifriuli	13	4	12	16	39
Altura	5	2	13	12	43

PROSSIMO TURNO: 15/02/25
Intrepida - Pordenone Volley, Libertas Fiume - Tre Merli, Lokanda Devetak - Altura, Tinet VP - Trieste.
Riposa:Credifriuli.

Serie C Femminile

Domovip Porcia - Chei de Vile	3-0
Est Volley - CSI Tarcento	2-3
Rizzi Udine - Buja	1-3
Rojalkennedy - Julia Gas	0-3
Servizi Industriali Gis - EurovolleySchool	3-0
Spilimbergo - Villadies	3-1
Zalet - Martignacco	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	43	14	2	46	14
Domovip Porcia	42	14	2	44	10
Villadies	34	12	4	42	25
Zalet	34	11	5	39	20
Julia Gas	33	12	4	37	24
CSI Tarcento	30	10	6	38	24
Martignacco	24	7	9	33	31
Chei de Vile	21	7	9	27	35
Rojalkennedy	20	7	9	28	34
Buja	19	6	10	24	36
Servizi Industriali Gis	18	7	9	26	34
Est Volley	8	2	14	16	44
EurovolleySchool	7	2	14	12	44
Rizzi Udine	3	1	15	10	47

PROSSIMO TURNO: 15/02/25
Buja - CSI Tarcento, Chei de Vile - Spilimbergo, Est Volley - Domovip Porcia, Julia Gas - Zalet, Martignacco - Servizi Industriali Gis, Rizzi Udine - Rojalkennedy, Villadies - EurovolleySchool.

Scelti per voi

La bambina con la valigia
RAI 1, 21.30
1944: i bombardamenti si susseguono sulla città di Pola, tuttavia, la vita della piccola Egea Haffner prosegue come in una favola. Nel 1945, in Istria prendono il controllo del territorio i militari di Tito obbligando migliaia di italiani a lasciare la loro terra.

99 da Battere
RAI 2, 21.20
Max Giusti conduce un nuovo game show che vede 100 concorrenti coinvolti in una serie di sfide di ogni tipo, giochi divertenti, originali, a volte assurdi. L'unico obiettivo? Non arrivare mai ultimi.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane - Speciale Sanremo Lifestyle
10.55 Celebrazione del "Giorno del Ricordo" Attualità
12.15 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta - Speciale Sanremo
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 PrimaFestival 2025
20.45 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La bambina con la valigia (1ª Tv) Film Drammatico ('25)
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà - Speciale Sanremo Spettacolo
17.00 La Porta Magica - Speciale Sanremo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.45 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spettacolo
23.55 90°...del Lunedì Attualità
1.10 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Eccellenze Italiane
16.35 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 La signora in giallo
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Faccio un salto all'Avana Film Commedia ('11)
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.55 Anno Domini Fiction

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.53 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.25 Mike & Molly Serie Tv
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Justice League Film Avventura ('17)
23.50 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Magma. Mattarella, il delitto perfetto Documentari
23.40 Barbero risponde Attualità
0.10 Tg La7 Attualità
0.20 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.15 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia
2.40 Mostri senza nome - Milano Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Francesco Cicchella - Bis! (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Maurizio Battista - Do You Remember? Spettacolo

20 (20)
14.45 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.25 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
23.20 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
1.45 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 La Unidad Serie Tv
15.05 Rapa Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kung Fu Jungle Film Azione ('14)
23.05 No Exit (1ª Tv) Film Horror ('22)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.55 Dan il terribile Film Avventura ('52)
14.45 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
17.10 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)
23.45 Lost River Film Drammatico ('14)

RAI 5 (23)
18.45 Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 C'era una volta una casa Documentari
21.15 Undine - Un amore per sempre Film Drammatico ('20)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 Johnny Clegg, The White Zulu Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza? Film Western ('73)
15.50 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
17.45 Marco Polo Film Avventura ('61)
19.35 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
21.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)
23.45 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Questo Nostro Amore Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Non dirlo al mio capo
21.20 Fascino e morte a Hollywood Film Thriller ('19)
22.55 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
23.15 Sex Sells (1ª Tv) Documentario
23.45 Sex Sells (1ª Tv) Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.35 Hazzard Serie Tv
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
18.50 La signora del West Serie Tv
21.15 Nudi e felici Film Commedia ('12)
23.15 Tom & Jerry Film Commedia ('21)
1.25 Hazzard Serie Tv
3.05 Schitt's Creek Serie Tv
4.20 Agenzia Rockford Serie Tv
5.05 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Lourdes Serie Tv
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità
23.50 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 Perché te lo dice mamma Film Commedia ('07)
23.10 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 L'estate all'improvviso Film Commedia ('13)
23.35 Harmony From The Heart Film Commedia ('22)
1.25 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
8.00 Il dottor Alì Serie Tv
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.10 Il forno delle meraviglie Lifestyle
17.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Detective Monk Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.10 CSI Serie Tv
24.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Perry Mason - La novizia Film Giallo ('86)
3.15 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Alone (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Alone (1ª Tv) Serie Tv
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.45 Freestyle. Coppa del Mondo Deer Valley: Aerials
19.30 Freestyle. Coppa del Mondo Deer Valley: Dual Moguls
20.10 Calcio. Serie C - 26a giornata: Ternana-Arezzo
23.00 Pallavolo. Coppa Italia Frecciarossa - Finale
1.50 Sci di Fondo. Granfondo Dobbiaco-Cortina

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back - in diretta da Sanremo
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Dresden Staatskapelle
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Paolo Menis è stato eletto consigliere federale della FIS
11.20 Peter Pan: La app innovativa "Sprecometro". Focus sull'Agmen FVG
11.55 Ma come parli? Il benessere secondo la GenZ
12.30 Gr FVG
13.29 Azzurro Winter: Danzando oltre confine...Go! 2025 - Silvia Gribaudi e Walter Mramor
14.00 Mi chiamano Mimì: Lirica, di amori, di addii e altri disastri
15.15 Vuê o fevelin di: L'associazione culturale multilinguistica Kulturhaus Görz
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs 4 ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - News diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea - diretta
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG - News dir.
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour

IL13TV
6.00 Tg Speciale
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 il13 Telegiornale
19.55 Pn Pensa. Dalla Politica allo sport
20.00 Star Trek Classic
21.00 Occidente Oggi. Le nuove regole di Trump. L'Ue trema
22.00 I Grandi Film
23.00 Il13Telegionale
1.00 Il Film della notte

TV 12
6.25 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Un'estate con i Dogi
10.30 Ricette da goal
11.00 I grandi del calcio
11.30 Case da sogno
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Emozioni in bianco e nero Rubrica
16.10 Udinese Story
16.25 A tu per tu con...
17.00 Momenti di gloria
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo coperto in montagna, nuvoloso altrove. Sulle Prealpi Giulie sarà possibile qualche debole precipitazione nelle ore centrali della giornata con quota neve intorno a 1300 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto in montagna, nuvoloso altrove con maggiori schiarite al mattino. Zero termico intorno a 1400 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	10/12
massima	7/9	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto o molto nuvoloso, ma non sono previste precipitazioni.
Centro: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso.
Sud: Giornata con le ultime forti precipitazioni sulla Sicilia orientale e sul reggino.

DOMANI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di cielo coperto e precipitazioni in arrivo dalla sera.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da inziali condizioni di tempo asciutto, poi, verso sera, tenderà a peggiorare.
Sud: Tempo stabile, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Inizia la settimana con una marcia in più! Oggi la tua energia è contagiosa, e gli altri ti seguiranno volentieri. Non fermarti, vai avanti con fiducia!

TORO 21/4 - 20/5
Sei concentrato e pronto a mettere in atto tutte le tue capacità organizzative. Oggi la grinta che ti caratterizza ti aiuterà a superare qualsiasi difficoltà.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con grinta e determinazione, affronterai la giornata con idee chiare e una voglia di fare. Momento ideale per prendere decisioni rapide e comunicare in modo efficace.

CANCRO 22/6 - 22/7
La determinazione ti spinge ad affrontare la giornata con solidità. Non aver paura di fare il primo passo verso il cambiamento: oggi hai la forza di farlo.

LEONE 23/7 - 23/8
Con la grinta che ti caratterizza, affronti qualsiasi situazione con sicurezza. È un buon momento per assumerti responsabilità e fare passi concreti verso i tuoi obiettivi.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua mente organizzata ti consente di affrontare qualsiasi compito con precisione. La tua attenzione ai dettagli oggi sarà particolarmente utile.

BILANCIA 23/9 - 22/10
L'inizio della settimana ti trova determinato a fare ordine nelle tue cose. Sei pronto a bilanciare la tua vita professionale e personale con grinta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua determinazione è il tuo punto di forza oggi. Sei pronto a fare un passo avanti nei tuoi progetti. Non temere di spingere te stesso oltre i tuoi limiti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi la voglia di nuove esperienze è forte, ma la tua capacità di focalizzarti sugli obiettivi ti permette di non disperdere energia.

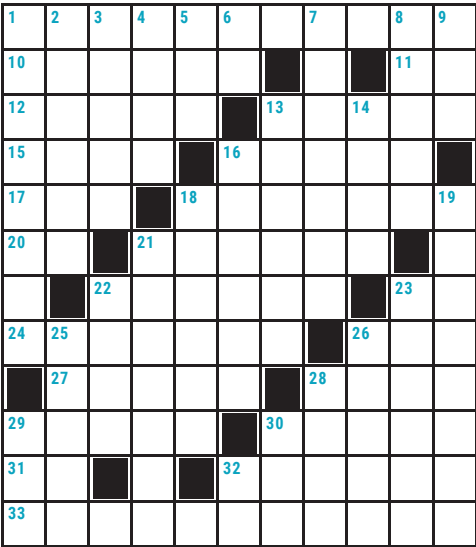
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi sei carico di energia e pronto a fare progressi significativi. La tua grinta ti permette di andare avanti con sicurezza e raggiungere ciò che ti sei prefissato.

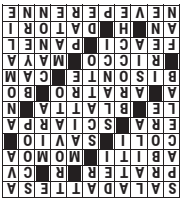
ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'inizio della settimana ti porta una carica di energia creativa. La tua mente è pronta a risolvere problemi e a cogliere opportunità inaspettate.

PESCI 20/2 - 20/3
Sei pronto a fare il primo passo verso un cambiamento che hai rimandato a lungo. Con determinazione, riuscirai a vedere la luce alla fine del tunnel.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Vi si inganna il tempo leggendo riviste - **10** Un grande parco di Vienna - **11** Lo spedisce chi cerca lavoro (abbr.) - **12** Si confezionano in varie taglie - **13** Jason, interprete di *Aquaman* - **15** Si usano per passare - **16** Assennato e sapiente - **17** Siamo in quella cristiana - **18** Protegge la gola - **20** Articolo per studentesse - **21** Altro nome dello scarafaggio - **22** Lo tiravano i buoi - **23** Carlo esponente della letteratura - **24** Un bovide delle praterie americane - **26** Sorprese Noè ubriaco - **27** Più che benestante - **28** Una Veronica della Tv - **29** Alcinoo era il loro re - **30** Un campione selezionato di persone - **31** Vi rendono vani - **32** Quelli di lavoro assumono - **33** Può formare il ghiacciaio.

VERTICALI: 1 Era una stazione di ricerca in orbita - **2** Renzo di *Indietro tutta* - **3** La Ali della boxe femminile - **4** Documenti con rilevanza giuridica - **5** Si cibavano di ambrosia - **6** Il Rimbaud poeta (iniz.) - **7** Rintracciato - **8** Lo sogna l'inviato - **9** Progenitrice - **13** Dirige i servizi dell'hotel - **14** La prende il cacciatore - **16** Il movimento della molla - **18** Impulsi affettuosi - **19** Eccezioni a una regola - **21** Sono più panciute delle caraffe - **22** Il continente più vasto - **23** Blasonata squadra di Monaco - **25** La Cara che ha cantato *Fame* - **26** Fa concorrenza alla Nikon - **28** Infusione paraguaina ricca di caffeina - **29** L'ammiratore di un divo - **30** La condicio che eguaglia - **32** L'inizio del declino.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	6 Km/h
Monfalcone	8	11	7 Km/h
Gorizia	8	11	7 Km/h
Udine	7	10	8 Km/h
Grado	7	11	8 Km/h
Cervignano	8	11	7 Km/h
Pordenone	7	11	7 Km/h
Tarvisio	5	7	14 Km/h
Lignano	7	11	9 Km/h
Gemona	6	9	9 Km/h
Tolmezzo	7	9	12 Km/h
Forni di Sopra	4	6	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10
Grado	poco mosso	0,2 m	10
Lignano	poco mosso	0,2 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenhagen	0	1	Mosca	-10	-7
Atene	5	8	Ginevra	6	10	Parigi	3	6
Belgrado	-3	6	Lisbona	10	17	Praga	0	6
Berlino	-1	4	Londra	2	4	Varsavia	-7	0
Bruxelles	1	3	Lubiana	4	9	Vienna	1	4
Budapest	5	8	Madrid	4	13	Zagabria	2	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	4	13
Bologna	6	9
Bolzano	7	11
Cagliari	9	15
Firenze	7	15
Genova	9	12
L'Aquila	2	11
Milano	5	9
Napoli	6	14
Palermo	12	15
Reggio C.	12	13
Roma	9	14
Torino	5	9
Venezia	8	10

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 febbraio 2025 è stata di 26.024 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025 & FRIENDS

Cinema | Danza e teatro | Mostre e convegni | Musica | Enogastronomia | Sport

GO! 2025 è un'occasione unica per Nova Gorica e Gorizia, unite come Capitale Europea della Cultura 2025. Un ricco programma di eventi, mostre, spettacoli e iniziative animerà il territorio per tutto l'anno, valorizzando la storia comune, la cultura di confine e le bellezze paesaggistiche.

26.10.2024—04.05.2025
Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia Pittura Storia
Gorizia
Museo di Santa Chiara

20.12.2024—04.05.2025
Andy Warhol. Beyond Borders
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

Febbraio—Agosto 2025
Go Green Cinema.
L'itinerante Cinema Isonzo – Kino Soča
Osek, Staranzano, Sant'Andrea, Gorizia, San Pietro al Natisone, Tolmin, Štanjel, Lusevera

13.02—14.03.2025
Rassegna di film sloveni
Gorizia, Pordenone, Trieste, San Pietro al Natisone

22.02—15.03.2025
Nostro cine quotidiano
Passeggiate cine-turistiche alla scoperta della cultura cinematografica transfrontaliera
Gorizia

01—31.03.2025
Boulderless
Festival di arrampicata all'aperto
Gorizia, Nova Gorica
Šempeter pri Gorici

01—02.03.2025
Slava's Snow Show
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

20—21.03.2025
Spin Off 36. Trieste Film Festival. La Guerra è finita?
Festival cinematografico
Gorizia

12—13.04.2025
GO! Bike Day
In bici lungo l'Isonzo

14—18.04.2025
Sky Dirette Live
16.04.2025
Serata speciale con Federico Buffa
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

23—26.04.2025
Aerowaves Spring Forward
Gorizia, Nova Gorica

01—09.05.2025
La marcia per l'Europa
Una marcia simultanea nelle due città
Gorizia, Nova Gorica

01—03.05.2025
Eleonora Abbagnato e le stelle dell'Opera di Roma
Gorizia

23.05.2025
#Go2025Fenice
concerto dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia
Gorizia
Piazza Transalpina

24.05.2025
Giro d'Italia
Gorizia, Nova Gorica

25.05—19.10.2025
Zoran Mušič. La Stanza di Zurigo, le opere, l'atelier
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

19—21.06.2025
Il Viaggio a Reims - Potovanje v Reims
Opera di Gioachino Rossini
Gorizia, Nova Gorica
Piazza Transalpina

24.06.2025
Massive Attack
Gorizia
Arena Casa Rossa

03.07.2025
Thirty Seconds to Mars
Gorizia
Arena Casa Rossa

03.07.2025
Corpo senza confini - Brezmejno telo
Performance artistica
Solkan

04.07.2025
Il respiro della bestia
Da Professor Bad Trip al ritmo della techno. Con Ictus, Dominic Sambucco, RotorMotor
Gorizia
Hangar aeroporto Duca d'Aosta

17—23.07.2025
Premio "Sergio Amidei" con Giffoni Film Festival
Festival cinematografico
Gorizia

08—09.08.2025
Borderless Beer
Gorizia, Nova Gorica

07.09.2025
GO! Discesa del fiume Isonzo
Escursione lungo l'Isonzo

16.09.2025
La cripta dei Cappuccini
Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

17—18.09.2025
Alla ricerca della lingua perduta
Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Nova Gorica
SNG Nova Gorica

18.09.2025
L'alba dopo la fine della storia
Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

26—29.09.2025
Gusti senza confini
Gorizia, Nova Gorica

30.09—03.10.2025
Giornate FICE
Festival cinematografico
Gorizia, Nova Gorica, Pordenone, Trieste

03—09.10.2025
Art&Puppet
Gorizia, Nova Gorica

07—12.10.2025
CrossBorder Film Festival / Omaggio a una visione
Festival del cinema transfrontaliero
Gorizia, Nova Gorica

09.10—18.10.2025
Visavì Gorizia Dance Festival
Danza contemporanea
Gorizia, Nova Gorica

16.10—31.12.2025
Tre sguardi. Go!2025
Mostra fotografica
Gorizia
Casa Morassi

18.10.2025—01.03.2026
Franco Basaglia nelle fotografie dei grandi autori. Da Raymond Depardon a Ferdinando Scianna
Gorizia
Museo di Santa Chiara

GO! 2025&FRIENDS è il programma collaterale di Go! 2025: musica e grandi mostre in tutta la regione.

26.10.2024—04.05.2025
Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso
Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

15.11.2024—04.05.2025
Steve McCurry. Sguardi sul mondo
Trieste
Salone degli Incanti

14.12.2024—27.04.2025
Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier
Trieste
Magazzino delle Idee

08.02—04.05.2025
Scooter Italia 1945-1970
Codroipo
Villa Manin

17.02.2025
Ponte a NordEst. Bollani All Stars
Trieste
Politeama Rossetti

06.06—12.10.2025
Architetture ai due lati del confine italo-sloveno prima e dopo il 1991
Trieste
Magazzino delle Idee

14—15.06.2025
Le Giornate delle Cantine Aperte
Brda

22.06.2025
Alanis Morrisette
Codroipo
Villa Manin

27.06—30.09.2025
Zigaina e la donazione allo CSAC di Parma
Gradisca d'Isonzo
Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan

09.07.2025
Sting
Codroipo
Villa Manin

17.07.2025
Robbie Williams
Trieste
Stadio Nereo Rocco

11.10.2025—12.04.2026
Confini da Monet a Hopper. Canto con variazioni
Codroipo
Villa Manin